



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Strategia, strateghi e pop culture nella guerra fredda: da Hiroshima alla Luna (1945-1969)

Facoltà di Scienze politiche
Dottorato di ricerca in “Studi Politici”

Dott. Col. G. di F. Marco Valli
Matricola 375713

Coordinatori del dottorato
Prof. Luca Scuccimarra
Prof. Luca Micheletta

Relatore
Prof. Augusto D'Angelo

A.A. 2020-2021

INDICE

Introduzione

Capitolo I – Premesse

- 1.1 Premesse storiche, culturali e scientifiche
- 1.2 Il ventesimo secolo

Capitolo II – Guerra

- 2.1 Guerra: definizione e tipi
- 2.2 Guerra limitata, guerra totale, guerra globale
- 2.3 Guerra fredda: definizione

Capitolo III – Guerra moderna

- 3.1 La guerra dopo “la bomba”
- 3.2 Guerra termonucleare globale
- 3.3 Guerra convenzionale preventiva

Capitolo IV- Guerra futura

- 4.1 Guerra spaziale
- 4.2 Forze Armate Spaziali
- 4.3 “Star Trek” e antimateria

Capitolo V- “Strategists” e dottrine

- 5.1 Tecnologia e guerra
- 5.2 Scientists, Strategists
- 5.3 I “think tanks”
- 5.4.”American strategists”
- 5.5 “Sovetskiye strategi”

Capitolo VI “Ital’yanskij Front”

- 6.1 Il fronte italiano
- 6.2 Le forze armate italiane

Capitolo VII “Italian pop culture”

- 7.1 La “pop culture” e “la cultura di massa”
- 7.2 La “pop culture” in Italia
- 7.3 La “dolce vita”
- 7.4 Le Olimpiadi di Roma
- 7.5 Viaggio nella “pop culture”

Capitolo VIII “Cultura di massa” italiana

- 8.1 La “cultura di massa” in Italia
- 8.2 Fumetti
- 8.3 Giocattoli

Capitolo IX Mitologia postbellica

- 9.1 Wunderwaffen e “fake news”
- 9.2 Spionaggio e “pop culture”
- 9.3 Paperclip

Capitolo X La presidenza Truman

- 10.1 La presidenza Truman
- 10.2 Il “Containment”
- 10.3 Il blocco di Berlino
- 10.4 La guerra di Corea

Capitolo XI La presidenza Eisenhower

- 11.1 La presidenza Eisenhower
- 11.2 Il “new look” ovvero la “Massive Retaliation”
- 11.3 Le guerre periferiche

Capitolo XII La presidenza Kennedy

- 12.1 La presidenza Kennedy
- 12.2 La “Flexible Response”
- 12.3 La Baia dei Porci
- 12.4 Il muro di Berlino
- 12.5 Le armi atomiche in Italia
- 12.6 Cuba: la crisi dei missili

Capitolo XIII La presidenza Johnson

- 13.1 La presidenza Johnson
- 13.2 La guerra dei 6 giorni
- 13.3 La Primavera di Praga
- 13.4 Il Vietnam di Kennedy
- 13.5 Il Vietnam di Johnson
- 13.6 Il Vietnam, Nixon e la Luna

Conclusioni

Bibliografia

INTRODUZIONE

Oggetto della ricerca è analizzare la storia della guerra fredda dal 1945 al 1969 per tentare di capire l'influenza avuta dagli "intellettuali-strateghi" ("egghead-strategists") detti "teste d'uovo" nella dottrina d'impiego, nelle scelte, nella propaganda e nelle decisioni politiche. La scelta del periodo dal 1945 al 1969 corrisponde all'*incipit* dell'Era Atomica e all'apice tecnologico e propagandistico della conquista della Luna con l'inizio della sconfitta mediatica in Vietnam.

In particolare si analizza e seleziona il materiale disponibile sulle strategie americana e sovietica. Questi sono l'insieme dei documenti che hanno caratterizzato il comportamento delle due superpotenze e sono stati influenzati dalle ricerche scientifiche e dalle enormi realizzazioni industriali poste in essere dagli USA e dall'URSS per la produzione dei missili vettori e dei 3 tipi di bomba atomica: all'uranio, al plutonio e all'idrogeno. La prima gettata su Hiroshima, la seconda testata con il "Trinity test" ed esplosa su Nagasaki, la terza sperimentata nell'atollo di Enewetak con la vaporizzazione dell'isoletta di Elugelab il 1 novembre 1952.

Il Progetto Manhattan-Superbomb, con i suoi sviluppi post bellici, prende avvio nel 1939 e cresce fino ad occupare più di 130 mila persone con un costo di oltre 2 miliardi di dollari con una produzione di documenti, memoriali, testi, progetti, relazioni di enormi proporzioni inizialmente tutti segreti ed ancor oggi non totalmente liberi da vincoli di divulgazione.

D'altro canto la missilistica moderna nasce con il Progetto tedesco delle armi V (Vergeltungswaffen) (armi di Vendetta o rappresaglia).

Iniziato nel 1942, con la fabbricazione su scala industriale e connesso utilizzo di massa dei primi missili da crociera (V1) e terra terra (V2) nel 1944-1945, si sviluppa praticamente negli anni successivi in USA ed URSS giungendo allo

spazio ed alla “conquista” della Luna. Premesse ineludibili sono le ricerche di scienziati italiani, europei ed americani.

Infatti i principali padri dei missili e delle atomiche sono:

Von Braun (tedesco), Goddard (USA), Korolëv (U.r.s.s.), Sacharov (U.r.s.s.), Ciolkovskij (U.r.s.s.) Fermi (italiano), Einstein (tedesco), Teller (ungherese), Szilard (ungherese), senza dimenticare la prodromica attività dei giovani della “Verein für Raumschiffahrt” (Associazione per i viaggi spaziali), dell’American Interplanetary Society (poi American Rocket Society), del Grouppa Izoutchenuïa Reaktivnovo Dvijenïia (Gruppo di studio tecnico per la propulsione a reazione) in U.R.S.S. e dei cosiddetti “ragazzi di via Panisperna”.

È bello sapere che, nonostante i limitati mezzi e strutture, tra la fine degli anni Venti e gli anni Trenta, l’Istituto di Fisica di Roma di via Panisperna 89/A diviene uno dei centri più importanti a livello internazionale, svolgendo ricerche di avanguardia sul nucleo e sulla radioattività artificiale.

Naturalmente, questa fama è raggiunta grazie agli scienziati che all’interno dell’Istituto spendono tutte le loro competenze e la loro passione i cui nomi (Fermi, Rasetti, Segrè, Amaldi, Majorana, Pontecorvo e D’Agostino) diverranno un riferimento per l’intera comunità scientifica internazionale.

Dal fronte tedesco per la missilistica i principali esponenti sono: Hoberth, Valier, Opel, Riedel, Nebel.

Le singole attività di ognuno di questi portano la Germania ad essere la prima potenza missilistica, seppur in ritardo, nel vano tentativo se non di vincere almeno di “non totalmente perdere” la guerra. Infatti l’utilizzo dei V1 e V2 si limita al fronte occidentale anche al fine di giungere ad una pace separata con gli Inglesi e gli Americani.

Si può tranquillamente affermare che i primi missili terra terra (V1, V2) e il primo intercontinentale (A9/A10 progettato ma non realizzato)¹ sono autorevoli “nonni funzionanti” dei missili USA ed URSS protagonisti della guerra fredda e della “conquista” della Luna.

Eloquente è il fatto che la prima foto della Terra vista dallo spazio è scattata dagli americani con un V2 ex tedesco il 24 ottobre 1946 lanciato dal poligono del Trinity test di White Sands nel New Mexico.

È emerso che se all’inizio l’impresa “atomica” risulta piuttosto vaga nella definizione degli obiettivi e dei mezzi necessari al loro raggiungimento, la “missilistica”, invece, ha già solidissime basi nell’utilizzo già positivamente sperimentato anche in larga scala, delle V1 e V2 tedesche.

L’analisi storica dei documenti strategici riveste una funzione determinante anche per dimostrare l’importanza dell’approccio storico soprattutto in ambienti estremamente competitivi, come la politica internazionale e lo sviluppo di prodotti innovativi.

Infatti la ricerca di una gestione molto legata all’innovazione mostra come in scenari caratterizzati da eventi imprevedibili risulti particolarmente difficile il processo di assegnazione delle risorse disponibili all’interno di grandi organizzazioni come le Forze Armate, se non anche storicamente analizzato ed affrontato.

Un altro aspetto significativo è lo studio dei dettagli relativi ai cambiamenti delle strategie in connessione con eventi critici (es. guerra di Corea, lancio dello Sputnik, prima bomba all’idrogeno russa, crisi missilistica di Cuba etc.) e con programmi tecnologici che ne provocano, accelerano o annullano lo sviluppo.

¹ Schulze H.A., *Technical Data on development of the A4v-2*, Historical Office N.A.S.A, Washington, 1965

Per questi ultimi sono importanti gli scienziati europei e no, coordinati dalle menti organizzative del Colonnello dell'US Army Leslie Groves, dal Colonnello dell'Armata Rossa Korolëv e dall'ex Maggiore delle SS Von Braun .

Il primo coordinatore del progetto ed ingegnere realizzatore del palazzo del Pentagono e del Progetto Manhattan.

Il secondo a capo dei programmi missilistici russi (programma Zond, missili R-7 e N-1 satelliti e sonde Sputnik e Lunik etc.).

Il terzo vera anima dei progetti missilistici militari tedeschi (V1,V2 e A9/10), americani (Redstone, Jupiter, Atlas etc.) e civili (Mercury Gemini e Apollo) .

Eloquente in merito è la versione armata antisatellite della capsula Gemini proposta dall'USAF all'inizio degli anni '60 con 6 missili a disposizione su pannelli apribili²

Altro elemento curioso è che, almeno dal 1945 in poi e nella guerra fredda, quelli che sembrano essere molto ragionevoli sono i militari.

Questi, infatti, sconsigliano sempre, non solo per Hiroshima e Nagasaki, di utilizzare l'atomica, si frappongono all'attuazione delle teorie strategiche tipo la "First strike", "l'Ipotesi Danese", la "Dead hand" (che saranno spiegate nei capitoli seguenti) dove le vittime sono considerate solo numeri per stabilire chi ha vinto, o meglio, chi non ha perso.

Gli scienziati prima, in piena consapevolezza, lavorano indefessamente per "produrre un'arma pratica militarmente, nella forma di una bomba nella quale l'energia sia liberata da una reazione a catena."³ (Serber R. *Indoctrination course*, Los Alamos Primer 1943) poi affermano: "...non possiamo suggerire alcuna dimostrazione tecnica (in zona desertica ndr) che abbia una qualche probabilità

2 Fiorini M., *Le armi antisatellite USA nella Guerra Fredda*, in *Rivista Italiana Difesa* nr 9 settembre 2021, Giornalistica Riviera, Chiavari, 2021

3 Serber R. *Indoctrination course*, Los Alamos Primer, 1943

di porre fine alla guerra, non vediamo alternativa accettabile all'uso militare diretto"⁴ (*Recommendations of the Immediate Use of nuclear Weapons June 16, 1945* del Scientific Panel of Interim Committee on Nuclear Power composto da Oppenheimer, Lawrence, Compton e Fermi) quindi, almeno alcuni, entrano nei *think tanks* strategici ideando le teorie citate per un più proficuo utilizzo delle armi da loro inventate.

Evidenzio un particolare che solitamente sfugge: l'importanza degli scienziati nella guerra fredda NON risiede nelle loro invenzioni come le atomiche o i missili ma nella loro partecipazione in quanto diventati "strategists scientists".

Infatti la tecnologia delle atomiche e dei missili, una volta acquisita, ha un'evoluzione rapida quasi "autoalimentante" grazie anche ai titanici centri di studio connessi.

L'influenza degli "scientists strategists" e degli "strategists puri" si esplica quindi nella ideazione delle dottrine per un ottimale utilizzo degli armamenti ormai già acquisiti le cui capacità distruttive o di gittata e precisione, seppur migliorabili, sono già date e definite.

Ad onor del vero alcuni scienziati, anche durante la guerra fredda, tentano forme alternative alla comunicazione politica tradizionale con la cosiddetta *science diplomacy*⁵.

Questa consiste in iniziative individuali o collettive di scienziati, con *network formali o informali* o con organizzazioni strutturate, che tentano di fornire contributi rilevanti per il mutamento delle relazioni internazionali. Tali meritorie attività non hanno molto peso nel periodo qui considerato ma peseranno

4 *Recommendations of the Immediate Use of nuclear Weapons June 16, 1945*, Scientific Panel of Interim Committee on Nuclear Power

5 Bini E., Vezzosi E., *Scienziati e guerra fredda*, Viella editore, Roma, 2020

successivamente nella cosiddetta seconda guerra fredda e nell'Era Reagan-Gorbacev.

Degli "strategists" Stanley Kubrick fa una splendida, provocatoria e dissacrante satira con Peter Sellers nel film *Il dottor stranamore* del 1962.

Il personaggio, "dall'impronunciabile cognome tedesco Dr Merkwürkdigliebe cambiato all'atto della acquisizione della cittadinanza americana in Strangelove", rappresenta i principali intellettuali strateghi e scienziati atomici europei americanizzati: Kissinger (per il forte accento tedesco), Von Neumann (per la carrozzella), Teller (per il modo di parlare simile anche al noto fotografo Arthur Fellig presente sulla scena), Szilard (per le teorie di eletti da salvare nelle caverne), Wigner (per la mano offesa), Fermi (per il regolo calcolatore), McNamara (per le statistiche del numero dei morti), Hermann Khan (per la macchina fine del mondo) e "dulcis in fundo"...Von Braun (per i capelli biondi -- anche se il film è in bianco e nero -- e per la frase finale "Mein Führer I can walk!").

In definitiva la tesi si sviluppa con le seguenti chiavi di lettura :

1. lo studio storico dell'età contemporanea: per gli aspetti delle politiche e dottrine adottate dalle superpotenze negli anni 1945-1969;
2. il confronto delle relazioni internazionali in prospettiva storica comparata: per la storia della guerra fredda vista da ambo le parti;
3. l'esame di alcuni aspetti e prodotti della "pop culture" in Italia che, con film, programmi televisivi, libri, pubblicazioni, fumetti, sport e giocattoli, hanno indirettamente contribuito al sostegno del nostro "fronte interno" nella battaglia, fortunatamente per noi non cruenta, della nostra guerra fredda.

Infatti la guerra fredda è stata, a suo modo, una "guerra non guerreggiata" condotta essenzialmente, sui piani:

- a. culturale, con ideologie in contrapposizione,
- b. sociale, con due modelli alternativi di società,

- c. economica, con modelli profondamente diversi di sistema economico
- d. morale, con lo scontro tra la religione e la dottrina comunista

CAPITOLO I : PREMESSE

1.1 Premesse storiche, culturali e scientifiche

L'utilizzo e la scoperta dell'energia atomica è probabilmente il più grande salto tecnologico della storia dell'umanità insieme alla conquista dello spazio.

Gli scienziati d'altro canto, da sempre hanno, più o meno volontariamente, partecipato a progetti militari.

Fin dall'antichità Archimede studia il sole con gli specchi ustori a fini bellici per poi essere ucciso, nonostante gli ordini di catturarlo vivo con un'operazione "Paperclip" *ante litteram* dell'esercito romano, Leonardo da Vinci progetta macchine da guerra, Galileo ha finanziamenti militari per realizzare il cannocchiale, Newton è finanziato dalla marina inglese per studiare la fisica della Terra, chimici e fisici vengono mobilitati per realizzare armi chimiche nella prima guerra mondiale.

Del resto è noto che moltissime invenzioni hanno un'origine militare nella aeronautica, nell'informatica, nella meccanica etc. Internet nasce come Arpanet, la rete di collegamento di computer delle principali istituzioni militari ed università americane per avere la certezza di poter inviare i codici di lancio dei missili per una rappresaglia nucleare in caso di "first strike" sovietico.

L'idea dell'esistenza di un'energia o particella iniziale di cui è composta la materia risale all'Antichità e di lì ha percorso il tempo e lo spazio per esplicitarsi in tutta la sua potenza il 16 luglio 1945 con il famoso Trinity Test che dal nome stesso evoca la potenza di Dio. È, ad esempio, interessante notare quanto nella Bibbia (la cui composizione inizia nel XIII secolo a.C. fino al I d.C.) la descrizione

della distruzione di Sodoma e Gomorra (Genesi 19,27s) ⁶ sia così simile all'esplosione di una arma atomica⁷

La descrizione, prescindendo dalla sua veridicità storica, attesta che sin dall'antichità l'uomo intuisce l'esistenza di un'energia nascosta agli uomini ma conosciuta agli Dei che permette al Sole di risplendere di cui Prometeo è il primo ricercatore e, per traslato, il primo scienziato atomico.

E' interessante notare come il mito di Prometeo, narrato da Esiodo (VII sec. a.C.) ed Eschilo (V sec. a.C.) riprendendo un mito preesistente, si attagli molto più al fuoco del Sole e quindi all'energia atomica che non al fuoco domestico. Infatti il furto del "fuoco degli Dei" (e non del comune fuoco già perfettamente conoscibile in natura, ndr) indica come già l'uomo abbia intuito che il calore e la luce del Sole non sono frutto di una normale combustione ma di una fonte di energia a lui preclusa, come dimostra anche il mito di Icaro al quale non è vietato di volare ma solo di avvicinarsi al Sole. (Apollodoro II sec. a.C.) .

Altra idea costante nell'umanità è quella di raggiungere il cielo con varie finalità: dall'avvicinarsi alle suscettibilissime divinità nel tentativo magari di carpirne il potere o di prendere il loro posto dandogli il destro per punizioni con terremoti, fulmini, diluvi, epidemie etc.

L'esempio Biblico è la cosiddetta Torre di Babele prontamente abbattuta appena i "piani alti" notano che "quelli di sotto" si avvicinano e fanno in modo di farli litigare come in qualunque condominio dove "si parlano lingue diverse".

Nel mito invece abbiamo Dedalo, assoldato prima da Pasifae, per la quale costruisce il simulacro di mucca così da permettere alla regina di unirsi ad un

6 Ravasi G., Rossano P., Ghilrlanda A., Testa E (a cura di), *Bibbia miniata nuovissima edizione dai testi originali*, Istituto geografico De Agostini, Novara e Edizioni San paolo, Cinisello Balsamo, 2000

7 Scuola Interforze Difesa N.B.C., *Manuale di difesa N.B.C*, Amazon Italia Logistica S.r.l., Torrazza Piemonte, 2002

toro e poi dal re Minosse che gli commissiona il labirinto per nascondere il mostro Minotauro frutto del tradimento della consorte.

Tradotto in termini moderni, è lo scienziato incaricato prima di trovare il modo di manipolare la natura unendo ceppi genetici diversi magari forzando la natura (come le armi biologiche) e poi di inventare un sistema impenetrabile per custodire i risultati di esperimenti scappati o mal riusciti.

Il mito prosegue con il figlio Icaro che, nel tentativo di alzarsi più possibile nel cielo, si avvicina troppo al Sole confidando troppo nella tecnologia delle ali che si incendiano o si squagliano come la navicella dell'Apollo 1. Evidentemente fin dai tempi di Apollodoro di Atene nel II sec. a.C. c'è già anche l'idea del volo umano e l'aspirazione a raggiungere il cielo.

Passando dal mito alla filosofia l'uomo dall'intuizione tenta di passare alla conoscenza .

Per l'attenzione al cielo ricordiamo che dal 700 a.C. gli astronomi babilonesi mappano il movimento di alcuni pianeti ed osservano anche le cosiddette "stelle fisse" apparentemente immobili per l'enorme distanza da Terra. Nel 400 a.C. inventano lo Zodiaco e la divisione dell'anno in periodi lunari con i presunti influssi sulle capacità ed il destino dei "terrestri". Nel 165 d.C. Luciano di Samosata nel suo "Storie Vere", il primo romanzo di fantascienza, narra lo sbarco sulla Luna da parte di 50 guerrieri greci con incontri con "seleniti" ed altre forme di vita e persino una guerra stellare contro i "solari" per la colonizzazione del pianeta Vespero (Venere). Fantastico che lo stesso autore pubblichi un trattato su "*come si scrive la storia*" e che il suo romanzo ha intento parodistico su un ancor precedente romanzo "*Le meraviglie di Thüle*" (a noi non pervenuto) di Antonio Diogene (I-II sec. d.C.) come riferitoci da Fozio di Costantinopoli che ce ne fornisce un'epitome.

Gli Inca e gli Aztechi costruiscono osservatori astronomici redigendo 2 calendari lo *xiuhpohualli* (365 giorni) per uso civile ed il *tonalpohualli* ad uso religioso coincidenti fra loro ogni 52 anni. Nel 1634 Giovanni Keplero, il famoso astronomo tedesco, scrive "*somnium*" con i crateri lunari interpretati come fortificazioni selenite. Ma sin da Aristarco di Samo tra il 310 ed il 230 a.C. emerge l'idea della Terra in rivoluzione intorno al Sole anche se fino al XVI secolo tutti seguiranno la teoria geocentrica dell'universo descritta nell' *Almagesto* di Claudio Tolomeo (87-150 d.C.) con 9 cerchi o sfere mobili con la più esterna (primo mobile) che le racchiude tutte l'una dentro l'altra. Tra il 1201 ed il 1274 l'astronomo persiano Nasir al Din al Tusi insieme ad un astronomo cinese Fao Munji ne forniscono alcune correzioni. Solo tra il 1514 ed il 1542 il polacco Niccolò Copernico riprende il modello eliocentrico nei suoi 6 volumi della *De Revolutionibus Orbium Coelestium* pubblicandoli però, per sicurezza dopo morto. Invece da vivo ed in buona salute tra il 1616 ed il 1632 Galileo Galilei fornisce alcune prove a supporto dell'ipotesi tolemaica. Infatti grazie al telescopio individua 4 lune di Giove dimostrando solo che non tutto gira intorno alla Terra. Opportunamente, a richiesta del Tribunale Ecclesiastico per motivi che oggi diremmo di "ordine pubblico", accetta di abiurare ben sapendo che con il tempo la verità sarebbe emersa senza bisogno di roghi alla "Giordano Bruno".

Se nel 1610 Galileo pubblica il suo *Sidereus Nuncius*, nel 1657 Cyrano de Bergerac pubblica, anche lui postumo, *l'altro mondo o Stati e Imperi della Luna* dove l'autore con una navicella sospinta da razzi giunge sulla Luna.

1.2 Il ventesimo secolo

Ma la fantascienza moderna si sviluppa con Giulio Verne (1828-1905) con *Dalla Terra alla Luna* del 1865 e "*Intorno alla Luna*" del 1866 e Herbert George Wells (1866-1946) con il famosissimo *La guerra dei Mondi* del 1897 sul quale si baserà poi

Orson Welles nella famosa trasmissione radiofonica del 30 ottobre 1938 su una cronaca in diretta di un'invasione aliena. Herbert Wells è anche l'autore de *La macchina del Tempo* (1895), di *L'uomo invisibile* (1896), de *L'isola del Dr Mureau* ed anche del primo regolamento di wargame tridimensionale ad uso esclusivamente ludico con *Floor game* (1911) e *Little wars* (1913)⁸. Diverse opere di Wells hanno ispirato scienziati tra cui Leo Szilard, uno dei padri dell'Atomica, che rifacendosi al romanzo *il mondo liberato*, ha l'idea della reazione a catena e concepisce i suoi progetti elitari nel saggio *la cospirazione aperta*.

Nel primo, pubblicato nel 1914, si immagina la liberazione dell'energia atomica per fini industriali e militari con un successivo conflitto nel 1956 di Inghilterra, Francia ed America contro Germania ed Austria con ampio utilizzo di bombe atomiche per distruggere città.

Nel secondo si auspica la formazione di un *Bund* di cervelli per governare il mondo suggerendo ai politici le vie migliori.

Oggi si direbbe una "task force" o "comitato tecnico scientifico" di scienziati ed esperti.

E' ovvio che si tratta del vecchio sistema per condividere le responsabilità.

Lo usa anche il Presidente Truman per ordinare il bombardamento atomico del Giappone richiedendo un parere ad un comitato che a sua volta lo chiede al gruppo di lavoro degli scienziati.

Per quanto riguarda la conquista del cielo il secolo XX è determinante ma la corsa è iniziata ben prima. Nel XII secolo Gengis Khan nel suo esercito annovera, pare, una sorta di razzi e comunque Alberto Magno (1193-1290), monaco domenicano tedesco ("Doctor Universalis", vescovo, santo protettore degli scienziati, dottore della chiesa, maestro di S. Tommaso d'Aquino) nell'opera apocrifia a lui attribuita

⁸ Masini R., Masini S., *Le guerre di carta*, Edizioni Unicopli, Milano, 2018

Trattato delle pietre, delle erbe, degli animali e delle meraviglie del mondo, al II libro intitolato “gli ammirabili segreti”, parla della “polvere per volare o provocare boati”.

I cinesi della dinastia Song (XII sec.) utilizzano le “lance di fuoco” (canne di bambù riempite di polvere da sparo che esplodendo lanciano le punte delle lance che divengono le “frece di fuoco”) contro i mongoli durante l’assedio di Kai-fung-fu nel 1232.

Anche nell’Europa del XV secolo si diffondono i razzi a cui però si preferiscono i cannoni fino alla fine del XVIII secolo quando gli Inglesi della compagnia delle Indie Orientali vengono sonoramente bombardati dagli uomini del sultano di Mysore con gli omonimi razzi. Del resto l’inglese Isaac Newton (1646-1727) nel 1687 pubblica la sua *Philosophiae Naturalis Principia Mathematica* dove spiega la legge di gravitazione universale ed i suoi tre principi della dinamica. In particolare il terzo (per ogni azione esiste una reazione uguale e contraria) descrive la propulsione a razzo. Nel XIX secolo Sir William Congreve, (1742-1814) ufficiale britannico d’artiglieria, inventa i suoi razzi “Congreve”, leggeri (14,5 kg.), trasportabili e ottimi per il fuoco di sbarramento con una gittata di quasi 3 km.

Sono utilizzati nelle guerre napoleoniche negli scontri navali di Boulogne nel 1806, nel bombardamento ed incendio di Copenaghen del 1807, a Lipsia nel 1813 e, nella guerra angloamericana per i bombardamenti di Baltimora del 1814 e di New Orleans del 1815. Già da allora i razzi entrano nell’immaginario della cultura “pop” cioè popolare.

Infatti l’inno statunitense “The Star Spangled Banner” si basa sui versi del poema *The Defense of fort McHenry* di Francis Scott Key⁹ che narra il bombardamento

⁹ Key F.S., “The Star Spangled Banner”: *American nationals anthem and his history*, Ann Owen, Tod Ouren MN Picture Minneapolis 2003

inglese del porto di Baltimora nel 1814 dove “The rockets red glare” i bagliori rossastri dei 1500-1800 razzi Congreve (“gave proof through the night that our flag was still there” (trad “danno la prova nella notte che la nostra bandiera era ancora lì”) illuminano la bandiera USA.

Jimmi Hendrix nel festival di Woodstock nel 1969 suona l’inno nazionale con la chitarra elettrica aggiungendo effetti sonori con l’uso del plettro e del leva tremolo per simulare l’esplosione dei razzi.

Ma non di soli razzi si alimenta la corsa allo spazio e sul finire del XIX secolo esce nella Russia zarista l’articolo *Studi basilari sulla navicella spaziale e sulla sua natura* (1898) e all’inizio del XX secolo nel 1903 vede la luce la missilistica e la cosmonautica con la pubblicazione di *Esplorazione degli spazi cosmici con razzi a propulsione* scritta nel 1897 dallo stesso autore dell’articolo: Kostantin Eduardovič Ciolkovskij costruttore anche della prima galleria del vento russa (1897).

Questo scienziato autodidatta, padre della cosmonautica russa, sviluppa la famosa “equazione del razzo” che tutt’ora è alla base della missilistica moderna descrivendo in modo teorico il moto ideale di un razzo in assenza di forze esterne e quindi la relazione tra la velocità di un vettore, quella di uscita del gas propulsore e il cambiamento di massa del propellente. A proposito di cultura pop, lo scienziato è anche consulente scientifico del primo film di fantascienza sovietico *Viaggio cosmico* del 1935.

Ciolkovskij è poco conosciuto in occidente e negli anni ‘50 e ‘60 verrà “riscoperto” e studiato anche negli USA nel tentativo di capire le basi culturali e scientifiche dell’inaspettata competenza tecnica russa nei voli orbitali. E’ un importante esponente anche del ramo scientifico del cosiddetto “cosmismo”.

Questo è un movimento culturale del XIX e XX secolo tipicamente russo che, fondendo scienziati artisti e filosofi, tende ad evidenziare il ruolo dell’uomo nell’evoluzione attiva ed autodiretta in vista della estensione della vita fino quasi

all'immortalità e della conquista del cosmo. L'uomo è considerato un essere di transizione ancora in crescita destinato al dominio del mondo esterno ed anche interno. Di qui nasce una derivazione quasi occultistico-esoterica di una sua parte. Appoggiato all'inizio dai bolscevichi, anche per la comune tematica dell'"assalto al cielo", poi avversato con Stalin, per la componente spirituale quasi religiosa, ha i suoi principali esponenti russi nel fondatore Nicolaj Fëdorov, in Vladimir Vernadskij, in Ciolkovskij ed attualmente in Svetlana Semênova che ne individua la componente principale nell'evoluzione attiva ed autodiretta dell'uomo. Due studiosi occidentali (George M. Young e Michael Hagemester) a loro volta individuano l'importanza della visione ottimistica sullo sviluppo della conoscenza umana (Young) con la trasformazione dell'universo e persino la sconfitta della morte generando una razza umana immortale (Hagemester) grazie "all'autotrofismo" cioè la capacità di ricreare se stesso dalla materia circostante (Fedorov). Da tali premesse derivano implicazioni eugenetiche e l'idea che gli uomini dotati di genio ed intelligenza debbano essere nei posti di comando della società per guidarla verso mete di sempre maggiore felicità e perfezionamento mentre fino ad oggi sono trascurati e messi da parte (Ciolkovskij, *Dolore e geni*, 1916). Appare così anche in Oriente l'idea fissa di un gruppo di scienziati o persone illuminate destinati a comandare per condurre l'umanità.

Ma gli Usa non stanno a guardare e il padre della missilistica americana Robert Hutchings Goddard (1882-1945) dal 1916, grazie a 5000 dollari dello Smithsonian Institution, studia l'equazione sulla velocità per sfuggire alla gravità terrestre (11 km/s) pubblicando i risultati nel 1919 nel suo *A Method of Reaching Extreme Altitudes*. In quest'opera lo scienziato preconizza la conquista della Luna grazie alla missilistica ed ottiene la derisione del *New York Times* che scrive "ognuno sa che un razzo non può viaggiare nel vuoto, poiché non c'è nulla da cui trarre la spinta.

Goddard sembra non avere nemmeno le conoscenze di base delle scuole superiori". Il giornale si correggerà dopo 50 anni, nel 1969, ma senza scusarsi con lo scienziato ammettendo infatti solo che "Ulteriori esperimenti e ricerche hanno confermato i risultati di Isaac Newton nel XVII Secolo dimostrando definitivamente che un razzo può muoversi nel vuoto così come nell'atmosfera. Il Times si rammarica dell'errore"

Robert, da buon americano, il 16 marzo 1926 a 44 anni dalla teoria passa alla pratica centrando il campo di cavoli della zia Effie ad Auburn nel Massachusetts con il lancio del primo missile a carburante liquido (benzina ed ossigeno liquido) chiamato "Nell" con un volo di 56 metri in 2 secondi e mezzo, raggiungendo la quota di 12 o 14 metri circa. Incoraggiato dal successo riesce ad ottenere 50000 dollari dalla famiglia Guggenheim e da Charles Lindberg (il primo trasvolatore atlantico), realizzando missili più grandi e, nel 1936, il trattato *Liquid Propelled Rocket Development*. L'area utilizzata per questi esperimenti è ROSWELL nel NEW MEXICO. Sì! proprio dove il 2 o 3 luglio 1947 si sarebbe schiantato il famoso disco volante con gli omini grigi con i relativi corpi recuperati dall'aviazione militare americana. Questi sarebbero tuttora conservati in gran segreto nell'Hangar 18 nell'area B della base aerea di Wright-Patterson in Ohio, sede del famoso "Project Blue Book" per lo studio dei casi di avvistamenti UFO.

Molto più prosaicamente è anche sede della FTD (Foreign Technology Division) reparto dell'Air Force destinato allo studio delle tecnologie dei materiali stranieri (russi, cinesi etc.) per eventuali attività di *reverse engineering*.

Nel Building 18, non esistendo un Hangar 18, sarebbero conservati, fra gli altri, 2 dischi volanti di origine sconosciuta e ben 12 di EBE (Extraterrestrial Biological Entity) cioè alieni tra morti e vivi evidentemente in attesa di essere trasferiti al vicino museo nazionale dell'Aeronautica statunitense magari nella Research and Development Gallery insieme all' Avro Canada VX-9AV Avrocar unico vero

disco volante sviluppato dagli U.S.A. dai progetti tedeschi rimasto a livello di prototipo (2 esemplari realizzati).

La tematica degli extraterrestri ha avuto un mirabile precedente con George Melies, cineasta francese d'inizio secolo che realizza nel 1902 il famoso cortometraggio di 13 minuti *Le Voyage dans la Lune* (Viaggio alla Luna). Il primo film di fantascienza e non di pura fantasia è del russo Jakov Protazanov con il lungometraggio muto *Aelita* del 1924 in cui 2 ingegneri sovietici sbarcano su Marte suscitando la rivoluzione contro la locale dittatrice "Aelita" che muore alla fine prima del risveglio del protagonista che ha sognato tutto. Ambedue i film preconizzano guerre contro i Seleniti ed i Marziani. I tedeschi, come al solito, non sono da meno con Fritz Lang che, nel 1929, realizza *Frau Im Mond* (Una donna sulla Luna) da un romanzo scritto dalla moglie Thea von Harbou (sceneggiatrice anche di *Metropolis*) con la consulenza scientifica di Oberth e di Willy Ley futuro divulgatore delle idee di Von Braun in USA dopo la II Guerra mondiale. Il film, muto, della durata originale di ben 156 minuti divenuti 200 nella versione restaurata del 2000, descrive in modo attendibile un'astronave sospinta da un razzo a 2 stadi con persino l'invenzione del primo conto alla rovescia per la partenza. I piani per la realizzazione scenica del missile sono talmente simili alle future V2 da farli sequestrare anni dopo dalla Gestapo.

Passando dalla celluloide alla carta nel 1912 l'americano Edgar Rice Burroughs prima di inventare *Tarzan delle scimmie* (1914) pubblica sotto lo pseudonimo di Norman Beans (Trad. Uomo Qualunque) il primo di 11 volumi (l'ultimo del 1943) intitolato *Under the Moons od Mars o Princess of Mars* (in Italia *Sotto le Lune di Marte*) sulle avventure nel pianeta rosso del capitano John Carter. Nei fumetti, vediamo che già nel 1928 in USA la rivista di fantascienza "Amazing Stories" inizia a pubblicare le avventure di "Buck Rogers" con il racconto a fumetti *Armageddon-2419* di Philip Francis Nowlan e Dick Calkins.

Si tratta del solito ingegnere, ma anche pilota militare americano, che, risvegliandosi nel 2419, combatte per gli USA contro extraterrestri con astronavi e mezzi futuribili.

Il personaggio continua a vivere sui fumetti fino al 1965, oltre che in 2 film, 1 serial cinematografico di 12 episodi, 3 serie radiofoniche e 2 serie televisive (del 1950 e del 1979). Nel 1934 nasce Flash Gordon di Alex Raymond che vive le sue avventure a fumetti fino al 2003 con 3 serial cinematografici, 2 televisivi, 3 film: del 1936, del 1980 con la colonna sonora dei Queen, ed 1 pornodemenziale del 1974 "Flesh ("non Flash Gordon" come l'originale).

Anche in questo caso si tratta di un professore di Yale (in Italia un ufficiale della Polizia) che si ritrova catapultato sul pianeta Mongo dove guida e vince la lotta contro il dittatore imperatore locale Ming ("Sua malvagità") di pelle gialla con fattezze mongole o giapponesi. Durante la II Guerra mondiale la tematica dei "musi gialli" sarà di uso comune per la deumanizzazione del nemico considerato una sorta di alieno invasore. Nella guerra fredda saranno sostituiti dai "marziani" e "ominidi verdi" (*Star Trek*, *Mars attack* di Tim Burton) e dopo dai "grigi" (*X Files*), dai "rettiliani" (*Visitors*) e dagli "insettoidi" (*Guerra dei Mondi*, *Alien*, *Predator*).

Importante è la figura del "marziano" poi "alieno" ed ora E.B.E. (Extraterrestrial Biological Entity) nelle due versioni: "invasore" o "salvatore" la cui figura verrà ampiamente utilizzata nella guerra fredda come mezzo di mimetizzazione e copertura ma anche come arma psicologica .

Tornando a Goddard nel 1941 inizia a collaborare con il BuAer (Bureau of Aeronautics) dell' US Navy nell'ambito del progetto JATO (Jet Assisted Take Off) per sviluppare un sistema per aiutare il decollo di aeromobili aiutati da razzi. Nel 1943 lavora presso la stazione sperimentale di ingegneria navale di Annapolis e collabora allo sviluppo del motore a razzo XLR-11 del Bell X-1 con il quale il 14

novembre 1947 Charles “Chuck” Yeager infrange per la prima volta il muro del suono in volo livellato.

Anche i Tedeschi si danno da fare. Fin da bambino Hermann Oberth sogna grazie alle opere di Giulio Verne di raggiungere lo spazio interplanetario.

Nato a Sibiu (Hermannstadt) nella Transilvania rumena il 25 giugno 1894, allora nell’Impero austroungarico, a 14 anni realizza il suo primo razzo per poi trasferirsi a Monaco di Baviera per studiare medicina. Nella Sanità militare durante la I Guerra mondiale decide di laurearsi in fisica presentando nel 1922 una tesi di dottorato intitolata “*Die Rakete zu den Planetenraumen*”(trad.“I razzi nello spazio interplanetario”)¹⁰ che, rifiutata nel 1923 viene poi pubblicata in una versione divulgativa rielaborata con l’austriaco bolzanino Max Valier nel 1924 con il titolo *Der Vortofß inden Weltenraum* (trad. *L’avanzata nello spazio*)¹¹ che ha già scritto anche *Spiridion Illut*, un racconto dove prevede la bomba atomica.

Questa tesi di sole 93 pagine scatena un’ ideale corsa allo spazio in Germania con la conseguente fondazione di varie associazioni missilistiche tra cui, il 5 luglio 1927, la “Verein für Raumschiffahrt” (Associazione per i viaggi spaziali) che si occupa anche di autorazzi cioè automobili con motore a razzo realizzate con Fritz von Opel (1899-1971) il rampollo della famiglia fondatrice della casa automobilistica omonima. Proprio sperimentando un modello di queste (ad etanolo) Valier trova la morte a Berlino nel 1930. Ma l’oggetto principale di interesse sono i razzi ed il 21 febbraio 1931 nella campagna tedesca di Dessau spicca il volo l’HW-1, il primo razzo a propellente liquido europeo raggiungendo i 610 m. circa di altezza davanti ad un giovane diciannovenne incredulo ma promettente: Wernher Von Braun. Segue il razzo Mirak progettato oltre che da

10 Obert H., “*Die Rakete zu den Planetenraumen*”, R.Oldenbourg, Monaco, 1923

11 Valier M., “*Der Vortofß inden Weltenraum*”, R.Oldenbourg, Monaco, 1924

Obert anche da un altro associato Rudolf Nebel che, lanciato un centinaio di volte, suscita l'interesse dell'esercito tedesco prima del 1935 (Reichwehr).

Tale interesse porterà anni dopo allo sviluppo del progetto tedesco delle armi " V Vergeltungswaffen (armi di Vendetta o rappresaglia)" con la realizzazione, la produzione e l'utilizzo dei missili V1 e V2 e l'effettuazione dei primi bombardamenti missilistici (non con razzi) della storia .

Queste "armi meraviglia" solo in parte troveranno un utilizzo nei campi di battaglia, o meglio, nei cieli ma saranno la base dell'arsenale postbellico di ambedue le superpotenze e delle potenze minori come la Gran Bretagna.

Per tale ragione se sono state le "ultime armi della II Guerra mondiale" possono essere considerate come "le prime della guerra fredda".

CAPITOLO II: GUERRA

2.1 Guerra: definizione e tipi

Cosa significa “guerra”? Cosa è e che cosa significano “guerra generale o totale”, “guerra limitata”, “guerra globale”? Che è e in cosa consiste la “guerra fredda”?

La “guerra” è un duello, nel quale ciascuno dei due contendenti cerca di costringere l’avversario, mediante la violenza, ad obbedire alla sua volontà.¹²

La violenza è il mezzo ma il fine è l’imporre la propria volontà.

La “violenza” non è solo quella fisica ma può essere di qualunque forma:

psicologica, psichica, economica etc. donde la qualificazione dei tipi di guerra (economica, propagandistica, psicologica etc.).

La guerra è un fenomeno immanente nella storia.

Infatti in tutti i periodi storici, in tutti i sistemi politici, e sociali in tutte le specie di società (teocratiche, ateistiche, democratiche, totalitarie) la guerra non è mai assente succedendosi periodi più o meno lunghi di pace tra le guerre.

Il Generale cinese Sun Tzu già nel VI o V secolo a.C. nella sua opera *L’Arte della guerra*¹³ ripreso anche dal noto scrittore e commediografo pacifista francese Jean Giraudoux¹⁴ definiscono la pace un “intervallo tra due guerre”.

Cancellare la guerra è solo una bella idea e credere che disarmare sia il sistema per abolirla è un’assurdità o, nel peggiore dei casi, una collusione col nemico. E’ come dire che per eliminare la delinquenza è sufficiente abolire le forze dell’ordine.

12 Atzeni A. *“Lezioni di Arte Militare”* pg.43, Accademia della guardia di Finanza, Roma, 1981

13 Sun Tzu, *L’arte della guerra*, Mondadori, Milano, 2014

14 Giraudoux J. *La guerra di Troia non si farà* (dramma I rappr. Parigi 1935), edizioni Tracce, Pescara, 1995

Le cause della guerra sono profonde e/o occasionali. Le prime, maturatesi nel tempo, risalgono a situazioni pregresse tra loro concatenate che spesso trovano origine nel trattato di pace della guerra precedente.

Infatti gli sconfitti, se non aiutati ma umiliati con “pace disonorevole” e non trasformati in alleati volontari avranno sempre il sentimento di “revance”, caro ai Francesi post guerra franco-prussiana del 1870.

Anche i vincitori, se non soddisfatti nelle loro legittime aspettative basate sulle promesse ricevute dagli alleati, nutriranno un senso di rivalsa per la “vittoria mutilata” come l’Italia nel primo dopoguerra.

La causa occasionale è un conflitto d’interessi creatosi per ultimo in ordine di tempo che spinge al ricorso alle armi per risolvere anche i precedenti vecchi contrasti.

Questa non si deve confondere con il pretesto, perché è lei come ultima arrivata a rompere un equilibrio precario, mentre il cosiddetto “*casus belli*” è semplicemente un espediente per addossare all’avversario la parte del provocatore del conflitto (es. incidente del golfo del Tonchino 4 agosto 1964 per la guerra del Vietnam)¹⁵.

Anche la causa occasionale viene spesso utilizzata per far assumere all’avversario l’odiosa parte del provocatore sul quale ricade la responsabilità dello scoppio del conflitto.

Ma in definitiva che cosa è “la guerra”? E’ uno scontro di volontà con una prova di forza. Dove la prima è essenziale e la seconda è strumentale alla prima esplicandosi, in ambito politico, con l’indurre il nemico ad accettare la propria volontà, in quello militare, costringendo il nemico ad arrendersi.

15 Sheehan N. *Vietnam una sporca bugia*, PIEMME, Alessandria, 2006

Di qui viene il concetto di strategia come “prasseologia” cioè logica dell’azione della forza militare, in modo effettivo o virtuale, per prevalere con una logica differente da quella efficientistica.

Infatti l’obiettivo NON sono le forze del nemico ma le sue intenzioni.

La distruzione delle forze militari non è necessaria anzi, possibilmente, è da evitare, potendo conseguire la vittoria senza combattere come di fatto è stato per la guerra fredda.

Sun Tzu¹⁶ afferma: “sottomettere l’esercito nemico senza combattere è prova di suprema abilità”.

Il condottiero migliore è quello che vince senza combattere. Riuscire ad evitare la distruzione del nemico è utilissimo per la fase successiva di renderlo un alleato.

Le masse di giovanissimi della G.I.L. dell’anteguerra sono le stesse con gli stessi ufficiali, sottufficiali e quadri che formano le forze armate italiane dopo il 1945; lo stesso vale per le tedesche e le giapponesi del blocco occidentale negli anni ‘50 e ‘60.

Il colonnello Gehlen, capo dei servizi segreti tedeschi nella II Guerra mondiale al fronte orientale, è il capo del controspionaggio della Germania Occidentale fino al 1968 e l’intera sua rete ex nazista diventa il reparto di controspionaggio ed infiltrazione della Germania Occidentale e della N.A.T.O ¹⁷. A loro si deve la scoperta e, in parte, forse “la neutralizzazione” della famosa ed effettivamente esistente organizzazione SMERSH, citata nei primi libri e film di James Bond (poi cinematograficamente chiamata SPECTRE per non pubblicare troppo i russi) e l’inserimento di 5000 (sic) agenti anticomunisti nel blocco orientale con l’operazione “Sunrise” ¹⁸, da non confondere con l’omonima operazione del

16 Op. cit.

17 Gehlen R., *Der Dienst*, Word Publishing Co., New York, 1971

18 Gehlen R., *Memorie di una spia*, Odoja, Bologna, 2018

generale delle SS Wolff per un armistizio con gli alleati nel marzo 1945 delle forze tedesche in Italia.

Occorre ricordare che guerra e strategia non sono fenomeni solo militari.

I fattori di forza di uno Stato non sono solo quelli bellici ma anche politico diplomatici (la ricerca di alleati), economici, comunicativi, tecnologici etc. Tutti questi sono coordinati dalla “strategia” il cui livello più alto è la “strategia di sicurezza nazionale” dalla quale dipendono le strategie generali di ogni componente (strategia diplomatica, economica etc.) che ne definiscono gli obiettivi e le modalità d’azione.

La coerenza delle strategie generali è valutata nel contesto globale curando di non seguire logiche interne. Tutto ciò per evitare di vincere le battaglie e perdere le guerre o peggio vincere la guerra e perdere la pace con soluzioni solo militari a problemi politici¹⁹ come nella II guerra del golfo²⁰.

In questa l’intera classe dirigenziale precedente è stata esautorata senza sostituirla, così si è vinta la guerra e perso la pace, avendo sostituito la forza alla politica contrariamente a quanto fatto subito dopo la guerra in Germania o in Italia.

Il Generale Patton viene persino accusato di filonazismo per il fatto che mantiene la preesistente struttura civile delle città conquistate mentre in Italia una parte della nomenclatura del periodo fascista rimane al suo posto, inducendo Palmiro Togliatti alla famosa amnistia anche per la constatazione che senza la struttura burocratica precedente è quasi impossibile governare.

19 Murray W., Knox, MacG., Bernstein A. (a cura di), *The making of strategy. Rulers, States and war*, Cambridge University Press, Cambridge, 1994

20 Romano S., *Atlante delle crisi mondiali*, Rizzoli, Milano, 2018

Al di sotto delle strategie generali si sviluppano le strategie di teatro (pacifico, atlantico, etc.), la strategia “operativa” (altrimenti chiamata “grande tattica”)²¹ ed infine l’impiego delle forze (la “tattica”).

In definitiva se il fine del conflitto armato è l’imposizione della propria volontà all’avversario si può affermare anche che scopo della guerra è la conquista della pace a condizioni rispondenti alla politica perseguita dallo Stato.

La guerra, quindi, è un’azione politica decisa dai politici NON dai militari.

I politici la deliberano, ne fissano gli scopi, ed hanno la condotta politica intesa come la direzione, generale e complessiva che abbraccia tutti gli aspetti (economico, diplomatico, morale, etc.), dove quello militare è uno dei tanti.

Logica conseguenza è la preminenza della direzione politica su quella militare.

Infatti la subordinazione dei punti di vista politici a quelli militari è contraria al buon senso, perché è la politica che genera la guerra.

La politica è l’intelligenza e la guerra il suo strumento e conseguentemente è corretta la subordinazione del punto di vista militare a quello politico²².

Tutto questo, è bene precisarlo, NON giustifica ingerenze non necessarie da parte della direzione politica nell’operato dei militari, che hanno il solo compito dell’ottimale impiego dei mezzi e uomini mobilitati. In altre parole la politica NON deve immischiarsi nella condotta delle operazioni. Esempio è la guerra del Vietnam la cui gestione di fatto è stata in mano a “The Best and the Brightest” cioè ai “Migliori e più Brillanti” dal titolo dell’illuminante libro di David Halberstam²³ sul gruppo di consulenti strategici civili intorno al presidente Kennedy.

21 Luttwak E.N., *Strategia*, Rizzoli, Milano, 2015

22 Paniccia A., *La pace armata*, Mazzanti Editori, Venezia, 2008

23 Halberstam D., *Le teste d’uovo*, Mondadori, Milano, 1974

Le visioni di questi studiosi portano all'inutile massacro della sconfitta umiliante in Vietnam.

Infatti le difficoltà di una guerra possono essere superate se già nel tempo di pace la classe politica ha presente le esigenze militari come i militari, a loro volta, devono considerare i superiori disegni politici.

Un accordo tra condotta generale e condotta militare della guerra è "conditio sine qua non" per raggiungere il fine stesso della guerra: la conquista della pace alle condizioni perseguite dalla politica. In caso contrario si ha uno "scisma suicida"²⁴ e la Nazione è destinata al disastro.

2.2 Guerra limitata, guerra totale e guerra globale

La guerra può essere "limitata" o "generale" o a seconda dell'estensione dell'area geografica interessata, del tipo di obiettivi perseguiti, dell'entità delle risorse materiali e morali impiegate.

La guerra "limitata" presenta condizionamenti assunti volontariamente da uno o da ambo le parti sugli obiettivi, le aree coinvolte, i mezzi impiegati, tende a scopi particolari e non sempre ha carattere integrale.

Ad esempio la prima guerra del golfo ha lo scopo particolare di liberare il Kuwait e non di distruggere Saddam, mentre la seconda è integrale volendo distruggere l'Iraq di Saddam. Ambedue i conflitti sono però limitati non essendo stato impiegato ma solo minacciato l'uso dei gas.

Prima di parlare della guerra "generale" occorre precisare che ambo i tipi sono integrabili da particolari forma di lotta: "la guerriglia" e "la guerra rivoluzionaria."²⁵

24 Liddel Hart B.H., *Storia di una sconfitta*, BUR, Milano, 2013

25 Mao Tse-Tung, *La guerra rivoluzionaria*, a cura di Stroppa C., Dall'Oglio, Bergamo, 1977

La prima è condotta da forze militari o paramilitari in territorio comunque controllato dall'avversario, in concorso con l'esercito tradizionale²⁶ o nel quadro di "una guerra sovversiva o rivoluzionaria".

Quest'ultima mira al rovesciamento di un regime vigente in uno Stato ed all'instaurazione di uno nuovo. Nasce, si sviluppa e si conclude all'interno di uno stato con o senza l'appoggio di potenze straniere. Si avvale essenzialmente della guerriglia per evolversi anche in vere o proprie operazioni tradizionali (come ad esempio i Vietcong nel Vietnam del Sud).

Possibile è l'utilizzo di Tecniche speciali con le armi biologiche, chimiche, elettroniche, cibernetiche che realizzano omonimi tipi di guerra.

La guerra "generale" coinvolge tutte le energie morali e materiali dei belligeranti è quindi anche detta "totale" e cerca la distruzione o la resa incondizionata di una delle parti.

Esempi sono la II Guerra mondiale ma anche le 3 guerre puniche²⁷

Teorizzata nel XX secolo dal Generale tedesco Ludendorff²⁸, è stata preconizzata ed aborrita anche dal prussiano Clausewitz²⁹ che la denomina "guerra assoluta" sostenendone l'impossibilità e l'immoralità, consistendo in una lotta senza limitazioni morali o politiche, non tesa a piegare il nemico alle proprie volontà ma al suo annientamento.

Ludendorff, nato, ironia della storia, a Kruszewnia ora in Polonia, al quale noi Italiani dobbiamo la disfatta di Caporetto³⁰, nemico di "Wonder Woman"

26 Mao Tse-Tung, *Il libro delle guardie rosse*, Feltrinelli, Milano, 1967

27 Carey B.T., *Annibale alle porte la guerra totale tra Roma e Cartagine*, Giunti editore, Firenze, 201

28 Ludendorff E.F.W., *Der Total Kriege*, Ludendorff Vedrlag, Monaco, 1935

29 Op. Cit.

30 Masini R. e S., *Le battaglie che cambiarono il mondo*, Rusconi, Santarcangelo di Romagna, 2018

nell'omonimo film fantascientifico del 2017³¹, definisce la guerra totale come la mobilitazione anche dell'intera società civile in tutti i campi per lo sforzo bellico. Tale concezione implica l'assorbimento delle città, delle industrie e della popolazione, in quanto produttrici di risorse belliche, nell'ambito degli obiettivi militari consentendo così i bombardamenti a tappeto e l'utilizzo delle armi nucleari strategiche³².

E' questo il caso della guerra moderna che è condotta con l'intera potenza della Nazione, con tutte le sue risorse morali, materiali e spirituali.

Questo anche se, almeno inizialmente, sarà una guerra limitata a causa della potenza delle armi nucleari che ne rendono improbabile l'utilizzo in un primo momento.

Si rammenta, in proposito, che nella II Guerra mondiale non vengono usati i gas, compresi i nervini verso i quali in quegli anni non c'è praticamente difesa, nonostante la disponibilità da ambo le parti di arsenali enormi di armi chimiche. Per "guerra globale" ci si riferisce comunemente all'attuale guerra al terrorismo³³. E' un conflitto su scala globale, con un fronte indefinito e senza confini spaziali e temporali, con una controparte priva di entità statale effettiva e quindi senza alcun riconoscimento della qualità di "nemico combattente" ma identificata solo come criminale, internazionalmente riconosciuta come tale e mondialmente combattuta e perseguita.

In tale fattispecie bellica cadono tutte le differenze e le limitazioni territoriali, temporali e, cosa ancor più grave comportamentali. Infatti si assiste ad improvvise manifestazioni di violenza indiscriminata verso militari e civili

31 Jenkins P., *Wonder Woman*, Warnen Bros. Pictures, Hollywood Los Angeles Ca., 2017

32 Harris A., *Bomber Offensive*, Pen & Sword Military Classic, New York, 2005

33 Paniccia A., *La pace armata*, Mazzanti Editori, Venezia, 2008

tendenti solo ed unicamente a distruggere o annientare il nemico e non a sottometterlo o conquistarlo.

Questa modalità, in contraddizione con la teoria della guerra classica di Von Clausewitz (“continuazione della politica con altri mezzi”³⁴) ed anche con la comune logica utilitaristica (conquistare un cimitero non serve a nulla), è il risultato dell’uso distorto delle religioni e delle ideologie e delle connesse promesse di irrealizzabili paradisi in Terra o in cielo.

Tutto questo, però, dopo aver fatto l’Inferno in Terra con stragi ed efferatezze di ogni tipo (decapitazioni, stupri, etc.).

2.3 Guerra fredda: definizione

Giungiamo infine alla definizione di “guerra fredda”.

L’espressione “guerra fredda” è dovuta a George Orwell³⁵, l’autore di famosi romanzi distopici come *1984*, nel quale ironizza su un futuro fantascientifico totalitario, o politicamente sarcastici come *la Fattoria degli animali* con una spietata parodia del potere.

In questo i maiali, prima rivoluzionari contro gli umani capitalisti, proprietari della fattoria, divengono oppressori degli altri animali interpretando a loro modo “la carta costituzionale” con la famosa aggiunta al primo articolo “Tutti gli animali sono uguali ma alcuni sono più uguali degli altri”.

Nel saggio *You and the Atomic Bomb*, pubblicato il 19 ottobre 1945 sul giornale inglese *Tribune* e in un articolo del 10 marzo 1946 sull’*Observer*, Orwell utilizza il

34 Von Clausewitz, *Vom Kriege*, Berlino, 1832

35 Crockatt R., *The fifty years war*, Routledge London and New York 1995 in Italia: Crockatt R., *Cinquant’anni di guerra fredda*, Salerno editrice, Roma, 1997

termine affermando che “dopo la conferenza di Mosca ³⁶... la Russia ha iniziato una *guerra fredda* contro la Gran Bretagna e l’Impero britannico”.

Il termine “*la guerre froide*” è stato talvolta confuso in Francia con la “*strana guerra*”³⁷ o “*guerra non guerreggiata*” riferendosi al periodo di inattività sul fronte francese durante l’invasione tedesca della Polonia all’inizio della II Guerra mondiale.

La “*guerra fredda*”, invece, è ben individuata da “Il Nuovo Treccani”³⁸ come: “insieme di azioni ostili politiche, diplomatiche o di propaganda tra Stati antagonisti”.

La Treccani Tre volumi³⁹ invece, la definisce: “inedita condizione intermedia tra pace e guerra ... con l’avvento della contrapposizione tra Stati Uniti e Unione Sovietica e tra i loro rispettivi blocchi”, per poi essere storicamente inquadrata nella Enciclopedia Italiana ⁴⁰ e nel Dizionario di Storia ⁴¹ come “confronto mondiale tra Stati Uniti e Unione Sovietica iniziato nel secondo dopoguerra”.

Utilizzata nell’accezione corrente il 6 aprile 1947 da Bernard Baruch, finanziere di Wall Street e consigliere del Presidente degli Stati Uniti, in un discorso alla Camera dei Rappresentanti della Carolina del Sud, circa il confronto geopolitico tra USA ed URSS⁴² e ripresa da Walter Lippmann nel suo libro *Cold War*⁴³, è

36 La quinta conferenza di Mosca si tenne dal 16 al 26 dicembre 1945 tra gli USA (Min. Esteri Byrnes J.F.) Regno Unito (Min. Ester Benin E.) ed URSS (Min Esteri Molotov V.)

37 Bauer E., *Storia controversa della seconda guerra mondiale*, vol 1, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1976.

38 *Treccani, Treccani Tre volumi*. Vol. II pg 264, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2007

39 *Treccani, Treccani Tre volumi*. Vol. II pg 264, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2007

40 *Treccani, Enciclopedia Italiana*, Istituto Enciclopedia Italiana, Roma, 2000

41 *Treccani, Dizionario di Storia*, Istituto Enciclopedia Italiana, Roma, 2010

42 Swope H. B., estratto del discorso “*Non lasciamoci ingannare. siamo nel bel mezzo di una guerra fredda*”

43 Lippmann W., *The Cold War*, H Hamilton, Washington, 1947

strettamente connessa con il concetto di “guerra totale” diverso dalla “guerra globale”.

Infatti la guerra fredda è una guerra totale non combattuta sul teatro principale ma con milioni di morti per conflitti periferici, con un vincitore temporaneo (gli USA) ed uno sconfitto non definitivo: l'URSS.⁴⁴

Interessa tutti i tradizionali “domini” (terra, mare e cielo), con guerre regionali su delega, o “per procura”, ed anche scenari non convenzionali come quello, culturale ed ideologico e, in modo non ufficiale e riservato, anche lo spaziale e cibernetico.

Richiede un'altissima prontezza operativa delle forze armate con dimensioni prima inconcepibili in tempo di pace oltre che la realizzazione di arsenali nucleari sufficienti a distruggere più volte il pianeta.

A titolo esemplificativo l'Esercito italiano nel 1952 conta 364.000 uomini in organico a fronte degli attuali 96.500 o futuri 89.400 (riforma Di Paola) e dei soli 250.000 tra le due guerre (ordinamento Badoglio-Cavallero del 1926)⁴⁵ nonostante i richiami propagandistici di “8 milioni di baionette bene affilate ed impugnate”⁴⁶. Numero persino inferiore ai 254.000 della riforma del 1975 in tempi in cui certo non si può parlare di atteggiamento bellicista italiano.

La guerra totale in tempo di pace implica anche destabilizzazione, spionaggio, inganno, disinformazione, furto di dati sensibili, manipolazione dell'opinione pubblica con propaganda bianca, nera e grigia, erogazione di sussidi leciti e no a forze politiche e a singoli e le cosiddette “*black op.*” cioè interventi violenti non ascrivibili a nessuna parte, compresi omicidi, rapimenti, ricatti, estorsioni,

44 Silvestri S., *Lezioni per l'Italia e per l'Europa* nr 15, Istituto Affari Internazionali, Roma, 2020

45 Vinci S., *La riforma fascista dell'esercito italiano*, Università Aldo Moro, Bari, 2013.

46 Mussolini B., *discorso alla X Legio*, Bologna, 24 ottobre 1936

traffico e diffusione di materiali proibiti, armi, tecnologie, stupefacenti etc. Eloquente è la diffusione della droga nelle truppe americane in Vietnam o l'uso di farmaci psicoattivi per far parlare il nemico.

Tale è l'accettazione di questi sistemi nella logica dello scontro totale a freddo da realizzare recentemente anche un videogioco "Black Ops Cold War" della serie "Call of Duty" che è uscito il 13 novembre 2020 ⁴⁷.

Altro elemento importante della guerra totale è che l'impiego dell'enorme apparato militare convenzionale e nucleare, sviluppato da ambo le parti, comporta una situazione "MAD".

Il significato di questa parola letteralmente è "pazza", cioè priva di ogni fondamento logico. L'acronimo, invece, spiega lo scenario "M.A.D." cioè "Mutual Assured Destruction: Vicendevole Distruzione Assicurata".⁴⁸

Infatti in una guerra termonucleare globale non vi sarebbero vincitori ma solo "meno-sconfitti" cioè con minor numero di milioni di morti.

In pratica l'attualizzazione della cosiddetta "Vittoria di Pirro" che è una vittoria ottenuta con un così elevato numero di perdite da essere inutile e senza vantaggi.

Altro significato dell'acronimo è: Mutual Assured Dissuasion: "Vicendevole Dissuasione Assicurata" dal quale discende il concetto di "deterrenza" al fine di evitare l'assurdo vicendevole massacro.

Nell' arte militare, in una pregevole opera inedita fuori commercio del signor Gen. Atzeni⁴⁹ (Docente di Arte Militare, di cui ho avuto l'onore di essere allievo, e passato nel "Paradiso degli eroi" ucciso dall'ultimo nemico: il Covid), è definita: "l'avviso al potenziale aggressore o nemico che il delitto non paga, cioè che i suoi

47 Treyark, *Call of Duty : Black Ops Cold War*, Activision, New York, 2020

48 Romano S., *In lode della guerra fredda*, Longanesi, Milano, 2015

49 Atzeni A., *Lezioni di Arte Militare* pg.43, Accademia della guardia di Finanza, Roma, 1981

scopi di guerra non sono conseguibili o, se anche lo sono, comportano un costo inaccettabile”.

In ambito di “pop culture” è splendidamente descritta dal Dr. Stranamore (Peter Sellers) nell’omonimo film di Stanley Kubrick che, nella versione italiana, dice: “La deterrenza è l’arte di creare nell’animo dell’eventuale nemico il terrore di attaccare”⁵⁰.

Eloquente è una famosa barzelletta russa del 1951-2 : “Compagno Stalin ci sarà un’altra guerra? ”La risposta è: “No, ma dopo la pace non rimarrà pietra su pietra”.

Tale situazione è definibile nella “teoria dei giochi” a “somma zero” dove entrambi i giocatori combattono per non far vincere l’altro.

Nel famoso film *War Games*⁵¹ corrisponde allo stallo nel computer derivato dal gioco del tris dove appunto è impossibile vincere, anzi, l’unico modo per vincere è “non giocare” (“Greetings professor Falken. Hello. A strategic game. The only winning move is not to play”).

In tale contesto le forze armate convenzionali sembrerebbero inutili ma non è così. Infatti l’assunto reggerebbe solo nell’ipotesi di una automatica, improbabile, ma possibile, risposta termonucleare strategica massiccia, cioè l’utilizzo immediato e completo dell’intero arsenale atomico, in caso di una qualsiasi aggressione anche se limitata.

Tale automatismo, però, priva i politici delle facoltà decisionali circa l’utilizzo della famosa “valigetta atomica”.

Altra opzione è la cosiddetta “risposta flessibile” convenzionale con l’opzione atomica.

50 Kubrick S., *Il Dottor Stranamore*, film, Pimewood England: Columbia Pictures, Los Angeles, 1964

51 Badham J., *Wargames – Giochi di guerra*, film, United Artist, Los Angeles, 1983

E' una difesa/offesa convenzionale che, in caso di possibile sconfitta sul campo, prevede una "escalation" con armi convenzionali e poi atomiche tattiche su limitati obiettivi militari (es. le unità nemiche) e, in un secondo momento, l'eventuale passaggio alle nucleari strategiche con la distruzione di paganti obiettivi militari e civili.

Queste tesi hanno trovato attuazione nelle dottrine d'impiego della "rappresaglia massiccia" (Massive Retaliation) e della "risposta flessibile" (Flexible Response) per la Nato e con i piani di "guerra preventiva convenzionale" del Patto di Varsavia con minaccia di spiralizzazione atomica.

Oltre queste teorie, anzi direi a margine, si sviluppano altre tesi che NON sono parto di circoli o menti militari ma di Think Tank pseudo privati o di analisti civili.

Contrariamente a quel che si pensa, questi studiosi non avendo, talvolta, alcuna esperienza militare sul campo, spesso dotati di un malcelato senso di superiorità verso i militari, adottano criteri mercantili all'arte della guerra riducendola ad un conto profitti e perdite.

Tale confusione porta a nefandezze che militari di carriera di normale intelligenza rifiutano. Esempi sono, a livello di guerra limitata, il calcolare l'andamento della guerra sul numero dei cadaveri di presunti nemici poi corretto con l'obbligo di avere un pari numero di armi.

Il "Body count" provoca massacri indiscriminati di civili tutti accompagnati dal riciclo di vecchie armi il cui simbolo è il massacro di May Lay in Vietnam con la condanna e successiva grazia presidenziale per il Ten. Calley.⁵²

52 Calley W.L.-Sack J., *Il tenente Calley la sua storia*, Rizzoli, Milano 1972 CON DEDICA DI MIA MADRE del 23 settembre 1978: " A Marco nel suo ultimo primo giorno di scuola, affinché ami la verità, qualunque essa sia, e la cerchi. Mamma ".

Infatti in quella nefanda guerra non riuscendo a misurare la vittoria con il controllo del territorio e, cosa più importante, del cuore dei vietnamiti, i pianificatori civili pensano di salvare la faccia dimostrando, con la conta dei cadaveri di presunti nemici, che la “guerra d’usura”, da loro ideata anzi riscoperta, si stesse vincendo, sottovalutando la capacità di resistenza *rectius* di sopportazione del nemico.

Eloquente è la frase ascritta, secondo lui mai detta,⁵³ al Generale Le May che invitava i nordvietnamiti “a non alzare troppo la cresta per non essere riportati all’età della pietra”... con bombardamenti massicci. Tant’è che vengono scaricate circa 14 milioni di tonnellate di bombe, il triplo di quelle lanciate dagli USA in tutta la II Guerra mondiale

Il generale non era informato che la popolazione vietnamita già viveva in condizioni da età della pietra.

A questo punto occorre anche precisare che la forza militare non può produrre la pace ma solo un nuovo ordine propedeutico ad una nuova pace.

La vittoria militare è diversa da quella politica.

Gli USA in Vietnam sono vincitori militari (Nord Vietnam raso al suolo, ogni battaglia vinta con il ripiegamento dei vietcong e dei nord vietnamiti) ma politicamente sconfitti non essendo in grado di conseguire gli obiettivi politici della guerra (la stabilizzazione del Vietnam del sud ed il blocco dell’avanzata comunista). Talvolta lo stesso concetto di vittoria militare è privo di senso: nella guerra fredda le operazioni militari sono finalizzate ad evitare un’ *escalation* nucleare prima che a vincere la guerricciola locale.

53 “intervista al Gen Le May del Washington Post del 4 Ottobre 1964: “io mai ho detto di bombardarli da farli tornare all’età della pietra ma che avevamo la possibilità di farlo. Io volevo salvare vite di ambo le parti”

CAPITOLO III : GUERRA MODERNA

3.1 La guerra dopo “la bomba”

Date le necessarie definizioni per comprendere materialmente in cosa consiste la cosiddetta “guerra fredda” occorre capire come si è evoluta la guerra dopo l'avvento dell'atomica.

L'attuale potenza dell'armamento atomico rende improbabile una guerra generale, almeno all'inizio.

Molto più verosimile è una guerra “locale” tra contendenti terzi spalleggiati dalle superpotenze (“guerra per procura”). Guerra locale e limitata per estensione, tipo degli obiettivi ed entità delle risorse impiegate.

La guerra del Vietnam è combattuta da forze locali con l'aiuto “ufficiale” di forze americane ed “occulto” di forze russe e cinesi. Molti serventi delle batterie missilistiche antiaeree ed alcuni piloti nordvietnamiti sono russi o cinesi “travestiti” con la sola accortezza delle basi di decollo o di lancio in territorio nordvietnamita per evitare un'“ufficializzazione” dello scontro fra superpotenze. Questo non significa escludere la “spiralizzazione” o “escalation” per numero di contendenti, con l'intervento di alleati, o per il materiale militare utilizzato, dal convenzionale all'atomico. L'ipotesi si affaccia quando il Generale MacArthur chiede invano al presidente Truman un bombardamento atomico tattico delle basi cinesi oltre il fiume Yalu (Giallo) cioè oltre il confine tra Cina e Nord Corea⁵⁴. La risposta è la sua destituzione (11 aprile 1951) per evitare un'escalation e per rimarcare la prevalenza del potere politico sul militare.

Eloquente è la frase attribuita a Truman circa il licenziamento: “L'ho licenziato perché non ha rispettato l'autorità del Presidente. Non l'ho fatto perché era un

54 Fontaine A., “La Guerra fredda”, Piemme, Casale Monferrato, 2005

maledetto figlio di putt..., sebbene lo fosse. Ma questo non va contro le regole dei generali, altrimenti tre-quarti di loro sarebbero in galera”⁵⁵.

Il “fuoco nucleare” in un primo momento sarebbe: limitato per numero e potenza degli ordigni, selettivo per la scelta degli obiettivi (essenzialmente prettamente militari, industriali o istituzionali), bilaterale cioè: a bomba atomica si risponde con ordigno nucleare.

Tale evenienza è da escludere in caso di paesi incardinati in solide alleanze (es. N.A.T.O.) ma possibile in caso di guerre prettamente locali (es. India contro Pakistan).

Questa evoluzione, nel caso delle cosiddette “guerre per procura”, è molto difficile, ma possibile, sia come primo colpo che come rappresaglia.

Esempio odierno potrebbe essere la penisola coreana.

Se la Corea del Nord decidesse unilateralmente di lanciare un missile a testata nucleare contro gli Stati Uniti, la Corea del sud o il Giappone, a mio avviso, si aprirebbero i seguenti scenari possibili:

a. prima del lancio :

colpo di stato “*old style*” ispirato dalla Cina per defenestrare (anche materialmente) il dittatore Kim Jong-un. Le forze armate nordcoreane sono zeppe di agenti cinesi nonostante le frequenti “purghe”;

b. lancio avvenuto ma non andato a segno (caduto in mare o inesploso) quindi sostanzialmente solo dimostrativo:

operazione offensiva sud coreana e statunitense senza utilizzare armamento nucleare con intervento cinese “in soccorso” dei compagni nordcoreani ma in realtà per eliminare “il pericoloso revisionista” Kim Jong-un che ha “ingannato il popolo” con le solite e collaudate accuse di :

55 Time Magazine, 1973

- 1)“deviazioni neocapitaliste contrarie ai dettami dei padri del socialismo” (modello Ungheria o Cecoslovacchia),
- 2) culto della personalità, (tipo Stalin)
- 3) nazionalismo “fascista”,
- 4) arricchimento personale e della sua cerchia.

c. lancio avvenuto e andato a segno con strage di civili:

Immediata invasione cinese da nord per scongiurare la reazione termonucleare strategica americana che si limiterebbe all'utilizzo di armamento nucleare tattico solo su precisi obiettivi militari curando di NON coinvolgere le truppe cinesi che di fatto congelerebbero la situazione sempre eliminando il dittatore.

Le situazioni citate, comunque, NON si realizzeranno perché chi andrebbe comunque a perderci è il dittatore nordcoreano che vuole semplicemente rimanere al suo posto

Di qui un'ulteriore quarta ipotesi fuori degli schemi che consiste nella cosiddetta “mano morta”(“Dead hand”).

d.Ipotesi “MANO MORTA O MANO DEL MORTO”:

Si tratta di minare non con bombe ma con mine nucleari chiamate SADM o ADM (Special Atomic Demolition Munition) i principali siti militari, strategici, istituzionali nordcoreani.

Queste esploderebbero in caso di rivoluzione, o occupazione straniera cinese o americana . In pratica l'applicazione in salsa coreana del “Muoia Sansone con tutti i Filistei” di biblica memoria.

Questa idea non sarebbe originale nordcoreana ma, forse, copiata da una pianificazione, tutt'ora non consultabile o ufficialmente distrutta, riguardante lo scacchiere orientale italiano. Eloquentemente è un romanzo recentemente uscito (*Carso*

Atomico) in cui si favoleggia il rinvenimento di una ADM dimenticata sul confine⁵⁶.

Certamente non è ipotizzabile, che le 24 mine nucleari stoccate nel sito “Castor” situato vicino Fossalta di Portogruaro (Ve)⁵⁷ in caso di sfondamento del fronte da parte delle 35 divisioni ungheresi in prima schiera siano state a suo tempo destinate ad esplodere per seppellire i corpi d’armata corazzati e meccanizzati russi di rincalzo facendogli crollare addosso intere vallate.

Le ADM o SADM (Special Atomic Demolition Munition) sono ordigni nucleari trasportabili con appositi zaini da parte di militari del Genio pionieri USA o anche forse, da ufficiali del Genio italiani (previo un corso, pare, ad Oberammergau in Germania) da 0,1 a 15 kilotoni, forse, per distruggere ponti, gallerie od ostruire passi alpini.

Tali ordigni sarebbero pronti per il preposizionamento in appositi fornelli predisposti vigilati e difesi in tempo di pace da reggimenti/battaglioni di fanteria o alpini d’arresto.⁵⁸

3.2 Guerra termonucleare globale

Il salto da guerra convenzionale ad atomica comunque avverrebbe a seguito di un’evoluzione sfavorevole del conflitto per una delle parti o, peggio, per una sfortunata catena di eventi o persino di errori.

56 Gudowski J., *Carso Atomico*, Amazon Italia, Torino, 2019

57 Meleca V., *Il potere nucleare delle Forze Armate Italiane (1954-1992)*, Greco&Greco, Milano, 2015

58 Norris, Robert S. e William M. Arkin, *Nuclear Notebook: Us, Soviet nuclear weapons stockpile, 1945-1989 number of weapons*, Bulletin of the Atomic Scientists, Novembre 1989

In ogni caso, la decisione dell'impiego iniziale delle armi nucleari esula dalla responsabilità della gerarchia militare, che deve fornire solo la propria consulenza tecnico-operativa.

Nel quadro strategico delineato conseguentemente assumono grande importanza le forze convenzionali e le nucleari tattiche (in quanto idonee ad un impiego limitato e selettivo) come le componenti più valide della dissuasione dimostrando le capacità di difesa e l'impossibilità di una vittoria se non a prezzo altissimo e quindi non accettabile.

Proseguendo nell'"improseguibile" analizziamo lo scenario di "guerra termonucleare globale". Anche questa volta abbiamo diverse ipotesi:

a. "Strangelove" ovvero innesco accidentale per guasto tecnico o equivoco o comunque su iniziativa autonoma di qualche politico o militare.

E' l'ipotesi dei famosi film *Il Dottor Stranamore*⁵⁹ e *A prova di errore*⁶⁰ ispirato anche dai libri *Fail-Safe*⁶¹ e *Red Alert*⁶² interpretati da due famosi attori comici: Peter Sellers e Walter Matthau. Due attori comici nei ruoli drammatici anzi tragicomici di componenti di "Think tank" e consiglieri di presidenti americani con finali tragici ma anche ferocemente satirici.

L'ironia sfuma in una smorfia quando ci si rende conto che diverse volte tutto questo è accaduto veramente. Almeno 3 casi sono noti, altri non sono mai stati divulgati e rimangono nella leggenda.

Il 27 ottobre 1962, nel pieno della crisi di Cuba e della "quarantena" ideata da Mc Namara intorno all'isola per impedire l'arrivo di navi russe con missili nucleari, il sommergibile B-59 sovietico riesce a superare la cinta navale di demarcazione

59 Kubrick S., *Il Dottor Stranamore*, film, Pimewood England: Columbia Pictures, Los Angeles, 1964

60 Lumet S., *Fail-Safe (A prova di errore)*, Columbia Pictures, New York, 1964

61 Burdick H., Wheeler E., *A prova di errore*, Longanesi, Milano, 1963

62 George P., *Red Alert/ Two hours to Doom*, Print, London, 1958

suscitando la reazione di un cacciatorpediniere americano con il lancio di bombe di profondità da esercitazione come avvertimento⁶³.

Il Comandante russo Valentin Savitskij, equivocando e temendo l'affondamento, previa conferma del commissario politico Maslennikov, ordina di armare l'unico siluro a testata atomica in dotazione in grado di distruggere undici navi USA scatenando la guerra termonucleare.

Fortunatamente il terzo ufficiale presente, capitano di fregata Vasili Alexandrovich Archipov, nega il consenso per il lancio⁶⁴. D'altra parte gli americani, consci del rischio, non continuano in nessun altro atto offensivo e consentono al sommergibile di defilarsi senza ispezionarlo⁶⁵.

Nella notte del 26 settembre 1983 il sistema optoelettronico di osservazione e sorveglianza di oggetti spaziali "Okno" integrato al sistema ricognizione spaziale "Krona", sovietico segnala la partenza prima di 1 e poi di 4 missili intercontinentali strategici (I.C.B.N.) dando l'allarme fortunatamente subito disinnescato dal tenente colonnello russo Stanislav Petrov⁶⁶ che si rende conto del malfunzionamento del sistema a causa di un rarissimo allineamento dei raggi del sole in alta quota⁶⁷.

Nel film *Wonder Woman* del 1984⁶⁸, pur in una trama completamente estranea, è citata in grandi linee e con riferimenti indiretti proprio questa situazione.

63 *Chronology of Submarine Contact During the Cuban Missile Crisis*, National Security Archive of the George Washington University, Washington, 2020

64 Chomsky N., *Hegemony or Survival: American Quest for Global Dominance*, Henry Holt, New York, 2004.

65 Dobbs M., *One Minute to Midnight*, Vintage, Random house, Washington, 2009

66 Valentino P. e Likhanov D., *URSS 1983: giochi di guerra quella notte che innescarono la miccia dell'Apocalisse*, Il Corriere della sera 19 maggio 1993, Milano, 1993

67 Chan S., Stanislav Petrov, *Soviet officer Who Helped Avert nuclear War, is dead at 77*, New York Times, 18 settembre 2017, New York, 2017

68 Jenkins P., *Wonder Woman 1984*, film, Warner Bros, Los Angeles, 2020

Nei giorni 8 e 9 novembre 1983, a seguito dell'erronea interpretazione da parte sovietica dell'esercitazione NATO "*Able Archer 1983*", i Sovietici per poco non lanciano i missili.⁶⁹ Infatti, sentendosi minacciati dai missili "Pershing 2" stanziati in Germania, in grado di colpire a fondo in 6-8 minuti tutti i gangli strategici dell'U.R.S.S, i Russi ritengono che l'unico modo per non soccombere è agire per primi (la famosa teoria "First Strike"). Per la prima ed unica volta in tutta la guerra fredda i Russi, pensando erroneamente ad un attacco, fanno atterrare tutti gli aerei civili in volo nei cieli del Patto di Varsavia, schierano i bombardieri nucleari Tupolev-22M "Backfire", Tu-22 "Blinder" e Sukoy-24 "Fencer" sulle piste polacche e tedesco-orientali, iniziano a trasportare con elicotteri le armi nucleari ai siti di lancio, dando anche il via a tre dozzine di missioni di voli spia sulla Germania Ovest⁷⁰

L'equivoco è il risultato della cosiddetta operazione "RJaN" (traslitterazione dal cirillico di "Attacco missilistico nucleare") il più grande programma sistematico di spionaggio e raccolta informazioni intrapreso dai Russi.

Deciso dopo una riunione del Politburo nel maggio 1981 con la partecipazione di Breznev in persona e sostenuta dal direttore del KGB e poi Segretario Generale del PCUS Andropov, consiste nel monitorare continuamente ed estensivamente le istituzioni ed in particolare tutte le persone che hanno la facoltà di disporre, emanare gli ordini o eseguire un eventuale e fantomatico attacco a sorpresa trasmettendo qualunque indizio premonitore (es. riunioni d'urgenza, inconsuete, a livello particolarmente alto, in località protette, etc.).

Sono incaricati, cosa inusuale, congiuntamente il KGB (Servizio segreto politico) e il GRU (Servizio segreto militare) coinvolgendo persino i servizi segreti degli

69 Jones N., *The Able Archer 83 Sourcebook*, National Security Archive, 2007

70 Kaplan F., *The world Came much closer to nuclear war than we ever realized*, State magazine, 19 febbraio 2021, Washington, 2021

alleati del Patto di Varsavia in particolare della DDR con il Hauptverwaltung Auufklarung (HVA) il dipartimento di spionaggio estero della STASI al comando sin dal 1957 del mitico Markus Wolf (chiamato “l'uomo senza volto”).

In questo clima paranoico l'aeronautica sovietica il 1 settembre 1983 abbatte per errore l'aereo civile coreano KAL 007 e l'esercitazione Able Archer viene interpretata come una cortina fumogena per mascherare un attacco effettivo.

Il panico si diffonde quando, solo per esercitazione: 1) è messa in atto, a livello quadri-comando, la simulazione del DEFCON 1 (il primo e più grave dei 5 livelli di prontezza difensiva USA) con la partecipazione anche di membri di governo della NATO; 2) viene cambiato improvvisamente il codice di criptazione; 3) provato il silenzio radio.

L'allarme rientra solo grazie alla lungimiranza del Generale di Divisione dell'Aeronautica americana Leonard H. Perrots che intuisce l'equivoco e non incrementa effettivamente l'allerta NATO, rassicurando indirettamente così i Sovietici⁷¹.

Perrots è figlio di Filippo ed Alma Perrini (divenuti Phillip and Alma Perrots), diverrà direttore della Defense Intelligence Agency americana facendo ottenere all'agenzia il suo primo “Joint Meritorious Unit Award” per l'attività di intelligence nella crisi dell'Achille Lauro⁷².

b. First strike

Consiste nel lancio deliberato, per primi e a sorpresa di un numero tale di missili da “annichilire” la possibile ulteriore risposta atomica avversaria o per fermare un attacco convenzionale su larga scala,.

71 *Able Archer War Scare Potentially Disastrous National*, Security Archive, 17 febbraio 2021, Washington, 2021

72 Roberts S., *Leonard Perrots, General who defused nuclear crisis with soviet dies at 83*, New York Times, 10 febbraio 2017, New York, 2017

E' l'ipotesi del "First strike" (primo colpo) "a sorpresa" o della "Massive retaliation", cioè la risposta all'attacco convenzionale, con l'impiego improvviso, contemporaneo e di massa di quasi tutto l'armamento nucleare tenendone una riserva per un secondo colpo risolutivo. Gli obiettivi della prima ondata sono le rampe lanciamissili, gli aeroporti, le basi navali, gli arsenali nucleari, le unità militari ed i centri di comando ma non i centri governativi nemici per far sì che poi qualcuno impedisca la rappresaglia, blocchi le truppe nemiche superstiti e negozi la resa per paura di un secondo colpo sulle città, sugli obiettivi civili.

E' l'incubo permanente dei Russi che, nonostante la superiorità di 4 a 1 di divisioni corazzate e meccanizzate in Europa, hanno le "unghie spuntate" dalla consapevolezza della prevista rappresaglia atomica massiccia americana.

All'uopo danno molto credito ad un ipotetico studio americano per calcolare le necessità di armi atomiche fin dal 15 settembre 1945 subito dopo la resa del Giappone (2 settembre).

Questo avrebbe previsto un' esigenza minima di 123 e ottimale di 466 atomiche per essere in grado di colpire, in caso di attacco russo, da un minimo di 15 obiettivi prioritari ad un massimo di 66, città comprese.

Il timore da ambo le parti di essere sconfitti al primo colpo genera:

a) l'accumulazione di arsenali nucleari di gran lunga superiori all'esigenza di un primo colpo al fine di avere comunque una riserva da impiegare per la rappresaglia.

b) implementazione dei vettori con lo sviluppo della cosiddetta "triade nucleare" composta da:

1. bombardieri strategici (es. i famosi B52 Stratofortress) dai quali sganciare in un primo tempo bombe poi missili aria terra da crociera;
2. sottomarini lanciamissili da schierare in prossimità delle coste nemiche, in continua immersione e movimento e quindi a propulsione nucleare;

3. rampe di missili a terra posizionate in silos “antiatomici” (USA) o su rampe mobili (U.R.S.S. e Cina) anche loro in movimento.

c) sviluppo di sistemi antimissile al fine di intercettare i vettori nemici durante il volo (ad esempio il famoso “Scudo Spaziale” o “Star Wars” di Reagan che non supererà mai lo stadio sperimentale con qualche dimostratore tecnologico);

d) realizzazione di sistemi di risposta automatica in caso di attacco nucleare generalizzato ossia la già citata “Mano Morta” che attiva la cosiddetta “Doomsday Machine” (“Macchina fine del mondo”).

Questa è un sistema di computers sotterranei (in Russia sotto il monte Jamantau negli Urali) collegati con rilevatori e sensori esterni che, al verificarsi concomitante di una serie di eventi (l’interruzione di tutti i sistemi di collegamento fra comando nazionale e comando nucleare (come i sovietici “Vyuga” e “Kazbek”), la rilevazione di onde sismiche derivanti dall’esplosione di bombe nucleari su obiettivi strategici, il preventivo allarme dato da una rete di radar e satelliti rivelatori del lancio di missili (la reti russe “Okno” e “Krona” già prima citate), automaticamente invia i codici o gli ordini di lancio a tutti i vettori atomici disponibili per la rappresaglia⁷³.

La Russia fin dal 1974 realizza tale sistema con il nome “Perimetr-PTS” lo ammoderna nel 1990 e 1996 ed attualmente è, forse efficiente “quanto basta” (questo è il problema, ndr.).

Gli Usa hanno sempre negato di avere un sistema decisionale simile, almeno fino alla pubblicazione nel 2017 di *The Doomsday Machine* di Daniel Ellsberg⁷⁴.

Inoltre alcuni negano anche che “Arpanet”, poi “Milnet”, il predecessore di “Internet”, sia stato realizzato per collegare con una rete internodale le principali

73 Hutchinson R., *Weapons of Mass Destruction*, Weindelfeld & Nicolson, Londra, 2003

74 Ellsberg D., *The Doomsday Machine*, Bloomsbury, New York, 2017

università americane per consentire, eventualmente, di inviare i codici di lancio anche in caso di bombardamento atomico.

L'idea dell'ordigno fine del mondo è di Herman Kahn per dimostrare i limiti della citata teoria MAD ideata da John von Neumann uno dei padri dell'atomica e della bomba H. L'eminente "strategist", portando alle estreme conseguenze la logica suicida della MAD, nella magistrale, lucidissima, opera del 1960 *On thermonuclear War*⁷⁵, immagina che: "... si possa costruire un ordigno la cui unica funzione sia di distruggere ogni forma di vita umana. L'ordigno verrebbe protetto da qualsiasi azione nemica installandolo a centinaia di metri sottoterra, per essere poi collegato ad un computer connesso a sua volta, mediante un sistema di comunicazione efficiente e sicuro, a centinaia di sensori disseminati in tutti gli Stati Uniti.

Il computer verrebbe poi programmato in modo tale che se, diciamo un certo numero di bombe nucleari esplodesse sopra gli USA, l'ordigno si innescherebbe (automaticamente ndr.) e distruggerebbe la Terra...", realizzando così una deterrenza credibile.

"La deterrenza è l'arte di creare nell'animo dell'eventuale nemico il TERRORE di attaccare. Ed è proprio a causa di questi congegni che determinano la decisione automatica, irreversibile, escludendo ogni indebita interferenza umana, che l'ordigno "Fine del Mondo" è terrorizzante, eh! eh! eh!, di facile comprensione, assolutamente credibile e convincente". Questa definizione, direi perfetta, è pronunciata dall'impareggiabile Dottor Stranamore "Strangelove" interpretato da Peter Sellers nell'omonimo film di Stanley Kubrick.⁷⁶.

Per essere precisi l'idea di un ordigno per cancellare in un colpo solo la vita sulla Terra risale al 1950 ed è del prof. Szilard . Questo scienziato è famoso per: 1) aver

⁷⁵ Kahn H., *On the Thermonuclear War*, Princeton University Press, 1960

⁷⁶ Cit.

spinto Einstein a scrivere la notissima lettera per l'atomica a Roosevelt, 2) essere titolare del brevetto con Fermi della reazione a catena, 3) aver partecipato alla costruzione della bomba atomica per poi tentare di evitarne l'uso, 4) essere uno dei realizzatori della a bomba H, 5) teorizzare la "bomba Gamma" o Bomba G. Questa consiste in una bomba all'idrogeno avvolta in un involucro (c.d. *tamper*) di cobalto 59 che strasmuta in cobalto 60 radioattivo grazie ai neutroni veloci prodotti dalla fusione termonucleare innescata dalla fissione nucleare di innesco di una bomba H.

Il Cobalto 60 instabile disperso con il fall-out nucleare decade (per decadimento Beta) in Nichel 60 con l'emissione di raggi Gamma il cui dimezzamento radioattivo è 5,27 anni.

E' l'arma utilizzata da Goldfinger nell'omonimo film della serie di James Bond per irradiare il deposito aureo di Fort Knox⁷⁷.

Ufficialmente quest'arma per ora NON esiste, anche se i Russi, con una mossa di disinformazione, hanno fatto in modo di far trapelare di essere in possesso di una sorta di drone subacqueo o siluro chiamato "Poseidon", già "Status-6", che esplodendo contaminerebbe vaste zone costiere.

E' il famoso episodio in cui, dinanzi alla televisione russa, un generale ne fa intravedere "involontariamente" i piani durante un incontro del Presidente Putin con alcuni funzionari della Difesa a Sochi il 9 novembre 2015⁷⁸.

Anche questa volta l'idea è vecchia e di un famoso pacifista: Andrej Sakharov⁷⁹.

L'eminente fisico, padre della bomba H sovietica, premio Nobel per la Pace nel 1975, nel 1951 propone lo sviluppo di un siluro a testata nucleare da 10 Megatoni

77 Fleming I., Hamilton G., *Agente 007 Missione Goldfinger*, film, Regno Unito, 1964

78 Molteni M., *Poseidon l'ira del dio del mare*, Analisi Difesa del 27 marzo 2019, Roma, 2019

79 Ferretti R., *Le nuove armi strategiche della Russia*, in *panorama Difesa* nr 374 maggio 2018, edizioni A.i. srl, Firenze, 2018

chiamato "T15" da far esplodere vicino alle coste americane distruggendole con uno tsunami con onde di 500 metri ed inquinando le coste con le radiazioni residue.

L'opzione "primo colpo" nel tempo è stata sempre sconsigliata dai militari per evitare l'"*annihilation*".

Infatti, i generali di ambo gli schieramenti, accomunati ad imbrigliare e moderare gli intendimenti apocalittici dei fanatici dei rispettivi "*think thank*" o del "partito", sono sempre stati consapevoli della materiale impossibilità di vittoria al primo colpo.

Infatti l'enorme arsenale a disposizione delle superpotenze, sufficiente a distruggere più volte il pianeta, è dislocato su rampe fisse e mobili, bombardieri sempre in volo, sottomarini nucleari ed armi in orbita (pronte al lancio ma sempre negate) ed è impossibile distruggerli tutti al primo colpo.

c. Second Strike

E' l'ipotesi del "secondo colpo" o della "*retaliation*" (rappresaglia) a seguito di un primo attacco devastante subito. Consiste nella capacità di una risposta "atomica" che sia "credibile". La credibilità si fonda su 2 presupposti:

- 1) la disponibilità di un arsenale atomico di tali dimensioni da non poter essere completamente distrutto dal primo colpo avversario mantenendo una capacità di ritorsione tale da procurare danni insostenibili al nemico attraverso ad esempio la distruzione di obiettivi grandi e facili da raggiungere come le città.
- 2) la certezza della volontà di risposta nonostante i gravissimi danni subiti accettando anche la propria distruzione e/o quella dell'intero pianeta pur di non soccombere esprimibile nello slogan maccartista "meglio morti che rossi", "Better dead than reds" oppure in Germania occidentale "lieber tot als rot".

Questo motto fu invertito in "meglio rosso che morto" da Bertrand Russell nel 1961 nel libro *Man has a future*.

La volontà deve essere chiara e manifesta per poter accedere alla “dissuasione” per il nemico da scatenare la guerra.

Questo si può ottenere realizzando e, cosa importante, pubblicizzando la realizzazione della sopra già citata “Doomsday Machine” o “macchina fine del mondo” come hanno fatto i sovietici con il “*perimetr*”⁸⁰ e ufficialmente mai fatto agli Americani⁸¹.

Altra opzione, non volendo distruggere aprioristicamente il pianeta, è spalmare i propri ordigni atomici nella cosiddetta “triade nucleare”: missili con basi fisse e mobili a terra, aerei dai quali lanciare missili o bombe, navi e sommergibili nucleari con lanciatori di SLBM (Sea Lance Balistic Missile cioè missili balistici lanciabili dal mare).

Specialmente questi ultimi sono importanti in quanto difficilmente individuabili ed utilissimi anche per effettuare operazioni HANE, High Altitude Nuclear Explosion, le esplosioni nucleari ad alta quota di cui parleremo nel prossimo paragrafo.

Oggetto di test fin dal 1958 da parte degli USA, (Yucca 28 aprile, Teak 1 agosto, Orange 12 agosto 1958 nell’operazione Hardtack1 sull’oceano Pacifico) e poi anche dell’URSS (operazione Kapustin Yar con i test nr.88 6 settembre, nr.155 6 ottobre, nr.127 e 128 del 27 ottobre 1961) ad un’altezza dai 22 km e 700 metri (Test nr.88 russo) ad un massimo di 540 km (Test Argus III americano del 6 settembre 1958 nell’ambito dell’operazione Argus nel sud dell’Oceano Atlantico) sono stati ufficialmente vietati dal 1963 con l’accordo Partial Test Ban Treaty seguito dal

80 Hutchinson R., “*Weapons of Mass Destruction*”, Weindelfeld & Nicolson, Londra, 2003 in Italia Hutchinson R., “*le armi di distruzione di massa*”, Newton Compton, Roma, 2003

81 Ellsberg D., “*The Doomsday Machine*”, Bloomsbury, New York, 2017

Trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967 con il divieto del dispiegamento, utilizzo e sperimentazione di armi nucleari nello spazio⁸².

3.3 Guerra convenzionale preventiva

Consiste nel prevenire un'invasione ritenuta inevitabile prima che la minaccia assunta come certa si materializzi. Con questa scusa si traveste la guerra di aggressione come una forma di guerra difensiva. Il primo esempio in epoca recente è il caso *Caroline* del 1837⁸³ in cui gli Inglesi uccisero preventivamente dei rivoluzionari canadesi e statunitensi che si preparavano ad un'offensiva.

La sistemazione teorica è dovuta al giurista tedesco nazionalsocialista Carl Schmitt⁸⁴. Professore alla Università Humbolt di Berlino fino al 1945 che è stato anche presidente dell'Unione dei giuristi nazionalsocialisti e della Rivista dei giuristi tedeschi.

La differenza con la tesi del *first strike* è che la teoria si riferisce al primo colpo "nucleare" e non al primo colpo di "fucile" cioè "convenzionale".

Se la "guerra preventiva" è stata la giustificazione giuridica per l'aggressione alla Polonia da parte dei Tedeschi nella II Guerra mondiale, i Sovietici ne fanno immediatamente tesoro per la Guerra fredda, *rectius* per la guerra che loro sono sicuri diventerà calda, elaborando la loro teoria militare dell'attacco in profondità⁸⁵.

82 Fiorini M., *Le armi antisatellite USA nella Guerra Fredda*, in *Rivista Italiana Difesa* nr 9 settembre 2021, Giornalistica Riviera, Chiavari, 2021

83 Jones H., *To the Webster-Ashburton Treaty: A study on Anglo American Relations, 1783-1843*, University of North Carolina Press, Chapel Hill, 1977

84 Galli C., *La guerra di aggressione come crimine internazionale*, Il Mulino, Bologna, 2015

85 Sokolovsky V.D., *"Voennaia Strategia"*, Stato Maggiore Sovietico, Mosca, 1962

E' un'offensiva convenzionale combinata multidominio (mare, cielo, terra, spazio ed ora anche cibernetico) con eventuali ma possibili attacchi nucleari tattici su porti e aeroporti solo in caso di stagnazione dei combattimenti.

Le fasi sarebbero:

- 1) infiltrazione preventiva di sabotatori,
- 2) attacco frontale con unità sacrificabili
- 3) operazioni aviotrasportate nelle retrovie occidentali
- 4) inserimento nelle breccie dello schieramento nemico di potentissime formazione corazzate di I categoria russe per raggiungere gli obiettivi strategici con il collasso del nemico⁸⁶.

L'infiltrazione preventiva inizierebbe sin dal tempo di pace con gli "Spetsnaz", incursori altamente specializzati per le zone di competenza⁸⁷.

Dotati di perfetta conoscenza dei luoghi, della lingua e dei fiancheggiatori locali, questi "Rambo" in salsa rossa avrebbero il compito di sabotare le retrovie occidentali con attentati alle truppe ed alle infrastrutture coadiuvando attivamente i traditori locali, trasmettendo informazioni oltre le linee ed eventualmente "illuminando" i possibili obiettivi di armi nucleari tattiche che, in termini comprensibili, significa indirizzando i missili con apparati speciali.

L'esistenza di questi supersoldati è emersa dopo la cattura ad Istanbul di "Valentin Yerikalin", un atleta russo vincitore di una medaglia d'argento alle olimpiadi di Città del Messico, a cura della polizia militare turca⁸⁸.

Negli anni della guerra fredda lo scacchiere italiano era molto ambito tra gli appartenenti a queste forze speciali anche per le previste ricognizioni "in loco"

86 Silvestri S., (a cura di), *La Strategia sovietica Teoria e pratica*, Istituto Affari Internazionali, Franco Angeli Editore, Milano, 1971

87 Suvorov V., *"Inside Spetsnaz. The inside story of the Soviet Special Forces"*, WW Norton & Co Inc., London, 1988

88 Suvorov V., *"Inside the Soviet Army"*, MacMilan Pu Co, Londra, 1983

dei possibili campi di operazioni, fatte chiaramente sotto forma di allegrissimi turisti.

Per contrastare questi “*supermen*” rossi in Italia vennero previste delle compagnie di sicurezza composte da appartenenti alle forze di polizia militari (Guardia di Finanza e Carabinieri) basate sulla componente territoriale e sui battaglioni allievi⁸⁹.

Alcuni ufficiali e sottufficiali erano addestrati per lo specifico contrasto agli Spetsnaz e per un eventuale loro impiego dietro le linee come guerriglieri in caso di occupazione sovietica del territorio⁹⁰.

Questi “uomini ombra”, sconosciuti agli stessi comandi di appartenenza, erano inquadrati nell’organizzazione “*stay behind*” comunemente chiamata Gladio successivamente sciolta dopo la pubblicazione dell’elenco di 622 “gladiatori”.⁹¹

La seconda fase, nello scacchiere italiano, sarebbe stata a cura di 35 divisioni ungheresi che, diversamente dal comune sentire, avrebbero pagato molto cara l’aggressione indebolendo, però, fortemente le Forze armate Italiane.

La terza fase delle operazioni aviotrasportate avrebbe avuto un temporaneo successo per poi probabilmente trasformarsi in diserzioni di massa dopo il fallimento della quarta fase e la constatazione della mancata insurrezione.

La quarta fase, consistente nello sfondamento delle linee italiane sul Tagliamento e, come al solito, sul Piave con lo sfruttamento in profondità del successo, forse non si sarebbe realizzata.

Infatti le formazioni corazzate russe avrebbero, probabilmente, avuto la sgradita sorpresa di essere sepolte sotto intere montagne fatte saltare con ABM, (atomic

89 *La Difesa Libro bianco 1985*, Ministero della Difesa, Roma, 1985

90 Pacini G., *Le organizzazioni paramilitari nell’Italia repubblicana (1945-1991)*, prospettiva editrice, Milano, 2008

91 Crocoli M., *Nome in codice Gladio*, Edizioni A. Car. Srl., Lainate Milano, 2017

Balistic Munition) mentre l'organizzazione insurrezionale ⁹² del partito Comunista⁹³ facente capo ideologicamente a Pietro Secchia sarebbe già stata sradicata da una probabile, prevista, generalizzata ed improvvisa operazione preventiva dei "soli" Carabinieri.

Alcuni sostengono che tale operazione si chiamasse "piano Solo" e che era talmente ben congeniata da sembrare il progetto per un "golpe"⁹⁴.

Una derivazione della guerra preventiva è la "Teoria del pazzo" sviluppatasi tra il 1969 ed il 1974 con la presidenza Nixon.

Sebbene leggermente oltre il tempo di questa tesi è opportuno brevemente illustrarla. Consiste nel convincere il nemico della possibilità di reazioni sproporzionate⁹⁵ rispetto ad offese o provocazioni di modesta entità così da scongiurare anche la minima opposizione alla propria politica internazionale.

Elemento importante della politica di Nixon, è una trasposizione del gioco di carte Poker. Infatti alzando il piatto o la posta esageratamente gli altri contendenti tendono a rinunciare a continuare a giocare ovvero a combattere. Questo atteggiamento, grazie anche all'incursione americana in Cambogia del 1970, avrebbe indotto i Nordvietnamiti al tavolo della pace poi perfezionata con gli accordi di Parigi del 1973⁹⁶.

Nell'ambito di questa teoria si comprende anche l'utilizzo per primi delle armi nucleari anche in guerre preventive per prevenire attacchi con armi di distruzione di massa

92 Donno G., *La Gladio rossa del PCI (1945-1967)*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2001

93 Turi R., *Gladio Rossa*, Marsilio editore, Venezia, 2004

94 Franzinelli M., *"Il piano SOLO"*, Mondadori, Milano, 2014

95 Chomsky N., *"Il nuovo umanitarismo militare"*, Asterios, Trieste, 2000

96 Hastings M., *"Vietnam una tragedia epica 1945-1975"*, Neri-pozza, Vicenza, 2019

CAPITOLO IV : GUERRA FUTURA

4.1 Guerra spaziale

Dove comincia lo spazio? Oltre *la linea di Karman*: 100 km di altezza dal livello medio del mare. Stabilita dal Trattato sullo spazio extraatmosferico del 1967 è il confine tra l'Aeronautica e l'Astronautica, anche se gli USA considerano astronauti tutti coloro che volano oltre gli 88 km di altezza mentre la NASA definisce la quota del *rientro atmosferico* a 118 km sopra il mare

L'argomento della guerra spaziale è un tabù che accomuna le superpotenze

La corsa alla Luna ha avuto come antesignano il "*Project A119*" elaborato nel 1958 dall'*Us Air Force*, che mai ne ha ammesso ma nemmeno smentito l'esistenza.

L'idea è il bombardamento della Luna con una bomba atomica abbastanza potente da far vedere il bagliore dello scoppio dalla Terra per rassicurare gli Americani dopo il lancio dello Sputnik russo (4 ottobre 1957).

Già proposta da Edward Teller nel febbraio 1957,⁹⁷ viene studiata da un team di dieci scienziati presso l'Illinois Institute of Technology (Chicago) capeggiati dal prof Reiffel e con la partecipazione dell'astronomo Kuiper G., (scopritore dell'omonima fascia di materiale cometario oltre l'orbita di Nettuno) e del suo allievo Carl Sagan, poi famoso scienziato pacifista contrario allo scudo stellare di Reagan, autore della placche sul satellite Pioneer, agnostico, legato al mondo dell'ufologia, membro della commissione "*blue book*" sugli UFO.

Nello Spazio "nessuno è senza peccato", tutti hanno inviato qualche cosa: satelliti spia, di comunicazione, satelliti killer, astronavi, cosmonavi, basi spaziali, etc.

⁹⁷ Goodchild P., *Edward Teller. The Real Dr. Strangelove*, Harvard University Press, Boston, 2004

Infatti in orbita si possono piazzare osservatori, testate nucleari, attrezzature per le comunicazioni, per le intercettazioni, per le trasmissioni, per il disturbo o saturazione delle frequenze e veri e propri satelliti da battaglia, stile film “guerre stellari”, capaci di emettere fasci di energia o anche satelliti kamikaze (*hunter killer satellite*) che impattano con gli apparati avversari per accecarli o distruggerli. I satelliti russi kosmos-2491, 2499, 2504 e il più recente 2519, eufemisticamente definiti “space apparatus inspector”, oltre al compito di controllare gli altri satelliti, hanno anche quello, all’occorrenza, di distruggerli.

D’altra parte gli americani avrebbero (il condizionale è d’obbligo) già effettuato voli orbitali con il segretissimo X-37B, uno spaziplano in grado di seminare una serie di piccoli satelliti anche killers.

Questi “assets” (termine militare alla moda per indicare risorsa materiale o umana) fanno parte delle cosiddette armi antisatellite (ASAT)⁹⁸ .

Queste comprendono anche i missili antisatellite lanciati da terra o in volo da aerei madre come l’ASM-135 ASAT statunitense a 3 stadi a propellente liquido lanciabile da un F-15 (aereo cacciabombardiere) appositamente modificato.

La difficoltà nell’intercettazione di un satellite rende alquanto imprecisi questi missili tanto da essere considerati anche come vettori di bombe HANE .

Le HANE (High Altitude Nuclear Explosion) sono le esplosioni termonucleari ad alta quota endo o eso-atmosferiche ad almeno 50 km di altezza.

Iniziate come test nucleari pure in funzione antimissili balistici, si sono rivelate anche ottime bombe elettromagnetiche generando la classica esplosione e radiazione, ma anche un fortissimo impulso elettromagnetico (EMP) che danneggia, oltre ai satelliti in orbita, pure le stazioni radio e le reti elettriche e di comunicazione sulla Terra

98 Florini M., “Le armi antisatellite USA nella guerra fredda” in *RID Rivista Italiana Difesa* nr.9 settembre 2021, Giornalistica Riviera, Chiavari, 2021

Oggetto di test fin dal 1958 da parte degli USA, (Yucca 28 aprile, Teak 1 agosto, Orange 12 agosto 1958 nell'operazione Hardtack1 sull'oceano Pacifico) e poi anche dell'URSS (operazione Kapustin Yar con i test nr.88 del 6 settembre, nr.155 del 6 ottobre, nr.127 e 128 del 27 ottobre 1961) ad un'altezza dai 22 km e 700 metri (Test nr.88 russo) ad un massimo di 540 km (Test Argus III americano del 6 settembre 1958 nell'ambito dell'operazione Argus nel sud dell'Oceano Atlantico), sono stati ufficialmente vietati dal 1963 con l'accordo Partial Test Ban Treaty seguito dal Trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967 con il divieto del dispiegamento, utilizzo e sperimentazione di armi nucleari nello spazio.

Per rendersi conto della potenza delle EMP si evidenzia il test *Starfish Prime* del 9 luglio 1962 di 1,4 Megatoni, effettuato a 400 km di altezza sopra l'Atollo Johnson nell'Oceano Pacifico, danneggia apparecchiature a valvole, non a transistor quindi resistentissime, a 1300 chilometri di distanza ad Honolulu ed in Nuova Zelanda, brucia 300 lampade stradali nell'isola di Oahu (Hawaii), mettendo anche fuori uso l'intera rete telefonica dell'isola Kauai.

Il raggio di distruzione elettromagnetica oscilla da 80 a 1500 chilometri!

Durante la crisi di Cuba dell'ottobre 1962 ambedue le superpotenze fanno detonare diverse atomiche ad alta quota per dimostrare le loro potenzialità anche antimissile.

Gli Usa nell'ambito dell'operazione "*Fishbowl*", parte della più grande "*operation Dominic*" con *Bluegill* (3 giugno 1962), *Bluegill Prime* (25 luglio 1962), *Bluegill Double Prime* (15 ottobre 1962), non ottengono i risultati attesi, solo il 26 ottobre 1962 con *Bluegill Triple Prime* un'esplosione da 410 Kilotoni a 50 km di altezza consente di raggiungere gli obiettivi sperati

I Russi non sono da meno con l'"Operazione K": per provare il System A (un sistema ABM (antibalistico) cioè contro i missili nucleari avversari effettuano i

Test nr.184 (22 ottobre), 187 (28 ottobre) e 195 (1 novembre) tutti da 300 Kilotoni ad un'altezza tra i 59 ed i 290 km. e fanno un bel guaio.

Infatti fondono 570 chilometri di linea telefonica a cavi aerei, bruciano una centrale elettrica a Karaganda e danneggiano 1000 chilometri di cavi elettrici interrati tra Aqmola e Almaty (Astana ora in Turkmenistan) appositamente costruiti con fusibili ed isolatori per resistere proprio alle EMP!

Le HANE non hanno la tipica forma di fungo atomico ma si presentano come sfere incandescenti, come supernove che per il campo magnetico terrestre diffondono le particelle cariche negli emisferi provocando delle "aurore artificiali", della durata anche di più di 30 minuti.

Questo effetto le ha fatte chiamare "*rainbow bombs*" (bombe dell'arcobaleno) ed oggetto di un famoso film documentaristico di Peter Kuran⁹⁹ presentato dal Capitano Kirk di Star Trek (William Shatner) con la colonna sonora della Moscow Symphony Orchestra!

Altro tipo di arma "spaziale" sono le "armi ad energia diretta" che indirizzano sul bersaglio raggi laser, radiazioni elettromagnetiche, onde acustiche, plasma ad alta energia con effetti variabili dagli inabilitanti per uso di ordine pubblico ai letali per uso bellico.

Le armi laser, care alla fantascienza, ormai sono realtà, esistono e sono in riservatissima dotazione alle forze armate USA ed israeliane come il THEL, Tactical High prodotto dalla Northrop Grumman Energy Laser .

Consiste in un raggio laser che fa esplodere in volo missili o razzi rivelandosi utilissimo come arma anti-droni ed aerei. L'arma utilizza fluorite di deuterio (una sostanza chimica) per emanare il suo raggio invisibile ad occhio nudo.

99 Kuran P., "*Nukes in Space*", Visual Concept Entertainment, Nevada, 2000

L'ABL (Airborne Laser) con la sua evoluzione ALTB (Airborne Laser Test Bed) consiste in un laser chimico ad alta energia allo ioduro di ossigeno e 2 laser a stato solido montati su un aereo Boeing 747-400 modificato in dotazione alla Us. Air Force dal 2003 in grado di abbattere i missili balistici (primo test riuscito 11 febbraio 2013)¹⁰⁰.

Vera arma spaziale è l'HEL Space-Based High-energy Laser montato su di un satellite in grado di distruggerne altri e, molto meno efficacemente, danneggiare obiettivi in aria e, forse, sulla Terra.

Anche Cina, Israele e URSS fin dal 1998 hanno in corso programmi ASATS¹⁰¹.

Il Laser Zeus montato su Humvee (un fuoristrada dell'US Army) è in grado di far saltare mine convenzionali ed artigianali ed è utilizzato riservatamente in Afghanistan.

Per finire esisterebbe anche il famoso "raggio paralizzante" basato su raggi ultravioletti e sviluppato da un'azienda di San Diego (HSV).

Nella "pop culture" queste armi hanno sempre avuto un gran seguito ma c'è un film in particolare che profeticamente le descrive: "Agente 007. Una cascata di diamanti"¹⁰².

La pellicola del 1973, penultima partecipazione di Sean Connery nel personaggio di James Bond, parla del "villain" Blofeld che tenta di costruire un'arma laser con un'enormità di diamanti montata su un satellite per distruggere i principali siti atomici delle superpotenze a fini di ricatto.

100 Antal J., Po E., Nativi A., "Armi ad energia diretta: punto di situazione", Rivista Italiana Difesa, Giornalistica Riviera Soc. Coop, Chiavari

101 Intilla F., *Armi ad energia diretta*, Aracne, Roma, 2015

102 Fleming I., Hamilton G. "Agente 007 Diamonds are forever" film, EON Productions, Regno Unito, 1964

Interessante è che oggi, nell'ambito dei sistemi antimissile, a titolo sperimentale, si tenta di realizzare un'arma siffatta che non solo acceca o distrugge i satelliti o i missili avversari in volo o in orbita ma che li distrugge al suolo dallo spazio.

Il problema principale incontrato è la dispersione nell'aria del fascio di energia sulle lunghe distanze.

Altre cose sono le Armi al plasma o ad impulsi che nascono come idea negli anni '40. Inventate da Nicola Tesla realizzando un aggeggio chiamato "teleforce"¹⁰³ e dalla stampa denominato "Peace Ray" (raggio della pace)¹⁰⁴ meglio identificato come "Death Ray"¹⁰⁵: Il Raggio della Morte.

Offerte agli USA che non gli danno credito, sarebbero state studiate anche dal nostro Marconi che, pare, ne avrebbe realizzato un esemplare funzionante.

Unica testimonianza affidabile è quella della moglie di Mussolini¹⁰⁶ che narra di aver saputo dal Duce dell'esistenza di un'arma in grado di bloccare i motori a distanza sperimentata sulla neo costruita "via del Mare" tra Roma e Ostia.

L'accademico d'Italia, dopo un colloquio personale con Papa Pio XI a Castel Gandolfo il 17 luglio 1937, avrebbe distrutto il prototipo ed i relativi piani.

Di tutto questo non ci sono prove. Tuttavia oggi esiste un apparato della ditta italiana ELT Elettronica sita a Roma sulla via Tiburtina denominato "DEW Motor Stop" che blocca i motori.

Esistono inoltre tracce documentali di altri due inventori italiani di "raggi della morte": tale Rizzo che avrebbe preso contatto con Majorana e il finanziere Marconi (omonimo del grande scienziato) che, come risulta da un incartamento

103 "Tesla's Ray", Time, 23 luglio 1934

104 "Tesla invents Peace Ray", New York Sun, 10 luglio 1934

105 "Death Ray for Planes", New York Times, 22 settembre 1940

106 Mussolini R., "Mussolini privato", Rusconi, Milano, 1973

presente al Museo Storico della G.d.F. avrebbe anche lui realizzato un apparato funzionante¹⁰⁷.

La tecnologia delle armi in questione, sviluppata dal DARPA statunitense e da una azienda tedesca, consisterebbe in proiettili di particelle elettricamente cariche che, graduandone la potenza, potrebbero uccidere (Pulsed Impulsive Kill Laser PIKL) o essere non letali (Pulsed Energy Projectile PEP) stordendo, procurando fortissimi dolori e temporanee paralisi o altri effetti collaterali.

Nel 1972 l'Us Air Force per la prima volta abbatté un drone (aereo teleguidato senza pilota) con un laser ad alta energia.

L'americana Boeing oltre ad aver istituito una intera divisione aziendale per lo sviluppo di laser mobili, ha in catalogo l'Atl (Advanced Tactical Laser) .

Questo è un laser aria-terra, montato su un aereo C130 H versione cannoniera, in grado di sparare a 20 km di distanza un centinaio di "cannonate elettroniche" di 30-40 secondi ciascuna riuscendo a perforare il paraurti di un veicolo in movimento.

E' l'ideale per le "*black electronical op.*" (operazioni segrete di guerra elettronica).¹⁰⁸

Esistono altresì anche le armi a microonde per le quali negli anni '50 si ipotizza il controllo delle menti. Sembra incredibile ma i sistemi di condizionamento mentale sono stati sviluppati seriamente fin dalla Seconda Guerra mondiale.

In realtà consistono nell'investire più o meno continuamente il nemico di un fascio di microonde provocando una sensazione di fortissimo calore (come andare a fuoco) dopo massimo 2-3 secondi.

107 Severino S. Pavat G., "*Il raggio della morte*", XPublishing, Roma, 2013

108 Palmas F., "*La guerra in fieri dalle bombe laser alle armi ad energia diretta*" I.D., Informazioni della Difesa, Roma, 2013

Il “raggio del dolore” l’ADS (Active Denial System) è prodotto dalla Raytheon e commercializzato come Silent Guardian¹⁰⁹ e trasportabile su un fuoristrada.

In Italia è in corso a cura della Selex lo sviluppo del DESTO (Direct Elettromagnetic Stopper). Questa è un’arma non letale ad emissione di impulsi di grande potenza ma brevissimi (un miliardesimo di secondo) che investe l’elettronica dei sistemi di propulsione avversari danneggiandoli o al limite distruggendoli. E’ un progetto di ricerca alla quale partecipa anche l’università Federico II di Napoli e la statunitense Eureka Aerospace nel tentativo di raggiungere il livello di valutazione TRL-5 cioè la validità del sistema in un contesto tatticamente significativo.

L’amministrazione Usa sta indagando su una serie di sintomi che dal 2016 hanno interessato circa 130 persone della CIA, del Dipartimento di stato e della Difesa impiegati in diversi paesi nel mondo tra cui Cuba e Cina. Secondo un rapporto redatto a dicembre 2020 dall’Accademia Nazionale delle Scienze americana a causare i danni sarebbero delle armi con tecnologia basata sulle microonde. L’Amministrazione Biden sta prendendo sul serio questi episodi: il National Security Council ha intrapreso un’indagine per chiarire la faccenda.¹¹⁰

Per concludere questa “gita” o, in termini accademici, “excursus” nelle armi ad energia non possiamo dimenticare le ormai non più tanto segrete bombe E.

Le bombe elettromagnetiche si basano sull’emissione di potenti impulsi elettromagnetici non nucleari attraverso una detonazione convenzionale che, attivando un generatore, crea un’intensa raffica di impulsi chiamata “onda d’urto elettromagnetica” analoga alle EMP delle esplosioni nucleari.

109 Antal J., Po E., Nativi A., “Armi ad energia diretta: punto di situazione”, Rivista Italiana Difesa, Giornalistica Riviera Soc. Coop Chiavari

110 E.G., *Gli USA indagano sui misteriosi sintomi riportati da militari e diplomatici di stanza all’estero*, RAI Mondo 13 maggio 2021, Roma 2021

Tale tecnologia, chiamata EFCG (Explosively Flux-pumped Compression Generator), genera energie persino superiori a quelle di un "fulmine guidato".

Le contromisure a queste armi sono le schermature appositamente dedicate e la tecnologia vecchia! Nel 1976 in un aereo MIG 25 russo, consegnato in Giappone da un disertore, si è constatato che l'elettronica di bordo è basata su valvole termoioniche NON a transistor o circuiti integrati e gli apparati sono schermati con gabbie di Faraday.¹¹¹

Per quanto concerne l'effettivo utilizzo in guerra la Cbs News afferma che, nel 2003, gli USA avrebbero sganciato una bomba E sperimentale sulla tv irachena durante la guerra del Golfo¹¹². La notizia non è stata né confermata né smentita. Tutti gli altri utilizzi sono comprensibilmente coperti da elevata classifica di segretezza, a meno che non siano pubblicati come l'annuncio che l'ente federale nazionale per il procurement militare della Germania (BAAINBw) ha assegnato un contratto alla Rheinmetall del valore di alcune decine di milioni di euro per sperimentare un dimostratore tecnologico di un arma Laser sul cacciatorpediniere lanciamissili tedesco SACHSEN. L'arma, composta da 12 moduli ognuno dei quali in grado di generare un raggio di 2 kW, consta di un combinatore dei raggi ottenendone un unico fascio di potenza maggiore dei singoli e regolabile in funzione dell'esigenza. Se le prove su nave di un anno in ambiente operativo reale andranno bene, unite a quelle già fatte nel 2015 con esito positivo a terra ed in laboratorio,¹¹³ saranno il futuro della flotta.

111 Devereux T., *La guerra elettronica*, Sugarco, Varese, 1991

112 "CBS News", Columbia Broadcasting System, New York, 2003

113 Rivista Marittima, "Germania. Prove di sistema di laser imbarcato" nr 11 dicembre 2020, Roma, 2020

4.2 Forze Armate Spaziali

A proposito di flotte è giunto il momento di parlare della “Flotta Stellare” ovvero delle *US Space Force* (USSF) e dello *US Space Command* (US SPACECOM). Quest’ultimo creato nel 1985 ma disciolto nel 2002 è stato riattivato il 29 agosto 2019 come l’11° Comando Combattente Unificato(UCC)¹¹⁴ interforze insieme ai 6 UCC geografici (Northern Command, European Command, Indo-Pacific Command, Southern Command, Central Command, Africa Command) e 4 di missione (Special Operation Command, Transportation Command, Strategic Command, Cyber Command). Gli UCC sono le strutture militari di vertice per l’impiego operativo delle Forze Armate Americane che ricevono ordini direttamente dal Presidente degli Stati Uniti attraverso il Segretario alla Difesa ed il Capo di Stato Maggiore Generale (Chairman of the Joint Chiefs of Staff).

Il Comando, con sede provvisoria a Colorado Springs, è responsabile di tutte le attività militari nello spazio esterno (Linea di Karman da 100 km di altezza), con la missione di “condurre operazioni nello, dallo e attraverso lo Spazio per fornire un deterrente ai conflitti e, se necessario, sconfiggere un’aggressione, mettere il potere di combattimento spaziale a disposizione delle forze congiunte/combinata e difendere gli interessi vitali degli Stati Uniti e dei loro alleati ed associati” come recita il documento ordinativo di istituzione.

L’incarico di Comandante è stato all’inizio ricoperto dal Capo di Stato Maggiore delle Forze Spaziali riunendo in un’unica persona i due incarichi che attualmente (marzo 2021) sono disgiunti. E’ eloquente il fatto che per indicare il Comandante delle Forze Spaziali è utilizzata la terminologia navale di “Chief of Space Operation” anziché aeronautica (Chief of Staff of Us Air Force).

114 Bonsignore E. “Il Pentagono alla conquista dello Spazio” in *Rivista Italiana Difesa* nr 11 novembre, Chiavari, 2020

Le US Space Force sono nate il 20 dicembre 2019 divenendo la sesta Forza Armata degli Stati Uniti dopo L'US Army, Us Navy(USN), Us Marine Corp (USMC), Us Coast Guard (USCG), Us Air Force (USAF).

Conterà ad organici completi (nel 2022) 16000 uomini e donne¹¹⁵ con il compito di “organizzare, addestrare ed equipaggiare forze spaziali per proteggere nello Spazio gli interessi degli Stati Uniti e dei loro alleati e fornire capacità operative spaziali a livello interforze” avendo ad oggi già la responsabilità per il lancio e l'impiego operativo di 77 veicoli spaziali e di 5 Wings (21°,30°,45°,50°e 460° Stormi della disciolta 14[^] Air Force cioè Squadra aerea).

E' inquadrata nel Dipartimento dell'Aeronautica pur essendo indipendente dal USAF, in una posizione simile ai Marines che dipendono dal dipartimento della Marina insieme all'US Navy.

Per dare l'idea di quanto gli USA diano importanza allo Spazio si evidenzia anche l'uscita della “Defence Space Strategy”(DSS) il 17 giugno 2020.

Il documento strategico della “Strategia di Difesa Spaziale” è stato seguito il 10 agosto 2020 dalla dottrina operativa intitolata “Spacepower” (Potere Spaziale) identificando 7 ambiti:

- 1)guerra orbitale,
- 2)guerra elettromagnetica spaziale
- 3)gestione del campo di battaglia spaziale,
- 4)accesso e presenza continua nello Spazio,
- 5) *intelligence* militare,
- 6)guerra cibernetica,
- 7)sviluppo e acquisizione di sistemi necessari.

La primogenitura delle Forze armate dello Spazio spetta però ai Russi.

115 AA.VV. “Trump Sign Law Establishing U.S. Space Force”, U.S. Department of Defense, Washington, 2019

Il 7 novembre 1992 nasce la prima Astronautica indipendente chiamata *Voennno-Kosmičeskie Sily* (Forze Spaziali militari) per essere nel 1997 inglobata nelle Truppe Missilistiche Strategiche e rinascere il 1 giugno 2001 come *Kosmičeskiew vojska* (truppe Spaziali), confluite nel 2011 nelle Truppe di Difesa Aerospaziale ed infine dal 2015 nelle *Vozdušnokosmičeeskie sily* (Forze Aerospaziali)

I sovietici hanno condotto verosimilmente una esercitazione militare di intercettazione spaziale.

Il 25 novembre 2019 dal cosmodromo di Plesetsk parte con un razzo Soyuz il Cosmos 2542 che il 15 dicembre rilascia un satellite secondario (COSMOS 2543). Questo dopo 7 mesi di orbite si è avvicinato ad un satellite russo dismesso lanciandogli contro un missile intercettore volutamente senza distruggerlo.

Che sia un test sperimentale è chiaro in quanto in situazione operativa occorre intercettare il nemico in non più di 2 orbite per non essere a propria volta abbattuti.

Anche i Cinesi si danno da fare istituendo dal gennaio 2016 una Forza di Supporto Strategico per la guerra spaziale, cybernetica, elettronica e per lo sviluppo del settore spaziale militare.

Infine i Francesi fin dal 2010 hanno il *Commandement Interarmées de l'Espace* (CIE)¹¹⁶

Il 12 marzo 2021 il Presidente Macron ha assistito dal Centro nazionale di studi spaziali di Tolosa all'avvio della missione "Asterix 2021" nella quale durante un'intera settimana si è simulata una battaglia nello spazio con individuazione di nuovi oggetti in orbita, avvicinamento di satelliti, investimento con detriti sugli obiettivi etc.

116 AA.VV., "Le Commandement interarmees de l'espace", Defense. Gouv. Fr. 26 marzo, Parigi, 2012

L'esercitazione è congiunta Francia, USA, Germania e Italia¹¹⁷ ed è connessa al tentativo di avvicinamento del satellite spia russo Louch-Olympe al satellite militare franco-italiano Athena-Fidus¹¹⁸

4.3 “Star Trek” e antimateria.

La guerra spaziale ha avuto fin dagli esordi una presenza massiccia nella *pop culture* sia descrivendo futuribili invasioni aliene sia avendo riscontri nella realtà. Infatti lo stemma delle US Space Force è palesemente copiato da quello della Starfleet Command di “Star Trek”.

Questa fortunatissima serie televisiva nata nel 1966 ha generato altre sette serie televisive tra *prequel* (antefatti), *sequel* (seguiti) e *spin off* (derivazioni) oltre che 13 pellicole cinematografiche e dei club di appassionati chiamati *trekker* o *trekkie* distribuiti in tutto l'occidente.

La tecnologia futuribile descritta negli episodi si è in parte avverata realizzando il detto che la fantascienza di oggi è spesso la scienza di domani ed a lei si sono interessati eminenti scienziati come Stephen Hawking prefatore del libro di Krauss *La Fisica di Star Trek*¹¹⁹ già giunto alla IX edizione.

La particolarità di questo serial ai nostri fini è che risulta essere una sorta di trasposizione della guerra fredda nel futuro “durante la sua missione quinquennale (2264-2269) diretta all'esplorazione di strani, nuovi mondi, alla ricerca di altre forme di vita e di civiltà, fino ad arrivare là dove nessun uomo è mai giunto prima”¹²⁰ come recita l'*incipit* di ogni puntata. Per poter comprendere

117 Ginori A., *Prove di guerre stellari, in Francia la prima esercitazione di difesa spaziale europea*, La Repubblica del 12 marzo 2021, Roma, 2021

119 Krauss L., *“La fisica di Star Trek”*, Tascabili Editori Associati Milano, 2020

120 Roddenberry G., *“Star Trek”*, serie televisiva, National Broadcasting Company NBC, New York, 1966

le similitudini ho intervistato un “*trekker*” particolarmente ferrato anche in astronautica¹²¹e membro dello S.T.I.C. (Star Trek Italian Club).

Dal confronto sono emersi effettivamente molti punti di collegamento che spiegano anche il successo dapprima tiepido poi sempre maggiore della cosiddetta “Serie Classica”.

Il primo accostamento è sulle astronavi, navi militari con molti nomi in comune con le portaerei americane dell’epoca.

Prima fra tutte il vascello spaziale “Enterprise”: un misto tra una corazzata o incrociatore pesante ed una portaerei come le sue 2 corrispondenti *aircraft-carrier* “terrestri”: la convenzionale Enterprise CV-6 (la nave più decorata della storia degli USA) e la CVN-65 “Enterprise” Nucleare che compare in 2 film ispirati alla serie (*Star Trek Rotta verso la Terra* del 1986 e *Primo Contatto* del 1996) . Segue la Constitution corrispondente alla fregata a vela USS Constitution detta “Old Ironsides” varata nel 1787 e ancorata a Livorno nel 1802 e nel 1849 tuttora in servizio come nave rappresentanza, anche lei presente nella “flotta stellare” come classe cui appartiene la Enterprise e la Constellation (CV-64), corrispondente alla più veloce portaerei USA, varata nel 1961 radiata nel 2003 e demolita in Texas nel 2015, ultima portaerei convenzionale USA soprannominata “Connie”.

Lo stesso Capitano Kirk (William Shatner) si rifà al Capitano Horatio Hornblower, personaggio letterario impersonato nel film del 1951 “*Le avventure del capitano Hornblower (Il temerario)*” da Gregory Peck a sua volta ispirato all’ammiraglio inglese Thomas Cochrane, teorico delle operazioni anfibie e delle soluzioni “poco ortodosse” per vincere le guerre (mine navali e proiettili a gas).

121 Sed Piazza F., “*Star Trek ed la guerra fredda*”, intervista dell’autore del 20 marzo 2021

Infatti il giovane allievo ufficiale Kirk è l'unico a superare il "test della Kobayashi Maru"¹²² il cui nome probabilmente si riferisce al peschereccio giapponese *Daio Fukuruju Maru* contaminato dalle radiazioni dell'esplosione della bomba H nell'atollo di Bikini (1 marzo 1954).

Il test non prevede la possibilità di vincere per verificare le reazioni sotto stress ma il cadetto Kirk riesce a non perdere riprogrammando di nascosto la simulazione con una soluzione fuori dagli schemi.

Il cognome Kirk richiama l'ammiraglio USA Alan Kirk effettivamente esistito, responsabile dello sbarco in Sicilia ed in Normandia nella II Guerra mondiale poi ambasciatore in Unione Sovietica dal 1949 al 1951 e nella Cina Nazionalista a Formosa dal 1962-1963. A titolo di curiosità esiste anche oggi un ammiraglio James Kirk.

E' il Comandante dell'11 Gruppo Portaerei d'attacco statunitense (maggio 2020) ed ha comandato la più moderna e tecnologicamente avanzata nave della flotta, non della Flotta Stellare ma dell'US Navy: la USS Zumwalt (DDG-1000) incrociatore lanciamissili capostipite di una classe di navi così costose da essere ad oggi composta da sole 3 unità in servizio a fronte delle 32 (trentadue sic) previste.

Gli altri personaggi poi sono lo spaccato della società americana e degli alleati. A Kirk statunitense tipico si aggiungono Leonard Mc Koy il medico inglese tendenzialmente pacifista, Montgomery Scott (Scotty) di origine scozzese ufficiale ingegnere, Pavel Chekov ufficiale navigatore e armiere d'origine russa ma residente in USA, Hikaru Sulu timoniere filippino-giapponese, la prima afroamericana con il primo bacio interraziale in TV: Uhura che in lingua *swahili* significa libertà.

122 Abrams J.J., "Star Trek il futuro ha inizio", film, Paramount Pictures, Los angeles, 2009

Discorso a parte merita il vulcaniano Spok. Alieno sanguemisto frutto dell'unione di una terrestre con un vulcaniano. Secondo alcuni rappresenta l'occhio degli "alieni" sul mondo, secondo altri sarebbe la componente ebraica della società americana.

A supporto di questa tesi, oltre la constatazione dell'esistenza di numerosissimi scienziati israeliti, depone il saluto vulcaniano con le dita delle mani a V e le palme rivolte all'esterno, uguale al gesto di benedizione che i sacerdoti (*cohanim*) rivolgono al popolo durante la celebrazione per la festa ebraica dello Yamin Noraim.

Questo è affermato dallo stesso autore e attore Leonard Nimoy lui stesso della stirpe *cohen* cioè discendente direttamente da Aronne.

Nella sua lunga missione l'astronave incontra una moltitudine di esseri dove i più caratterizzati sono i nemici: i Klingon, ed i Romulani

I primi sono una trasposizione dei Sovietici, dotati di tecnologia spartana ma affidabile, eternamente dediti alla conquista di nuovi pianeti.

I Romulani, anche se con maggiore difficoltà, potrebbero rappresentare i cinesi, non sicuramente per l'aspetto ma solo per il ruolo di terza forza e del fanatismo che ricorda i giapponesi che però sono ora alleati. Eloquente è la nona puntata della prima serie classica intitolata "L'equilibrio del terrore".

Nella trama delle prime 3 stagioni troviamo altri ampi riferimenti alla guerra fredda ed alla storia americana: "la macchina fine del mondo" citata nell'episodio "la macchina del giudizio universale", la dichiarazione d'indipendenza americana nel "libro sacro", il pericolo di incidente nucleare in "missione Terra", i nativi americani con una "Pocahontas" spaziale in "paradiso perduto", Abramo Lincoln in "sfida all'ultimo sangue".

In definitiva seppur non nelle intenzioni degli autori e, forse, dei produttori, Star Trek diviene un'arma propagandistica essendo chiaramente promotrice della

ideologia americana della “nuova frontiera” dell’ *“American way of life”* e dell’esportazione della democrazia senza però interferire, almeno palesemente, negli affari interni di società “meno evolute”.

Dal punto di vista tecnologico si può affermare che in alcuni aspetti è stata profetica preconizzando di 40 anni molte armi ed oggetti di uso attuale: i DVD, i telefonini (comunicatori), i computer palmari e i tablet, i monitor biomedici, il traduttore elettronico e le armi ad energia diretta, di cui abbiamo già parlato, che nella serie sono i Faser o Taser ed infine la propulsione e le armi ad antimateria cioè la “velocità di curvatura” ed i “siluri fotonici”.

Le armi ad antimateria sono un argomento delicatissimo di cui non si parla.

Teoricamente possibili ad un costo esorbitante sfrutterebbero l’annichilimento della materia in contatto con l’antimateria.

L’antimateria consiste in atomi a polarità invertita dove il nucleo è composto da neutroni (antineutroni scoperti nel 1956 da Oreste Piccioni) e particelle cariche negativamente gli “antiprotoni” (scoperti da Emilio Segrè e Owen Chamberlain nel 1955) mentre gli elettroni sono particelle a carica positiva e si chiamano “positroni” ipotizzati da Paul Dirac nel 1928 e dimostrati sperimentalmente nel 1932 da Carl David Anderson.

Il contatto tra un atomo di materia ed uno di antimateria conduce all’annichilimento di ambedue cioè nella conversione in energia della loro intera massa con una resa energetica del 100% di gran lunga superiore a quella delle reazioni atomiche dove la massa trasformata in energia non supera il 2% del materiale fissile.

Per amor di precisione il 50% si trasformerebbe in energia esplosiva utile, il resto in neutrini¹²³ generando raggi gamma.

123 Kaku M., *Fisica dell’impossibile*, Gruner-Jahr/Mondadori, Milano, 2010

In altre parole con mezzo grammo di antimateria e un altro mezzo grammo di materia si otterrebbe un'esplosione di almeno 21,5 kilotoni pari a 21.000 tonnellate di tritolo.

L'esplosione di Hiroshima è stata dai 16 ai 20 kilotoni con l'utilizzo di 64,13 chilogrammi di uranio 235 di cui fissionati 700 grammi. A Nagasaki per una detonazione di 21 Kilotoni ci sono voluti 6,19 chilogrammi (13,6 libbre) di Plutonio di cui fissionati 1 chilogrammo (2,2 libbre) circa. Logicamente in ambo i casi il materiale non fissionato non è più stato utilizzabile.

L'antimateria, infine, è un territorio quasi "italo-americano" in quanto, l'Italia mette i cervelli e gli USA i dollari.

Infatti i principali studiosi nel campo sono stati alcuni scienziati italiani.

Emilio Segrè con Owen Chamberlain nel 1955 dimostrano sperimentalmente l'esistenza degli antiprotoni conseguendo il Nobel per la Fisica nel 1959 mentre Oreste Piccioni nel 1956 isola gli antineutroni.

Particolare importante è che tutti e tre sono naturalizzati statunitensi ed ottengono i risultati utilizzando il "Bevatron", l'acceleratore di particelle o meglio il sincrotrone per protoni del Lawrence National Laboratory in California. L'antimateria si usa già nella medicina nucleare con la PET, la tomografia a emissione di positroni che permette di ottenere immagini dei processi funzionali all'interno del corpo umano diversamente dalla TC o TAC Tomografia assiale computerizzata e della RMN risonanza magnetica nucleare che si limitano ad immagini morfologiche.

CAPITOLO V : “STRATEGISTS” E DOTTRINE

5.1 Tecnologia e guerra.

La guerra è sempre stata condizionata dalla tecnologia e quindi dagli scienziati, sia per la conduzione sia per la sua stessa funzione a favore della politica¹²⁴ .

Facendo un *excursus* nella storia si inizia con gli Egiziani con armi di bronzo sconfitti dagli avversari con armi in ferro, i Greci con corazze valide in formazioni serrate vincono i Persiani, i cavalieri medioevali disarcionati dalle picche e dai moschetti, le mura vengono distrutte dalle artiglierie, cui seguono la propulsione a vapore, la ferrovia, le cartucce a capsula di rame, le navi in acciaio, il telegrafo Morse, il telefono, il motore a scoppio, l'automobile, la radio, l'aereo, il missile, il satellite, il computer accompagnati dalle mitragliatrici, dai fucili a ripetizione, dai carri armati, dai laser e dai nuovi esplosivi : nitroglicerina (1846), dinamite (1866), melanite (1880) e cordite (1890) per giungere all'atomica (1945)¹²⁵ e all'informatica ed in un futuro non tanto lontano all'antimateria di cui abbiamo già parlato.

Le innovazioni con minore o maggior tempo vengono assimilate dalla dottrine operative a seconda delle potenzialità industriali e delle necessità¹²⁶.

L'Italia prima della II Guerra mondiale è all'avanguardia come prototipi nell'aeronautica ma la scarsa potenzialità industriale le “tarpa le ali”, nonostante valentissimi teorici studiati anche all'estero come il Gen Douhet.¹²⁷

124 Buzan B., *An introduction to strategic studies: military technology and international relations*, St. Martin's Press, New York, 1987

125 McInnes C.J., *Men, machines and the emergence of modern warfare 1914-45*, Strategic and Combat Studies Institute, Camberley, 1992

126 Fuller J.F.C., *Armament and history*, Scribner's and sons, New York, 1945

127 Douhet G., *Il dominio dell'aria*, Verona 1932 ristampa a cura del Ministero Difesa Aeronautica, Roma, 1955 e 1992

L'adeguamento delle dottrine segue solitamente in modo lineare l'evoluzione della tecnica salvo il caso delle atomiche e dell'informatica che, con un salto, rivoluzionano l'arte della guerra.

Proprio con la "Bomba" gli scienziati mutano il loro ruolo divenendo protagonisti e "strategists" relegando i militari al ruolo di "fedeli esecutori di ordini".

Gli scienziati, sentendo odor di denaro, si legano alle *corporation* del complesso militare-industriale citato dal Gen. Eisenhower mentre i generali, ricordando una feroce battuta degli anni '50, "sono come i "elevator-boys" ("ragazzi dell'ascensore"): devono solo premere i bottoni!".

I rapporti tra scienziati, tecnologia e guerra sono estremamente complessi in quanto non è sufficiente avere menti eccelse che inventano tecnologie sofisticate ma è importante adattare quest'ultime alle concezioni tattiche e strategiche per ottenere capacità militari corrispondenti agli obiettivi politici a loro volta influenzati dalle risorse disponibili e dal contesto nazionale ed internazionale.¹²⁸

Inoltre l'impatto della tecnologia sulla conduzione bellica è indiretto essendo mediato dalle modalità di incorporamento nelle dottrine tattiche e strategiche.

Infatti in presenza di rapidissima evoluzione tecnologica e nei confronti degli scienziati spesso le alte gerarchie militari si dimostrano chiuse e conservatrici¹²⁹ tranne che con la bomba atomica ed i suoi realizzatori.

Accade che i militari, sentendosi minacciati nella loro stessa esistenza, sono i primi a rendersi conto, immediatamente seguiti dagli scienziati e dai politici, che l'arma nucleare oltre lo sconvolgimento della strategia e della tattica mette in

128 Jean C., *L'evoluzione della tecnologia militare*, in *Enciclopedia Italiana*, Istituto Enciclopedia Italiana, Roma, 2005

129 Creveld M. van, *Technology and war: from 2000 B.C. to present*, Brassey's London, New York, 1991.

dubbio l'utilità delle Forze Armate come strumento per conseguire gli obiettivi politici¹³⁰ facendo persino perdere significato al fattore tempo.

Una guerra termonucleare prolungata è impossibile ed assurda sul piano strategico anche se possibile su quello tecnologico. I tempi ipotizzabili di durata di uno scontro termonucleare globale vanno da poche ore a 7 o 8 giorni al massimo.

La conseguenza è che la strategia nucleare non è "warfighting", cioè tendente alla battaglia, ma alla "dissuasione credibile".

La conseguente dottrina operativa vede la prevalenza della tecnologia sulle componenti umana e socio-politica ed i suoi fondamenti teorici non sono elaborati dai militari ma da grandi istituti di ricerca, separati dalle strutture militari, composti da intellettuali e scienziati senza possibilità di nessuna sperimentazione reale essendo una strategia di "non guerra".¹³¹

Le armi nucleari riformano anche le relazioni internazionali con il rafforzamento e l'invulnerabilità di stati medio-piccoli che ne vengono in possesso, come Israele e la Corea del Nord, facendo saltare gli usuali rapporti di forza.

Ad esempio nel 1973, nella guerra del Kippur, un generale chiede ed ottiene dal governo israeliano l'autorizzazione all'uso di armi nucleari tattiche contro gli Arabi¹³², venendo a sua volta bloccato dall'immediato intervento congiunto di USA ed URSS che impongono il cessate il fuoco impedendogli di arrivare al Cairo con le sue truppe corazzate.

Le superpotenze sono, in sostanza, ricattate e costrette ad intervenire sui rispettivi litigiosissimi alleati.

130 Brodie B., *The absolute weapon* "Harcourt, Brace and Company, New York, 1946

131 Toffler A., Toffler H., *War and antiwar at the dawn of the XXI century*, Little Brown, Boston, 1993

132 Katz S., *Le forze di difesa israeliane dal 1973*, Osprey Publishing, Londra, 1998

D'altro canto il confronto fra superpotenze, nell'impossibilità di uno scontro diretto, si evolve in una serie di conflitti periferici attenuando la distinzione tra stato di pace e di guerra in una sorta di guerra permanente, non combattuta, chiamata, appunto, "guerra fredda".

Questo vero e proprio conflitto senza dichiarazione di guerra e senza firma di una resa, è combattuto virtualmente nei teatri d'operazioni principali ma realmente e "per procura" in altre parti del mondo dove minore è il rischio di "escalation"¹³³ ed il livello tecnologico dello scontro rimane "convenzionale" e "sperimentale".

Infatti queste guerre minori di periferia sono sia l'occasione per testare prototipi di armi ed apparati avanzati utilizzati da militari senza divisa o da "contractors" delle ditte, sia il modo di disfarsi dei cosiddetti "surplus" di armi obsolete o obsolescenti magari vendendole ad ambo le parti.

Eloquente è il film di Alberto Sordi *Finché c'è guerra c'è speranza*¹³⁴ dove la fedeltà viene misurata dal compenso: "un dollaro in più di quell'altro".

Tale misura non è caratteristica dei soli trafficanti d'armi ma anche di alcuni scienziati e militari¹³⁵ disposti a venderli per poche migliaia di euro destando uno "stupore"¹³⁶ nei giornali non specializzati.

Le armi nucleari possono alla fine essere definite come armi psicologiche in quanto non destinate ad essere usate ma costruite solo al fine di incutere il terrore del loro uso.

133 Lynn-Jones S.M., *Offence and defence theory and his critics*, in *Security studies*, Washington, 1995

134 Sordi A., *Finché c'è guerra c'è speranza*, film, Rizzoli, Milano, 1972

135 Sarzanini F., *Spionaggio ufficiale della Marina arrestato.*, Corriere della Sera 31 marzo 2021, Milano, 2021

136 Zafestova a., *Le spie della Russia sono un'emergenza anche per l'Italia*, in *Affarinternazionali* del 2 aprile 2021, IAI (Istituto affari internazionali), Roma, 2021

Una bomba atomica è utile quando non scoppia.

Tutto questo è la “dissuasione” che si basa su 2 principi :

- 1) l’esistenza di un arsenale di ordigni in grado di infliggere danni inaccettabili e
- 2) la “credibilità”.

Questa è la convinzione instillata nel nemico che in caso di necessità si è disposti ad usare l’armamento atomico a costo di autodistruggersi.

Per essere credibili occorre essere tecnologicamente avanti all’avversario il quale, a sua volta, tenta di inventare contromisure per privare di efficacia il nostro arsenale, innescando così la cosiddetta “corsa agli armamenti” sia quantitativa sia qualitativa ovvero tecnologica.

Il tutto si compendia in un “equilibrio” instabile detto “del terrore”.

Per mantenerlo si alimentano gli arsenali e la tecnologia giungendo all’assurdo di avere la potenzialità di distruggere più volte l’intero pianeta per poter avere una riserva di “munizioni” dedicate ad un secondo colpo di rappresaglia.

L’apice per gli Usa è il 1966 con 31.149 ordigni, per l’URSS il 1985 con 39.197 testate.¹³⁷, la Francia 505 nel 1990, l’Inghilterra 422 nel 1995, la Cina 260 nel 2014.

Per esperimento poi vengono fatte esplodere dagli USA 1.032 bombe, dall’URSS 715 seguiti dalla Francia con 210, dall’ Inghilterra 45, dalla Cina 45 etc. come riportato nel *Bullettin of Atomic Scientists* fondato da Einstein nel 1945 che riporta il famoso “Orologio dell’Apocalisse”.

Nato come *newsletter* nel 1945 si è trasformato in un periodico nel 1947 a cura di Hyman Goldsmith con l’inserimento del famoso orologio ideato da Martyl Langsdorf moglie di un ricercatore del progetto Manhattan. Questo indica il tempo mancante alla mezzanotte intesa come fine del mondo e le lancette sono spostate mensilmente da un gruppo di intellettuali e scienziati facenti parte del

137 Norris R. e Kristensen, *Global nuclear weapons inventories 1945-2010*, in *Bullettin of the Atomic Scientists* vol.66 nr.4 del 1 luglio 2010, Chicago, 2010

“Science and Security Board” tutti tendenzialmente “liberal”. La fine del mondo nel 1947 è identificata con lo scoppio della guerra atomica, dal 2007 comprende qualsiasi evento che possa danneggiare l’umanità (anche i cambiamenti climatici, le tecnologie distruttive ed il “covid 19”) per cui l’orologio è fermo a 100 secondi (2 ottobre 2021).

Fondamento dell’equilibrio del terrore è la certezza di un secondo colpo nucleare sia da parte dell’attaccante sia da parte dell’attaccato¹³⁸.

L’aggressore deve dissuadere l’aggredito, dopo un *First Strike* su obiettivi militari, dal lanciare una rappresaglia atomica con la minaccia di una seconda bordata nucleare ancora più distruttiva sulle città costringendolo alla resa.

A questa ipotesi si risponde con meccanismi di reazione automatica cioè con i già descritti sistemi *Perimetr* Russo e con la “mai realizzata” *Doomsday machine* americana.

Rischio sempre presente in questi sistemi è l’errore di qui una serie di sicurezze per evitare lanci accidentali o senza autorizzazione.

L’aggredito, d’altra parte, deve esibire la determinazione assoluta di rispondere con una rappresaglia massiccia (*Massive Retaliation*) all’attacco anche convenzionale a se od ai propri alleati a costo anche di distruggere il pianeta per le esplosioni e per il successivo “inverno nucleare”.

Questo è il risultato dell’oscuramento del Sole per la nube di polveri radioattive che il moto convettivo delle esplosioni porta tra 1000 e 2000 metri d’altezza.

La nube, schermando il pianeta accumulerebbe l’energia solare riscaldando fino ad 80 Gradi centigradi la Troposfera e raffreddando la Terra di 40 gradi centigradi in media.

138 Freedman L., *The evolution of the nuclear strategy*, St.Martin press, New York, 1989

La bassa temperatura unita all'oscurità ed alle piogge radioattive renderebbe impossibile la vita¹³⁹ per diversi anni di fatto riportando la vicenda umana all'Età della Pietra¹⁴⁰.

Einstein alla domanda come sarà combattuta la terza guerra mondiale risponde: "Di sicuro posso dirvi con quali armi l'uomo combatterà la quarta: con le pietre". La teoria della "Massive Retaliation" (Rappresaglia massiccia o massiva), il cui termine viene usato per la prima volta il 12 gennaio 1954 dal Segretario di Stato USA John Foster Dulles, caratterizza la presidenza Eisenhower. Le intenzioni del generale Presidente non sono militariste o belliciste, anzi, mirano a ridurre le spese per le armi convenzionali e per le Forze Armate per destinarle a scopi civili ritenendo l'ombrello nucleare sufficiente a dissuadere i "rossi".

Infatti il generale pensa che una forte e florida economia nazionale, ottenibile con una bassa tassazione, sia il presupposto per una difesa adeguatamente e non esageratamente finanziata. Eloquente è il fatto che nel 1953 una tonnellata di tritolo costa 1700 dollari mentre per ottenere l'equivalente potenza di esplosione con il materiale fissile sono sufficienti 23 dollari¹⁴¹. Condizione necessaria per l'efficacia di questa teoria è che il nemico lo sappia e, più che altro, ci creda.

Su questo punto si basa la critica ed il punto debole della citata dottrina.

Veramente gli USA scatenerebbero una rappresaglia atomica in caso di un attacco limitato e convenzionale anche ad un alleato da parte dell'URSS o della Cina?

139 Conze E., Klimke M., Varon J., *Nuclear Threats, Nuclear Fear and the Cold War of the 1980's*, Cambridge University Press, Cambridge, 2016

140 Cotton W., Pielke R., *Human Impacts on Weather and Climate*, Cambridge University Press, Cambridge, 2007

141 Patros G., *The World that came in from the Cold*, Royal Institute of international Affairs, London, 1993

In Corea nel 1952 non è stato così anche se il Presidente non è ancora “Ike”, ma Truman, che non è certo arrendevole essendo l’unico, finora, nella storia ad aver ordinato 2 bombardamenti atomici!

5.2 Scientists, Strategists.

Hermann Kahn e Bernard Brodie, autorevoli studiosi della Rand Corporation, di cui parleremo dopo, criticano la “Massive Retaliation” perché aggressiva, sproporzionata e poco attendibile.

Il primo nota la corrispondenza con la tesi “First Strike” di cui, secondo lui, i militari sono innamorati¹⁴².

Infatti durante una riunione riservata con ufficiali del SAC (Strategic Air Command) avrebbe detto: “*Gentlemen, you don’t have a war plane, you have a war orgasm!*”¹⁴³ (Trad. “*Signori, voi non avete un piano di guerra, ma un parossismo per la guerra!*”).

Il secondo nell’evidenziare “un’insoddisfazione tipicamente militare” fin dai tempi della Corea, evidenzia l’analogia della rappresaglia massiccia con la “guerra preventiva”.

Infatti, se non fosse stato fermato da Truman, MacArthur avrebbe scatenato “un vero e proprio attacco nucleare strategico sulla Cina” seguito dalla necessità di dover “includere anche l’Unione Sovietica”¹⁴⁴.

Le tematiche dei “piani di guerra” e della sessualità con l’“insoddisfazione”, che fuor di metafora significa “impotenza” e del “war orgasm”, sono riprese da Stanley Kubrick nel film “*Dr. Strangelove*” con il professore che alla fine del film dice “*Mr. President I have a plan!*” (trad. *Signor presidente Io ho un piano*) ispirato

142 Kahn H., *On the Thermonuclear War*, Princeton University Press, Princeton, 1960

143 Kaplan F., *The Wizards of Armageddon*, Stanford University Press, Stanford, 1991

144 Brodie B., *Strategy in the Missile Age*, Princeton university Press, Princeton, 1959

dal suo demone che lo fa prodigiosamente alzare dalla carrozzella e dire “*Mein Führer I can walk!*”¹⁴⁵ ((Trad. *Mio Führer io cammino!*). Invece il generale americano “Jack D. Ripper” onomatopeico dell’inglese “Jack the Ripper” Jack lo Squartatore, il famoso serial killer, ha problemi con i “fluidi vitali” ritenendo che la sua impotenza sia dovuta ai Russi. Il generale Turgidson onomatopeico della parola “turgid” cioè “turgido”, traducibile con un eufemismo “Generale Turgidone”, ha un evidente orgasmo da guerra al pensiero che il bombardiere B52, al comando del maggiore “T. J. King Kong”, ovvero colonnello “Scimmione”, scarichi le bombe H sulla base missilistica di “Laputa” traslitterazione dallo spagnolo “la Puta”, la prostituta, con la quale il presidente russo Kisov, (dalla parola “kiss” cioè “Presidente Bacione-”) si intrattiene ubriaco.

A sua volta l’ambasciatore russo De Sadeski, con il richiamo al marchese De Sade scrittore libertino-gotico horror, e traducibile in ambasciatore “Sadicone” ascolta, insieme al presidente americano Muffley, da muffin dolce morbido quindi Presidente Morbidone, le tesi del Dottor Strangelove (Stranamore) sulla necessità della poligamia con 10 donne per ogni uomo nel mondo post-atomico. I riferimenti continuano con il maggiore Kong che cavalca con il cappello western la bomba H urlando “*Yhaaa*” che è anche l’urlo goliardico dei rodei.

La colonna sonora finale “*We’ll meet again*”¹⁴⁶ notissima canzone della II Guerra mondiale cantata da Vera Lynn e citata dalla Regina Elisabetta D’Inghilterra nel discorso del 5 aprile 2020 per l’epidemia di coronavirus, è preceduta da “*When*

145 Kubrick S., *Dr Strangelove (Il Dottor Stranamore)*, Columbia Pictures, New York, 1964

146 Lynn V. Parker R., Charles H., *We’ll meet again, canzone*, dominio pubblico, London, 1939

Johnny come marching home”¹⁴⁷ patrimonio storico culturale delle Forze Armate USA.

Queste canzoni fanno da contraltare alla musica di un altro film: *Apocalypse Now* di Francis Ford Coppola.

In questo risuonano le note di “I can get no satisfaction”¹⁴⁸ canzone del 1965 dei Rolling Stones durante l’assurda prova di surf voluta dal colonnello “William ‘Bill’ Kilgore” impersonato da Robert Duvall famoso per l’espressione “*Mi piace l’odore del napalm la mattina...odora di vittoria*”¹⁴⁹

La canzone “We’ll meet again” è simbolicamente importante essendo tuttora inserita nella programmazione radio automatica d’emergenza, prevista per 100 giorni consecutivi dopo un attacco nucleare, per le predisposte 20 stazioni radio sotterranee della BBC;

I citati Hermann Khan e Bernard Brodie quando teorizzano sulla guerra termonucleare globale sono “*military strategists*” che fanno parte di uno dei più importanti “pensatoi” della guerra fredda: la Rand corporation.

Ma cosa è uno “*Scientist*” e cosa un “*Military Strategist*” ed “*Think Tank*”?

La traduzione italiana di “*scientist*” come “*scienziato*”¹⁵⁰ è riduttiva indicando nella lingua nord-americana l’ambito più vasto del ricercatore sulla scienza e sul suo utilizzo, o meglio di “qualcuno che sistematicamente effettua ed usa ricerche e prove per fare ipotesi e testarle per ottenere ed aumentare la comprensione e la conoscenza”¹⁵¹.

147 Gilmore P., *When Johnny comes marching home*, canzone, dominio pubblico, Washington, 1865

148 Rolling Stones, *I can’t get no satisfaction*, canzone, London (USA) in RCA studios, Hollywood, 1965

149 Coppola F.F., *Apocalypse now*, film, United Artist, Los Angeles, 1979

150 Hazon M., *Grande Dizionario Inglese italiano*, Garzanti, Milano, 1974

151 The Science Council, *Our definition of a scientist*, <https://sciencecouncil.org>, 2021

In tale ambito rientrano sia gli scienziati “puri” sia tutti coloro che studiano ipotesi e le testano sistematicamente per ricavarne soluzioni pratiche.

In altre parole anche i “*Military Strategist*” rientrano tra questi.

Studiano le dottrine, (ad esempio la Risposta massiccia o quella Flessibile), le testano con simulazioni e ne traggono le conseguenze pratiche.

Infatti la “*Massive Retaliation*” comporta la formazioni di arsenali nucleari iperdimensionati.

La Risposta Flessibile (*Flexible Response*) genera lo sviluppo delle armi nucleari tattiche e la spinta alla produzione di armi convenzionali sempre più tecnologicamente avanzate al fine di contrapporre qualità alla enorme quantità di armamenti ed unità militari frutto della teoria russa dell’“attacco in profondità per difesa preventiva” .

Si prevede di martellare le ondate di carri armati russi con un’aviazione da appoggio e bombardamento tattico sviluppando aerei specifici come i famosi Fiat G-91 Italiano e, successivamente, i Fairchild-Repubblic A-10 Thunderbolt II altrimenti chiamati “Warfhog”, “Facocero”.

A titolo di curiosità, negli anni, proprio in funzione anticarro/appoggio tattico il principale utilizzatore del G-91 non è l’Italia, che ne allinea solo 241 nelle varie versioni, ma la Germania con 460 esemplari¹⁵².

Nella *pop culture* l’aereo è stato celebrato dal film *Forza G*¹⁵³.

Questo è uno dei pochissimi film della guerra fredda con protagonista l’Aeronautica con le nostre Frecce Tricolori montate sui G-91PAN (acronimo di Pattuglia Acrobatica Nazionale).

¹⁵² Sgarlato G., *Fiat G-91 Gina e Yankee*, Delta editrice, Parma, 2021

¹⁵³ Tessari D., *Forza G*, film, Titanus, Roma, 1972

“In definitiva il *“Military Strategist”* è un distinto signore che, forte di specifiche conoscenze scientifiche, formula modalità ottimali di utilizzo di armamenti, tecnologie o risorse militari.

Attenzione, non formula i piani di guerra, compito degli Stati Maggiori, ma individua le migliori soluzioni elaborando dottrine di impiego ad esempio delle armi nucleari.

La dottrina deve essere conosciuta dall'avversario diversamente dai piani militari che sono logicamente tenuti segreti.

5.3 Think Tanks

La dottrina statunitense, o meglio, le dottrine dei singoli presidenti americani (di cui parleremo dopo) sono impostate e sviluppate nell'ambito dei famosi Think Tanks.

Occorre precisare che il *“Military strategist”*, poi evolutosi in analista strategico, molte volte non è un militare. Di qui il problema di fondo: si può assimilare la gestione della guerra con la gestione di una grande impresa? La visione *“mercantilistica”* della guerra genera orrori riducendo tutto alla mera conta delle vicendevoli perdite umane e materiali. Vince chi ha perso di meno! Tutto ciò è assurdo!

La guerra *“perfetta”* è quella non fatta raggiungendo la vittoria con la resa, onorevole dell'avversario piegandone quindi la volontà senza massacri.

In un noto film antimilitarista degli anni '70 *Got mit uns*¹⁵⁴ c'è il colloquio tra un generale ed il comandante di un campo di prigionia canadese per Tedeschi nel quale si evidenzia che i militari sono una razza a parte che, a differenza dei politici, hanno una cosa: l'onore militare

154 Montaldo G., *Got mit uns*, film, Cinematografica-Jadrian film, Italia Jugoslavia, 1970

Sebbene l'intento della pellicola sia denigratorio tuttavia coglie un punto essenziale: il militare combatte e, talvolta, uccide perché deve, NON perché gli conviene, quello è il mercenario o il killer.

Il nemico sconfitto viene accolto, confortato, a limite onorato, riconoscendone il valore e così disinnescando anche gli animi. Eloquenti è l'episodio dell'Amba Alagi nell'Africa Orientale Italiana dove gli Inglesi rendono l'onore delle armi agli Italiani con il Duca d'Aosta che ne passa in rivista il picchetto. Stessa cosa accade alla resa del Uolkefit dove il Maggiore Angelo Bastiani (detto "il diavolo bianco"), poi decorato di Medaglia d'oro al valor militare, da vivo e non alla memoria, sfila in armi con gli indigeni della sua "banda" davanti agli Inglesi ammirati da tanto coraggio¹⁵⁵.

Il "Think Tank" traducibile in "pensatoio" o più elegantemente in "laboratorio d'idee" è un istituto o un gruppo di persone che indipendentemente dai partiti (almeno ufficialmente) raccoglie intellettuali di diversi rami per analizzare fenomeni o problemi di interesse pubblico o privato fornendo analisi strategiche multidisciplinari e di ampio respiro ad uso dei propri clienti o istituzioni. Nati in Inghilterra nel 1831, con il *Royal United Service Institute* e poi nel 1884 con la *Fabian Society*, si sviluppano in USA nel 1910 a Washington con *Carnegie Endowment for International Peace*, seguita dalla *Brooking Institution* nel 1916. Nella Seconda Guerra mondiale il Dipartimento della Difesa li utilizza per previsioni circa l'andamento bellico, anche con l'ausilio dei primi calcolatori elettronici, per risolvere il "problema Giappone" senza dare corso all'invasione con l'operazione *Downfall* (ripartita in *Olympic* e *Coronet*) e, conseguentemente, per dare indicazioni circa l'utilizzo dell'atomica.

Ironicamente sono chiamati anche "skull o brain boxes".

155 Fazi L., "Una leggenda africana vera: Bastiani il diavolo bianco", edizioni Piazza Navona, Roma, 1998

La guerra fredda è il loro periodo d'oro.

La prima organizzazione a definirsi ufficialmente "the Think Tank" è nel 1958 il "Center for Advanced Study in the Behavioral Sciences" ma non è ancora nel senso che poi assumerà nel 1960 di istituto per riunire sotto lo stesso tetto esperti, computer e pianificatori militari indipendenti cioè non in servizio nelle Forze Armate.

Questo chiaramente non preclude l'ingresso ai generali "retired" che ritengono di poter mettere a frutto le loro cognizioni e conoscenze dopo il pensionamento. E' evidente che questi istituti abbisognano di finanziamenti che provengono da fonti private o statali.

Negli USA sono almeno formalmente indipendenti anche se non nascondono la loro linea di pensiero. Ad esempio la Heritage Foundation è conservatrice mentre il Center for American progress è "liberal" .

E' ovvio che chi paga indirizza e mira a trovare argomentazioni scientifiche o sociali favorevoli ai propri interessi così che, per ironia, i *think tank* più liberi sono quelli con fondi governativi dovendo produrre proposte non giustificazioni come ad esempio la RAND Corporation.

Oggi sono un elemento imprescindibile della politica americana.

I think tank pubblicano articoli, studi o bozze di proposte di legge su particolari materie verso le quali orientare indirettamente i governanti.

I centri di ricerca ed analisi nel mondo sono non meno di 1900 in America e meno in Europa.

L'Università della Pennsylvania procede annualmente alla loro valutazione in base ai seguenti fattori:

- 1) l'impegno nel trovare risorse indipendenti, nel gestire i programmi di studio, la produttività e l'esperienza dello staff,
- 2) la qualità delle analisi effettuate,

- 3) il loro impatto sui politici e la loro reputazione nel mondo misurati in base agli incontri con funzionari governativi, all'uso dei loro documenti e relazioni da parte della comunità politica,
- 4) il numero dei loro dipendenti ed ex dipendenti con ruoli consultivi personali con politici,
- 5) la loro capacità di raggiungere il pubblico con i media e di produrre cambiamenti nella vita delle persone.

Utilizzando gli stessi criteri analizziamo i più importanti a livello internazionale. La Brookings Institution (USA), fondata nel 1916, intende “contribuire a sviluppare politiche pubbliche sane e promuovere la comprensione da parte del pubblico di questioni di importanza nazionale”. Tenzialmente *liberal* ha contribuito alla creazione delle Nazioni Unite ed al piano Marshall. È finanziata da organizzazioni private tra cui la Bill & Melinda Gates Foundation e 6 dei suoi iscritti sono diventati presidenti Usa ed uno presidente del consiglio italiano: Mario Draghi¹⁵⁶. L'attuale presidente è l'ex comandante delle forze NATO in Afghanistan John Rutherford Allen.

Importante è anche l'IFRI, l'Istituto Francese per le Relazioni Internazionali, fondato nel 1979, con circa 60 studiosi organizza seguite conferenze a Parigi con interventi di personalità illustri come Putin.

Il BRUEGEL (Brussels European and Global Economic Laboratory), fondato nel 2005, ha avuto come primo presidente Mario Monti.

Il CEIP (Carnegie Endowment for International Peace) di Washington, sorto ed alimentato grazie agli interessi del 5% derivanti da una donazione di 10 milioni di dollari in obbligazioni ipotecarie di Andrew Carnegie magnate dell'acciaio nel 1910, avrebbe il compito di “accelerare l'abolizione della guerra fra le nazioni”

156 Pardo D., in *Panorama* del 23 agosto 2007

salvo schierarsi per la guerra contro gli Imperi centrali nel 1917 ed accompagnare il presidente Wilson alla conferenza di pace di Parigi dove, anche per le sue teorie, si gettarono le basi per la II Guerra mondiale.

Dal 1978 al 2008 edita la rivista *Foreign Policy* poi rilevata dal Washington Post.

Il CSIS (Center for Strategic and International Studies) è specializzato per la difesa, la sicurezza e le relazioni internazionali ed è nato nel 1962 nell'ambito dell'Università di Georgetown.

Quella mediaticamente più famosa è la RAND Corporation acronimo di Research and Development. Presa in giro da Stanley Kubrik nel film *Il Dottor Stranamore*¹⁵⁷ dove viene citata come "BLAND Corporation" (ironicamente traducibile in "MITE-SOAVE¹⁵⁸ Corporation"), è fondata nel 1946, con fondi del Dipartimento della Difesa, dal Generale Henry Arnold detto "Hap", Capo di Stato maggiore dell'USAAF, poi divenuta USAF, teorizzatore ed organizzatore insieme al gen. Curtis LeMay (detto "*The Demon, o Bombs Away LeMay*" traducibile "Via con le bombe LeMay") dei bombardamenti strategici.

Terzo fondatore è l'imprenditore aeronautico Donald Wills Douglas che ha rivoluzionato il trasporto aereo con il famosi aerei DC (Douglas Aircraft Company) e che solo nella II Guerra mondiale ha prodotto 29.385 velivoli tra cui il famoso C47 Dakota.

La Rand corporation nasce nel 1946 come unità organizzativa di Ricerca e Sviluppo della Douglas per poi divenire indipendente nel 1948.¹⁵⁹ Attualmente con 1850 addetti ha sedi in varie città americane e 3 all'estero (Gran Bretagna, Belgio e Australia) è ancora uno dei più potenti ed ascoltati "pensatoi".

157 Zinni M., *Schermi radioattivi*, Marsilio, Venezia, 2013

158 Hazon M., *Grande dizionario inglese -italiano e italiano-inglese*, Garzanti, Milano, 1961

159 Samann J-L., *The RAND Corporation : The Reconfiguration of Strategic Studies in the United States*, Plagrove Macmillan, Washington, 2012

Fin dagli anni '50 ha influenzato la politica degli Stati Uniti nei più vari campi in particolare nella corsa allo Spazio e nel confronto nucleare con l'URSS, sviluppando le teorie della deterrenza nucleare e della MAD (mutua distruzione assicurata).

In Vietnam furono inviati alcuni analisti della RAND nel tentativo di offrire una prospettiva profonda e indipendente sulle operazioni militari americane.

Tra questi c'era Daniel Ellsberger uno degli autori dei famosi "*Pentagon Papers*". Questo è uno studio segreto commissionato da McNamara nel 1967, (in vista delle sue dimissioni, dopo i 6 anni di permanenza 1961-1967, da Ministro della Difesa) di 47 volumi per complessive 7.000 pagine di testi e documenti redatto da 36 esperti rimasti anonimi "per trasmettere agli studiosi la materia prima sulla cui base potessero riesaminare gli eventi accaduti".

Il vero titolo è "Storia del processo decisionale sulla condotta degli Stati Uniti in Vietnam" e vi si dimostra come gli USA erano pienamente consapevoli della probabile futura sconfitta in Vietnam¹⁶⁰.

Nel 1971 trapela e inizia ad essere pubblicato il 13 giugno sul New York Times¹⁶¹ e sul Washington Post¹⁶².

Ellsberg è anche autore di *The Doomsday Machine*, confessioni di un pianificatore della guerra nucleare¹⁶³

In 60 anni più di 30 premi Nobel hanno lavorato per la RAND tra cui il famoso von Neumann matematico, fisico ed informatico ungherese naturalizzato

160 Bowden M., *Hué 1968*, Rizzoli, Milano, 2018

161 Sheehan N., Kenworthy E.W., Smith H., Butterfield F., *The Pentagon Papers*, The New York Times Company, New York, 1971 in Italia *La storia segreta della guerra del Vietnam*, Garzanti, Milano, 1971

162 Graham K., *Le carte segrete del Post*, Aliberti, Reggio Emilia, 2018

163 Ellsberg D., *The Doomsday Machine*, Bloomsbury, New York, 2017

statunitense inventore delle “lenti esplosive” indispensabili per la realizzazione della bomba al plutonio poi sganciata su Nagasaki.

È l'ideatore, insieme ad Oskar Morgenstern, della “Teoria dei giochi”¹⁶⁴ e della sua derivazione la “Minimax”. Questa è un sistema per minimizzare le perdite possibili o massimizzare i guadagni nelle contese bilaterali economiche, politiche, sociali e militari.

Tale metodo è applicabile anche in situazioni incerte quindi in mancanza di avversari ma con la presenza di fattori sconosciuti e/o imprevedibili, quindi per la guerra fredda, nel primo caso, e per la conquista della Luna per il secondo.

5.4 American Strategists

Grandi utilizzatori della “Minimax” sono i 2 *military strategist* Bernard Brodie ed Herman Kahn.

Il primo chiamato “*the American Clausewitz*” è il capostipite dei “*Nuclear Strategist*”.

Autore del *The absolute weapon: Atomic Power and World Order*¹⁶⁵ del 1946, mette le basi per la teoria della deterrenza che poi elabora nel suo *Strategy in the Missile Age* del 1959¹⁶⁶ nel quale imposta la strategia del “secondo colpo”

Questa è ritenuta più sicura e temibile del “First Strike” a condizione di mantenere una capacità di rappresaglia idonea.

164 Neumann J.-Morgenstern O., *Theory of Games and Economic Behavior*, Princeton University Press, Princeton, 1944

165 Brodie B., *The Absolute weapon: Atomic Power and World*, Chicago University Press, Chicago, 1946

166 Brodie B., *Strategy in the Missile Age*, Princeton University Press, Chicago, 1959

Ciò comporta lo sviluppo di un arsenale atomico iperdimensionato con silos missilistici interrati e la costruzione diffusa di rifugi antiatomici tanto di moda negli anni '50 e '60 in America.

Brodie teorizza anche la possibilità di guerre convenzionali limitate per il contenimento del comunismo.

Grande estimatore di Clausewitz ne cura insieme a Michael Howard e Peter Paret una traduzione in inglese più precisa correggendo diversi errori di interpretazione ¹⁶⁷. Appassionato di Freud e della psicoanalisi avrebbe paragonato in un memorandum interno, di cui però non ho trovato traccia, la mancata pianificazione del bombardamento atomico delle città avversarie ad un "*coitus interruptus*".

Herman Kahn è colui che ha contemplato l'impensabile nel libro *Thinking About The Unthinkable*¹⁶⁸ preceduto dal magistrale *On The Thermonuclear War*¹⁶⁹ e seguito da *On Escalation- Metaphors and Scenarios*¹⁷⁰ (unico tradotto in italiano).

Il primo ed il terzo libro sono confezionati nell'ambito dell'"Hudson Institute" fondato nel 1961 da Kahn insieme ad altri studiosi della Rand Corporation e particolarmente seguito dall'amministrazione Kennedy e dall'amministrazione Trump.

Il vicepresidente Michael Pence vi pronuncia il suo discorso più importante sulla Cina mentre Mike Pompeo ne fa parte dal 2021.

Kahn è il massimo teorico della guerra termonucleare e, insieme a Pierre Wack, della pianificazione degli scenari possibili.

¹⁶⁷ Brodie B., *A guide to the reading of ON War*, Princeton University Press, Princeton, 1976

¹⁶⁸ Kahn H., *Thinking About the Unthinkable*, Horizon Press, New York, 1962

¹⁶⁹ Kahn H., *On the Thermonuclear War*, Princeton University Press, Princeton, 1960

¹⁷⁰ Kahn H., *On Escalation-Metaphors ana Scenarios*, Praeger publishers, New York, 1965 in italiano: *Filosofia della guerra atomica*, edizioni il Borghese, Milano, 1966

Anche lui sostiene che la miglior deterrenza viene dal “*Second Strike*” cioè dalla certezza della rappresaglia atomica con danni insostenibili per l’aggressore anche in caso di un “primo colpo” nucleare perfettamente coordinato e realizzato.

Questo si ottiene:

- 1) predisponendo un arsenale atomico di gran lunga superiore alle necessità per il lancio di un ipotetico “primo colpo” al fine di poter sferrare la “massive retaliation” (secondo colpo) con gli *assets* superstiti;
- 2) occultando, disperdendo, (anche fuori degli USA ndr), e corazzando più possibile i vettori in silos antiatomici, in sommergibili lanciamissili, in bombardieri sempre in volo;
- 3) incoraggiando la diffusione dei rifugi antiatomici anche civili per minimizzare i danni della prima ondata di missili;
- 4) ma più che altro assicurare la certezza della rappresaglia annullando la possibilità di eventuali tentazioni di resa. Questo si otterrebbe con un meccanismo di risposta automatica, per dirla con il Dr. Strangelove, “sottratto ad ogni indebita interferenza umana”, cioè con le già citate *Perimetr* e *Doomsday Machine*.

I suoi lavori sulla natura e sulla fattibilità della guerra e della deterrenza si basano anche sulla già citata “teoria dei giochi” e degli scenari che consiste nel prevedere una serie di possibili situazioni complesse sviluppando le implicazioni delle decisioni nell’ambito di ogni contesto¹⁷¹.

Queste elaborazioni trovano la loro applicazione anzi forse i prodromi nella “*pop culture*” legata ai wargame. Usati già a fini addestrativi dallo Stato maggiore prussiano (*Kriegsspiel*) e dal gen. von Moltke per testare la pianificazione della

171 Kahn H., *The nature and Feasibility of War and Deterrenced*, Paper per la RAND Corporation, Washington, 1960

guerra contro la Francia di Napoleone III¹⁷², conclusasi con la battaglia di Sedan, si sono via via sviluppati in quasi tutti gli eserciti fino a trascinare anche nell'aspetto ludico per i non addetti.

Il primo a formalizzare un regolamento¹⁷³ con criteri moderni è stato Herbert George Wells, l'autore dei famosi romanzi fantascientifici *La macchina del tempo*, *L'uomo invisibile* e il famosissimo *La guerra dei mondi* entrato prepotentemente nella "pop culture" a seguito della riduzione radiofonica sotto forma di falsa cronaca in diretta fatta da Orson Welles il 30 ottobre 1938 dalla CBS che provocò isterismi ed incidenti.

Gli attuali wargame, sviluppatisi in USA e nei paesi nordici prima che in Italia, anche per ovvie ragioni climatiche (lunghi e ripetuti giorni di pioggia favoriscono i giochi da tavolo), applicano gli stessi principi della teoria dei giochi a scenari (appunto) precostituiti molte volte di carattere storico ma anche riproducenti contesti e situazioni attuali¹⁷⁴. Tornando agli *Strategic Scientist* non poteva mancare un tedesco: Gerd (Gerhard) Stamp autore di *Clausewitz nell'Era Atomica*¹⁷⁵.

Asso della Luftwaffe nella II Guerra mondiale pluridecorato pilota anche di ME-262 (caccia a reazione tedesco) attraverso una rilettura del *Della Guerra* ne attualizza sistematicamente i contenuti nell'ambito della guerra fredda confermando una battuta lapidaria del generale USA Turgidson nel film *Dr. Strangelove*: "Un tedesco è sempre un tedesco".

Altro importante Strategist è Edward N. Luttwak.

172 Masini R. e S., *Le battaglie che cambiarono il mondo*, Rusconi, Santarcangelo di Romagna, 2018

173 Wells H.G., *Little Wars*, Frank Palmer Publisher, London, 1913

174 Masini R. e S., *Le guerre di carta*, Unicopli, Milano, 2018

175 Stamp G., *Clausewitz nell'Era Atomica*, Longanesi, Milano, 1982

Rumeno naturalizzato statunitense trascorre la sua infanzia in Italia a Milano ed a Palermo con la famiglia in fuga dai Russi per poi divenire consulente del Centro Internazionale degli Studi Strategici di Washington e dal 2004 membro del National Security Study Group del Ministero della Difesa USA. Ricopre una serie di altri ruoli simili anche nella la Fondazione Italia–USA di cui è membro dal 2004 e dalla quale è stato premiato con il Premio America nel 2011.

Autore di una serie di libri famosi, alcuni tradotti in 14 lingue, tra cui *Strategia del Colpo di Stato: manuale pratico*¹⁷⁶.

L'argomento del volume ricorda quello di Curzio Malaparte *Tecnica di un colpo di Stato* uscito in Francia nel 1932 con il titolo *Technique du coup d'état* ed in Italia solo nel 1948.¹⁷⁷

Diversamente da quello di Malaparte, cui procurò 5 anni di soggiorno coatto, procura notorietà e fama all'autore da ispirare il film *Power Play il gioco del potere* con Peter o'Toole¹⁷⁸.

Luttwak oltre che uno *strategist* è anche uno storico, sebbene contestato, per la sua analisi scevra da teorie tanto eleganti quanto disancorate dalla realtà del campo di battaglia, come dimostra nella *La grande strategia dell'Impero Romano dal I al III sec. D.C. L'apparato militare come forza di dissuasione*¹⁷⁹.

Esperto anche di economia, inventa il termine "geoeconomia" componente importante della "geopolitica".

Egli applica, con una serie di distinguo e temperamenti, un approccio strategico-militare all'economia evidenziando in senso metaforico che la logica della

176 Luttwak E., *Strategia del colpo di stato. Manuale pratico*, Longanesi, Milano, 1969

177 Malaparte C., *Tecnica del colpo di stato*, Vallecchi, Firenze, 1994

178 Burke M., *Power Play: il gioco del potere*, film, Cowry, Magnum film, Rank film, Canada, 1978

179 Luttwak E., *La grande strategia dell'Impero Romano dal I al III sec. D.C. L'apparato militare come forza di dissuasione*, Collana Storica, Rizzoli, Milano, 1981

competizione geoeconomica fra stati è quella della guerra¹⁸⁰ mentre la tattica del singolo scontro commerciale è quella economica.

Infatti, a mio parere, se la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi, allora la geoeconomia è il proseguimento della guerra con altri mezzi.

In altre parole oggi in molte guerre tra stati evoluti si utilizzano “*not tanks but banks*”.

5.5 “Sovetskiye Strategi”

I Russi sono coscienti che in caso di attacco convenzionale generalizzato la risposta sarebbe la guerra termonucleare globale e per questo non ci provano.

D’altro canto sono terrorizzati da un possibile primo colpo nucleare americano così si preparano ad una guerra preventiva convenzionale per bloccare sul nascere il presunto attacco a sorpresa.

Tale dottrina negli anni della guerra fredda non è predisposta da *think tank* semi privati ma, logicamente in un’economia di stato, da analoghi gruppi di strategists con, però, una marcata presenza di militari, scienziati e funzionari del PCUS (Partito Comunista Sovietico)

Quest’ultimi in linea di massima non hanno funzioni propositive ma solo di controllo sotto 2 punti di vista:

- 1) la corrispondenza della dottrina agli indirizzi generali del Soviet supremo e del suo Capo.
- 2) il mantenimento dello stretto controllo del Partito sulle forze armate.

La differenza è che le dottrine USA sono pubbliche mentre quelle sovietiche no.

180 Luttwak E., *Strategy. The logic of war and peace*, The Belknap Press of Harvard University Press, Harvard, 1987 e 2001

Infatti possono solo essere dedotte dalle dimensioni delle forze, dal loro schieramento, da attività spionistica e dalle dichiarazioni o libri scritti dagli esuli. Famoso, stranamente non tradotto in Italiano, per gli addetti ai lavori è *Inside the Soviet Army* di Viktor Suvorov.¹⁸¹, nome di copertura di un ex agente del GRU (Servizio Segreto Militare Sovietico) il cui vero nome è Vladimir Bogdanovich Rezun, esule in Inghilterra dal 1978.

L'ex spia scrive il libro nel 1982 descrivendo la strategia militare sovietica con tutte le forze armate giungendo a raccontare anche le consuetudini e la vita giornaliera delle guarnigioni con una dovizia di particolari che imbarazza persino la statuaria Armata Rossa.

E' eloquente che l'autore pubblica un successivo libro specificatamente sugli Spetsnaz, prima citati, evidenziandone l'importanza, l'efficienza, la motivazione e l'accuratissima preparazione specifica¹⁸². Anche questo testo, stranamente, non è tradotto in Italiano ma reperibile solo a richiesta stampato da Amazon Italia.

Nella stesura del primo libro Suvorov è coadiuvato dal Generale Inglese Sir John Hackett. Nativo australiano dopo una carriera militare che lo porta al comando dell'Armata Britannica del Reno" (14 aprile 1966) e contemporaneamente anche al comando del Gruppo d'armate Nord della Nato, è un "militare intellettuale". Infatti scrive una lettera altamente controversa al "Times" fortemente critica sulla apparente scarsa attenzione del governo britannico sulla forza delle truppe NATO in Europa, firmandola, però, non come comandante inglese ma come ufficiale della NATO ¹⁸³.

181 Suvonov ., *Inside the Soviet Army*, MacMilan Pu Co, Londra, 1983

182 Suvorov V., *Inside Spetsnaz. The inside story of the Soviet Special Forces*, WW Norton & Co Inc. London, 1987

183 Fullick R., *The Biography of General Sir John "Shan" Hackett*, London, 2003

Dopo il congedo insegna al King's College di Londra e nel 1978 scrive il romanzo *La terza guerra mondiale: agosto 1985*¹⁸⁴ seguito dal *La terza guerra mondiale - la storia mai raccontata*¹⁸⁵ nel 1982 (lo stesso anno del libro di Suvorov) con anche la partecipazione del dissidente sovietico Vladimir Bukowski.

I due romanzi dell'Inglese descrivono la possibile terza guerra mondiale prossima ventura con altissima precisione tecnica e dottrinale ed anche qualche coincidenza.

Mi riferisco alla causa occasionale dell'inizio dello scontro consistente nello *scoop* di una "ripresa televisiva registrata, contrabbandata fuori della zona d'operazioni da un intraprendente operatore italiano in cui si 'vedono' missili guidati tattici americani che 'distrucono' carri armati sovietici in Slovenia ritrasmessa sugli schermi televisivi di tutto il mondo", certificando l'esistenza di combattimenti russo-americani in una Jugoslavia Post-Tito in via di disgregazione¹⁸⁶.

A questo punto è d'obbligo parlare del principale "strategist" sovietico: il Maresciallo dell'Unione Sovietica Vasili Danilovich Sokolovsky autore della "*Voennaia Strategiia*"¹⁸⁷ (trad. Strategia Militare) un'opera collettiva apparsa nell'inverno del 1962 e poi in successive edizioni migliorate come risulta da un Memorandum della Rand Corporation del 1964¹⁸⁸ intitolato *Soviet Military Strategy*¹⁸⁹.

184 Hackett J., *The Third World War: August 1985*, Sidgwick & Jackson, London, 1978

185 Hackett J., *The Third World War: The Untold Story*, Sidgwick & Jackson, London, 1982

186 Hackett J., *La terza guerra mondiale parte seconda*, Rizzoli, Milano, 1984

187 Sokolovsky V.D., *Voennaia Strategiia*, Stato Maggiore Sovietico, Mosca, 1962

188 Wolfe W., *Soviet Strategy at the crossroads*, Rand Corporation, Santa Monica California, 1964

189 Dinerstein H., Gouré L. Wolfe T., Sokolovsky V.D., *Soviet Military Strategy with analysis and annotation*, Rand Corporation, Santa Monica California, 1963

Questa fondamentale opera non destinata al pubblico degli anni '60 è il maggior trattato di strategia sovietico dopo quello del Gen Mikhail Tukhachevsky del 1935 ed è tradotta con analisi ed annotazioni nell'aprile del 1963 dalla Rand Corporation per l'US AIR Force.

Il maresciallo Sokolovsky, nato il 21 luglio 1897 a Kozliki in provincia di Grodno nell'allora Impero zarista ed ora in Polonia (Byalistok), partecipa nella II Guerra mondiale alla battaglia di Mosca, a quella di Kurks e, come capo di Stato maggiore del Maresciallo Zhukov, alla presa di Berlino, divenendo nel 1946 comandante delle forze sovietiche e capo dell'amministrazione militare in Germania. Sottosegretario alla Difesa nel 1949, nel 1952 è Capo di Stato Maggiore Generale e nel 1960 Ispettore generale del Ministero della Difesa fino alla sua morte il 10 maggio 1968.

La dottrina Sokolovsky continuerà fino alla dissoluzione del Patto di Varsavia ed oltre con alcuni cambiamenti iniziati con il Generale Nicolai Yegorovich Makarov (Capo di Stato Maggiore dal 2005) e sviluppati con l'attuale (2021) Capo di Stato Maggiore e ministro della difesa Generale Valery Gerasimov.

Il generale è ad oggi il Capo di Stato Maggiore quasi più longevo (dal punto di vista dell'incarico ricoperto) di tutti i suoi predecessori. Lo precede solo il generale Zakharov, il successore di Sokolovsky, con 9 anni e 5 mesi in due mandati diversi. Comandante della 58^a armata nel Nord Caucaso durante la seconda guerra cecena, nel 2014 viene inserito nella lista degli indesiderabili dall'Unione Europea, dal Canada, dalla Svizzera, dall'Australia e persino dal Liechtenstein per alcune operazioni di interferenza in Ucraina avendo schierato truppe consistenti al confine.

La cosiddetta dottrina Gerasimov, non è solo militare ma combina i fattori tecnologici, informativi diplomatici economici e culturali per il raggiungimento degli obiettivi realizzando la cosiddetta dottrina della "guerra ibrida".

Alcuni la ritengono uno sviluppo della dottrina Primakov¹⁹⁰ tesa a limitare i danni (dal punto di vista russo) della “Sinatra Doctrine”.

La cosiddetta “Dottrina Sinatra” è la politica estera di Gorbachev verso i paesi satelliti. Chiamata così il 25 ottobre 1989 dal portavoce del Ministero degli Esteri Sovietico Gennadi Gerasimov (omonimo del generale) in relazione ad un discorso fatto 2 giorni prima dal Ministro degli Esteri Shevardnadze.

Questa prevede che ogni stato decida da solo quale strada percorrere compreso il rifiuto del regime comunista come recita la canzone *My Way* di Frank Sinatra, riconoscendo così la libertà di autodeterminazione di tutti gli stati, compresi quelli del Patto di Varsavia.

Avversario di questa dottrina è il sopra menzionato Yevgeny Primakov, il cui vero cognome è “Filkenstein” di famiglia ebrea, ex agente del KGB in Medio Oriente ed in USA con il nome in codice di MAKSIM, giornalista ed accademico, direttore del SVR (nuovo nome del KGB) dal 1991 al 1996, diventa Primo Ministro dal 11 settembre 1998 al 12 maggio 1999 ed elabora una dottrina per gli affari esteri consistente nel rifiuto del mondo unipolare dominato dagli Stati Uniti con il dovere per la Russia di puntare sulla multipolarità degli affari internazionali, di insistere nella sua supremazia nell’area post-sovietica e di opporsi all’espansione della NATO.

Elemento comune a tutte le dottrine è la paranoia del pericolo del “primo colpo atomico capitalista” e dell’“accerchiamento”.

Il problema è che in un solo pianeta diviso in 2 blocchi l’accerchiamento è di fatto reciproco trasformandosi in un abbraccio mortale.

L’ironia è che anche l’Occidente, a ragione, teme un’improvvisa invasione convenzionale russa ed anche l’accerchiamento cui si aggiunge la “teoria del

190 Rumer E., *The Primakov (NOT Gerasimov) Doctrine in Action*, Carnegie Endowment for International Peace 2019, Washington, 2019

domino” in base alla quale ogni stato diventato comunista “infetterebbe” i vicini sovvertendone le istituzioni e le nazioni che cadrebbero una dopo l’altra sotto l’egida dell’URSS.

E’ la motivazione e giustificazione per l’interventismo statunitense postbellico. Tutte queste idee e paure si materializzano nelle successive versioni delle rispettive dottrine sovietica¹⁹¹ ed americana.

La prima inizia con il citato generale Tuchacevskij nel 1935.

Soprannominato “Il Napoleone Rosso”, tra gli anni ’20 e ’30 dello scorso secolo è il maggior promotore della modernizzazione degli armamenti, della struttura dell’esercito specialmente della componente meccanizzata, corazzata e paracadutista, dell’aviazione e delle operazioni aviotrasportate per poi essere fucilato durante le purghe staliniane del 1936-38.

E’ altresì il maggior teorizzatore della dottrina della “battaglia in profondità”.

Il termine è inventato dal generale Vladimir Kiriakovic Triandafillov che sviluppa la dottrina nelle sue due opere *Estensione delle operazioni degli eserciti moderni*¹⁹² del 1926 e *Caratteristiche delle operazioni degli eserciti moderni*¹⁹³ del 1929.

Tale dottrina, con anche i contributi dei generali Alexander Svechin (1878-1938)¹⁹⁴, Mikhail Frunze (1885-1925)¹⁹⁵ e specialmente per gli aspetti tecnologici i generali Nikolai Varfolomeev (1890-1939)¹⁹⁶ e, l’unico sopravvissuto a Stalin, Georgij

191 Frank W.C. e Gillette P., *Soviet Military Doctrine from Lenin to Gorbachev 1915-1991*, Greenwood Press, Westport Connecticut, 1992

192 Triandafillov V.C., *Estensione delle operazioni degli eserciti moderni*, Mosca, 1926

193 Triandafillov V.C., *Caratteristiche delle operazioni degli eserciti moderni*, Mosca, 1929

194 Svechin A.A., *Strategy*, a cura di Kent Lee, Eastview, Minneapolis, 1992

195 Heller M. e Nekric A., *Storia dell’URSS*, Bompiani, Milano, 2001

196 Varfolomeev N.E., *Kharakter operatsii sovremennykh armii*, Mosca, 1936

Samojlovic Isserson (1999-1976)¹⁹⁷, rimane invariata per essere aggiornata solo nel 1962 dal citato gen Sokolovsky o meglio dal gruppo di studiosi da lui presieduto. Per quanto concerne il ruolo dei paesi satelliti il maggior esperto è il generale russo Rokossowski, Maresciallo dell'Unione Sovietica e Maresciallo di Polonia ricoprendo dal 1949 al 1956 la carica di Ministro della difesa della Polonia e comandante di fatto delle forze armate polacche.

Se l'indirizzo di Stalin priva i satelliti di una politica estera essendo monoliticamente accentratore, con Krusciov la morsa apparentemente si allenta per poi richiudersi saldamente con Breznev giustificando nel tempo gli interventi "in aiuto" dell'Ungheria nel 1956, della Cecoslovacchia nel 1968 e poi in Afghanistan nel 1979.

La versione finale della "*Soviet Deep Battle*" prevede¹⁹⁸ la distinzione in tre livelli: il tattico, l'operazionale e lo strategico e mira alla distruzione, annientamento o disorganizzazione delle forze nemiche non solo sulla linea del fronte ma attraverso penetrazioni in profondità.

Questo attraverso 2 fasi:

- 1) la battaglia tattica di profondità con attacchi combinati terra-aria ed utilizzo anche di paracadutisti, reparti eliportati ed aviotruppe,
- 2) sfruttamento di ogni successo da parte di truppe corazzate e meccanizzate fresche tenute in riserva (fase delle "Deep battle operations". Operazioni in profondità") al fine di dilagare nelle retrovie avversarie distruggendone tutta la logistica.

197 Isserson G.S., *The Evolution of Operational Art*, Combat Studies Institute Press, Fort Leavenworth Kansas, 2013

198 Simpkin R., *Deep Battle: The Brainchild of Marshal Tukhachevskij*, Brassey's, London, 1987

Il campo di battaglia ideale per questo tipo di dottrina è quello pianeggiante come la pianura tedesca e la pianura Padana.

L'esemplificazione pratica della dottrina fornisce l'occasione per parlare della possibile guerra "a casa nostra" .

CAPITOLO VI : “ITAL’YANSKIJ FRONT”

6.1 il Fronte Italiano.

In primo luogo occorre precisare che la parola “Fronte” indica, nel lessico militare russo, sia la zona di operazioni che il Gruppo di Armate; nel lessico N.A.T.O. si chiama “Scacchiere”.

Durante la guerra fredda il “Fronte Italiano”, diversamente dalla “vulgata”, non è considerato secondario dai Russi ma concorrente.

Tanto è vero che vi destinano potenti forze loro alleate in prima schiera (ungheresi e bulgari) e consistenti forze sovietiche in rinforzo per lo sfondamento del fronte e lo sfruttamento del successo.

Infatti, l’Italia è considerata una spina nel fianco sinistro dello schieramento sovietico.

Di qui l’importanza di impadronirsi della ricca pianura Padana almeno fino all’Appennino Tosco-Emiliano .

Il compito di affrontare le 25 brigate italiane spetta a 35 divisioni ungheresi-bulgare e russe destinate al sacrificio, mentre lo sfruttamento di eventuali breccie aperte dalle formazioni di prima linea è affidato ai “Gruppi di Manovra Operativi” provenienti dal distretto di Kiev.

Questi ultimi sarebbero i destinatari degli sbarramenti naturali causati dall’esplosione delle ADM (W54) nelle vallate alpine.

In merito spesso viene precisato che tali esplosioni atomiche non sarebbero motivo per un “*escalation atomica*” in quanto non destinate alle truppe ma solamente a creare sbarramenti naturali.

La mia opinione è che sarebbero usate non prima per impedire ma durante il passaggio per seppellire il nemico avanzante. Del resto l’utilizzo di armi

atomiche tattiche, è inutile negarlo, è previsto, altrimenti non si giustificerebbe la loro presenza in teatro.

A questo punto è bene sgomberare un altro sottile equivoco: la famosa “doppia chiave”. Questa consiste nel fatto che l’eventuale decisione di utilizzo di armi atomiche sarebbe condizionata all’assenso del governo italiano, essendo in nostro possesso la doppia chiave ovvero la parte finale dei codici di armamento delle bombe.

Tutto questo non corrisponderebbe al vero.

Infatti gli ordigni ed i relativi codici di armamento sono saldamente in possesso di personale specializzato statunitense mentre la cosiddetta “doppia chiave” consisterebbe semplicemente nel fatto che i mezzi per il lancio (missili, aerei, cannoni) sono italiani.

I vettori “solo” statunitensi come aerei, sommergibili ed anche artiglierie in Italia non mancano e non tutti gli armamenti nucleari presenti in Italia sono inclusi nel trattato essendocene, forse, alcuni in esclusiva competenza statunitense nelle loro basi.

Preciso che queste sono mie ipotesi personali di cui non ho e non posso avere alcun riscontro.

La prima pianificazione sovietica prevedeva di forzare la cosiddetta “Soglia di Gorizia” per dilagare nella pianura veneta superando prima la linea di resistenza sul fiume Tagliamento, poi quella sul Piave con ampio utilizzo di operazioni aviotrasportate e di Forze Speciali (Spetsnaz) a coadiuvare gli attacchi alle retrovie.

In una seconda pianificazione, al fine di evitare la resistenza anche del IX Corpo jugoslavo a seguito della defezione di Tito, lo sforzo principale era stato spostato in Trentino sul cosiddetto “Vallo Alpino”.

Questo è un complesso di fortificazioni permanenti costruite durante il *ventennio* in funzione antitedesca e poi riutilizzate ed ampliate nel dopoguerra con l'inserimento di molte nuove postazioni anticarro sfruttando anche le torrette dei carri armati M-26 Pershing ex americani a noi ceduti nell'ambito del MDAP (Mutual Defence Allied Programm) dopo la nostra entrata nella NATO nel 1949. Sempre sul "fronte italiano" esiste anche una possibilità ad oggi quasi sconosciuta: quella risalente ai primi anni della guerra fredda e consistente nella pianificazione di invasione anche del sud Italia con uno sbarco in Puglia partendo da porti albanesi e jugoslavi.

6.2 Le Forze Armate Italiane

Alla fine della II Guerra mondiale l'Esercito Italiano è composto dai 4 Gruppi di Combattimento attivamente partecipanti alla "guerra di Liberazione" contro i Tedeschi (Cremona, Friuli, Folgore, Legnano,) più 2 già approntati (Mantova e Piceno)¹⁹⁹.

Tutti sono completamente "campalizzati" ed armati con materiale inglese abbastanza efficiente, mentre le 3 divisioni di sicurezza interna ed un reggimento di fanteria autonomo hanno dotazioni italiane molto datate alle quali si aggiungono 7 comandi di divisioni amministrative che gestiscono i 200.000 uomini inquadrati nelle unità ausiliarie al servizio delle forze Alleate dette "il grande esercito delle retrovie" che a dicembre 1945 diminuiranno a 20.000.

Chiaramente alla smobilitazione, sia per i limiti imposti dal trattato di pace, sia per le scarse risorse economiche disponibili, la qualità precipita nonostante gli

¹⁹⁹ AA.VV., *L'Esercito Italiano nella guerra di Liberazione*, Rivista Militare supplemento al nr 1/2020, Roma, 2020

acquisti a prezzo di rottame di “surplus” di materiale alleato ed i “recuperi” dai cosiddetti campi A.R.A.R.

Questo è l’acronimo dell’Azienda Recupero ed Alienazione Residuati. Istituita con D.L. 29 ottobre 1945 nr.683, con presidente l’economista Ernesto Rossi, presso il Ministero della Ricostruzione.

Provvede alla raccolta, custodia ed alienazione dei materiali residuati di guerra sparsi nei 152 campi lasciati dagli Alleati (22,5 Chilometri quadrati) in tutto il territorio nazionale la cui vigilanza è demandata a 3.000 carabinieri, 300 finanzieri, 800 militari dell’esercito e un numero congruo di guardie giurate reduci di guerra.

Rossi è il famoso coautore del “manifesto di Ventotene” dove era al confino dopo aver trascorso 9 anni in galera²⁰⁰.

Questa azienda autonoma tra il 1946 ed il 1955, anno del suo scioglimento, frutta al Ministero del Tesoro 104,9 miliardi di lire, somma di molto superiore ai 160 milioni di dollari pagati in 25 anni al tasso del 2,38% agli USA come irrisorio pagamento della massa di 910.000 tonnellate di materiale vario di cui 163.808 autoveicoli.

A proposito dell’affidabilità del fronte italiano sono eloquenti le feroci polemiche intercorse con il Ministero della Difesa fin dal dicembre 1946 quando alcuni civili rivendono agli Jugoslavi una gran quantità di carrette cingolate ex ARAR, o, nel marzo 1947, quando lo Stato Maggiore Esercito chiede di trasferire sotto controllo militare il campo di Forlì per evitare che i materiali non siano ceduti a privati senza preventiva demilitarizzazione (cioè privazione di insegne, targhe armi e dotazioni militari).

200 Cappellano F., “I campi ARAR”, *Storia Militare* nr 301, Edizioni Storia Militare, Parma 1 aprile 2021

Comunque dal 1945 al 1950 il nuovo Esercito Italiano è riequipaggiato con materiali rimessi in efficienza dai nostri arsenali per un valore di 18 miliardi di lire di cui 9,5 per materiali residuati ARAR in Italia, 4,5 miliardi di materiali USA residuati in Germania e 4 miliardi di materiale britannico residuato in Austria acquisito dall'ARAR stessa.

Il risultato è chiaramente che nel 1950, anno di inizio delle forniture moderne statunitensi del programma MDAP (Mutual Defence Assistance Program), l'esercito è un "esercito della Seconda Guerra mondiale" come alla fine di una visita del 1951, lo definisce il generale Montgomery divenuto vicecomandante in capo delle forze NATO in Europa. (SHAPE Supreme Headquarters Allied Powers Europe).

Tale ingenerosa ma veritiera considerazione, unita alla benevolenza del Gen. Eisenhower, Comandante in capo della Nato, porta alla fine del 1951 alla decadenza delle restrizioni del trattato di pace, con la successiva revisione del 1952, che permette un salto di qualità delle 3 Forze Armate.²⁰¹

La Marina riacquista la componente subacquea (sommersibili) finora tenuta nascosta definendo "pontoni veloci" i 2 sommersibili "Giada e Vortice" mentre vengono riconvertiti 2 incrociatori leggeri classe "Capitani Romani", realizzati ex novo 2 cacciatorpediniere, 2 fregate, 12 dragamine costieri (classe Agave) e 2 unità minori e arrivano dall'America 2 cacciatorpediniere 3 caccia di scorta, 6 cannoniere d'appoggio, 4 dragamine d'altura, 18 costieri, 35 mezzi da sbarco e 2 sommersibili.

L'Aeronautica è già parzialmente passata sui *jet* con 184 "Vampire" caccia inglesi di cui 3 frutto di cannibalizzazione di 5 atterrati fuori campo vicino Brescia il 25 settembre 1949 dopo aver smarrito la rotta per la nebbia.

201 C.I.S.M.- Sapienza Università di Roma, *L'Italia 1945-1955. La ricostruzione del Paese e le Forze Armate*, atti del congresso 20-21 novembre 2012, Roma, 2012

Ma l'Arma Azzurra rifiorisce con l'arrivo il 9 maggio 1952 di 254 F-84G Thunderjet statunitensi e poi con gli F-84F Thunderstreak, gli F-84F Thuderflash da ricognizione fotografica, quindi con gli F-86 Canadair e con gli F-86K "Sabre"²⁰² detti "Kapponi", caccia ognitempo con radar efficiente sul muso ai quali si ispirerà l'ing. Rosatelli nel progettare i già citati G-91 detti anche "mini-Sabre".

A questo si aggiungono materiali di notevole valenza tecnologica come radar e nel 1957 anche i missili a testata atomica "Jupiter" di cui parleremo dopo.

L'Esercito vede la ricomposizione delle forze corazzate con i carri armati M47 Patton, M24 Chaffe, materiale d'artiglieria, del Genio, automezzi medi e pesanti, armi individuali a tonnellate (fucili Garand, carabine Winchester, fucili mitragliatori BAR) e tanto altro materiale in pratica quasi regalato.

Il sottoscritto 30 anni dopo, nel 1981, negli anni da accademista avrà in dotazione un Garand costruito a Springfield in USA nel 1952 ricevendo l'addestramento basilico di fanteria con le armi citate.

L'incremento è di tali dimensioni da avere un quadro di battaglia nel maggio 1954, comprese le unità di mobilitazione, composto da 1 comando NATO (FTASE), 2 comandi d'armata (I e III), 5 comandi di corpo d'armata (II;IV;V;VI;VII), 3 divisioni corazzate, 14 divisioni di fanteria (3 leggere), 5 brigate alpine, settore forze lagunari, 3 raggruppamenti di fanteria, 5 raggruppamenti di frontiera e da posizione, il gruppo alpino "Carnia", un battaglione paracadutisti, 1 compagnia sabotatori paracadutisti, il battaglione San Marco, 2 battaglioni carri

202 DE Martinio B. Gen., *L'Aeronautica Militare e l'industria aeronautica in Atti del convegno "L'Italia 1945-1955. La ricostruzione del Paese e delle Forze Armate*, Ministero della Difesa, Roma, 2012

autonomi (CI e CII) e 4 battaglioni alpini "Valle"²⁰³, raggiungendo la massima espressione organica dalla II Guerra mondiale.

Infatti il 26 ottobre mentre il cielo è solcato dagli F-84 dell'Aeronautica e le navi "Duca degli Abruzzi", "Grecale", "Granatiere", "Artigliere" e "l'Amerigo Vespucci" attraccano in porto, i nostri fanti dell'82° Torino e i bersaglieri dell'8°, acclamati dalla folla, rientrano in una radiosa Trieste tornata libera ed italiana. Alla cerimonia, diversamente dall'applauditissimo generale USA Dabney, non osa presentarsi il generale inglese Winterton che lascia Trieste sull'incrociatore Whirlwind tra i fischi dei triestini. Questo anche perché gli Inglesi il 5 e 6 novembre 1953 hanno ucciso 5 dimostranti filoitaliani e ferito altri 153 inseguendoli persino nella chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Infatti l'Italia, dopo aspre discussioni interne e esterne, grazie all'amicizia americana, il 4 aprile 1949 è tra i membri fondatori della NATO anche se priva di forze armate all'altezza ed integrabili con le altre ma fornendo innanzitutto basi navali preziosissime per il controllo del Mediterraneo. Tanto è vero che i compiti demandati alla nostra Marina sono : il controllo del mare Adriatico, del canale d'Otranto e la sicurezza delle rotte navali del mar Tirreno demandando alla VI flotta USA e in misura via via minore agli Inglesi il compito di affrontare la V squadra navale russa del mar Nero.

Il Fronte Italiano non è solo quello sul terreno dove si schierano le Forze Armate ma è anche "il Fronte interno", denominazione militare "dell'Opinione Pubblica", oggetto di grande attenzione sul quale si svolge il confronto per la supremazia nella cosiddetta "pop culture".

203 Mosolo E., Castellano F, *Armi portatili e di reparto dell'Esercito Italiano 1945-2020*, *Storia Militare Dossier* nr 52 edizioni Storia Militare, Parma, 2020

CAPITOLO VII : “ITALIAN POP CULTURE”

7.1 La “*pop culture*” e la “cultura di massa”

La guerra fredda, con le sue contrapposizioni nette a livello internazionale, si evidenzia anche all’interno e nella vita di tutti i giorni con riflessi nella politica e nella cosiddetta “*pop culture*”.

Questa non è da confondere con la “cultura popolare” di gramsciana memoria ma è assimilabile alla “cultura di massa” intesa come valori, idee e prassi condivise per strati sociali ad ampia diffusione trasmessi attraverso i mezzi di comunicazione di massa e la grande commercializzazione di prodotti e servizi.

In definitiva la *pop culture* si può definire come il modo di vivere e di sognare di un popolo.

L’accezione è talmente vasta che sfugge a qualsiasi tentativo di sistematizzazione. L’unico modo di capirla è tentare di descrivere la vita attraverso gli oggetti, le usanze, i gusti, i mezzi di comunicazione con le rispettive produzioni per entrare nel “*mood*” del periodo considerato che, nel nostro caso sono gli ultimi anni ’40, poi tutti i ’50 e ’60.

In questi anni l’evoluzione è stata tale da rendere ancora più fluida la *pop culture* nel mondo ma particolarmente in Italia trasformatasi da paese agricolo distrutto a potenza industriale evoluta. Il tutto in pochissimi anni.

Il metodo conseguentemente utilizzato è descrittivo attraverso una sorta di viaggio tra i vari aspetti continuamente mutevoli, proponendosi di far ricordare o di far sentire le sensazioni dell’epoca attraverso gli oggetti, i film, i fumetti, le “*réclame*”, insomma per far provare quell’entusiasmo e gioia di vivere che ha caratterizzato gli anni cinquanta e sessanta: gli anni, appunto, della (prima) guerra fredda.

Fatte queste premesse cominciamo evidenziando che la *pop culture* è un derivato della produzione industriale di beni materiali ed immateriali (es. trasmissioni televisive) che, in occidente, è in mano ad investitori privati diversamente dall'oriente comunista dove viene gestita totalmente dallo Stato.

In oriente per formarla ci sono i ministeri della propaganda che, nel caso degli Stati socialisti, hanno un preciso modello di società da proporre verso la quale far convergere tutti gli aspetti della vita quotidiana.

In occidente invece si può parlare di potere indiretto e non evidente dei governi e delle *corporations* che si appoggiano anche ad agenzie private di pubblicità per la loro propaganda che sarà sempre e comunque orientata alla promozione dell'"*American way of life*", magari in versione nazionale.

Eloquente e molto realistica è la serie televisiva americana "Mad Men"²⁰⁴ che ricostruisce il mondo delle agenzie pubblicitarie a New York negli anni '60.

Se negli anni '40 "l'America generosa" è il Piano Marshall, nelle decadi '50 e '60 sono le *corporations* con le pubblicità ad essere le armate del consenso filoamericano.

Loro stesse nelle decadi successive, con la loro completa internazionalizzazione e globalizzazione, assumeranno una valenza propria multinazionale.

In Italia, a mio avviso, la *pop culture* si manifesta su 2 livelli: internazionale e domestico.

Il primo riguarda essenzialmente Roma che si internazionalizza molto rapidamente e riesce a sua volta ad influenzare la cultura di massa internazionale.

Il secondo concerne il comune sentire nelle famiglie tipo: papà, mamma e 2 o più figli che vedono i film al cinema, guardano la televisione, leggono, viaggiano, lavorano, giocano e "vanno a fare il militare".

204 Weiner M., *Mad Men*, serie televisiva di 92 episodi, ABC Productions, New York, 2008-2015

7.2 La “Pop culture” in Italia

Nell’Urbe confluiscono capitali e “Jet Set” fin dal 1949 per raggiungere l’apoteosi con le Olimpiadi del 1960, vetrina della nuova Italia, ricca, moderna, evoluta, industriale ma sempre sentimentalmente splendida.

Si parla di moda Italiana, cucina italiana, stile di vita italiano come un’evoluzione piacevole ed elegante dell’*“American way of life”*.

Avviene insomma una felice commistione tra l’efficienza, abbondanza e gioia di vita americana con la raffinatezza, la bontà e l’italico buon vivere .

In definitiva avviene il famoso: “miracolo italiano”.

In Italia negli anni considerati (1946-1969) le comunicazioni di massa sono rigidamente regolate dalla Radio-Televisione Italiana.

Per quanto concerne la pubblicità esistono agenzie private che inventano materiale pubblicitario come “La Mucca Carolina” della Invernizzi, slogan (es AVA come Lava” della Mira Lanza) e spot pubblicitari a colori per il cinema ma principalmente per l’unico *format* pubblicitario della televisione nazionale: Carosello.

Questo programma è trasmesso sul canale Nazionale dal 3 Febbraio 1957 al 1 Gennaio 1977 per 7261 puntate di 10 minuti per 4 poi 5 e 6 spot preceduti da una scenetta di 1 minuto e 45 secondi con i successivi 30 secondi (detti “codino”) per la pubblicità del prodotto.

È talmente entrato nella vita quotidiana degli Italiani che è ormai lessico comune l’espressione “a letto dopo Carosello” per indicare le ore 21.

Questo contenitore è in assoluto il miglior vettore della mentalità consumistica occidentale in Italia.

Formalmente apolitico, trasmette il modello di vita del “miracolo economico” con le massaie che parlano un perfetto italiano.

È anche una finestra sul varietà internazionale con partecipazione di famosi attori italiani e stranieri.

Nell'immaginario collettivo sono le mitiche "Gemelle Kessler" che con l'americano Don Lurio presentano lo spot per le calze OMSA con lo *slogan* "OMSA che gambe!".

Queste ragazze di 25 anni, esuli dalla Germania Orientale, rappresentano inconsapevolmente la nuova Europa unita con gli USA al suono della canzone sigla di "Studio Uno", trasmissione di varietà trasmessa dal 21 ottobre 1961 al 25 giugno 1966, "Da Da Umpa" il cui testo appunto recita: "Hello boys proveniente dall'Illinois etc.:" pubblicato dalla RCA Italiana.

A titolo di curiosità le lunghissime gambe delle 2 tedesche (105 cm.) sono coperte con calze particolarmente scure per intervento di un funzionario RAI.

Un italiano trova la sua notorietà all'estero anche grazie a Carosello che attira l'attenzione delle agenzie americane non per il *format* ma per i personaggi: Topo Gigio.

Infatti il nostro topo sarà più volte ospite del famoso "Ed Sullivan Show" della CBS in USA recitando pure in coppia con John Wayne.

Anche il suo primo doppiatore avrà una grande fortuna: Domenico Modugno con la canzone "Volare" vincitrice del festival di Sanremo del 1958 poi per 5 settimane prima in classifica nelle vendite in USA, quinta canzone al mondo per le vendite con 22 milioni di dischi.

Questo è uno dei pochi casi di sbarco musicale dell'Italia verso gli *States*.

Infatti la musica statunitense arrivata con le truppe alleate ha simpaticamente invaso il "melodico stivale" con lo "swing" di Glenn Miller ed in particolare con il film musicale "*Serenata a Vallecchiara*"²⁰⁵ la cui canzone, nella versione italiana

205 Humberston B., *Serenata a Vallecchiara*, film, Twentieth Century Fox, Los Angeles, 1941

uscita nel 1946, è un' eloquente metafora dell'America nel mondo : "...sorride il mondo intero, lieto intorno a te quando son vicino a te".

Anche il richiamo molto in voga tra i ragazzi per chiamare gli amici diventa il motivetto di "Chattanooga Choo", il primo disco d'oro della storia, mentre a Roma fuori della "Casina delle Rose", circolo ufficiali delle Forze Armate USA, le note di "Moonlight Serenade" e del *Boogie-woogie* "In the mood" accompagnano la serata degli ufficiali alleati.

La stessa musica fa ballare l'italica gioventù nella "Sala Pichetti" storico locale da ballo in via del Bufalo nr.131 poi in via Velletri nr.13 ora chiamato "Alien".

Negli anni '50 e '60 Perry Como (italoamericano), Dean Martin (italoamericano), Elvis Presley, Nat King Cole, i Platters e tanti altri con le loro canzoni inondano le case italiane che sono piene di musica anche grazie alla diffusione della radio e dei giradischi e, poi, nell'ultima parte degli anni '60 dei "mangiadischi" portatili per i dischi a 45 giri.

Le preferenze del pubblico oscillano tra i cantanti americani ed i nostrani che si dividono in "melodici" ed "urlatori" che imitano Elvis Presley, "the pelvis" (per l'oscillazione del bacino mentre canta) .

Una canzone simbolo è *Tu sei romantica* scritta e cantata dal "melodico" Renato Rascel ma anche dall' "urlatore" Tony Dallara che insieme vincono il festival di Sanremo del 1960.

Il "piccoletto" (soprannome di Rascel) è reduce del grande successo di *Arrivederci Roma*²⁰⁶ del 1954. La canzone viene poi anche cantata da Dean Martin, Perry Como (nel 1966 presso la RCA italiana), Nat King Cole e Mario Lanza nel film omonimo della Titanus e MGM distribuito anche in USA. con Rascel e Marisa Allasio .

206 Rowland R., Russo M., *Arrivederci Roma o Seven Hills of Rome*, film, Titanus e MGM, Productions, Roma e Los Angeles, 1957

Questa attrice poi incarna il sogno delle ragazze italiane per il matrimonio con il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo, nipote del Re Umberto II in esilio.

La nobiltà ha evidentemente un debole per gli attori e le dive. Infatti anche il “povero ma bello” Maurizio Arena²⁰⁷ ha un *flirt* criticatissimo con la principessa Maria Beatrice di Savoia figlia dell’ultimo Re d’Italia Umberto II (1967), anche perché prima di corteggiarla avrebbe scritto una lettera d’amore alla sorella Maria Gabriella.²⁰⁸

Convolano, invece, a nozze il conte Franco Mancinelli Scotti di San Vito con Elsa Martinelli (1957) ed il principe Vittorio Emanuele Massimo con Dawn Addams (1954). La produzione discografica in Italia in pratica si divide tra la Ricordi, La Voce del Padrone di Milano, la Fonit-Cetra e, dal 1949, la RCA Italiana di proprietà per il 90% della RCA (Radio Corporation of America) e il 10% del Vaticano.²⁰⁹

L’industria discografica è a Roma grazie a Sua Santità Papa Pio XII che ne chiede la realizzazione a Frank M. Folsom (direttore della RCA Victor una delle 5 sottocompagnie della RCA) ricordandogli i bombardamenti dal quartiere San Lorenzo del 19 luglio 1943.²¹⁰

La dirigenza americana pone grande attenzione verso la sede italiana anche per il costante rischio di infiltrazioni comuniste che non possono essere eliminate, “*american way*” cioè licenziando per cause politiche, ma debbono essere gestite con oculatezza, buon senso, sensibilità e diplomazia. Infatti come presidente c’è il conte Enrico Pietro Galeazzi, un ingegnere già dipendente del Vaticano ma

207 Maurizio Arena, Renato Salvatori, Marisa Allasio, Alessandra Panaro e Lorella De Luca interpretano nel 1956 il famoso film *Poveri Ma Belli* di Dino Risi Titanus, Roma, 1957

208 Boneschi M., *La grande illusione. I nostri anni sessanta*, Mondadori, Milano, 1996.

209 De Luigi M., *L’industria discografica in Italia*, Lato Side, Roma, 1982

210 Melis E., *Storia della RCA., La grande pentola*, Zona, Genova, 2016

come interlocutore costante con le rappresentanze sindacali porranno un direttore del personale particolarmente abile che è rimasto nella storia dell'RCA anche per la vicinanza ai lavoratori²¹¹.

I dischi in vinile con la loro diffusione sono un mezzo importante per la diffusione delle idee.

Infatti una fotografia della guerra fredda, in particolare della questione di Trieste, è la canzone *Vola colomba* cantata da Nilla Pizzi vincitrice a furor di popolo del festival di Sanremo del 1952. Eloquentemente è anche il 3° posto del 1953 di "Vecchio Scarpone" cantato da Gino Latilla e Giorgio Consolini il cui testo recita: "vecchio scarpone come un tempo lontano....sapresti, se volesse il destino, camminare ancor".

La famosa "Papaveri e Papere" sempre cantata dalla Nilla Pizzi e vincitrice del II posto al festival di Sanremo del 1952, viene utilizzata dai Comitati civici della Democrazia Cristiana con l'immagine degli alti papaveri rossi recisi da una forbice con la frase "dagli 'na tagliatina" in difesa e della paperina ingannata. (elezioni amministrative del 25 maggio 1952).

Ma il mito dell'America sbarca a Cinecittà che risorge²¹² con l'arrivo della produzione di *Quo Vadis?*²¹³ (1951) della Metro Goldwin Mayer (con Peter Ustinov, Debra Kerr e Robert Taylor) che porta simbolicamente il ruggito del suo leone nell'arena del Colosseo²¹⁴ ricostruito a Cinecittà.

211 Becker M., *C'era una volta la RCA. Conversazioni con Lili Greco*, Coniglio, Roma, 2007

212 Kezich R.T., *Primavera a Cinecittà*, Bulzoni, Roma, 1999.

213 Le Roy M. "Quo vadis?", film, MGM, Los angeles, 1951

214 Mariotti F., Siniscalchi C., *Il mito di Cinecittà*, Mondadori, Milano, 1994

Nelle riprese, come anche nel precedente *Fabiola*²¹⁵ di Alessandro Blasetti del 1949, sono assoldati anche parte dei 5.000 profughi²¹⁶, che ancora vivono nelle rovine degli stabilimenti, come pure la marea di artigiani bravissimi che saranno il vanto della "Hollywood sul Tevere"²¹⁷, espressione coniata dal "Time" nel 1950²¹⁸.

Varie altre produzioni americane si susseguono grazie pure alle facilitazioni fiscali, condizionate all'obbligo di reinvestimento in Italia degli utili, che un lungimirante Andreotti promuove²¹⁹.

Il 1954 vede il ciak di *Elena di Troia* di Robert Wise²²⁰ ed anche di *La contessa scalza*²²¹ di Mankiewicz con Humphrey Bogart che viene in Italia con la moglie Lauren Bacall ed Ava Gardner.

La diva, che ha una *liason* con Walter Chiari, insieme alla coppia Vittorio Gassman-Shelley Winters (1952-1954) e a quella Roberto Rossellini-Ingrid Bergman(1949-1957), Renato Salvatori-Annie Girardot (1962) rappresentano il nuovo fascino italiano ed alimentano l'idea dell'Italia come un luogo esotico e sentimentale la cui anteprima è il famoso matrimonio di Tyrone Power con Linda Christian nella chiesa di Santa Francesca Romana ai Fori Imperiali a Roma il 28 gennaio 1949²²².

Nel 1956 segue *Guerra e Pace* del regista texano fieramente anticomunista King Vidor²²³ (con Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Gassman) sotto anche

215 Blasetti A., "*Fabiola*", film, Universal Film, Roma, 1949

216 Mariotti F. "*Cinecittà tra cronaca e storia, 1937-1989*", Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, 1990

217 Verdone M., *Cinecittà story*, Newton Compton, Roma, 1996

218 Wrigley R., "*Cinematic Rome*", Troubadour Publishing Ltd., New York, 2021

219 Campari R., *Hollywood-Cinecittà*, Feltrinelli, Milano, 1980

220 Wise R., "*Elena di Troia*", film, Warner Bros, Burbank, 1954

221 Manchiewicz J.L., "*La contessa scalza*", film, United Artists Los Angeles, 1954

222 L'abito della sposa è delle sorelle Fontana

223 Vidor K., "*Guerra e pace*", film, De Laurentiis Dino e Ponti Carlo Produzione, Roma, 1956

la supervisione dell'ambasciatrice americana a Roma Clare Boothe Luce per consentire anche a lavoratori non iscritti alla CGIL di partecipare alle lavorazione. Dal 18 maggio 1958 al 30 gennaio 1959 si gira *Ben Hur*²²⁴ di William Wiler (con Charlton Heston e Giuliano Gemma, ufficiale romano al seguito di Messala Stephen Boyd), regista anche del famoso *Vacanze Romane*²²⁵ del 1953 (con Gregory Peck e Audrey Hepburn) girato anche al centro di Roma. come *Tre soldi nella fontana* di Negulesco (1954)²²⁶ (con Louis Jourdan, Clifton Webb, Dorothy McGuire e Rossano Brazzi).

Nel film *Roman Holiday* i protagonisti vanno in giro per la Capitale con una Vespa Piaggio progettata nel 1946 dall'ingegnere aeronautico Corradino D'Ascanio (progettista di elicotteri fin dal 1925) divenuta simbolo della motorizzazione popolare insieme alla concorrente Lambretta della Innocenti, progettata da Pier Luigi Torre e Cesare Pallavicino. Il primo progettista dei motori dell'S55A Savoia Marchetti della trasvolata atlantica di Italo Balbo, il secondo degli aerei d'attacco al suolo Breda Ba 15-39 e degli aerei da trasporto Caproni Ca 315-380.

Rex Harrison, Liz Taylor e Richard Burton diventano protagonisti della vita romana durante le riprese di *Cleopatra* (1963)²²⁷ di Manchiwicz J.L. seguito da *La Caduta dell'Impero Romano*²²⁸ del 1964 di A. Mann (con Alek Guinness, Stephen Boyd e Sofia Loren) e dal successivo *Il tormento e l'estasi*²²⁹ di Carol Reed²³⁰ con Rex Harrison e Charlton Heston²³¹

224 Wiler W., "Ben Hur", film, Metro Goldwin Majer, Los Angeles, 1959

225 Wiler W., "Vacanze romane", film, Paramount, Los Angeles, 1959

226 Negulesco J., "Tre soldi nella fontana", film, "20th Century Fox, Los Angeles, 1959

227 Manchiwicz J.L., *Cleopatra*, film, 20th Century Fox, Los Angeles, 1963

228 Mann A., *La caduta dell'Impero romano*, film, "Samuel Bronston Production, Los Angeles, 1964

229 Reed C., *Il tormento e l'estasi*, film, "20th Century Fox, Los Angeles, 1964

230 Martelli R., *Enciclopedia del cinema*, voce "Cinecittà", Istituto Enciclopedia Italiana Treccani, Roma

231 Kauffmann, Lerner G., *Hollywood sul Tevere*, Sperling & K. Milano, 1982

Desiderio di quasi tutti i divi a Roma è un incontro con il Papa.

Infatti se Pio XII riceve Tyrone Power e Linda Christian, freschi sposi con rito religioso cattolico, molti altri sono divorziati o protestanti il che rende inopportuno qualsiasi incontro ufficiale ma consente visite dedicate ai giardini ed ai musei vaticani.

7.3 La “Dolce vita”

Tornando alla mondanità le attrici si vestono dai nostri stilisti: a Firenze da Emilio Pucci, eroe di guerra dell’Aeronautica pluridecorato (3 medaglie d’argento al valor militare e 2 croci di guerra) a Milano da Jole Veneziani ed a Roma dalle Sorelle Fontana, Emilio Shuberth, Simonetta (Colonna di Cesarò), Vincenzo Fernandi, Alberto Fabiani, Giovannelli-Sciarra, Mingolini-Gugenheim, Eleonora Garnett e Fernanda Gattinoni. La Gattinoni, con atelier prima in via Marche poi in via Toscana, traverse di Veneto vicinissime a palazzo Margherita, è la sarta di Clare Boothe Luce, ambasciatrice americana in Italia, e di Evita Peron. Tutti questi attori, registi, produttori gravitano la sera al centro di Roma tra via Veneto e piazza del Popolo con occasionali apparizioni in locali più decentrati con la scusa di non essere fotografati dai cosiddetti “paparazzi”, regolarmente avvisati per tempo, facendo anche la fortuna di una serie di ristoranti.

Da ricordare sono “ La Taverna Flavia” Di Mimmo Cavicchia a via Flavia, una traversa di via Veneto, con una sala dedicata a Liz Taylor assidua frequentatrice, “Alfredo all’Augusteo” a Piazza Augusto Imperatore, famoso per le “maestose fettuccine Alfredo” (poi diventate “fettuccini Alfredo” negli *States*) mantecate dal titolare rigorosamente con forchette di oro massiccio.

Locali particolari sono “Da Meo Patacca” o il “Quo Vadis” con i camerieri nelle occasioni mondane vestiti in costume tradizionale romano dell’800 o da antichi romani, usati anche come comparse nei film.

Gustosissimi, sono "l'Osteria ST.Ana", a via della Penna, intitolata al generale messicano sconfitto ad Alamo dai Texani con arredamento stile messicano e "l'Osteria dei Pontefici" aperta nel 1959, tutt'oggi frequentata da alti prelati, dive in incognito e violinisti di fama internazionale, con i famosi "rigatoni alla papalina".

Fra loro agli antipodi sono la raffinata "la Cabala-Hostaria dell'Orso", famoso night club e ristorante frequentato da Tyrone Power e Clark Gable, e il volutamente volgare "Cencio la parolaccia" rinomato per le pesanti prese in giro ai clienti comprese nel prezzo.

Per palati più delicati c'è l'Hostaria "Da Nerone" a via delle Terme di Tito vicino al Colosseo mentre per gli incontri tra spie ed atleti durante le Olimpiadi del 1960 c'è "Lo Scoglio di Frisio" in via Merulana²³².

Per un po' di (finta) riservatezza c'è "La cisterna" a Trastevere con le sue sale interne, ed infine il celebre "Rugantino" altrimenti detto "Le grotte di Trastevere" a piazza Sonnino nr.38-39 e 40 (non dove si trova ora n.d.r.) dove la sera del 5 novembre 1958 Aichè Nanà si produce nello spogliarello che passerà alla storia per le fotografie fatte da Tazio Secchiaroli e pubblicate dall'Espresso.

Fellini nel film *La dolce Vita*²³³ del 1960 si ispira all'episodio a cui era presente anche Anita Ekberg che balla il *cha cha cha* a piedi nudi come poi farà nel film.

Via Veneto comunque è il punto di incontro per iniziare la serata anche perché lì insistono gli alberghi più lussuosi: il Grand Hotel, l'Ambasciatori, il Flora ed inoltre il palazzo Margherita che ospita l'ambasciata americana.

I bar con i tavolini all'esterno diventano un palcoscenico per grandi attori, produttori, registi ed una marea di persone che si vogliono mettere in mostra.

232 Maraniss D., *Roma 1960*, Rizzoli, Milano, 2010

233 Fellini F., *La dolce vita*, film, Cineriz, Roma, 1960

L'Harrys Bar è da americani, il Cafè de Paris per europei, Doney per diplomatici e spie, il Caffè Strega è per il freddolosissimo poeta Vincenzo Cardarelli²³⁴, il Bar Carpano per Don Diego Calcagno autore delle "fumisterie" sul giornale Il Tempo. Indimenticabile è l'Antico Caffè Greco a via Condotti mentre a piazza del Popolo gli intellettuali si dividono fra il moderno Canova ed il più tradizionale Rosati. Se Alberto Moravia, Goffredo Parise, Pier Paolo Pasolini, Umberto Eco, Nanni Balestrini ed altri alimentano l'ambiente culturale, quello artistico è di Mario Schifano e Novella Parigini, con gli *atelier* di via Margutta²³⁵.

Due scrittori, a mio parere, descrivono perfettamente quell'atmosfera: Alberto Arbasino ed Ennio Flaiano.

Il primo con il suo *Fratelli d'Italia* più volte rivisto ed integrato negli anni, narra un viaggio nell'Italia degli anni '60. Alla prima stesura del 1963 segue una seconda versione nel 1967 e la definitiva nel 1994. In ognuna viene descritta la vita e l'ambiente culturale italiano nella sua evoluzione. Di non facile lettura, anche per le frequenti digressioni, riesce più che a far capire a far percepire i gusti, le tendenze la cultura, le manie insomma "l'aria che tira" degli anni '60, poi '70 e '80.

Ennio Flaiano, con *Un Marziano a Roma* primo racconto del 1954 pubblicato su "Il Mondo" e poi opera teatrale (1960), infine televisiva (1983), scatta un'ironica e spassosa fotografia della Roma della "dolce vita".

L'opera racconta dell'improvviso arrivo di un disco volante al galoppatoio di Villa Borghese con relativo "marziano" disperso al quale si schiudono le porte dei salotti della politica, della moda e dell'alta società fornendone la descrizione.

234 Fallaci O., *L'Italia della Dolce Vita*, libro, postumo Rizzoli, Milano, 2017

235 Fagiolo dell'Arco M. e Terenzi C., *Roma 1948-1959 arte cronaca e cultura dal neorealismo alla dolce vita*, catalogo della mostra a palazzo dell'Esposizioni in Roma 30 gennaio-27 maggio 2002, Skyra editore, Milano, 2002

Alla fine il povero “alieno”, di nome Kunt, vaga sconsolato tra un *party* ed un *vernissage*, canzonato da alcuni ragazzacci nella speranza di riavere la sua “aeronave che gli albergatori hanno fatto, si dice, pignorare”²³⁶.

Flaiano è autore insieme a Pinelli e Fellini della sceneggiatura, tra gli altri, del film *La Dolce Vita* come anche del libro postumo *La solitudine del satiro*, una raccolta di passi su “quella Roma” nei luoghi comuni, vezzi ed accademismi e mode della cultura di quegli anni. Per il suo marziano Kunt si ispira a Re Faruk ed al film *Ultimatum alla Terra*²³⁷ di Robert Wise.

Faruk I Re d’Egitto e della “dolce vita”, nel racconto incrocia due volte Kunt senza mai parlargli ma è a lui accomunato in quanto “guardando il cielo pieno di nuvole rosa, preso anche lui in un suo pensiero malinconico”.

Esule in Italia dal 1952, accanito giocatore d’azzardo, altrettanto amante della cucina e delle belle donne, si accompagna, forse sposandola morganaticamente, con Irma Capece Minutolo cantante lirica e attrice, di 15 anni più giovane, figlia di Don Augusto, nobile napoletano.

Alla domanda classica: come era Faruk? Lei risponde: “Alto 1,85, ... occhi verdi magnifici, la carnagione pallida perché sua madre era una francese ... un giorno decise di sposarmi”²³⁸.

La corporatura “imponente” e la vita epicurea dopo l’abdicazione a seguito del colpo di stato di Nasser ne oscurano immeritadamente la figura. Infatti è lui, benché giovanissimo Re, che riesce a strappare agli Inglesi l’accordo per la totale indipendenza dell’Egitto dal loro protettorato, che protegge come può gli Italiani

236 Flaiano E., *Un Marziano a Roma e altre farse*, Rizzoli, Torino, 1975

237 Wise R., *Ultimatum alla Terra*, film, 20th Century Fox, Los Angeles, 1951

238 Auriti M., *Irma la ragazza che si innamorò del Re*, settimanale OGGI nr 21, Roma 31 maggio 2018

in Egitto durante la II Guerra mondiale e non nasconde la sua insofferenza verso la Gran Bretagna.

Eloquente è il fatto che alla sua morte lo stesso Nasser ne autorizza la sepoltura nella moschea di Ahmad al-Rifa'i al Cairo e che è tutt'oggi ricordato con amore e simpatia dagli Egiziani.²³⁹

Infatti con la morte, forse per avvelenamento, di Re Faruk I d'Egitto avvenuta il 18 marzo 1965 nel ristorante night in via Aurelia antica ora ristorante "la Maielletta", dove tutt'ora si conserva il tavolo dell'ultima reale degustazione, si conclude la "dolce vita".

Altri ne indicano la conclusione con la morte di Fred Buscaglione per incidente stradale con la sua macchina americana Ford Thunderbird rosa il 3 febbraio 1960, ma, incontestabilmente Faruk ne è l'icona maschile come Anita Ekberg è la femminile. "Anitona", donna di una simpatia esplosiva, è miss Svezia nel 1950 e grazie ad Howard Hughes entra nel mondo di Hollywood per poi approdare a Cinecittà nelle vesti della regina Zenobia nel colossal *Nel segno di Roma*²⁴⁰ del 1959 di Guido Brignone e Michelangelo Antonioni.

Trova la sua consacrazione a diva simbolo con *La Dolce Vita* di Fellini.

Il film, girato nel 1959, con la sceneggiatura di Fellini, Pinelli, Flaiano, Rondi e, non accreditata, di Pasolini, ampiamente variata nella lavorazione, si basa su una serie di episodi, volutamente romanzati, basati anche sui servizi dei fotoreporter o "fotografi d'azione"²⁴¹, successivamente chiamati "paparazzi" dal personaggio del film che ne rappresenta il ruolo.

239 Carrara S., *Faruk e l'Egitto moderno, l'ascesa ed il declino di un Re*, giornale Corriere della Sera del 29 dicembre 2007, Milano, 2007

240 Brignone A.e Antonioni M., *Nel segno di Roma*, film, Glomer e Lux produzioni, Roma, 1958.

241 Oliva A.B., *A flash of art*, catalogo mostra, Photology, Roma e Milano, 2004

Da ricordare sono: Tazio Secchiaroli, Fausto Battelli, Venio Cioni, Guglielmo Coluzzi, Carlo Riccardi, Ivan Kroschenko, Lino Nanni, Antonio Tridici, Giuseppe Palmas, Gilberto Petrucci, Matteo Ridolfi, Elio Sorci, Sergio Spinelli, Sandro Vespasiani, Ezio Vitale, Marcello Geppetti ed altri che seguiranno come Rino Barillari²⁴².

Riferimenti molto alla lontana sono al caso Montesi,²⁴³ la ragazza trovata morta nel 1953 a Capocotta sul litorale romano, dopo un presunto festino in una villa del litorale, tematica presente anche nel film. Il bagno della fontana di Trevi di Anita Ekberg e Mastroianni richiama una bravata di Novella Parigini con Giò Stajano uno dei primi transessuali dichiarati, nella fontana della Barcaccia a piazza di Spagna.

Lo spogliarello si rifà al già citato *striptease* di Aichè Nanà da Rugantino, il miracolo ad una falsa apparizione vicino Terni nel 1958.

La pellicola viene condannata o osannata per motivi anche politici.

L'Osservatore Romano pubblica due articoli: "La Sconcia vita " e "Basta".

Fellini si vendicherà con l'episodio *Le tentazioni del Dr. Antonio* del film *Boccaccio '70* (1962)²⁴⁴ dove riprodurrà in forma comica e paradossale il famoso "caso del prendisole" accaduto nel ristorante "La Chianina" in via della Vite il 20 luglio 1950 dove un deputato democristiano si era rivolto ad una signora intimandole di coprirsi le spalle nude apostrofandola in tale modo da prendersi una denuncia per ingiurie poi amnistiata.

Ma a Roma si viene da tutto il mondo, anzi anche da altri mondi!

Infatti, a dire di alcuni, nella Caput Mundi sono sbarcati i marziani.

242 Barillari R.Scarchilli G.Spano M., *Il Re dei paparazzi*, Istituto Luce cinecittà, Roma, 2018

243 Caprara M., *Delitti e luoghi di Roma Capitale*, Newton Compton, Roma, 2016

244 Fellini F., *Le tentazioni del dottor Antonio*, episodio del film "Boccaccio '70", Cineriz, Roma, 1962

Nel film di Cesare Zavattini *I misteri di Roma* il giornalista aeronautico Bruno Ghibaudi mostra un filmato che ne testimonierebbe (il condizionale è veramente d'obbligo) l'esistenza²⁴⁵.

Comunque di "marziani" a Roma se ne sono sempre visti, magari dalle parti di piazza Farnese vicino all'ambasciata francese.

Infatti una leggenda metropolitana narra che anche "gli alieni" caduti sulla Terra o scappati "dal loro mondo" siano nascosti nella zona e che sia stato visto aggirarsi uno strano essere "biondo, alto, di portamento nobile, un po' malinconico che veste come potrebbe vestire uno svedese" tale e quale al marziano Kunt di Flaiano.

Alla fine l'unico disco volante che si vede è l'omonimo film di Tinto Brass²⁴⁶ nel quale con la scusa degli alieni si ridicolizzano alcuni aspetti della società italiana. In definitiva Roma è tornata ad essere il centro del mondo non per peso politico internazionale ma come crocevia di mode, interessi, manovre politiche, spionistiche e militari delle potenze vincitrici, per la presenza della Santa Sede, altra vera superpotenza osservata e temuta dall'URSS, ed anche per l'atmosfera felice, gioiosa, tollerante e priva di pregiudizi che la distingue dalla tetra e soprattutto "circondata" Berlino.

L'U.R.S.S., che si rende conto dell'importanza di Roma come stanza di decantazione e compensazione delle crisi, può ben poco contro questa bomba alla "dolce vita" se non consegnare vari premi "Stalin per la pace" (poi divenuto "Lenin") a Pietro Nenni (1951), che però lo restituirà nel 1956 devolvendo la somma alla croce rossa internazionale dopo la repressione russa della rivolta d'Ungheria, a 2 pacifisti : l'ex prete Andrea Gaggero (1953) appena ridotto allo

245 Zavattini C., ed altri, *I misteri di Roma*, film, SPA Cinematografica, Roma, 1963

246 Tinto Brass., *Il disco volante*, film, Dino Se Laurentiis, Roma, 1964

stato laicale per grave disobbedienza e Danilo Dolci (1957) ed infine agli artisti Guttuso (1970-71) e Manzù (1965).

In definitiva Roma, (Capitale morale) e Milano (Capitale industriale) rappresentano l'Italia risorta dalle ceneri della guerra, dove i bassi salari, i forti investimenti privati e pubblici, anche con forti contrasti sociali²⁴⁷, creano il "miracolo italiano" il cui simbolo è l'Autostrada del Sole".

La prima pietra della Milano-Roma-Napoli viene deposta il 19 maggio 1956 alla presenza del Presidente Gronchi ed è inaugurata il 4 ottobre 1963 con 4 mesi di anticipo dal presidente Segni²⁴⁸

7.4 Le Olimpiadi di Roma

La vetrina di tutto questo brilla in tutto il mondo il 25 agosto 1960 quando Giancarlo Peris accende il braciere ed il discobolo Adolfo Consolini (alla sua IV partecipazione, un record assoluto)²⁴⁹ pronuncia il giuramento per la XVII Olimpiade, la più bella: le Olimpiadi di Roma.

Precedute dalla invernali nel 1956 a Cortina d'Ampezzo, si svolgono dal 25 agosto al 11 settembre 1960 con 5.393 atleti per 84 nazioni.

Le prime Olimpiadi estive ad essere trasmesse in Eurovisione con ben 106 ore di riprese in diretta dalla RAI Radiotelevisione Italiana. Tema anche del film a colori di successo *La grande Olimpiade*²⁵⁰ di Romolo Marcellini con un prequel sulla vita

247 Franzinelli M., Giacone A., 1960 *l'Italia sull'orlo della guerra civile*, Mondadori, Milano, 2020

248 Vespa B., *C'eravamo tanto amati*, Rai Eri Mondadori, Milano, 2016

249 Caruso A., 1960, Longanesi, Milano, 2016

250 Marcellini R., *"La grande Olimpiade"*, Istituto Luce, Roma, 1960

nella città di Roma che attende i Giochi. La pellicola ottiene la nomination all'Oscar del 1962 e la medaglia d'oro al Festival di Mosca ²⁵¹

L'Italia si classifica terza al mondo dopo URSS e USA con 36 medaglie di cui 13 di bronzo, 10 d'argento e ben 13 d'oro tra cui quelle di Livio Berruti sulla corsa dei 200 metri piani, di Nino Benvenuti nei pesi welter di pugilato, di Raimondo D'Inzeo nell'equitazione e Sante Gaiardoni con 2 ori nel ciclismo.

Per i giochi olimpici sono ristrutturate infrastrutture già esistenti nel Foro Italico. Sono altresì realizzati ex-novo: il modernissimo Villaggio Olimpico, riservato agli atleti, la via Olimpica, per collegare gli impianti dell'Acqua Cetosa e del Foro Italico con quelli dell'E.U.R, il Velodromo Olimpico demolito nel 2008.

Un'attenta analisi sociale e infrastrutturale delle Olimpiadi di Roma anche per quanto concerne il risanamento della baraccopoli del "campo Parioli" dove viene costruito il Villaggio Olimpico è descritta nell'opera uscita nel settembre 2021 *Schiava di Roma? I 150 anni di una capitale* a cura del Prof. Augusto D'Angelo²⁵²

I cronometraggi non sono effettuati dall'Omega SA ma dalla Federazione Italiana Cronometristi con 82 specialisti tra cui l'attore Luciano De Crescenzo.

Le Olimpiadi sono sponsorizzate ufficialmente dall'Alitalia, nostra compagnia di bandiera, di proprietà dell'IRI, con base principale nell'aeroporto Roma Ciampino dove sbarcano tutti i "vip". Alcuni atterrano all'Aeroporto Leonardo da Vinci (Fiumicino) che però verrà inaugurato ufficialmente il 15 gennaio 1961 ma già dal 20 agosto 1960 utilizzato per i charter olimpici per non congestionare il traffico aereo²⁵³.

251 Cori A., *Il cinema di Romolo Marcellini tra storia e società dal colonialismo agli anni '70*, Le Mani Micro-Arts, Milano, 2009

252 D'Angelo A., *Schiava di Roma? I 150 anni di una capitale*, Castelvechi Lit edizioni, Roma 2021

253 D'Angelo A., *Schiava di Roma? I 150 anni di una capitale*, Castelvechi Lit edizioni, Roma 2021

Sarà un aeroporto modernissimo “all’americana”, come si dice all’epoca di qualunque cosa sia moderna, bella e “tanta”.

Infatti il primo atterraggio ufficiale è di un Constellation della TWA proveniente da New York con scalo a Tunisi ed avviene nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio.

La struttura del terminal passeggeri ricorda, non per la forma ma per il tetto fortemente aggettante, il famoso “Disco Volante” di New York. Questo è “Worldport”²⁵⁴ cioè il terminal 3 dell’aeroporto Internazionale John F. Kennedy famoso per il tetto di 1,6 ettari sospeso all’esterno per permettere agli aerei di parcheggiarvi sotto garantendo copertura ai passeggeri che scendono da passerelle scoperte o scalette non esistendo ancora i “manicotti” (i tuboni per imbarcare passeggeri ndr.).

È stato location di molti film tra cui *Appuntamento tra le nuvole* (1963)²⁵⁵ e digitalmente ricostruito nella serie televisiva americana *Pan Am*²⁵⁶ del 2011.

Le scalette di Ciampino²⁵⁷ e del Leonardo da Vinci, con ben visibile il logo Alitalia, sono ormai passerelle di atleti, autorità e divi o meglio il “red carpet” della “Jet society” o “Jet set”.

Questo termine, inventato da Igor Cassini giornalista del New York Journal American, indica un gruppo sociale elitario che organizza e partecipa ad eventi e ricevimenti in tutto il mondo. Su questo tema specialmente in America insiste la pubblicità delle Linee Aeree.²⁵⁸

254 Operativo per 53 anni dal 24 maggio 1960 al 24 maggio 2013 è stato purtroppo demolito nonostante le proteste.

255 Levin H., *Appuntamento fra le nuvole* o *Come fly with me*, MGM, Hollywood, 1963

256 Orman J., *Pan A*, serie televisiva per la ABC, New York, 2011

257 Menduni E. D’Autilia G., *Il sorpasso quando l’Italia si mise a correre 1946-1961*, Istituto Luce, e silvana Editoriale, catalogo mostra omonima 12 ottobre 2018-3 febbraio 2019, Roma, 1960

258 Heimann J., *50 All American ADS*, Taschen, Los Angeles, 2018

Al termine dei giochi olimpici risultano venduti 1 milione e 700 mila biglietti con un incasso di circa 2 miliardi e mezzo, un record anche questo.²⁵⁹

Quelle di Roma sono anche le Olimpiadi della guerra fredda che si combatte anche nello sport.

Infatti in quei mesi il confronto tra le superpotenze è forte.

Francis Gary Power, pilota di un U-2, ricognitore statunitense d'alta quota abbattuto dai russi durante un sorvolo dell'URSS, viene condannato da un tribunale moscovita per spionaggio.

Nikita Krusciov inveisce alle Nazioni Unite sbattendo un pugno sul tavolo o, secondo altri, una scarpa. Di questo episodio (12 ottobre 1960) esiste una sola foto che però è perfettamente sovrapponibile ad un'altra.

La Germania Est decide di chiudere temporaneamente i confini con Berlino Ovest nonostante che la squadra olimpica tedesca si sia presentata unita a quella della Germania Ovest. Gli USA, pur con i problemi del razzismo, esibiscono come portabandiera il decatleta nero Rafer Johnson.

In Africa nel solo 1960 si formano ben 14 nuovi stati e la vittoria dell'etiopio scalzo Abebe Bikila nella maratona diviene il simbolo dell'Africa postcoloniale.

L'atletismo femminile americano ha finalmente la sua consacrazione con Wilma Rudolph, la "gazzella nera" ex poliomielitica, che vince 3 medaglie d'oro nella corsa

Il Vaticano è accusato dall'"Izvestia", di "provocazione, ricatto, disonestà e di attività occulte contro gli atleti dei paesi socialisti" sostenendo che insieme alla CIA opera una specie di "caccia di frodo", mentre un quotidiano polacco parla di un monastero in cui possono trovare asilo tutti gli appartenenti alle delegazioni dell'Est per disertare. L'operazione sarebbe diretta dal cardinale

259 Caruso A., *"1960 il migliore anno della nostra vita,"* Longanesi, Milano, 2016

Clemente Micara, vicario di Roma. Il "Paese Sera" denuncia la cosiddetta "Operazione Roma" una cospirazione di Vaticano, CIA, Cavalieri di Malta e l'ACEN (Assemblea delle nazioni europee cadute in prigionia) composta da "vecchi fascisti esiliati dai paesi del blocco orientale". Dopo una preliminare riunione in Baviera questa avrebbe la sua base in via Quintino Sella nr. 49 a Roma dove agenti americani e profughi ungheresi potrebbero incontrare i potenziali esuli.²⁶⁰ Prove non ce ne sono e pochi sono gli indizi circa la sua veridicità. Uno è che effettivamente al fondista della Germania Est Hans Grodotzki viene recapitata una lettera anonima in cui lo si invita alla fuga con inclusa una mappa di Roma come riferito dal "Neues Deutschland"²⁶¹.

Effettivamente la Esso Italiana ha stampato una "Nuova carta di Roma appositamente disegnata in occasione delle olimpiadi 1960", da dare in omaggio, in cui nell'elenco delle strade via "Sella Quintino" è messa in una posizione molto facile da individuare nell'ultima colonna in alto a destra.

I riscontri di queste notizie non possono che essere labili ed indiretti vista la delicatezza anche a distanza di molti anni.

7.5 Viaggio nella "pop culture"

Procediamo a descrivere la *pop culture* di quegli anni e saliamo idealmente a bordo di una 500 Fiat. Per essere precisi si tratta della Nuova 500 in quanto la prima prodotta dalla Fiat dal 1936 è quella comunemente conosciuta come "Topolino".

260 Milus Stanislaus B., Capo sezione rifugi e migrazioni dell'Ambasciata USA in Roma: "Dispaccio all'ufficio Esteri del Dipartimento di Stato" 1960

261 Maraniss D., *Roma 1960*, Rizzoli, Milano, 2010

“Il Cinquino”, soprannome di questa nuova, è una super-utilitaria prodotta dalla Fiat dal 1957 al 1975 in 5 milioni 231 mila 518 esemplari ed è il simbolo della motorizzazione di massa dell’Italia.

Ripensandoci prendiamo la Lancia Aurelia B24. L’Aurelia commercializzata dal 1955 al 1958 e venduta in 761 esemplari è simile alla Chevrolet Corvette C1.

Diviene famosa perché usata nel film *Il sorpasso* con Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant²⁶².

Questo film è un affresco cinematografico. Narra un viaggio da Roma a Castiglioncello di 2 amici occasionali il giorno di Ferragosto del 1962. Simbologgia la corsa folle della società italiana del benessere e del miracolo economico che si conclude, nel film, con la morte per incidente di uno dei protagonisti, per l’Italia, con le contestazioni e gli insanguinati anni ‘70.

Tornando al ‘60 imbocchiamo l’“Autostrada del sole”. La più lunga autostrada italiana iniziata il 19 maggio 1956 e completata con la congiunzione dei 2 tronconi partiti da Milano e da Napoli ed inaugurata ad Arezzo il 4 ottobre 1964 dal presidente del Consiglio Aldo Moro.

Fedele Cova, già direttore della Cementir²⁶³, è stato posto a capo dell’intera opera e, giustamente temendo che i soldi non bastassero, ha provveduto a costruirla da 2 lati costringendo così a finirla.

La realizzazione dei 760 chilometri è affidata all’IRI e concessa alla Società Concessioni e Costruzioni appena costituita con capitale di 1 milione di lire totalmente versato dall’unico socio sempre l’IRI.

262 Risi D, *Il sorpasso*, film Mario Cecchi Gori, Roma 1962

263 la Cementir è un cementificio pubblico che sfrutta per la produzione le scorie e l’energia degli stabilimenti siderurgici Finsider, garantendo l’autonomia del settore edilizia pubblica dai fornitori privati primi fra tutti l’Italcementi di Pesenti

Questa arteria rappresenta il canto del cigno del cosiddetto “Miracolo italiano”, tant’è che la sua conclusione ne sancisce, secondo alcuni, la fine (1964).

Sull’autostrada ci sono numerose “stazioni di servizio”²⁶⁴, dove si pranza in un ristorante Pavese, Motta o Alemagna magari costruito di traverso all’autostrada e “si fa benzina” con la Supercortemaggiore, da appositi distributori, oggi si direbbe *di design*, prodotti dalla Nuovo Pignone su disegno di Marcello Nizzoli e Mario Olivieri.

E’ l’unica benzina tutta italiana dai giacimenti (Cortemaggiore Piacentino e Caviaga), alla raffinazione ed è a “98 ottani” cioè la cosiddetta benzina “super” che differisce dalla “normale” che di ottani ne ha 84-86. L’ottano è l’indice di resistenza alla detonazione della miscela aria-benzina: più ottani, più potenza.

Del resto lo dice anche “Carosello” dove la pubblicità diretta da Luciano Emmer e recitata da Dario Fo e dalla moglie Franca Rame declama: “Supercortemaggiore la potente benzina italiana!”.

Insomma il cane fiammeggiante a 6 zampe ed anche il gatto con la coda sputafuoco dell’AgipGas, alimentano la mobilità italiana.

Interessante è il significato del simbolo: il cane perché l’Agip sarebbe stata considerata un cagnolino nei confronti delle 7 sorelle del petrolio, inoltre somiglia ad una chimera con corpo di cane ma testa di leone ed ha 6 zampe perché 2 sono dell’automobilista e le altre dell’AGIP. Infatti “Il cane a 6 zampe è il fedele amico dell’uomo a 4 ruote” come recita lo slogan inventato da Ettore Scola.

Nel 1965 il nostro cagnolino dovrà vedersela dal punto di vista pubblicitario con “Il Tigre” della ESSO con il famoso slogan “Metti un tigre nel motore”²⁶⁵.

264 ora chiamate “autogrill” confondendo la struttura con un marchio molto diffuso (ndr)

265 Bini E., *La potente benzina italiana*, Carocci editore, Roma, 2018

Giunti a Milano si gira a sinistra e con l'autostrada Serenissima si arriva a Torino dove si svolge "l'Expo Torino '61"

L'Esposizione Internazionale del Lavoro Torino 1961, detta "Italia '61" viene organizzata per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia con Giuseppe Pella presidente del comitato.

Per l'occasione viene costruito un intero nuovo quartiere espositivo .

Una delle principali attrazioni per i 6 milioni di visitatori è Il Circarama (Circle Vision) della Walt Disney offerto dalla FIAT. È un sistema di ripresa e proiezione a 360 gradi ideato nel 1955 per far fare allo spettatore un'esperienza immersiva nello spettacolo.

Per l'occasione viene proiettato il film *Italia '61*²⁶⁶ girato appositamente dal regista Elio Piccon e commentato da Indro Montanelli.

Le riprese sono state fatte anche grazie all'Aeronautica Militare che ha messo a disposizione un C-119 (aereo da trasporto ad elica detto "Vagone Volante").

In 6 mesi di programmazione viene visto da due milioni di persone.

Altra curiosità è l'ovovia che collega il Parco del Valentino con il parco il Parco Europa superando il Po.

La mostra è una grande vetrina della nuova Italia industriale che già è famosa per Giulio Natta inventore del MOPLen, premio Nobel per la chimica del 1963.

Il "polipropilene isotattico" (PP-H) è un materiale plastico di grande resistenza meccanica e economicamente producibile che rivoluziona l'industria della termoplastica.

Il marchio ed il brevetto MOPLen sono della Montecatini che produce suppellettili per la casa reclamizzati su Carosello dal mitico Gino Bramieri con

266 Piccon E., *Italia '61*, film, Royfilm per conto della Walt Disney Production, Roma, 1960

“Ma signora badi ben, che sia fatto di Moplen!” oppure con “E mo’, e mo’... Moplen!”.

Per finire la visita si sale sul treno monorotaia di Torino.

Prodotto dalla Alweg consta di 3 tronconi collegati che corrono su di una monorotaia lunga 1.800 metri su un viadotto sopraelevato in cemento armato di 58 campate, viaggia a 50 chilometri orari per far vedere agli 80 passeggeri seduti e 120 in piedi l’esposizione fra cui il palazzo del Lavoro ed il palazzo a Vela.

Per tornare a Roma si prende il treno “Settebello”.

Quello esposto ed ammirato è il terzo esemplare dei tre in forza alle Ferrovie dello Stato nella versione migliorata da 190 passeggeri in luogo degli originari 160, con l’aumento dei posti nel vagone ristorante da 48 a 56 a scapito del sontuoso bar e l’eliminazione del terzo pantografo.

E’ un treno di lusso unico al mondo composto da 7 carrozze con salotto in testa dotato di una vetrata panoramica ispirata agli aerei Jet in corrispondenza dei frontali bombati.

Gli interni lussuosi e modernissimi sono disegnati da Giò Ponti e Giulio Minoletti. Il primo esemplare è consegnato dalla Breda del 1952 ne segue un altro nel 1953 ed infine il terzo nel 1959 nella versione migliorata.

In occasione delle Olimpiadi viene realizzata una versione minore di sole 4 carrozze chiamata “Arlecchino”.

La nostra destinazione è la rinnovata Stazione Termini di Roma. È ispirata ad un aeroporto con la sinuosa e moderna pensilina chiamata “Il dinosauro” ed è illuminata all’esterno dalla famosa lampada “OSRAM”, primatista mondiale di luminosità con i suoi 2 milioni e mezzo di lumen.

Con il rientro nella Capitale si conclude l’aspetto internazionale della nostra *Pop culture* per affrontare ora quella della “Italia profonda”.

CAPITOLO VIII : “CULTURA DI MASSA” ITALIANA

8.1 La “*cultura di massa*” in Italia

Il secondo livello della *pop culture* è quello domestico che chiamiamo “cultura di massa” intendendo il modo di pensare e di vivere tutti i giorni nelle famiglie contese tra le “due chiese” cattolica e comunista ma anche dalle componenti nostalgiche e “americane” .

Se le prime indicano dei modelli di società ben definiti a cui adeguarsi in nome della fedeltà a Santa Romana Chiesa o alla Russia patria del Socialismo, le altre propongono o restaurazioni impossibili o modi di vita estranei.

Questi sono rappresentati nelle macchiette di Nando Meniconi nei film *Un giorno in Pretura*²⁶⁷ (1953) e un *Americano a Roma*²⁶⁸ (1954) con Alberto Sordi e nella canzone *Tu vo' fa' l'americano* di Renato Carosone (1956).

L'espressione: “Tu voi fare l'americano ma sei nato in Italy” fotografa l'atteggiamento esterofilo che pervade parte della gioventù che più che a Gesù, a Stalin o a Mussolini guarda a John Wayne, James Dean e Marilyn Monroe.

Una cartina di tornasole circa i sentimenti degli Italiani è la loro considerazione delle Forze Armate, oscillante tra l'affezione (dei reduci), la simpatia della popolazione e l'avversione di una sua parte per motivi politici .

Per capire “l'aria che tira” sono eloquenti alcune opere di Indro Montanelli e Giovanni Guareschi: il “libello” di Montanelli *Addio Wanda*²⁶⁹ insieme ai libri e racconti di *Don Camillo e Peppone* di Guareschi.

267 Steno (Stefano Vanzina), *Un giorno in Pretura*, film, Minerva film, Roma, 1953

268 Steno (Stefano Vanzina), *Un americano a Roma*, film, Minerva film, Roma, 1954

269 Montanelli I., *Addio, Wanda!*, Longanesi, Milano, 1956

Il primo, scritto contro l'abolizione delle case chiuse, è, a posteriori, un'istantanea del comune sentire e delle ipocrisie politiche dell'epoca.

Infatti trascrive un inventato "rapporto Kensey sulla situazione italiana" commissionato dall'ambasciatrice Luce per scongiurare l'ipotetica espulsione dalla NATO dell'Italia a seguito di un mai scritto rapporto al Pentagono del generale Gruenther (effettivamente Comandante delle Forze alleate in Europa dal 1953 al 1956) con il testo: "non posso condurre avanti il mio lavoro di organizzazione bellica con la palla al piede di questo Esercito Italiano, già prigioniero prima della mobilitazione".

Il gustosissimo pezzo nel descrivere sarcasticamente un certo moralismo d'importazione, tendente a redimere l'Italia dal cattolicissimo "peccato" a fronte delle algide e "protestanti" predestinazione, coscienza e libero arbitrio, evidenzia i turbamenti di un'Italia divisa in opposti schieramenti ideologicamente contrari ma, nel profondo, sentimentalmente e moralmente accomunata.

Questo viene ben descritto dalle opere di Guareschi da cui viene tratta la serie di film di Don Camillo.

Giovannino Guareschi, amico di Montanelli, cui concede una "non-intervista" per la serie della RAI "Incontri" del 1959, nella pellicola *Don Camillo e l'onorevole Peppone*²⁷⁰(1955) dà uno spaccato della situazione.

Infatti nel film Peppone (Gino Cervi), capo cellula comunista e sindaco di Brescello, pronunzia il comizio per farsi eleggere deputato nazionale nella piazza del paese riprendendo i temi antimilitaristi all'epoca tipici della propaganda comunista, parlando di "barbare caserme" ed invitando i giovani a rifiutarsi di combattere .

270 Gallone C., *Don Camillo e l'onorevole Peppone*, Rizzoli film, Milano, 1955.

L'oratore però viene interrotto da don Camillo (Fernandel) che diffonde a tutto volume dagli altoparlanti della chiesa *La canzone del Piave* cara a tutti gli Italiani. A questo punto Gino Cervi, con uno scatto d'orgoglio ed uno spintone al funzionario centrale del Partito, cambia totalmente registro ed urla: "direte che i vostri padri hanno difeso la Patria dal barbaro invasore che minacciava i sacri confini e che noi del '99²⁷¹ abbiamo combattuto sul Monte Grappa, sulle pietraie del Carso e sul Piave, siamo sempre quelli di allora e allora quando tuona il cannone è la voce della Patria che chiama e noi risponderemo presente! Noi vecchi che abbiamo sul petto le medaglie al valore conquistate sul campo di battaglia, ci troveremo allora a fianco dei giovani e combatteremo sempre e dovunque e getteremo l'anima oltre l'ostacolo e difenderemo i sacri confini d'Italia contro qualsiasi nemico dell'Occidente e dell'Oriente... per l'indipendenza del paese ed al solo scopo del bene indissolubile della Patria!" concludendo "con viva la Repubblica e viva l'Esercito!" e vincendo le elezioni. Praticamente una fotografia della situazione italiana in quegli anni con un partito Comunista cosciente di essere destinato ad un'eterna opposizione per le probabili conseguenze golpiste di un'eventuale salita al potere, come anche del diffuso e sottaciuto italico sentimento di indipendenza dall'Occidente e dall'Oriente che avrebbe impedito o reso difficile qualunque invasione. Infatti anche la famosa "Gladio Rossa", che avrebbe teoricamente contato su migliaia di individui, è ampiamente infiltrata dai servizi segreti delle Forze Armate²⁷².

271 I cosiddetti "ragazzi del '99" sono i giovani della classe 1899 chiamati alle armi appena diciottenni e quindi ancora minorenni dopo la sconfitta di Caporetto del 1917 durante la prima guerra mondiale.

272 Pelizzaro G.P., *Gladio Rossa*, edizioni Settimo Sigillo, Roma, 1997

Alcuni film comici come *I due colonnelli*²⁷³ del 1963 di Steno con Walter Pidgeon e Totò, anche se con una dose di ironia, alimentano, magari involontariamente, la simpatia verso il mondo militare ed una diffusa sottovalutazione dei reali potenziali delle nostre Forze armate da parte della pubblica opinione.

In tale quadro si inseriscono alcuni cosiddetti “musicarelli” cioè film legati anche alla divulgazione di alcune canzoni “non disapprovati” dal Ministero della Difesa come *Un Militare e mezzo*²⁷⁴ (1960) di Steno con Aldo Fabrizi, impareggiabile “maresciallone”, Renato Rascel, Virna Lisi e Mario Girotti alias Terence Hill, (futuro “trinità” del Western all’italiana).

Questo film è girato nella caserma Piave della Guardia di Finanza sede del I Battaglione Allievi Finanziari ed ora del Comando Generale del Corpo anche se nella pellicola riguarda un C.A.R. (Centro Addestramento Reclute) della fanteria²⁷⁵.

Un'altra pellicola è *Caporale di giornata*²⁷⁶ (1958) sulla tematica del neonato lasciato in garitta.

Per la Marina abbiamo *Marinai donne e guai*²⁷⁷ (1958), con Maurizio Arena, Abbe Lane, su 4 marinai del cacciatorpediniere “San Giorgio”, *Pugni, pupe e marinai*²⁷⁸, anche intitolato *Allegri marinai* (1961), con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia sulla fregata “Carabiniere”.

273 Steno (Stefano Vanzina), *I due colonnelli*, film, Titanus, Roma, 1962

274 Steno (Stefano Vanzina), *Un militare e mezzo*, film, Titanus, Roma, 1960

275 Severino G., *Un set cinematografico a cielo aperto*, articolo dalla rivista *Il Finanziere* aprile 2020, Ente editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza, Roma, 2020

276 Bragaglia C.L., *Caporale di giornata*, film, Euro International Film, Roma, 1958

277 Simonelli G., *Marinai, donne e guai*, film, Cineriz, Roma, 1958

278 D'anza M., *Pugni pupe e marinai o Allegri marinai*, film Cineriz, Roma, 1961

Per l'Esercito c'è *Donne, botte e Bersaglieri*²⁷⁹(1968) con Little Tony e la trilogia: *In ginocchio da te* (1964)²⁸⁰, *Non son degno di te*²⁸¹(1965) e *Se non avessi più te*²⁸² (1965) con Gianni Morandi militare di leva che in *Mi vedrai tornare*²⁸³ (1966) è un'accademista della Marina.

Naturalmente ci sono film storico-propagandistici come *Carica eroica*²⁸⁴ di De Robertis (1952) sulla carica del Savoia Cavalleria ad Isbuscenskji in Russia, autore anche de *I fantasmi del mare*²⁸⁵ del 1948, di *Mizar sabotaggio in mare*²⁸⁶ (1954) e *Uomini ombra*²⁸⁷(1954).

Sull'eroismo dei nostri in Nord-Africa ci sono *Divisione Folgore*²⁸⁸ di Duilio Coletti del 1954 e *La Battaglia di El Alamein*²⁸⁹ di Calvin Jakson Padget nome d'arte di Giorgio Ferroni (1969).

*Siluri umani*²⁹⁰ di Leonviola e dell'esordiente Carlo Lizzani (subentrato alla regia nel 1954) riguarda l'affondamento nella baia di Suda, a Creta, con barchini esplosivi dell'incrociatore britannico York .

*I Sette dell'Orsa maggiore*²⁹¹ di Duilio Coletti del 1953 e *L'affondamento della Valiant*²⁹² di Roy Ward Baker (regista anche del famoso film *L'astronave degli esseri*

279 Deodato R., *Donne botte e bersaglieri*, Film FIDA Cinematografica, Roma, 1968

280 Fizzarotti E. M., *In ginocchio da te*, film, Titanus, Roma, 1964

281 Fizzarotti E. M., *Non son degno di te*, film, Titanus, Roma, 1965

282 Fizzarotti E. M., *Se non avessi più te*, film, Titanus, Roma, 1965

283 Fizzarotti E. M., *mi vedrai tornare*, film, Titanus, Roma, 1966

284 De Robertis R., *Carica eroica*, film, Lux Film, Roma, 1952

285 De Robertis R., *I fantasmi del mare*, film, Atlantis Film, Roma, 1948

286 De Robertis R., *Mizar sabotaggio in mare*, film, Costellazione Film, Roma, 1948

287 De Robertis R., *Uomini ombra*, film, Costellazione Film, Roma, 1954

288 Coletti D., *Divisione Folgore*, film, Esedra, Roma, 1954

289 Ferroni G., *La battaglia di El Alamein*, film, Titanus, Roma, 1968

290 Leonviola A., Lizzani C., *Siluri umani*, film, Ponti De Laurentiis, Roma, 1954

291 Coletti D., *I sette dell'Orsa Maggiore*, film, Ponti De Laurentiis, Roma, 1953

292 Baker R.W., *L'affondamento della Valiant*, film, BHP film e Euro International film, Londra e Roma, 1962

perduti del 1967), una coproduzione italo-inglese del 1962, ricordano l'impresa delle Medaglie d'oro Durand de la Penne e Bianchi nel porto di Alessandria.

Sono da includere anche *Il generale Della Rovere* da un romanzo di Indro Montanelli liberamente ispirato ad un fatto vero, *Le quattro giornate di Napoli*²⁹³, *Roma città aperta* di tematica resistenziale che valorizzano le Forze Armate inquadrando nella "Resistenza" .

Unico film fantascientifico è il memorabile statunitense *A 30 milioni Km. dalla Terra*²⁹⁴ con il povero "Ymir", l'ipertrofico lucertolone venusiano scappato dalla zoo di Roma dopo la cattura da parte dell'Us Army. Dopo aver sconfitto un elefante vicino l'anagrafe si arrampica sul Colosseo e viene abbattuto dalle nostre truppe corazzate, una sorta di King Kong all'italiana.

E' forse l'unico film di mostri ambientato anche a Roma, con una trama deboluccia ma con le animazioni "one stop motion" (riprese a fotogramma singolo) del maestro del genere Harryhausen.

A questi si contrappongono altri film non sostenuti dalle autorità militari.

In questi ascriviamo: 1) *Italiani brava gente*²⁹⁵ (1964), coproduzione italosovietica sulla disastrosa spedizione in Russia evidentemente influenzato dall'URSS; 2) *La grande guerra*²⁹⁶ di Monicelli del 1959; 3) *Tutti a casa*²⁹⁷ di Comencini del 1960, per il quale il ministro della Difesa Andreotti rigetta la richiesta di 2 carri armati e 4) *I due nemici*²⁹⁸ del 1961 con Alberto Sordi ed David Niven con regia di "Guy Hamilton" che poi dirigerà anche 4 film di 007 (*Missione Golfinger* del 1964, *Una*

293 Nanni Loy, *Le quattro giornate di Napoli*, film Titanus, Roma, 1962

294 Juran N., *20 Million Miles to Earth*, film Columbia Pictures New York, 1957

295 De Santis G., *Italiani brava gente*, film, Mosfilm e Glatea spa, Mosca e Roma, 1964

296 Monicelli M., *La grande guerra*, film, De Laurentiis film, Roma, 1959

297 Comencini L., *Tutti a casa*, film, De Laurentiis film, Roma, 1959

298 Hamilton G.H., *I due nemici*, film, De Laurentiis film, Roma, 1959

cascata di Diamanti del 1971, *Vivi e lascia morire* del 1973 e *L'uomo dalla pistola d'oro* del 1974).

Oltre che nel cinema le Forze Armate hanno un trattamento di riguardo dalla RAI, unica emittente televisiva autorizzata, con programmi di storia e la valorizzazione di ogni evento tra cui la famosa Rivista o Parata del 2 giugno a via dei Fori Imperiali a Roma.

Istituita nel 1948, nel 1949 si svolge in 10 città, forse per riavvicinare anche fisicamente e visivamente il popolo alle Forze Armate altrimenti invisibili se non per disastri o tumulti.

Altra occasione è il 4 novembre, Anniversario della Vittoria della I Guerra mondiale, con le "caserme aperte" e la possibilità di vedere da vicino e toccare i mezzi.

Questo è, secondo me, il momento più accomunante come dimostrano le foto dell'epoca di tanti bambini all'assalto dei mezzi, accompagnati rigorosamente da "papà" o da "nonno" che, comunque la pensino, alla fine i figli o i nipoti li portano a "salire sui carri armati".

Stessa funzione di avvicinamento ha la tradizionale "cannonata di mezzogiorno", ripristinata il 21 aprile 1959 a seguito di un movimento spontaneo coordinato da Mario Riva con la sua trasmissione *Il Musicchiere* trasmessa dalla RAI dal 7 dicembre 1957 al 7 maggio 1960. Tutti i papà o i nonni romani o in visita alla "Città eterna" hanno, almeno una volta, portato i figli/nipoti a "vedere sparare il cannone" al Gianicolo cui segue sempre un applauso di simpatia verso gli artiglieri e le Forze Armate .

Il legame dei bimbi con l'Esercito si manifesta anche attraverso la marea di letterine che giungono ad Albino²⁹⁹. Questo è un cavallo reduce dalla Russia dove ha prestato servizio nel Reggimento "Savoia Cavalleria" partecipando alla famosa carica di Ibuscenskij dove il suo cavaliere Sergente Fantini (medaglia d'argento al valor militare) viene ucciso.

Il cavallo rimane ferito ad un occhio ed ad una zampa ma sopravvive.

Dopo mille peripezie riesce a tornare in Patria ed è venduto a dei privati, ma riconosciuto nel 1946, viene reintegrato in servizio con tutti gli onori ed è beneficiario, unico caso nella storia della Repubblica italiana, lui stesso di una pensione con diritto all'alloggio e vitto in caserma. Come attendente ha Mariolino un asinello birichino che gli fa compagnia e i bambini di tutta Italia gli mandano letterine e disegni per dimostrare il loro amore per "Il Cavallo d'Italia" come viene nominato. Alla sua morte, il 21 ottobre 1960, viene imbalsamato e tutt'ora veglia sul Reggimento a Grosseto nella scuderia che fu del suo comandante ad Ibuscenskij colonnello Bettoni. Su di lui è appena uscito un interessante libro *Steppa bianca memorie di Albino*³⁰⁰

8.2 Fumetti

Il rapporto dei giovani con le tematiche della guerra fredda oscilla tra il fastidio per l'obbligo di leva della gran massa, occupata a studiare e lavorare per "farsi una posizione", e l'avversione della gioventù politicizzata.

Tra questi una parte della componente di sinistra è schierata con il patto di Varsavia, quella di destra è anticomunista ma anche antiamericana e filofascista, quella cattolica è filo-USA ma con tendenze pacifistico-neutraliste.

299 Caruso A., *1960 il migliore anno della nostra vita*, Longanesi, Milano, 2016

300 Taddei M., *Steppa bianca. Memorie di Albino cavallo da guerra*, Cantagalli, Grosseto, 2021

Tutte comunque sono oggetto di un'influenza sottile ed intelligente attraverso i mezzi più diffusi tra cui i fumetti.

I personaggi di Disney, già arruolati durante la II Guerra mondiale, continuano il loro servizio anche nella guerra fredda.

Topolino nell'avventura *Topolino nella seconda guerra mondiale*³⁰¹ (Mickey Mouse on a secret mission) uscita in strisce negli USA tra il 19 luglio ed il 23 ottobre 1943, riesce ad infiltrarsi nella Germania nazionalsocialista e grazie ad un prototipo di aereo americano costruito in industrie sotterranee, rapisce alcuni generali tedeschi bombardando sulla via del ritorno alcune città.

L'aereo utilizzato da Topolino è simile ad una delle "Wunderwaffen" tedesche costruite in industrie sotterranee: l'Horten Ho 229 detto "ala volante" su cui si basano gli Americani nel 1947 per costruire il prototipo del bombardiere strategico Northrop YB-49 ed il Northrop Grumman B-2 Spirit nel 1989, attualmente in linea con l'USAF con 21 esemplari.

Lo stesso Topo nell'avventura *Topolino ed il misterioso corvo* (Mickey Mouse and the Crow mystery)³⁰², sventa un attentato ad una diga ad opera del sabotatore Corvo nero per farsi anche apprezzare da Minni, la sua fidanzata, già in divisa essendosi arruolata nei servizi ausiliari dell'Aeronautica dell'Esercito (USAAF). Già da prima della guerra, il 1 dicembre 1936, iniziano le striscie giornaliere di *Mickey Mouse on sky island* in cui Topolino incontra il Professor "Eumug" su di una sorta di isola volante propulsa con "energia atomica"(testuale).

301 Disney W., *Topolino nella seconda guerra mondiale*, in *IL TOPOLINO D'ORO* vol XXXI, Mondadori, Milano, 1973 ma prima in *TOPOLINO* nr.662-679 dal 25 ottobre 1947 al 21 febbraio 1948

302 Disney W., *Topolino e il misterioso Corvo*, in *IL TOPOLINO D'ORO* vol XXXI, Mondadori, Milano, 1973 ma prima in *ALBO D'ORO* nr.62 del 19 settembre 1947.

L'avventura viene pubblicata in Italia dal 1 aprile all' 11 novembre 1937 su Topolino nr 223-225 con il titolo *Topolino e il mistero dell'uomo nuvola*³⁰³ dove il Dottor Enigm (italianizzazione di Eumug) dice testualmente: "Verso gli atomi (in realtà l'uranio 238) in quel grande imbuto (dal vero: il ciclotrone), essi passano in quelle serpentine e quei tubi (l'acceleratore di particelle). Giunti alla pressione massima vengono fulminati da una corrente di 3 miliardi di volt (estrazione con metodo elettromagnetico dell'uranio 235) e l'energia atomica così condensata esce dal quel forellino (fissione degli atomi per compressione con sviluppo di energia) ". Evidenzio che la fissione atomica con neutroni viene realizzata inconsapevolmente da Fermi il 22 ottobre 1934, il primo reattore atomico (Chicago Pile) funziona sempre grazie a Fermi il 2 dicembre 1942.

Il nome Eumug è un palese riferimento ad Einstein (EU) scienziato considerato un po' svitato (mug) che parla con fortissimo accento ed espressioni tedesche.

Il 10 marzo 1959 nell'avventura italiana scritta da Romano Scarpa *Topolino e la dimensione Delta*³⁰⁴ il professore scapperà nella dimensione parallela Delta creando "Atomino Bip" che è antropomorfizzazione di un atomo ingrandito "due birilliardi di volte" che mastica "mesoni", elementi subatomici, che riapparirà nel nr. 1 del nuovo Almanacco Topolino di aprile 2021 nella storia inedita *Topolino e le terre parallele*³⁰⁵.

Per quanto riguarda Paperino lo troviamo in *Der Führer's Face* cortometraggio del 1943, mai uscito in Italia, vincitore di premio Oscar per l'animazione, dove ha

303 Disney W., *Topolino e il mistero dell'uomo nuvola*, in *IL TOPOLINO D'ORO* vol XVIII, Mondadori, Milano, 1973 ma prima in *TOPOLINO* nr.223-225 del 1 aprile al 11 novembre 1937.

304 Disney W., *Topolino e la dimensione Delta*, autore Scarpa Romano in *TOPOLINO* nr.206, Mondadori, Milano, del 10 marzo 1959

305 Disney W., *Topolino e le terre parallele*, autori Erikson B. e Ferioli C. in (nuovo) *Almanacco Topolino* nr.1, Panini, Modena, di Aprile 2021

l'incubo di essere una recluta tedesca per poi svegliarsi ed abbracciare la statua della Libertà.

Paperino continua il suo servizio nel gennaio 1951 contro una seducente ed antropomorfa (cioè non un animale umanizzato ma un'umana vera e propria) Miss Georgia de' Atlantis altrimenti conosciuta come "Madame Triple-X" nella storia *Paperino e le spie atomiche*³⁰⁶ ambientata, nella versione italiana, in Costa Azzurra ma nella versione originale, anche se non esplicitamente, in Italia.

Anche i tre nipotini fanno il loro dovere, nella storia *Paperino sciatore*³⁰⁷ sono nominati "agenti del controspionaggio" e catturano 3 spie che parlano un misto di russo e di tedesco recuperando un rullino di foto di un nuovo missile

Nella versione americana, (pubblicata in USA marzo 1950) sono nominati dall'agente Noble X Ample che si pronuncia "noble example" cioè "nobile esempio", che in quella italiana (Agosto 1950) diviene "Onore X".

Queste storie la dicono lunga sull'atmosfera e cultura del sospetto e diffidenza che regna nell' America investita dal "Maccartismo". Tanto è vero che i paperini nascondono la nomina persino allo zio.

Lo stesso in *Paperino e la macchina bernoccolatrice*³⁰⁸, storia del 1962 prodotta e disegnata in Italia, si arruola nell'USAF come addetto alla distruzione dei documenti riservati divenendo poi uno scienziato missilistico anche se con esiti disastrosi.

Oltre *Topolino* e gli *Albi d'oro di Topolino*, le testate di fumetti principali del dopoguerra in Italia sono: il *Corriere dei Piccoli*, *Il Vittorioso*, gli *Albi del Falco*, *Albi*

306 Disney W., *Paperino e le spie atomiche*, in *La grande dinastia dei paperi* vol II, Corriere della Sera, Milano, 2008 ma prima in *TOPOLINO* nr.29-30 del luglio 1951

307 Disney W., *Paperino sciatore*, in *La grande dinastia dei paperi* vol I, Corriere della Sera, Milano, 2008 ma prima in *TOPOLINO* nr.17 dell'agosto 1950

308 Disney W., *Paperino e la macchina bernoccolatrice*, in *Almanacco Topolino* nr 66 vol I, Mondadori, Milano, 1962

Audacia e pubblicano fumetti americani non più italianizzati come nell'anteguerra (negli Albi *Audacia* Superman diventa Ciclone con la bandiera italiana al posto della "S").

L'Avventuroso sul quale debuttano nel 1935 "Mandrake" e "Flash Gordon" e *L'uomo Mascherato* (nel 1936) si fonde con il nr. 450 con Topolino nel 1945 (nr 545). *Il Vittorioso* della AVE, emanazione dell'Azione cattolica, con direttore responsabile dal 1939 al 1947 Luigi Gedda, continua le pubblicazioni fino al 1970 con il nome *Vitt* anche per richiamare le storie del suo più famoso autore Benito Jacovitti. Quest'ultimo pubblica le avventure dei suoi mitici "Zorry Kid", "Cocco Bill" e "Jak Mandolino" sull'indimenticabile *Corriere dei Piccoli* di cui parlerò più oltre.

Evidenzio che i personaggi comici appena citati sono la presa in giro di fumetti americani come Zorro, dei "cow boys" e dei "gangsters".

Il genere western incontra particolare favore al cinema e nella Rai-TV con le indimenticabili *Avventure di Rin Tin Tin*, cane soldato mascotte della guarnigione di "Fort Apache" e del suo giovanissimo conduttore caporale Rusty.

La serie di 164 episodi di 25 minuti della ABC americana è trasmessa dal 1954 al 1959 in USA e dal 1956 fino agli anni ottanta in Italia dalla RAI e nel 2008 da Rete 4.

Al cinema nasce il genere del "western all'Italiana" con anche i capolavori di Sergio Leone tra cui il magnifico *C'era una volta il West*.

Nei fumetti come non citare *Pecos Bill*. Personaggio dei fumetti, pubblicato a lungo anche in Italia dal 1949 al 1967, è il protagonista dell'omonimo episodio nel film Disney *Lo scrigno delle Sette Perle*³⁰⁹ del 1948. Pecos Bill nasce in Texas nel 1830 ancor prima della fondazione dello Stato (1845) ed è oggetto di tante storie

309 Disney W., *Melody Time*, film, regia Geronimi C., Walt Disney Productions, Burbank (California) USA, 1948.

fintamente attribuite alla tradizione orale texana ma, in realtà, scritte da Edward "Tex" O'Reilly nel 1917.

Il Texas è anche la patria dell'italianissimo *Tex* inventato da Giovanni Luigi Bonelli e Aurelio Galleppini nel 1948 e tuttora pubblicato. Ispirato da un misto di Gary Cooper, John Wayne e Clint Eastwood, divi di pellicole western, esce dal 1948 con le Edizioni Audace ed anche lui è figlio del Texas facendo parte anche dei "Texas Rangers" e, contemporaneamente, anche della tribù dei Navajos con il nome di Aquila della notte avendo sposato Lilith figlia del Sakem cioè Grande capo indiano (come si dice nei film) Freccia Rossa.

Il Texas si rivela nell'immaginario comune come lo stato "più americano" degli *States* e questo interesse per il mondo Western è un aspetto dell'ammirazione verso qualunque cosa sia americana.

Di questo atteggiamento è *testimonial* perfetto la figura di Nando Moriconi (o Mericoni) nei film con Alberto Sordi *Un giorno in Pretura*³¹⁰ (1953) e *Un americano a Roma*³¹¹ (1954) e, tanti anni dopo nel 1975, "*Che segno sei*"³¹². Il personaggio ha un tale successo anche negli USA che Alberto Sordi riceve le chiavi della città e la carica di governatore onorario di Kansas City, città natale del presidente Truman, che gli concede l'onorificenza per la propaganda favorevole all'America. I fumetti americani, essenzialmente della DC Comics dal 1939, anno della prima apparizione di *Superman* ovvero *Ciclone*, al 1969-70 sono pubblicati con successo ma in modo disorganico, senza una consequenzialità tra i racconti, con nomi alterati, persino con correzioni nei disegni per non parlare delle traduzioni approssimative dei testi come poi descritto.

310 Steno (Stefano Vanzina), *Un giorno in Pretura*, film, Minerva film, Roma, 1953

311 Steno (Stefano Vanzina), *Un americano a Roma*, film, Minerva film, Roma, 1954

312 Corbucci S., *Di che segno sei*, film, Vides Cinematografica, Roma, 1975

Solo nel 1970, dopo la chiusura di *Batman* (Nr 82) e *Superman* (nr 651) con l'Editoriale Corno, che inizia le pubblicazioni in Italia della Marvel con *L'uomo ragno*, *Thor* e i *Fantastici Quattro*, si avranno colorazioni e traduzioni ottime.

Infatti le testate di fumetti del secondo dopoguerra sono in un primo periodo generaliste e generiche con diversi racconti di più personaggi poi, con il successo, vengono intitolate al singolo eroe fumettistico.

Quasi tutte pubblicano serie statunitensi fortemente caratterizzate da "americanismo". Certamente *Superman* alias *Nembo Kid*, *Batman l'uomo pipistrello*, *L'uomo mascherato* e *Mandrake*, pronunciato e uscito in Italia come *Mandrache*, non hanno rivali nella controparte orientale. Quest'ultimo, nei "marines" durante la II Guerra mondiale, tornato borghese, neutralizza, insieme al fido Lothar ed alla immarciscibile fidanzata Narda, principessa di Cockaigne (Cuccagna), immaginario regno dell'Europa centrale, un complotto per sabotare la conquista dello Spazio da parte degli USA. *Batman* alias *Ala d'acciaio*, *Fantasma* e poi *L'uomo pipistrello* coadiuvato da "Aquilotto" cioè Robin, viene pubblicato insieme a *Superman*.

Questo chiamato nel ventennio *Ciclone*, *L'uomo d'acciaio*, con falsa paternità a Vincenzo e Zenobio Baggioli al posto dei veri autori Siegel e Shuster per superare la censura, diviene *Nembo Kid* dal 1946 fino al 1970 e senza la lettera "S" sul torace fino al 1966 per evitare collegamenti con "l'Übermensch" nazista. È il personaggio simbolo dei cosiddetti "Supereroi" nascendo nel 1933 con inizio sistematico delle pubblicazioni nel 1938 ispirato, forse, al pugile italiano Primo Carnera.

Ha caratteri umani e divini: cioè i superpoteri ma pure umana affezione alla famiglia ed ai "terrestri" assumendo anche la doppia identità umana del giornalista Klark Kent. Infatti "Kal El" (il suo nome originario) che in Ebraico significa "Voce o vascello di Dio", come precisato dagli autori entrambi ebrei,

viene dalle stelle ed atterra sulla Terra con la sua astronave, simile ad una cometa. Viene adottato da una coppia umana e, dopo alcuni anni, inizia a fare cose prodigiose disponendo di una grandissima forza.

Il culmine si raggiunge nel 1992 con la sua morte e successiva resurrezione (6 milioni di copie vendute per l'occasione). I parallelismi sono evidenti ma non irriverti, con la differenza, però, che il nostro non fa miracoli ma solo applicazioni dei suoi poteri derivanti dall'irraggiamento del Sole e non è figlio di Dio ma di uno scienziato (Yor El) del distrutto pianeta Krypton. Se a tutto questo si aggiunge:

- 1) il costume azzurro, il mantello rosso, colori della bandiera statunitense,
- 2) la casa della famiglia adottiva in una fattoria del Kansas, quindi una sana origine rurale dall'"America profonda", ne viene fuori il prototipo del bravo ragazzino americano portatore di valori tradizionali come la Patria, la Religione e l'american way of life contrapposti all'internazionalismo, all'ateismo ed al collettivismo comunista.

Altre nostre testate sono *l'Intrepido* e *Il Monello*.

Queste due sono orientate più verso gli adolescenti, la prima nata nel 1935 e chiusa nel gennaio 1998 con 3028 numeri pubblicati, la seconda dal maggio 1933 e con alterne vicende fino al 1990 per 2325 uscite, ospita fumetti italiani ed anche stranieri.

Ci sono poi i fumetti di guerra inglesi come le collana Eroica e Supereroica con racconti sulla II Guerra mondiale della editrice Fleetway, tutti dalla parte degli Alleati, ma anche disegnati da italiani, usciti per la editrice Dardo dal 1962 al 1995 per oltre 354 e 700 numeri.

Pochi sanno che l'invasione di fumetti inglesi di guerra è promossa nel 1962 da "Roy D'Ami" al secolo Rinaldo D'Ami³¹³ ex paracadutista della Folgore poi prigioniero in Africa Settentrionale, titolare insieme al fratello Piero dello studio omonimo ed attento selettore delle storie da pubblicare evitando quelle sgradevoli agli Italiani che in pratica non compaiono mai .

Tra i disegnatori italiani troviamo D'Antonio, Tacconi (uno degli illustratori de *L'Eternauta*) e Hugo Pratt, sì proprio l'autore del disincantato *Corto Maltese*.

Per i fumetti di ambientazione militare non si possono dimenticare i fumetti franco-belgi pubblicati, fra gli altri, anche dal laico *Corriere dei Piccoli*.

La storica testata, dura ben 88 anni dal 27 dicembre 2008 fino al 15 agosto 1995³¹⁴ per oltre 4.500 numeri. Fin dagli inizi rivolta ai figli dei lettori del *Corriere della Sera*, quindi di ispirazione laico liberale, riserva negli anni grande attenzione alle Forze Armate ed alle tematiche nazionali e risorgimentali.

Grande successo hanno le serie di figurini militari che escono in corrispondenza del 2 giugno o del 4 novembre.

Di solito posizionate nell'ultima pagina sono realizzate da maestri del settore (Toppi ed altri) con grande cura nei colori e nei particolari anche dei mezzi di cui si specifica la marca e l'utilizzo (es. Honest John missile terra terra).

A tali serie si aggiungono servizi storici accurati con disegni realistici a colori (ad esempio il fronte della I Guerra mondiale) con anche storie autoconclusive su singoli fatti eroici.

A tutto questo si aggiungono i personaggi dei fumetti franco belgi, meno conosciuti degli americani ma altrettanto validi. Per l'ambientazione militare abbiamo l'americanissimo "Buck Danny", pubblicato dalla casa editrice Cenisio

313 Mezzavilla S., *SuperEroica*, i classici del fumetto di Repubblica, Milano, 2005

314 Per amor di precisione l'ultimo numero è di Gennaio 1996 distribuito solo in Lombardia per evitare di perderne i diritti.

nella testata già sopra citata *Rin Tin & Rusty* dal nr 7 del marzo 1961 mentre in Francia è già presente su *Spirou* dal 3 Gennaio 1947. Il personaggio è un pilota dell'Us Navy spesso distaccato presso l'Us Air Force che, insieme ai suoi 2 comprimari tra cui il texano roscio tenente Peterson, spazia con le sue avventure dalla II Guerra Mondiale nel Pacifico alla guerra di Corea fino all'Afghanistan rimanendo giovane, in servizio e sempre colonnello.

Le procedure e le riproduzioni di aerei effettivamente esistenti sono, a dir poco, accurate ed è palese un' implicita esaltazione delle Forze aeree e spaziali USA. Il suo contraltare sugli *Albi Audacia* e sul *Corriere dei Piccoli* è "Dan Cooper", Pilota militare canadese pubblicato in Francia su *Tin Tin* (rivista avversaria di *Spirou*) dal 25 novembre 1954 e in Italia sui *Classici Audacia* (rivista di fumetti della Mondadori nata nel 1963 e terminata nel 1967 dopo 63 albi monotematici), poi negli *Albi Ardimento* e sul *Corriere dei Piccoli* (dal 1968), spazia nelle sue avventure dall'aviatore allo spionaggio passando per lo Spazio.

E' meno propagandistico del rivale anche se l'ambientazione rimane il continente americano con frequentissimi contatti con l'Aeronautica statunitense e la N.A.S.A..

Più tecnologico è *Luc Orient* (il Flash Gordon in salsa europea) che esce dal 1967 al 1994. Componente del laboratorio EUROCRISTAL del prof. Kala salva la Terra dalla solita invasione aliena con la stessa trama di Flash Gordon.

In definitiva il fumetto, altrimenti detto la "nona arte", assolve, spesso inconsapevolmente, ad una funzione di supporto nel fronte interno esaltando, magari indirettamente, l'alleato americano ed anche l'"*American way of life*".

Questo è il modo di vivere all'americana o lo stile di vita statunitense basato sui principi di libertà, ricerca della felicità e realizzazione dell'*American Dream* consistente nella possibilità per chiunque di scalare la società fino ai vertici con

le sole proprie forze a prescindere dal sesso, dalla religione, dalla razza e dalla nobiltà di nascita divenendo un “*self made man*”, cioè uno che “si è fatto da solo”. Specialmente negli anni cinquanta questo si identifica nella cosiddetta “famiglia perfetta” con ruoli ed aspettative ben definite per l’uomo, la donna ed i bambini. Per l’uomo è avere una bella casa indipendente con giardino in un sobborgo di una grande città, una delle automobili enormi e superaccessoriate (appunto chiamate *dream cars*), con una moglie sempre perfetta e dedita alla cura di lui e dei loro figli come nel film commedia con Cary Grant e Myrna Loy *La casa dei nostri sogni* (1948) uscito in Italia l’11 febbraio 1950.³¹⁵

Il sogno delle donne è parallelo a quello dei mariti. Infatti desiderano un uomo abbastanza ricco, che le faccia vivere in agiatezza curando i figli, la propria persona in una casa grande e confortevole con una o più domestiche.

I figli, vissuti in questo contesto, sognano a loro volta di realizzarsi nella vita diventando astronauti, militari di carriera o donne perfette, madri esemplari o, solo più tardi, donne in carriera secondo degli stereotipi tratti dal cinema, dai giornali, dalla radio-televisione e dai giocattoli.

8.3 Giocattoli

Anche con i giocattoli si formano gli uomini e le donne del domani.

Relegati fino alla II Guerra mondiale al mondo fanciullesco, con il divieto di produzione del 1942 in quanto generi voluttuari non utili allo sforzo bellico, con la pace, il superamento dei bisogni primari e l’avvento graduale del benessere, si allargano all’adolescenza per poi giungere, molti anni dopo, anche alla maturità

315 Potter H.C., *Mr. Blandings built his dream house*, film, RKO productions, New York, 1948.

con lo sviluppo del collezionismo, dell'elettronica (i videogiochi) e dei giochi da tavolo.

Tra questi ultimi i seri, storicamente perfetti ed accuratissimi giochi di guerra da tavolo e da tastiera sono evoluzioni del "gioco dei soldatini" divenuto "wargame".

Le classiche bambole di pezza e di porcellana anteguerra sono soppiantate da quelle in vinile, prima sommarie ma poi finemente lavorate e munite di un guardaroba ed accessori degni di una ragazza vera.

Mi riferisco essenzialmente alle famosissime "Furga" dell'omonima ditta.

Sorta tra il 1875 e il 1880 produce prima le bambole con corpo di pezza o cartapesta e testa in porcellana tedesca Biscuit, successivamente prodotta in proprio, e poi passa alla plastica producendo dal 1965 la famosa linea alta moda "Susanna" con le amiche Sheila, Sylvie e Simona seguite dalla serie delle amiche "americane" Sylvana, Susan e Sanny poi Paola, Peonia e Perla.

Mentre la prima serie riproduce una ragazza cosiddetta "perbene" di buona famiglia borghese fino al matrimonio (l'originale vestitino da sposa nell'attuale mercato collezionistico è tra i più ricercati e costosi), la seconda serie, delle americane appunto, riproduce una ragazza "anni'70" con richiamo alla moda "hippy" e dei "figli dei fiori". Particolare importante è che questo tipo di bambole, a cui si ispirano in USA le "Crissy dolls" (1968), non hanno le forme da signora tipiche della famosissima "Barbie" e gli accessori si limitano all'abbigliamento e non all'ambientazione come la bambola americana (casa, cucina, auto e persino "roulotte" di Barbie).

Infatti questa si propone come autonoma, evoluta, con curve femminili da esporre con gli appositi vestitini.

È l'icona della *La donna perfetta* portata nel 2004 al cinema dall'omonimo film ³¹⁶ con Nicole Kidman e Matthew Broderick.

“Barbie Millicent Roberts”, nome completo della bambola, è ufficialmente dotata di una biografia, di una famiglia, di un gruppo di amici e di un eterno fidanzato (Ken), (oltre 43 anni di fidanzamento).

È inventata da Ruth Handler, moglie di Elliot Handler, uno dei fondatori della fabbrica di giocattoli Mattel, notando che la figlia attribuisce alle bambole ruoli da adulti nonostante, all'epoca, rappresentino solo neonati.

Alla sua prima uscita (9 marzo 1959) è venduta in 350.000 esemplari costruiti in Giappone. Pochi sanno che la “prima” è mora di capelli, procace con un costume da bagno intero zebrato. Solo dopo diviene la biondissima più venduta al mondo con oltre 100.000 collezionisti.

Oltre che essere una “perfetta eterna signorina da sposare”, svolge le professioni più varie dalla soldatessa all'astronauta in un versione classica negli anni '80, assumendo poi, nella seconda versione del 2019, le fattezze di “AstroSamantha” cioè di Samantha Cristoforetti, famosa astronauta già capitano dell'Aeronautica Italiana.

Anche i “maschietti” hanno i loro bambolotti, ideati e prodotti dalla Hasbro americana che inventa anche il neologismo “*action figure*” per evitare di chiamarli “*doll*” come le bambole per bambine essendo destinati tendenzialmente al pubblico maschile.

Il più famoso è “G.I. Joe militare”. Acronimo di “Government Issue” prende il nome da un personaggio dei fumetti delle pubblicazioni *Yankee* e *Star and Stripes* delle Forze Armate americane nella II Guerra mondiale (prima pubblicazione 7 giugno 1942).

316 Oz F., *The Stepford Wives*, film, Paramount e Dreamwork, Hollywood, 2004

A lui si riferisce il film *The story of G.I. Joe* del 1947 con Robert Mitchum poi uscito in Italia con il titolo *I forzati della gloria*³¹⁷ ambientato nella campagna militare in nord-Africa ed in Italia. Nel 2009 escono in USA *G.I. Joe La nascita del cobra*³¹⁸ ed il sequel del 2013 *G.I. Joe la vendetta*³¹⁹.

Di dimensioni analoghe alla Barbie (30 cm.) è prodotto anche in versione nero con il G.I. Joe di colore (1966) e in altre combinazioni raffiguranti le specialità delle forze armate tra cui il "Frog Man" (L'uomo rana) cioè il sommozzatore incursore particolarmente pregiato per l'accuratezza degli accessori. Occorre evidenziare che rappresenta il soldato generico americano non un eroe specifico. Molto simile e palesemente ispirato a lui è l'inglese Action Man prodotto dalla Palitoy nel 1966 e successivamente acquisito dalla Hasbro che ne ha trasformato l'impostazione militare in quella d'avventura.

Questo è più caratterizzato come personaggio avendo un costante nemico mortale (il Dottor X) e gli accessori sono quasi intercambiabili con quelli del "cugino americano" Con la sconfitta in Vietnam ambedue i soggetti vengono virati in ruoli di agente segreto o "adventures".

Tornando all'ambito spaziale iconica è la linea del Maggiore Matt Mason.

Prodotta dalla Mattel, la serie, rivolta ai maschi, è composta anche dai 3 comprimari con tute di colore diverso: rossa per il Serg. Storm, gialla per Doug Davis, lo scienziato che ricorda il successivo Big Jim prodotto dal 1973 e blu per Jeff Long, geologo spaziale afroamericano.

317 Wellman W.A., *I forzati della gloria*, film, Lester Cowan Productions, Hollywood, 1947

318 Sommerd S., *G.I. Joe the rise of Cobra*, film, Di Bonaventura Pictures, Los Angeles, 2009

319 Jon Chu., *G.I. Joe Retaliation*, film, Di Bonaventura Pictures, Los Angeles, 2013

Ispirata dalla corsa alla Luna ed ai programmi Mercury, Gemini ed Apollo è dotata di ampia accessoristica: astronave, veicoli per muoversi sulla Luna, esoscheletro ed anche una base lunare.

A differenza di tutte le altre figure, parzialmente mobili (Barbie) o snodabili (G.I. Joe e Action Man e simili), questi “astronauti” sono “*bendy flexi*” cioè totalmente articolati grazie ad uno scheletro in ottone ricoperto di gomma morbida ed anche abbastanza delicati

Infatti nel collezionismo si specifica se il pupazzetto è ad articolazioni integre (“no broken wires”) variandone fortemente il valore fino al doppio arrivando a 250-300 dollari cadauno.

Prodotto negli USA dal 1966 è distribuito in Italia dalla Baravelli e poi dalla Mattel S.p.A., è anche protagonista di un fumetto di non eccelsa fattura pubblicato sul *Corriere dei Piccoli*.

Con la conquista della Luna ed il termine del programma Apollo la produzione si interrompe negli anni '70 sostituita dalla linea Big Jim dal 1973 che ne eredita alcune caratteristiche. In quegli anni rappresenta agli occhi dei giovani il futuro tecnologico e la grandezza della potenza americana alla quale il Patto di Varsavia potrà al massimo contrapporre il personaggio di “Sabbiolino”.

Questo è un pupazzetto, citato anche nel film *Good Bye Lenin!* del 1990³²⁰, portato nel cosmo dal primo cosmonauta tedesco orientale Sigmund Jähn nel 1978 lontanamente somigliante ad Honeker il presidente della DDR.

Per i bambini tedesco-orientali è stato come il nostro pulcino piccolo e nero: il mitico “Calimero” nazionale che grazie alla olandesina della Mira Lanza se la cava sempre, ed è rimasto nel fondo del cuore degli Italiani come anche Topo Gigio.

320 Becker W., *Good bye Lenin!*, film, X Filme Creative Pool, Berlino, 2003

Rimanendo nel campo spaziale in Italia la "Baravelli" commercializza una serie generici "astronauti" con alcuni accessori tutti "made in Hong Kong" in scala 1/32 ed anche 2 scatole di brutti soldatini spaziali in 1/72.

E' un triste tentativo di imitare i molto più dettagliati e accurati "U.S. Astronauts" 1/72 della Airfix inglese.

Maggiore successo ha il set da astronauta con casco e visiera trasparente per bambini costruito a Treviglio dalla Atlantic Giocattoli S.p.A..

Questa ditta, nata verso la fine degli anni '50 nel retrobottega di un negozio di giocattoli e divenuta S.p.A. il 18 Febbraio 1966, ha solcato l'infanzia di moltissimi bambini nati negli anni '60 prima con giocattoli infantili, ma curati, poi con più elaborati (es. "il casco spaziale", il semaforo funzionante e il gioco di tiro al bersaglio), innocui e, cosa determinante, a modico prezzo. L'importanza della Atlantic risiede però nella produzione di soldatini.

I soldatini sono il giocattolo "principe" per la costruzione del consenso verso la NATO, il mondo militare, per lo sviluppo di una coscienza nazionale e per riempire le caserme (di volontari), i circoli di "wargamisti" (di giocatori di wargame) e le università di storici e politologi.

Infatti dalle prime battaglie con il lancio della biglia si passa a regole più complesse, per approdare a tentativi di riproduzione di battaglie vere, donde l'interesse per la storia, poi per i conflitti e la politica come "continuazione della guerra con altri mezzi" invertendo la tesi clausewitziana.

Nati di latta poi piombo, quindi elastolin e finalmente plastica i soldatini dopo la guerra hanno un'enorme diffusione essendo giocattoli a poco prezzo e tanta soddisfazione. Necessariamente generici, quindi buoni per qualsiasi nazione, sono prodotti ad Honk Kong e si dividono in antichi (Romani, barbari e medioevali), western (cow boys, indiani americani, Nordisti e Sudisti) e moderni (dalla II Guerra mondiale in poi).

In Italia c'è una limitata produzione di soldatini colorati con soggetti western ed italiani contemporanei (bersaglieri, alpini, carristi, paracadutisti, fanti e lagunari) venduti anche singolarmente di costo più elevato ed ora oggetto di collezionismo sfrenato.³²¹

La stessa casa talvolta produce soldatini e pupazzi per il Presepe di fattura migliore.

Fattore comune a tutti i soldatini moderni, in base agli accessori (cannoni, carri armati, rampe per missili), è la riproduzione molto sommaria di mezzi della guerra di Corea .

Solo con la fine degli anni '60 l'inglese Airfix produce soldatini storicamente definiti in scatoline di cartone colorate, con il numero di pezzi indicato (48 pezzi), indicanti precisamente la nazionalità, l'arma, il periodo e la scala (es American Infantry WWI scale HO: fanteria americana della I Guerra mondiale in scala 1/72 oppure Indians cioè Nativi nordamericani).

La loro diffusione spinge la ditta Atlantic a produrre gli Italiani (prodotti solo molti anni dopo anche dalla Airfix) in confezioni simili ma con il doppio dei pezzi alla metà del prezzo e con una buona campagna pubblicitaria in televisione, su Topolino, sul Corriere dei Piccoli e su Supereroica. Nel tempo escono i "Carabinieri e Polizia d'Italia", "La banda dei Carabinieri", "i Bersaglieri", "gli Alpini", "i Sommozzatori" incursori "i Lagunari", "l'Aeronautica", "la Marina" e persino le Camicie Nere con Mussolini, le Guardie Rosse con Lenin e Stalin e le Guardie Rosse cinesi con Mao nella serie "Le grandi rivoluzioni".

La particolarità della serie, pressoché unica nel mercato mondiale, sembra suscitare l'interesse persino di Saddam Hussein il dittatore iracheno.

321 Franzoni A., *I soldatini Landi dal 1947 al 1983. La produzione Cromoplasto*, Edizioni Franzoni A., Brescia, 2012

Infatti nel 1990 un industriale iracheno un certo signor Kashab³²² ne acquista gli stampi stipati in 4 containers che saranno bloccati nel porto di Ravenna a seguito dell'embargo per l'invasione del Kuwait, poi giunti clandestinamente a destinazione nel 1991 attraverso la Giordania pare grazie ai servizi segreti iracheni.

Si narra, ma è impossibile trovare riscontri oggettivi, che il ministero della propaganda iracheno voglia produrre una scatola di soldatini denominata "Saddam Hussein la rivoluzione Bath"

Alla dovizia di pezzi si aggiunge l'abbondanza di mezzi di facile assemblaggio senza colla (carri Leopard, carri gettaponte, carri sminatori etc.) e diorami cioè campi di battaglia.

Tra questi il plastico "Aviatori S.O.S. Base Missili", riprodotto da una base missilistica avrebbe attirato le attenzioni di un Servizio Informazioni di Forza Armata in quanto lontanamente ispirato ad una base NATO effettivamente esistente.

Il successo sarà veramente completo con la quasi saturazione del mercato italiano relegando le produzioni estere al ruolo dei "nemici" nelle battaglie da tavolo e successivamente riuscendo a sfondare anche in Francia, in Germania e negli Stati Uniti .

In definitiva ritengo che i soldatini ed in particolare "gli Atlantic" abbiano fruttato come propaganda agli arruolamenti, all'interesse per la Storia e per le Scienze Politiche, come arti di risoluzione dei conflitti, molto di più delle campagne pubblicitarie dell'epoca del tipo "Vieni in Marina girerai il Mondo", oppure "Arruolati e imparerai un mestiere".

322 Mengini M., Berselli G., Carlotto D., Testa R., *Viaggio nell'Atlantico*, opera amatoriale in 4 volumi senza fini di lucro, volume Atlanti, appunti di viaggio, Milano, 2002

In conclusione in Italia non c'è stato un Ministero della Propaganda per orientare gli animi verso la NATO e l'Occidente, ma il consenso si è formato spontaneamente dalle migliorate condizioni economiche e dai modelli trasmessi dai mezzi di comunicazione di massa che, seppur controllati dalla famosa commissione ministeriale, non sono mai stati scientificamente e programmaticamente utilizzati per diffondere idee filoccidentali.

Occorre evidenziare che, pur nelle divergenze politiche, un comune sostrato nazionale seppur nascosto è emerso in situazioni di emergenza come le varie catastrofi, terremoti ma anche crisi internazionali come quella del 1954 per Trieste.

In definitiva alla fine tutti ci siamo riconosciuti sotto il tricolore.

Tutto questo grazie alla formazione di una "pop culture" o "cultura di massa" un po' capitalista, un po' socialista ma sempre e comunque bianca rossa e verde.

CAPITOLO IX : MITOLOGIA POST BELLICA

9.1 Wunderwaffen e “fake news”

Prima di analizzare le strategie di sicurezza degli USA dal 1945 al 1969 che hanno informato la guerra fredda occorre esplorare l'argomento della caccia agli scienziati e delle reti spionistiche che si sviluppa nell'immediato dopoguerra analizzando anche le leggende che fioriscono subito dopo la caduta di Berlino e che lasciano traccia nella “pop culture” tanto da essere da alcuni, infondatamente ritenute valide.

Il 1945 vede il mondo non americano praticamente distrutto.

L'Asia è stata devastata dal conflitto con il Giappone che ha subito gli unici bombardamenti atomici della storia³²³.

L'Europa è ridotta ad un “continente selvaggio” come ben definito da Keith Lowe ³²⁴ , dove regnano solo degradazione morale, distruzione, morte, disperazione, fame e vendette con la morsa della Russia sovietica che inizia a stringere l'est dell'Europa che semplicemente passa dalla dittatura nazista a quella comunista.

Infatti la Russia praticamente non smobilita l'enorme Armata Rossa³²⁵ ma la piazza subito nelle nazioni lasciate al loro destino dagli USA e dalla Gran Bretagna nella conferenza di Yalta.

L'Inghilterra, indebitatissima con gli USA, spera ancora di mantenere l'Impero ma si rende conto subito dell'impossibilità di competere con gli “Yankee” tanto snobbati.

323 Borsa G., *Dieci anni che cambiarono il mondo*, Corbaccio, Milano, 1995

324 Keith L., *Savage Continent. Europe in the Aftermath of World War II*, Penguin Books Ltd., London, 2012

325 Lattanzio A., *Il primo raggio. L'arsenale strategico di Mosca 1943-2013*, Anteo Edizioni, 2020

Gli Alleati capiscono che hanno vinto solo su di un mondo distrutto dal quale possono ricavare solo guai .

C'è una cosa valida in quello sfacelo: la tecnologia tedesca e quindi suoi scienziati. Le famose "*Wunder-waffen*" (Armi meravigliose) sono sviluppate nell'ultima parte della guerra ma concepite anche prima³²⁶.

Riguardano navi e sottomarini³²⁷, aerei³²⁸, elicotteri, missili, artiglieria, radar e i famosi "*Haunebu*" cioè i progettati e non realizzati dischi volanti se non nella fantasia dei nostalgici, dei scrittori di fantastoria e dei fumettisti.

Infatti oggi esistono collane di fumetti francesi e belgi di storia ucronica alternativa (tradotti anche in inglese, tedesco ed italiano) intitolate ad esempio "*Wunderwaffen*"³²⁹, "*Space Reich*"³³⁰, "*USA über alles*"³³¹, nelle quali queste armi sono disegnate con sorprendente precisione estetica e tecnica.

Preciso che tali testate non sono legate al mondo sotterraneo neonazista ma semplicemente sfruttano l'indubbia potenzialità narrativa fantascientifica dell'argomento.

Per quanto concerne i velivoli gli USA pongono in essere l'operazione "*LUSTY*" (Luftwaffe Secret Technology) con la quale riescono ad inviare in America i piani, alcuni progettisti ed anche qualche prototipo tra cui la mitica "*ala volante*": l'Horten 229.

326 Bergamino G., Palitta G., *Armi segrete di Hitler*, 2M Edizioni, Milano, 2017

327 Sgarlato N. e Sgarlato A., *I progetti segreti della Kriegsmarine*, Delta Editrice, Parma, 2017

328 Sgarlato A., *Wunderwaffe gli aerei segreti tedeschi*, Delta Editrice, Parma, 2021

329 Nolane R.D., *Wunderwaffen*, Soleil, Tolone, 2021

330 Nolane R.D., *Space Reich*, Soleil, Tolone, 2019

331 Nolane R.D., *USA über alles*, Delcourt, Belgio, 2019

Il famoso primo avvistamento UFO che il pilota Kennet A. Arnold vede sul monte Rainier (nello stato di Washington) il 24 giugno 1947 altro non è che un volo sperimentale dell'Horten Go 229 scortato da altri velivoli.

Gli Usa svilupperanno una loro ala volante: il Northrop YB 49 visibile nel film *La guerra dei mondi* del 1953.³³²

Di ambedue i velivoli peraltro, esistono ottime scatole di montaggio della tedesca Revell e dell'italiana Italeri.

L'interesse per i cosiddetti "dischi volanti" esplose proprio con l'episodio citato, è un alibi meraviglioso per occultare qualunque tipo di attività sperimentale segreta.

Per l'attività della disinformazione gli UFO sono una vera manna. Infatti sono utilissimi per coprire qualunque cosa dai voli di aerei sperimentali alle sparizioni. Quando parlo di dischi volanti mi riferisco ad oggetti volanti non identificati alimentati con motori e forze "non convenzionali".

Cosa diversa sono i "velivoli da ricognizione ad ala discoidale"³³³.

Infatti in Germania effettivamente i fratelli Horten e Alexander Lippish hanno studiato progetti innovativi come anche affermato dal Maggiore Rudolph Luser, già a capo di un ufficio tecnico/brevetti militare tedesco nel suo libro *Armi segrete tedesche della Seconda guerra mondiale*³³⁴.

Il libro genera un'indagine di un gruppo di studio appositamente formato dall'USAAF (Aeronautica USA) su 3 argomenti.

Il primo è un supercannone di 150 metri in grado di sparare proiettili da 150 mm. a 220 km di distanza. E' un fatto che nel 1990-91 gli inglesi durante la Prima Guerra del golfo ne trovano in Iraq alcuni componenti da assemblare.

332 Haskin B., *La guerra dei mondi*, film, Paramount, Hollywood, 1953

333 Zagni M., *I velivoli segreti dell'Asse*, Mursia, Milano, 2020

334 Luser R., *German Secret Weapons of world-war*, Neville Spearman, Londra, 1959

Il secondo riguarda tecnologie esotiche per sistemi d'arma come armi ad onde sonore etc.

Il terzo, più importante concerne i "velivoli ad ala circolare" realizzati a livello di ingegnerizzazione ma anche di prototipo da Rudolph Schriever, Klaus Habermohl, Richard Miethe e dall'italiano Giuseppe Belluzzo.

Eminente scienziato e più volte ministro, il 25 marzo 1950 al Giornale d'Italia, ripreso anche dal Mirror di Los Angeles, afferma che "non c'è niente di soprannaturale o di marziano nei dischi volanti... ma semplicemente un'applicazione razionale di tecnologia recente... e che di essi già nel 1942 erano studiati e disegnati in Germania ed in Italia alcuni prototipi...".

Si tratterebbe di 2 progetti: il primo di un aereo/elicottero a pale intubate (Schriever-Habermohl), il secondo un aereo-jet ad ala discoidale (Miethe-Belluzzo) poi confluiti in un unico programma V7 con prove di volo nel 1945.

Preciso che oltre le dichiarazioni non ci sono riscontri a meno che non esca fuori un filmato ripreso il 14 febbraio 1945 sul volo inaugurale di un discoidale di fronte a Speer ministro degli armamenti del Reich che sarebbe tutt'ora segreto.

L'ex ministro nelle sue memorie non cita l'episodio e nemmeno l'esistenza di aerei discoidali ma solo di "un aviorazzo ancora più veloce dei caccia a reazione, aerei a reazione basati sul principio dell'ala piena³³⁵, un'idea molto avanzata rispetto allo stadio in cui si trovava allora l'industria aeronautica.³³⁶

Tuttavia qualcuno con l'unico "marziano" ci ha parlato e ne ha scritto nel libro *Le armi segrete di Hitler*³³⁷.

335 Traducibile anche come "tutt'ala" quindi gli Horten (n.d.r.)

336 Speer A., *Memorie del Terzo Reich*, Milano, 1995

337 Romersa L., *Le armi segrete di Hitler*, Mursia, Milano, 2005

Si tratta del giornalista Luigi Romersa incaricato dal Duce in persona di relazionargli sulle armi segrete nazionalsocialiste e per questo inviato in Germania.

In una conversazione a Brema con il pilota collaudatore Rudolph Schriever, ideatore fin dal 1941 della cosiddetta "Trottola volante" (Fruf Kreisel) di cui fornisce un disegno dimostrativo (attenzione non tecnico) abbastanza dettagliato, l'ufficiale afferma che dopo varie migliorie nell'ottobre 1944 sarebbe stato collaudato per poi essere distrutto per non farlo cadere in mano al nemico.

Personalmente ritengo che si tratti di una "Frottola volante" ma che comunque qualche cosa si sperimenta e si collauda ma con scarsi risultati forse migliori di quelli ottenuti nel 1959 dagli Americani con i 2 famosi "Avrocar VZ-9 AV" (già citati nel II Capitolo) che raggiungeranno la sbalorditiva altezza di 90 Cm (centimetri sic) dal suolo alla velocità massima di 56 (cinquantasei sic) chilometri orari!

Su questa storia negli anni successivi alla guerra viene costruita una vera e propria mitologia basata su singoli fatti veri interconnessi ed interpretati *ad hoc* da pseudoscientifici, da cospirazionisti, alienisti e neonazisti.

La versione completa formatasi via via si compendia nella convinzione che Hitler ed Eva Braun, dopo essere fuggiti da Berlino grazie alla famosa aviatrice Hanna Reitsch (che storicamente riesce ad atterrare a Berlino ed ad offrire la fuga ad Hitler), sarebbero stati imbarcati in uno dei sommergibili oceanici diretti in sud-America.

Il Führer poi avrebbe raggiunto "Neu Berlin" ovvero la "Base 211" costruita segretamente dai nazisti sotto i ghiacci dell'Antartide³³⁸ sbarcando nella Terra

338 Goodrick-Clarke N., *"Black-Sun. Aryan cult, esoteric nazism and the politics of identity"*, New York University Press, New York, 2002

della regina Maud altrimenti chiamata Nuova Svevia e di lì la Patagonia tra l'Argentina ed il Cile.

Effettivamente almeno 3 sommergibili si consegnano alla US-Navy qualche mese dopo la resa della Germania:

- 1) l' U-977³³⁹. consegnatosi il 17 agosto 1945³⁴⁰,
- 2) l'U-Boot Tipo IX nr. 530 approdato in Argentina il 10 luglio 1945 dopo 4 mesi di viaggio (parte da Horten in Norvegia il 3 marzo 1945) con equipaggio in buona forma, già disarmato e senza documenti di navigazione³⁴¹ al comando di Otto Wermuth³⁴²
- 3) l'U-234, diretto in Giappone con alcuni esemplari di armi e velivoli smontati (Me 262, missili e 560 kg di uranio parzialmente arricchito poi, forse, parzialmente riutilizzato dagli USA), che si arrende nel maggio 1945 al cacciatorpediniere USS Sutton direttamente in acque americane³⁴³.

I Tedeschi hanno fin dal 1901 grande interesse per il Polo Sud effettuando 3 spedizioni: quella del 1901 con la scoperta della "Terra di Guglielmo II", una seconda del 1911-1912, esplorando l'allora sconosciuto "Mare di Weddel", e la terza del 1938-1939.

Su questa (effettuata con la nave Schwabenland donde il nome Nuova Svevia), si annidano le teorie circa la costruzione in tempi successivi con 2 spedizioni (mai

339 Bush R. e Röhl H.-J., *German U-boat commanders of World War II: a biographical dictionary*, Naval Institute Press, Annapolis, 1999

340 Kittel & Graf, *The History of U-Boot*, Edizioni R.E.I., 2015

341 Gary H., *"I segreti perduti della tecnologia nazista"*, Newton Compton, Roma, 2007

342 Navy Department, *Intelligence report of interrogation of Liet. Otto Wermuth commanding officer of the german submarine U-530* del 24 luglio 1945

343 Scalia J. M., *Germany's Last Mission to Japan: the failed voyage of U-234*, Naval Institute Press, Annapolis, 2000

effettuate ma pianificate per le estati del 1939-1940 e 1940-1941) della famosa "Base 211"³⁴⁴.

La pianificazione di queste in realtà prevede per la prima l'impianto di basi per baleniere e la seconda, effettivamente, la costruzione di una base militare presso il canale di Drake per controllare il transito tra l'Oceano Atlantico ed il Pacifico.

Di qui a sostenere la costruzione occulta di una vera e propria città sotto i ghiacci dove portare i famosi V7 cioè i dischi volanti nazisti ce ne vuole.

A nulla vale la fotografia ad oggi (7 settembre 2021) visibile alle coordinate 66°36'12.34"S e 99°43'21" e su Google Map che, come ho personalmente constatato, mostra semplicemente una voragine dai contorni alquanto levigati probabilmente risultato del crollo di una grotta naturale con lo scivolamento all'interno del ghiaccio che ha eroso le pareti. Nemmeno la lettura del testo ufficiale della spedizione del 1938 fornisce elementi a favore³⁴⁵.

Nella *pop culture* si è così diffusa la teoria Antartica da generare una fusione con quella degli alieni con un mix di originalità che giunge all'apice con l'opera dell'hitlerista (non nazista come nelle sue opere si premura di specificare) Miguel Serrano³⁴⁶.

Questo ex diplomatico cileno identifica Hitler come un *avatar* (incarnazione) del Kalki cioè la decima ed ultima incarnazione del dio induista Visnù il cui avvento segnerebbe la fine del Kali Yuga cioè l'epoca presente oscura e corrotta. E quindi sarebbe³⁴⁷ in grado di comunicare con gli Iperborei.

344 Fitzgerald M., *Il tesoro occulto dei nazisti*, Giunti Editore, Firenze 2020

345 De Felice A., *Deutsche Antarktische Expedition*, Cenacolo Pitagorico Adytum, Trento, 2015

346 Eissmann R.V., *Dall'Atlantide*, conversazioni con Miguel Serrano, Settimo Sigillo, Roma, 2020

347 Serrano M., *Adolph Hitler, l'ultimo avatara*, Settimo Sigillo, Roma, 1984

A titolo di curiosità ed anche per mostrare la diffusione di queste tesi assurde esiste anche una serie “di nicchia” di 2 scatole di soldatini in scala 1/72 prodotta in Ukraina chiamata Antartica con raffigurati scienziati nazisti imbacuccati ed un modello da montare dell’Haunebu V-7 armato mentre abbatte bombardieri americani della Revell.

La prova, che non è tale, ritenuta principe della veridicità ovvero della verosimiglianza della teoria dei “nazisti al Polo” è il famoso “The United States Navy Antarctic Developments Program 1946-1947”.

E’ la spedizione al Polo Sud comandata dall’ammiraglio Cruzen R.E. ma organizzata dall’Ammiraglio Richard E. Bird.

Questo è un esploratore dei Poli che ha tentato vanamente di sorvolare il Polo Nord 3 giorni prima del Norge (di Amundsen, Nobile ed Ellsworth), ha poi effettuato 4 spedizioni in Antartide, dal 1928 al 1947, riuscendo questa volta a trasvolare il Polo Sud nel 1929.

Già al comando dell’operazione “Deep Freeze I” preceduta dalla “Römne” e dalla “Wildmill” è il promotore ed organizzatore della citata operazione “Highjump”.

Iniziata il 26 agosto 1946 e conclusa nel febbraio 1947 vede uno schieramento obiettivamente inusuale: 13 navi, 33 aerei e 4.700 uomini³⁴⁸ suddivisi in 3 gruppi. Il primo sbarca sulle isole Marchesi ed installa una stazione meteorologica scoprendo la penisola di Jones.

Il secondo giunge nella Baia delle Balene per costruire una pista temporanea di atterraggio (Little America IV) ed ha 1 caduto.

348 Di Felice F., *L’Artico : futuro campo di battaglia?*, *Rivista Italiana Difesa* nr.4 aprile 2021, Chiavari, 2021

Il terzo arriva all'isola di San Pietro e purtroppo il 30 dicembre 1946 ha 3 caduti e 6 dispersi poi recuperati vivi, per l'incidente al "Martin PBM Mariner" chiamato "George one".

I veri fini dell'operazione sono quelli di addestrare il personale e testare i materiali in condizioni estreme, allargare la sovranità USA sull'Antartide, analizzare la possibilità per la collocazione di basi antartiche, verificare le tecniche di costruzione di basi aeree su ghiacci, incrementare le conoscenze idrografiche, geografiche, geologiche, meteorologiche e magnetiche del Polo Sud. Tutto questo lontano dagli occhi indiscreti sovietici, cosa impossibile nei 2 probabili veri teatri ipotizzati: la Groenlandia e il Polo Nord.

I fini "occulti" raccontati da complottisti e neonazisti sarebbero:

- 1) la conquista della Base 211,
- 2) la sconfitta degli ultimi nazisti lì rifugiatisi,
- 3) l'acquisizione dei prototipi del V7 alimentato dal Vril e del Thüle altro disco però al mercurio.

Gli Americani sarebbero, chiaramente, stati attaccati dai nazisti polari e dai loro dischi volanti che avrebbero sconfitto l'armata USA infliggendo pesanti perdite. Prove dirette o indirette di tutta questa guerra antartica: nessuna!

Realisticamente parlando sicuramente si svolgono anche esercitazioni ed un controllino sull'infondatezza delle ricorrenti voci viene fatto anche per disinnescare il mito della sopravvivenza di Hitler in un'area "americana" alimentato segretamente da Stalin in funzione antioccidentale.

L'importanza delle regioni polari nella strategia complessiva è facilmente intuibile.

Il controllo del canale di Drake situato all'estremità del continente sud americano e le Shetland del sud cioè l'Antartico è vitale per le comunicazioni tra l'Oceano Atlantico ed il Pacifico.

Il continente Artico (Polo Nord) con lo stretto o mare di Bering collega l'Alaska americana con la Siberia russa ed è attentamente presidiato dalle rispettive forze armate. La Groenlandia, che è territorio danese, è importantissima dal punto di vista militare per il controllo delle rotte nord-atlantiche, tant'è che per ben tre volte gli USA tentano di acquistarla: nel 1867, nel 1946 e, per ultimo, dal Presidente Trump nel 2019.

Anche nella *pop culture* i Poli sono presenti.

In particolare lo stretto di Bering attraverso il quale nel film *Un cervello da un miliardo di dollari*³⁴⁹ (1967) un miliardario folle tenta di scatenare la III Guerra mondiale.

Il film è uno dei 5 della serie dell'agente Harry Palmer.

9.2 Spionaggio e Pop culture

Contraltare mediatico di James Bond, benché ugualmente inglese e del servizio segreto britannico, non è elegante, tecnologico, motivato, senza dubbi, play boy, fondamentalmente rispettoso della gerarchia come il personaggio di Sean Connery.

Infatti il sergente maggiore Palmer è sciatto, senza *gadget*, alquanto demotivato, con molti dubbi, vittima delle donne, sospettoso della gerarchia, così da salvarsi in *Funerale a Berlino*³⁵⁰.

È altresì "dotato di una tendenza all'insubordinazione" che gli consente di reagire al lavaggio del cervello cui è sottoposto in *Ipcress*³⁵¹, il primo film della

349 Russel K., *Un cervello da un miliardo di dollari*, film, Saltzman Harry - United Artist, Los Angeles - Londra, 1967

350 Hamilton G., *Funerale a Berlino*, film, Paramount, Los Angeles, 1966

351 Furie S.J., *Ipcress*, film, Saltzman Harry - United Artist, Los Angeles - Londra, 1965

serie prodotto da Harry Saltzman lo stesso produttore di 9 film di James Bond insieme all'italo americano Albert R. Broccoli.

Rappresenta molto di più di 007 il mondo reale dello spionaggio nella guerra fredda dove il vero agente segreto occidentale con licenza di uccidere ("Double O" cioè "Doppio Zero") è tedesco ed ex nazista: il general major Reinhard Gehlen. Il generale è comandante dei servizi segreti militari sul fronte orientale per poi divenire capo dell'BND (Bundesnachrichtendienst Servizio Informazioni Federale) della Germania Occidentale dal 1 aprile 1956 al 30 aprile 1978 con compiti di informazione e di spionaggio contro il Patto di Varsavia.

Sua la già citata operazione Sunrise di infiltrazione di 5.000 (cinquemila sic) agenti nell'est addestrati nel campo specializzato chiamato Oberammergau³⁵².

E' anche capo dell'"Organizzazione Gehlen" con sede a Pullach, otto chilometri a sud di Monaco.

Molto simile all'Abwer dell'ammiraglio Canaris, scopre e neutralizza le attività dello SMERSŠ Spionam il controspionaggio dell'Armata Rossa che ha il compito di uccidere oppositori e spie in qualunque parte del globo.

Nella *pop culture* è l'organizzazione nemica di James Bond nei primi film per poi diventare la Spectre per non deridere troppo i russi.

Questi però hanno dalla loro "la spia" per eccellenza Kim Philby, capo di una sezione di controspionaggio del servizio segreto inglese, che insieme a Donald MacLean, Guy Burgess, Anthony Blunt e John Caincross sono chiamati "i cinque di Cambridge".

Sono cinque "figli di papà" che, grazie alla posizione delle rispettive famiglie, assumono cariche importanti nell'*intelligence* britannica facendo i doppiogiochisti.

352 Gehlen R., *Memorie di una spia*, Mondadori, Milano, 1973

Philby per 27 anni invierà informazioni al nemico per poi scappare e scoprire che i Sovietici non lo hanno mai nominato Colonnello del KGB ma solo agente come gli altri con il nome Tom, per poi riconoscergli i meriti dopo morto con un bel francobollo.

A Gelhen alcuni imputano, senza prove, la fuga in Sud America di alcuni nazisti attraverso ODESSA, l'organizzazione preconstituita dalle SS per consentire la fuga in America latina³⁵³ passando anche per la "via dei monasteri" tra l'Austria e l'Italia.

Tre di cui si parla molto sono il monastero annesso alla chiesa di San Girolamo degli Illirici (o dei Croati o degli Schiavoni) a via Tomacelli³⁵⁴, il seminario tedesco ungherese di Santa Maria dell'Anima ed un convento francescano in via Sicilia³⁵⁵ a Roma.

È doveroso precisare che questi e tanti altri conventi e chiese sono stati rifugio durante l'occupazione nazista di ebrei, oppositori politici compresi socialisti e comunisti, soldati alleati in fuga o infiltrati.

Infatti uno dei punti di forza "laici" della Chiesa Cattolica Romana è l'essere sempre stata garanzia di rifugio verso i perseguitati (a torto o a ragione) e per questo sempre rispettata anche dai persecutori di turno consci di poter avere così anche loro una possibile via di fuga "se le cose si mettono male".

Altri agenti segreti famosi sono:

1) l'italiano Federico Umberto D'Amato, già collaboratore dell'OSS (Office of Strategic Service) a Roma durante l'occupazione alleata poi dal 1959 al 1974 all'Ufficio Affari Riservati del Ministero degli Interni divenendone direttore;

353 Lichtblau E., *I nazisti della porta accanto*, Bollati Boringhieri, Torino, 2015

354 Pessot S. Vassallo P. E., *ODESSA la vera storia e la legenda nera*, Novantico Editrice, Pinerolo, 2012

355 Steinacher R., *La via segreta dei nazisti*, Rizzoli, Milano, 2010

2) James Angleton capo del controspionaggio statunitense a Roma negli stessi anni, conoscitore della lingua italiana, avendo vissuto in Italia con la famiglia negli anni trenta, che diviene capo del controspionaggio interno ed è definito la “madre” della CIA

3) il generale William Joseph Donovan detto “Wild Bill”³⁵⁶, che è invece il “padre” della CIA, costituisce l’OSS per esserne il capo fino al 1945 per poi contribuire a formare la Central Intelligence Agency.

A lui ed ad Angleton si ispira liberamente il film *The Good Shepherd - L’ombra del potere*³⁵⁷ (2006) di Robert De Niro che impersona in un cameo il generale mentre Matt Damon è il protagonista.

Sempre a Roma negli anni ‘50 soggiorna William Colby poi direttore della CIA dal 1973 al 1975.

Anche Allen Welsh Dulles, vice e poi direttore della CIA dal 1951 al 1961,³⁵⁸ fratello di John Foster Dulles Segretario di Stato USA, è amante e profondo conoscitore dell’Italia e di Roma avendo, fra l’altro, contribuito fortemente all’operazione “Sunrise” (omonima di quella di 5.000 infiltrati all’EST fatta da Gelehn) per la resa delle Forze tedesche in Italia nel 1945.

Invece ufficialmente mai stato in Italia è “Misha” al secolo Markus Johannes Wolf, il capo della STASI, il servizio segreto della Germania Orientale, in servizio dal 1953 al 1986 detto anche “l’uomo senza volto” perché di lui non si è avuta la fotografia per 25 anni

Sopra a tutti c’è il più longevo capo servizio informazioni della storia recente: J. Edgar Hoover .

356 Magon A., *All’inizio non sapevamo nulla*, Prospettiva editrice, Civitavecchia, 2017

357 De Niro R., *The Good Shepherd- L’ombra del potere*, fim, Universal Pictures e Tribeca, New York, 2006

358 Weiner T., *C.I.A.*, Rizzoli, Milano, 2008

Direttore dell'FBI dal 22 marzo 1935 fino alla sua morte, ancora in servizio, a 76 anni il 2 maggio 1972, alle dipendenze di 8 presidenti diversi con i quali ha alterni rapporti.

Di lui si è detto di tutto ma di una cosa nessuno mai ha potuto dubitare: della sua completa dedizione alla difesa degli Stati Uniti.

Nella *pop culture* è un'icona fin dai tempi in cui elimina il "nemico pubblico nr.1 John Dillinger", cattura "Machine Gun Kelly" e fa giustiziare Bruno Hauptmann per il rapimento e l'uccisione del bambino di Charles Lindbergh, ma la sua figura alla fine è consacrata da Clint Eastwood ("l'ispettore Callagan") con il film *J. Edgar* con Leonardo DiCaprio³⁵⁹.

Tutti questi personaggi sono così famosi per le loro capacità, per la loro fortuna e per i tanti operatori ed agenti che rimarranno nell'ombra. Questi durante la guerra fredda combattono la cosiddetta "guerra delle spie" dove, contrariamente a quanto comunemente si crede, i nostri servizi d'informazione militari e civili hanno egregiamente fatto la loro parte.

Tornando agli "scientists" le operazioni per il loro recupero insieme ai progetti ed ai prototipi iniziano ancora prima della fine della guerra a cura delle *intelligence* dei vincitori.

Infatti il Gen Marshall Capo di Stato Maggiore delle Forze armate USA, incarica fin dal 1943 il generale Groves, coordinatore del progetto Manhattan, di dare il via all'operazione "Alsos" che è la traduzione in greco del suo cognome ("in italiano "boschetto") tanto per far capire a chi fa capo tutta la faccenda.

Al comando c'è il T.Col. Boris T. Pash, gran cacciatore di comunisti.

Famiglia di origine russa, il vero cognome è Pashkovsky, combatte fra "i bianchi" durante la rivoluzione russa meritandosi la Croce di San Giorgio per tornare in

359 Eastwood C., *J. Edgar*, film, Warner Bros., Hollywood, 2011

USA dopo la vittoria dei bolscevichi. Entra nella Riserva dell'Esercito USA (è nato a San Francisco il 20 giugno 1900), venendo richiamato in servizio nel 1940 nel controspionaggio dell'esercito USA. Indaga sulle infiltrazioni comuniste nel laboratorio di Lawrence a Berkeley presso l'Università della California ³⁶⁰ interrogando anche Oppenheimer ³⁶¹ ritenendolo "ancora legato al partito comunista ma non una spia"³⁶².

Sbarca prima a Napoli poi il 22 marzo 1944 ad Anzio e, appena Roma viene liberata, parla con il prof. Amaldi, per poi recarsi il 25 agosto 1944 a Parigi dal prof. Joliot-Curie L'unità ALSOS è il primo reparto alleato ad entrare a Parigi alle 8,55 subito dopo i francesi .

Presto si rende conto che nessuno dei due scienziati ha a che fare con le ricerche per la bomba atomica.

A novembre è a Strasburgo dove trova un laboratorio di fisica presso l'ospedale e, analizzandone le carte, capisce che i Tedeschi non hanno realizzato la bomba atomica.

Corre ad Heidelberg dove cattura l'unico ciclotrone funzionante in Germania e lo scienziato Bothe, quindi a Stadlim, vicino Weimar, dove trova Kurt Diebner con l'ufficio centrale del programma atomico tedesco ed un po' di ossido di uranio.

La corsa, (chiamata ora operazione *Big* nell'ambito della Missione *ALSOS*), continua verso Haigerloch sul fiume Eyach nella Foresta Nera (Germania sud-ovest) conquistando con il suo battaglione di formazione di pionieri e ingegneri (tratto dal 1269th Engineer Combat Battalion) la città prima ancora dei Francesi.

360 Ferrieri G., *Traditore o martire* in "I Grandi nomi del XX secolo: gli scienziati", De Agostini, Novara, 1974

361 Rouzè M., *Oppenheimer*, Accademia edizioni, Milano, 1973

362 AA.VV., *Il caso Openheimer*, Schwartz editore, Milano, 1962

In un bunker sotto una chiesetta scova la Pila Atomica del Kaiser Wilhelm Institut con una potenzialità pari a metà di quella necessaria per una reazione atomica autosostenuta.

La “caccia agli scienziati” prosegue ad Hechingen, dove li trova quasi tutti, a Tailfingen, dove è Otto Hahn, ed alla fine Heisenberg e famiglia si fanno trovare in Baviera.

Infatti gli scienziati non scappano anzi corrono a consegnarsi previo riconoscimento da parte del fisico teorico olandese, anche criminologo, scopritore dello “spin” degli elettroni, Samuel Goudsmith arruolato da Pash come “cane da fiuto”³⁶³ e da riconoscimento stante il proliferare di “sosia” ed impostori.

Tra aprile e maggio 1945 tutti gli scienziati atomici tedeschi vengono internati in una confortevolissima villa-fattoria vicino Cambridge: la Farm Hall.

A questo punto inizia l’*operazione Epsilon*”.

Questa è la concentrazione nella stessa abitazione dei 10 scienziati atomici tedeschi catturati in Inghilterra. Dopo averli sottratti ad una esecuzione sommaria, vengono prima internati a Versailles nella cosiddetta “pattumiera” insieme a dei criminali di guerra, poi a Vesinét in una villa abbandonata sempre in Francia, quindi ad Huy in Belgio ed infine, il 3 luglio 1945, vicino Cambridge nella Farm-Hall.

Tutto questo giro è anche per non farli individuare dai Russi³⁶⁴ che già hanno catturato (e qui di cattura si è trattato) Robert Döpel, collaboratore di Heisenberg, Gustav Hertz ed il barone Manfred von Ardenne che contribuiranno alla realizzazione della prima atomica sovietica 4 anni dopo l’americana.

363 Goudsmith A., *Alsos*, Henry Shuman, New York, 1947

364 Pash Boris T., *The Alsos Mission*, Award Books, New York, 1969

Per 6 mesi (dal 3 luglio 1945 al 3 gennaio 1946) vengono tenuti come “ospiti forzati” nella magione che è talmente zeppa di microfoni da suscitare le ironiche battute di Heisenberg che, rispondendo a Diebner circa l’eventuale presenza di microfoni, testualmente dice: “Microfoni nascosti? Ma nooooo, non sono così furbi e non credo conoscano i metodi della Gestapo!”. Comunque tutte le conversazioni sono registrate e le traduzioni segretate fino al 14 febbraio 1992³⁶⁵

L’analisi delle stesse evidenzia che non è così vera la tesi per cui gli scienziati tedeschi non abbiano sviluppato “la bomba” per non consegnare la vittoria ad Hitler, ma che semplicemente per carenza di mezzi ed infrastrutture sono stati impossibilitati a farla³⁶⁶.

La missione “*Alsos*” intanto deve essere completata con il recupero di tutto l’uranio tedesco (circa 1.200 tonnellate): 38 tonnellate di origine belga si trovano in un arsenale a Tolosa in Francia, 560 chilogrammi escono fuori dal già menzionato U-Boot 234, 70 chilogrammi li consegna il generale delle SS Hans Kammler, il progettista dei campi di sterminio e delle enormi infrastrutture sotterranee per la produzione delle V1 e V2 e della inesistente Base 211 nell’Antartico di cui abbiamo già parlato.

Il problema è che, probabilmente il gen Kammler diverrà l’irreprensibile Mister Morrison³⁶⁷ in USA dopo un presunto soggiorno in Sicilia a Sant’Angelo di Muxaro (Agrigento) come del resto tanti altri nazisti “moderati” utili per la sicurezza USA³⁶⁸.

Il grosso dell’uranio, comunque, viene intercettato con un’operazione da film.

365 Marinelli F., *Operazione Epsilon*, Selene Edizioni, Milano, 2006

366 Bernstein J., *Il club dell’uranio di Hitler*, Sironi Editore, Milano, 2005

367 *La Repubblica* 25 aprile 2014

368 Lichtblau E., *I nazisti della porta accanto*, Bollati Boringhieri, Torino, 2015

Tra il 17 ed il 19 aprile 1945 una squadra angloamericana al comando del tenente colonnello John Landsdale jr. a Stassfurt vicino Magdeburgo, nella zona d'occupazione già assegnata ma non ancora raggiunta dai Russi, trova ben 1.100 tonnellate di ossido di uranio in uno stabilimento.

In fretta e furia riesce spostarle in un hangar di un aeroporto in zona americana ed a portarle fuori dalla Germania.

L'operazione, altamente rischiosa anche per le possibili implicazioni politiche, è autorizzata personalmente dal Comandante della IX Armata che occupa la zona e dal Generale Bradley che acconsente dicendo "Al diavolo i Russi"³⁶⁹ dando così, ufficiosamente, il via alla Guerra Fredda.

Il generale ha preso parte alla campagna del Nord-Africa, allo sbarco in Sicilia ed allo sbarco in Normandia, nel 1949 con l'istituzione del "Joint Chiefs of Staff" tradotto letteralmente "Stati Maggiore Riuniti" è il primo Capo di Stato Maggiore delle Forze armate americane fino al 15 agosto 1953 avendo, diversamente da oggi, a seguito del Goldwater-Nichols Act, il comando operativo effettivo di tutte le Armi

9.3 Paperclip

La più grande missione di recupero è sicuramente la "Paperclip" con la quale più di 1.600 scienziati, ingegneri e tecnici tedeschi tra il 1945 ed 1959³⁷⁰ con le relative famiglie sono trasferiti in USA ed impiegati in "usi governativi"³⁷¹.

369 J. L. (John Landsdale), *Capture of Material*, minuta di rapporto 1946.
MED/Operazioni speciali per il dipartimento della guerra (tavola E-F)

370 Jacobsen A., *Operazione Paperclip*, PIEMME, Milano, 2014

371 Crim B.E. *Our Germans. Project Paperclip and National Security State*, Johns Hopkins University Press, Baltimora, 2020

Iniziata segretamente fin dal 20 luglio 1945 “nell’intenzione di accorciare la guerra con il Giappone e sostenere le ricerche militari postbelliche”³⁷² con il nome operazione “*Overcast*” cioè “coperta” dal nome del campo residenziale in Baviera. Nel 1945 diviene Operazione “*Paperclip*” ed si evolve nel 1946 in Programma *Paperclip* con una direttiva segreta del presidente Truman per includere altri 1.000 scienziati tedeschi nella “temporanea, limitata custodia militare”.

Materialmente eseguita da ufficiali dell’Ordnance Corps” (Corpo Logistico dell’Esercito americano chiamato “l’arsenale della democrazia”) viene molto facilitata dal “casuale” rinvenimento in un bagno dell’Università di Boon della “Lista Osemberg”.

Questa è l’elenco degli scienziati da ritirare dal fronte per supportare lo sforzo bellico tedesco stilato per il governo nazista dal prof Werner Osemberg.

In altre parole gli Americani si ritrovano già la lista pronta bella e fatta... quando si dice che i Tedeschi pianifichino tutto si dice il vero!.

Il maggiore Staver’s, a capo dell’operazione, inizialmente vuole solo interrogare i cervelloni ma poi, quando si rende conto che sono “quelli di Peenemünde”³⁷³ cioè del Centro ricerche missilistiche dal quale sono uscite le V1 e i V2, scrive il 22 maggio 1945 al colonnello Joel Holmes sulla urgente necessità di evacuare gli scienziati dalla Germania con le famiglie, in quanto molto importanti per la guerra del Pacifico.

Von Braun ed il suo seguito (famiglia e staff) dopo alcuni spostamenti vengono acuartierati a Forth Bliss in Texas a nord di El Paso dove, per addestrare i militari USA, lanciano 2 V2 giunti impacchettati ed integri dall’Europa.

372 Lasby C. G., *Project Paperlip German Scientist and the Cold War*, Create Space Independent Publishing Platform, 14 marzo 2017

373 Bardanzanellu G., *Le armi segrete del III Reich*, Effepi, 2015

In un primo momento visti con diffidenza, dal 1950 sono trasferiti ad Huntsville in Alabama presso l'Army Ballistic Missile Agency di cui Werner diviene direttore e dove sviluppa il missile Redstone versione migliorata del V2.

Con uno di questi, opportunamente adattato, lancerà dalla California il primo missile con satellite USA: l'Explorer 1 a seguito del fallimento del programma missilistico Vanguard della US NAVY.

Il tedesco non è nuovo ai primati, infatti il primo oggetto umano giunto nello spazio il 20 giugno 1944 in volo suborbitale, attraversando la linea di Karman quindi nello spazio, è un V2 tedesco mentre la prima fotografia dallo spazio è scattata da un V2 sempre tedesco in divisa americana il 24 ottobre 1946.

Nel frattempo Von Braun sposa sua cugina Marie von Quistorp con cerimonia luterana religiosa a Landhut in Germania (1947) con la scorta della military police americana per scongiurare rapimenti o attentati da parte dei Russi o di nostalgici. Von Braun è talmente prezioso che la neocostituita NASA (29 luglio 1958) apre ad Huntsville il nuovo centro spaziale "Marshall Space Flight Center" del quale proprio lui sarà il direttore dal 1960 al 1970 transitando all'impiego "civile" della NASA.

Tornando all'immediato dopoguerra, oltre Paperclip vengono effettuate anche le operazioni TICOM (Target Intelligence Committe) rivolta all'"intelligence", con la quale si recluta fra gli altri il gen Gelhen, e l'operazione "Lusty" (Luftwaffe Secret Technology)³⁷⁴ che riguarda ingegneri tecnici, medici e prototipi aeronautici .

Tutte si rivelano estremamente fruttuose per la sicurezza e le Forze Armate americane ma Paperclip è stata la necessaria premessa per i programmi spaziali Mercury, Gemini e Apollo con la "conquista" della Luna.

374 Zagni M., *I velivoli segreti dell'Asse*, Mursia, Milano, 2020

I sovietici non sono da meno: con l'operazione "Osoaviakhim" in una sola notte (22 ottobre 1946) deportano in Russia 2.200 scienziati, tecnici ed ingegneri con le rispettive famiglie (un totale di almeno 6.000 persone).

CAPITOLO X: LA PRESIDENZA TRUMAN

10.1 La presidenza Truman

Le strategie di sicurezza degli USA dal 1945 al 1969 sono logicamente mutate nel tempo per fattori politici, economici, tecnologici e sociali.

Abbiamo quindi la strategia del “Contenimento” seguita dalla “Risposta massiccia” per giungere alla controversa “Risposta flessibile”

L'importanza delle strategie di sicurezza si manifesta nelle dottrine multinazionali (ad es. della NATO) e nazionali, che condizionano:

- 1) la quantità di risorse finanziarie necessarie per applicarle,
- 2) le tecnologie da utilizzare,
- 3) la quantità dei mezzi da produrre,
- 4) i numeri del personale da addestrare,
- 5) l'organico delle Forze Armate.

Tutto questo concorre a formare la dimensione e la qualità di uno strumento militare commisurato al perseguimento della strategia di sicurezza.

Questa, diversamente da un tempo, non è segreta ma declamata in uno o più documenti ampiamente discussi e concordati tra i vertici politici e militari.

Da non divulgare invece sono i piani, le tecnologie, le dotazioni e, in parte, la struttura delle Forze Armate.

Quindi le strategie sono dichiarazioni dove ogni parola o frase ha un peso, una valenza e conseguenze precise e pratiche e “sono veramente importanti per chi concepisce la politica militare” come affermato dal generale americano Taylor.

È il generale comandante della LXXXII divisione aviotrasportata USA che il 7 settembre 1943 arriva segretamente a Roma, sbarcato dalla corvetta Ibis nel porto militare di Gaeta, oggi in uso alla Guardia di Finanza, e viene portato dinanzi al generale Carboni e, durante la notte, da Badoglio, capo del governo, per

concordare l'intervento dei paracadutisti americani in supporto del Regio Esercito italiano nella Capitale in vista dell'armistizio dell'8 settembre.

Il Maresciallo d'Italia, in veste da camera, gli chiede di rinviare l'annuncio dell'armistizio e di annullare l'operazione *Giant II* (l'aviosbarco americano sugli aeroporti di Furbara e Cerveteri), compilando un messaggio in tal senso per il Generale Eisenhower.

Tutto questo comporterà la ritirata, da alcuni definita fuga, dei Reali, di Badoglio e di alti ufficiali a Brindisi e l'occupazione nazista di Roma che sarà liberata dopo molti lutti, sofferenze e deportazioni solo il 4 e 5 giugno 1944 dalla V armata USA del generale Clark.

Ricordo tutto questo per far capire quanti sforzi i militari dell'Esercito Italiano della Repubblica dovranno fare per essere considerati visto che proprio il generale Maxwell D. Taylor diverrà Capo di stato maggiore delle forze armate americane dal 1 ottobre 1962 al 1 luglio 1964.

10.2 Containment

L'iniziale strategia statunitense postbellica è quella del "Contenimento" citata per primo da George Frost Kennan, funzionario capo diplomatico della missione statunitense a Mosca, in relazione al discorso fatto da Stalin il 9 febbraio 1947 .

In un ormai famoso telegramma (5.300 parole circa), fornisce un'interpretazione che viene pubblicata su un articolo "anonimo", cioè del quale si assume la responsabilità il direttore, su Foreign Affairs.

In questo, che poi diverrà "l'articolo X", dal titolo "The Sources of Soviet Conduct" (trad. "Le fonti - o meglio - le basi della condotta sovietica") usa il

termine “*containment*” (trad.contenimento) per indicare la necessità che gli USA limitino l’espansione del comunismo.³⁷⁵

Tale assunto si svilupperà nella “Teoria del Domino” in base alla quale se una nazione diventa comunista pure le vicine, anche a causa di azioni sovversive alimentate dalla prima, cadranno nell’orbita “rossa” come i pezzi del gioco “Domino”.

Ideata da Spykman negli anni quaranta è “santificata” con il discorso del 7 aprile 1954³⁷⁶ da Truman ed è oggi criticata dal prof. Noam Chomsky.

Famoso intellettuale americano, attivista “anarchico e socialista libertario” (come lui si definisce), è docente emerito di linguistica al Massachusetts Institute of Technology, laureato “*honoris causa*” dall’Università di Firenze, di Bologna e dottorato onorario della Scuola di studi internazionali di Trieste, sostiene che la vera teoria del domino consista nella “minaccia del buon esempio”.

Nelle sue opere analizza anche la responsabilità degli intellettuali per l’*escalation* in Vietnam³⁷⁷, per la guerra nucleare e la catastrofe ambientale³⁷⁸.

Tornando alla strategia del contenimento, ispirata da un altro intellettuale, George Kennan, questa è alla base della cosiddetta “dottrina Truman”.

Annunciata il 12 marzo 1947 dal Presidente al Congresso con la richiesta di 400 milioni di dollari, si basa, appunto, sul contenimento delle ormai acclamate mire espansioniste dei comunisti come è evidente in Grecia e Turchia.

La prima è in piena guerra civile tra l’Esercito Democratico Greco (DSE) comunista (appoggiato da truppe irregolari jugoslave, bulgare ed albanesi

375 Kennan G.F., *American Diplomacy*, University Chicago Press, Chicago, 1984

376 Eisenhower D.D., *The Row of Dominoes*, Presidente Press Conference, Washington 7 aprile 1954

377 Chomsky N., *Cosa fanno le teste d'uovo*, De Donato, Bari, 1967

378 Chomsky N., *2 minuti all'Apocalisse*, PIEMME, Milano, 2018

mandate da Tito insieme a congrui rifornimenti) e l'Esercito Ellenico monarchico appoggiato da truppe inglesi e poi da aiuti statunitensi con 250 milioni di dollari. Iniziata il 30 marzo 1946 si concluderà il 16 ottobre 1949 dopo almeno 80.000 morti ufficiali ma altre fonti parlano di 200.000³⁷⁹ con anche il rapimento di 30.000 bambini figli di oppositori deportati in "campi di rieducazione socialista" in Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania e Ungheria³⁸⁰ ai quali corrisponde l'invio di 25.000 orfani e trovatelli "comunisti" in 30 "città dei bambini" gestite da religiose sotto il controllo personale della regina di Grecia Federica di Hannover successivamente adottati da famiglie americane.

Certamente se la Grecia passa sotto l'influenza sovietica sono gettate le premesse per un'ulteriore espansione rossa in Medio oriente e nel Mediterraneo.³⁸¹

La Turchia invece è pressata dalla Russia sia per la "crisi degli stretti" sul controllo ed il passaggio degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo sia per una questione territoriale al confine con le repubbliche URSS armena e georgiana.

I Russi effettuano manovre navali vicino alle coste turche e concentrano truppe nei Balcani tanto che nell'estate del 1946 la Turchia chiede aiuto agli USA .

Questi inviano una *task force* navale per poi affermare, insieme alla Gran Bretagna, il 9 ottobre 1946 il loro sostegno politico ed economico di 150 milioni di dollari per la difesa ed usi civili.

Tra le navi russe della flotta del mar Nero, con base a Sebastopoli, dal 1949, ci sarà anche la "Novorossiysk", una splendida corazzata italiana.

Infatti è la "Giulio Cesare" che l'Urss ha preteso, diversamente dagli USA, come indennizzo per danni di guerra insieme alla "Cristoforo Colombo" (gemella del

379 Scocca R., *La guerra civile in Grecia 1944-1949*, in *Le Guerre del dopoguerra* vol.I, Ciarrapico editore, Roma, 1983

381 Del Pero M., *La guerra fredda*, Carocci editore, Roma, 2014

Vespucci, poi da loro ridotta a nave carboniera ndr), all'incrociatore Emanuele Filiberto Duca d'Aosta (ribattezzato Stalingrad e poi Kerch), ai due cacciatorpediniere Fuciliere ed Artigliere, a tre torpediniere, 2 sommergibili e naviglio minore.

La "Novorossiysk" alle 1,30 del 29 ottobre 1955 esplode ormeggiata ad una boa nella base di Sebastopoli. Lo squarcio di 48 metri la fa capovolgere ed affondare in 2-3 ore portandosi giù, purtroppo, tra 560 a 604 marinai, non prontamente evacuati per ordine del viceammiraglio Parchomenko

Il comandante dell'unità, in licenza, con altri 3 ammiragli saranno sollevati dagli incarichi insieme all'intoccabile, ma non per Krushev subentrato a Stalin, ammiraglio Nikolay Kusnetzov.

Questo verrà sostituito da colui che comanderà la Marina russa fino al 1985 per ben 30 anni: l'ammiraglio Serghei Georgiy Gorshkov.

L'alto ufficiale è il grande riformatore della flotta ed autore della dottrina militare marittima sovietica, al quale sarà intitolata la portaerei Ex Baku (poi venduta all'India) ed, attualmente, una classe di fregate multiruolo, le prime prodotte nella Russia post-sovietica.

La "Capoclasse" (la prima unità dà il nome alla nuova classe) "Admiral Gorshkov" è entrata in linea il 28 luglio 2018 .

C'è un piccolo particolare, fonti russe nel 1991³⁸² sostengono che non sia, come ufficialmente affermato, una mina magnetica tedesca residuo bellico a far saltare la nave ma alcuni incursori italiani.

Le medaglie d'oro ammiraglio Gino Birindelli, Elios Toschi e Luigi Ferraro ed Eugenio Wolk, istruttore dei mitici uomini "Gamma" al comando del Comandante Junio Valerio Borghese avrebbero effettuato un' incursione con i

382 Karzhavin B. A., Taina Gibeli Linkora Novorossiysk, *Il segreto della perdita della corazzata Novorossiysk*, Mosca, 1991

famosi “maiali” (siluri a lenta corsa) portati in loco da alcune navi mercantili italiane effettivamente presenti e salpate poi in tutta fretta. Il tutto, secondo alcuni, sarebbe stato favorito dall’Intelligence britannica preoccupata che la corazzata potesse essere dotata di armamento atomico³⁸³ in vista delle esercitazioni di una squadra navale inglese nell’ottobre 1955 nell’Egeo e nel mar di Marmara.

La vicenda è priva di fondamento, sia per la ovvia smentita dei presunti autori, sia per l’avvenuto ritrovamento di altre 13 o 19 mine magnetiche (di cui 11 uguali a quella sospettata) a seguito di un successivo accurato dragaggio della zona³⁸⁴.

Altra motivazione “contra” è che all’Italia con le clausole del trattato di pace di Parigi è vietato ricostruire capacità come quella dei mezzi d’assalto subacquei e quindi è impossibile che un reparto semiclandestino attivato a Napoli nel 1950 presso Bacoli chiamato S.T.A. Sezione Tecnica Autonoma abbia rimesso in sesto alcuni SLC ed SBB (Siluro San Bartolomeo, la versione migliorata dei cosiddetti “maiali” Siluri a lenta corsa) fornendoli ai presunti sabotatori dell’ex gruppo Gamma che, intanto, anche loro clandestinamente si sarebbero addestrati presso MARICENTRO-SUB³⁸⁵. Inoltre a Bacoli, nella caserma del vecchio magazzino siluri, assicuro che non c’è alcuna traccia di ciò come ho potuto constatare personalmente essendo attualmente la sede del II Reparto Tecnico della Guardia di Finanza che dipende dal Centro Navale di Formia di cui sono il Capo di Stato Maggiore.

383 Fassari G., *COMSUBIN Dal mare veniamo al mare ritorniamo*, Delta Editrice, War SET settembre –ottobre 2017, Parma, 2017

384 Romano D., *Il mistero della Novorossijsk*, Giunti, in *Storia e Dossier* nr 164 ottobre-novembre, Firenze, 2001

385 Batacchi P., *CONSUBIM Leggenda italiana, Rivista Italiana Difesa*, inserto redazionale del nr.6 del 2019

Tornando alla realtà, il presidente Truman in suo discorso di 21 minuti sostiene, senza mai citare l'URSS, che gli USA non possono rimanere insensibili a che l'indipendenza e la sovranità di popoli liberi venga messa in pericolo da sovversione interna o da pressioni esterne e quindi inaugura l'interventismo che culminerà nella guerra del Vietnam e pone le basi del famoso "Piano Marshall". "L'European Recovery Program" comporta la spesa di 12.731.000.000 di dollari del 1947 (pari oggi a quasi 200 miliardi) e prende convenzionalmente il nome del generale George Marshall già Capo di Stato maggiore dell'Esercito e, cosa importante, inviato speciale in Cina per tentare di scongiurare la guerra civile che porterà Mao al potere a Pechino e Chiang Kai-shek nell'isola di Formosa presidente della Cina Nazionalista.

Infatti il generale, divenuto segretario di Stato con Truman, si oppone al coinvolgimento di truppe americane in supporto dei Cinesi nazionalisti.

Il 5 giugno 1947 a sorpresa in un discorso, tenuto in occasione della consegna dei diplomi nell'Università di Harvard³⁸⁶, annuncia il Piano che viene inizialmente offerto anche all'URSS ed ai paesi della sua area di influenza nel tentativo di iniziare ad integrarli nell'economia libera.

Stalin si oppone ed impedisce ai paesi della sua area di influenza di accettare i soldi dei capitalisti proponendo il piano "Molotov" che poi si evolverà nel Comecon (Consiglio di mutua assistenza economica tra i paesi comunisti) avente il fine di riorganizzare l'economia dei "satelliti" verso l'Unione Sovietica³⁸⁷.

Infatti una parte dei conferimenti di merci all'URSS andranno a sconto dei danni di guerra. Seguirà anche l'istituzione nel 1947 del Cominform per coordinare l'operato dei partiti comunisti nazionali e controllarne "l'allineamento".

386 Bongiovanni B., *Storia della guerra fredda*, Laterza, Bari, 2018

387 Applebaum A., *La Cortina di ferro*, Mondadori, Milano, 2019

Il 3 aprile 1948 Truman avvia il piano Marshall ed istituisce il Dipartimento della Difesa (ministero della difesa unificato), la CIA (Central Intelligence Agency) ed il National Security Council (NSC) avendo anche assistito al colpo di stato comunista a Praga, ultimo stato dell'Est ancora non totalmente sottomesso.

10.3 Il blocco di Berlino

L'unificazione delle zone americana, inglese e francese (1949) nella ex capitale tedesca, l'adozione del nuovo marco tedesco in luogo dello svalutato Reichsmark³⁸⁸, l'inizio della ricostruzione industriale nella Germania non occupata dai Russi induce Stalin al blocco di Berlino (24 giugno 1948 - 12 maggio 1949).

Gli USA reagiscono prontamente con il famoso ponte aereo insieme a Francia, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna e, diversamente da pochi anni prima, bombardano non con bombe ma con rifornimenti di tutti i generi la città ormai divenuta martire.

In questo frangente si compatta l'Occidente. Le foto di tanti bambini berlinesi che salutano i "rosinenbomber" (bombardieri di uva passa o sultanina) dai quali anche piovono pacchetti di caramelle paracadutati da Gail Halvorsen detto "Berlin Candy Bomber" è una bomba mediatica.

L'operazione "*Little Vittles*" nata spontaneamente dal simpaticissimo tenente (poi diventerà colonnello dopo molti anni), genera una tale ondata di simpatia e supporto che alla fine saranno paracadutate per i bimbi berlinesi oltre 23 tonnellate di dolci con pacchetti anche confezionati dai bambini di tutto il mondo occidentale.

388 Lewis Gaddis J., *La guerra fredda*, Mondadori, Milano, 2017

Oltre al cioccolato vengono sbarcate 2.326.406 tonnellate di viveri e più di 1.500.000 tonnellate di carbone con 278.228 voli ed anche con la morte di 39 piloti britannici e 31 americani in incidenti.

Il blocco di Berlino accelera la formazione della N.A.T.O. o O.T.A.N.³⁸⁹ o “Patto Atlantico” firmato a Washington nello studio ovale il 4 aprile 1949 da USA, Canada, Regno Unito, Francia, Norvegia, Belgio, Danimarca, Islanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Italia che è una delle nazioni fondanti³⁹⁰.

Questo è molto importante perché significa la fine della condizione di paese sconfitto, l’inizio del piano MDAP (Mutual Defence Allied Program) che ricostituisce modernamente le Forze Armate e sancisce di fatto l’impossibilità dell’accesso dei comunisti al governo che si rassegneranno ad una consapevole e responsabile opposizione.

Intanto il 14 ottobre 1947 il capitano Charles “Chuck” Yeager della neocostituita USAF infrange per la prima volta il muro del suono con volo continuo e livellato con il Bell X -1, aereo sperimentale dedicato alla moglie “glamorous Glennis”.³⁹¹ Evento più importante è che il 29 agosto 1949 con l’operazione “Primo Raggio”³⁹² i Russi testano la loro prima bomba al plutonio nel poligono di Semipalatinsk in Kazakistan.

È una copia quasi perfetta di quella del Trinity Test statunitense.

Questo anche grazie alle spie Donald Maclean, Alan Nunn May, Theodore Hall, Julius Rosenberg e signora, ma più di tutti Klaus Fuchs tutti della rete del

389 Fontaine A., *La guerra fredda*, PIEMME, Torino, 2005

390 Formigoni G., *Storia d’Italia nella guerra fredda*, Il Mulino, Bologna, 2016

391 Sgarlato A., *Chuck Yeager asso per 20 anni*, Delta Editrice, Ali di gloria nr.29 novembre 2016, Parma, 2016

392 Lattanzio A., *Il primo raggio*, Centro Studi Eurasia Mediterraneo, Anteo Edizioni, Reggio Emilia, 2013

generale “Viktor” al secolo Pavel Sudoplatov il vero 007 russo con licenza di uccidere.

L'intraprendente ufficiale ha già provveduto all'eliminazione a Rotterdam nel 1938 del leader nazionalista ucraino Jevhen Konovalc donandogli una scatola di cioccolatini ripieni di esplosivo, ha partecipato all'operazione per uccidere Trockij nel marzo del 1939 e sarebbe a capo del “Dipartimento S” preposto ad aiutare il programma nucleare sovietico con il furto dei segreti atomici grazie ad alcuni scienziati-spie.

Successivamente diverrà il comandante del dipartimento di forze speciali del MVD per le attività di spionaggio e sabotaggio in paesi esteri, per poi essere arrestato e trascorrere 15 anni di galera.

Rilasciato nel 1968 e riabilitato nel 1992 scrive 3 libri con lo pseudonimo “Anatolij Andreev” sulla sua attività nella II Guerra mondiale ed un libro autobiografico *Incarichi Speciali. Memorie di una spia del KGB*³⁹³ nel quale accuserà falsamente Oppenheimer di aver passato informazioni importanti pur non essendo una spia. Nel 1949 iniziano le trasmissioni di “Radio Free Europe o Radio Liberty” insieme a “Voice of America” ed alla BBC che, pochi lo sanno, ha terminato le trasmissioni per l'Italia il 31 dicembre 1981 (millenovecentottantuno Sic).

Infatti l'attenzione per il mondo che oggi chiamiamo dei media è già profonda come anche verso gli intellettuali con il programma “Crusade for Freedom” con il quale la CIA tenta con un certo successo di contrastare il diffondersi delle idee marxiste nella classe degli intellettuali³⁹⁴ solitamente abbastanza sensibile a tematiche che oggi si direbbero *liberal* in senso improprio.

La vittoria di Mao in Cina, con la formalizzazione della sua alleanza con Stalin, crea notevoli preoccupazioni a Truman che propone di quadruplicare le spese

393 Sudoplatov P., *Incarichi Speciali. Memorie di una spia del KGB*, Rizzoli, Milano, 1994

394 Saunders Stonor F, *Gli intellettuali e la CIA*, Fazi editore, Roma, 2004

militari ormai ridotte all'osso a causa della smobilitazione successiva alla fine vittoriosa della II Guerra mondiale. Di qui la creazione dell'ANZUS con l'Australia e la Nuova Zelanda nel 1951 e poi della SEATO nel 1954 con l'Australia, le Filippine, la Francia (fino al 1965), la Nuova Zelanda, la Thailandia, il Pakistan (fino al 1972) e la Gran Bretagna che verrà sciolta nel 1977.

È interessante notare che ad oltre 50 anni di distanza siamo da capo.

Infatti nel settembre 2021 mentre sto chiudendo la tesi, gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Australia annunciano la nascita dell'AUKUS, un partenariato strategico-militare per la sicurezza dell'Indopacifico che prevede una stretta collaborazione in settori come la cyber-sicurezza e l'intelligenza artificiale e la condivisione di tecnologie di difesa navali.

Inoltre è di questi giorni l'annuncio della cancellazione del contratto di sviluppo e produzione di 12 sottomarini convenzionali classe Attack per un valore di 65 miliardi di dollari con la Francia. Questo perché gli USA daranno la tecnologia e l'assistenza per la produzione di 8 sottomarini nucleari all'Australia.

10.4 La Guerra di Corea

Il Containment ora diviene su scala mondiale, non solo in Europa ed in medio Oriente, ma anche in Asia dove scoppia la Guerra di Corea che inizia il 25 giugno 1950.

Negli USA è definita "Korean conflict", in assenza di una formale dichiarazione di guerra.

La Corea è divisa in due Stati diversi formalmente nati nel 1948, in agosto la Corea del Sud ed in settembre il Nord, e divisi in base ad un accordo tra URSS ed USA stipulato con un tratto di matita copiativa blu, poi ricalcato in rosso da

Stalin, non su una carta militare, ma su una cartina del “National Geographic” in corrispondenza del 38° Parallelo.

Già da alcuni anni il Nord pensa all’invasione con l’addestramento di oltre 10.000 quadri (ufficiali e sottufficiali) nord coreani nelle scuole sovietiche e più che altro con la partecipazione di 2 divisioni nord coreane di volontari alla guerra civile cinese con le truppe maoiste.

La sorpresa è totale, infatti gli USA hanno da tempo spostato le poche truppe già lì nell’isola di Formosa e sono già occupati a rifornire logisticamente la Francia impantanata in Vietnam.

La battaglia di Dien Bien Phu si concluderà con la sconfitta francese nel maggio 1954 con i primi 2 morti americani in Vietnam (2 piloti come è stato desegretato solo nel 2004) e, almeno 1.500 morti italiani (in tutta la campagna di Indocina) sui 5.000 circa arruolatisi nella Legione straniera³⁹⁵.

Nonostante la firma nella primavera del 1950 della direttiva strategica del National Security Council NSC-68³⁹⁶, con la quale si va oltre la definizione di Kennan sull’URSS come “potenza ostile, opportunistica ma cauta” per giungere a considerarla come incarnazione di “una fede fanatica, antitetica alla nostra ... (che) ... cerca di imporre la propria autorità assoluta sul resto del mondo”³⁹⁷, il 12 gennaio 1950 al Circolo della Stampa di Washington il segretario di Stato Dean Acheson afferma che la Corea non rientra negli interessi americani dando apparentemente ed inconsapevolmente il via libera all’invasione nordcoreana

395 Fregona L., *Soldati di sventura*, Athesia editrice, II edizione ampliata luglio 2021, Bolzano, 2021

396 Harper J.L., *La guerra fredda*, IL Mulino, Bologna, 2017

397 Romero F., *Storia della guerra fredda*, Einaudi, Torino, 2009

Infatti i servizi di informazione USA, non disponendo ancora di satelliti o anche di aerei spia come avverrà anni dopo, non hanno contezza di quello che succede aldilà della “cortina di bambù” che è la versione asiatica della “cortina di ferro”. Quest’ultima espressione è resa famosa da Churchill nel discorso al Westminster College in Missouri a Fulton il 5 marzo 1946 con le parole “Da Stettino nel Baltico a Trieste nell’Adriatico una cortina di ferro è scesa attraverso il continente...”. Prima ancora lo statista la usa nel suo telegramma allarmato a Truman l’11 maggio 1945 durante la prima crisi di Trieste³⁹⁸ nel quale scrive: “Una cortina di ferro è calata sul loro fronte (confine di aree di influenza russa ndr). Non sappiamo che cosa stia succedendo dietro di essa...”. Ambedue le espressioni, una con il ferro l’altra con il bambù, rendono plasticamente l’idea di “un mondo alieno”³⁹⁹ del quale poco si riesce a sapere se non da fonti incerte.

Alle 4 del 25 giugno 1950 ora locale le artiglierie nordcoreane fanno fuoco sulle esili postazioni del sud e 10 divisioni di fanteria ed 1 corazzata irrompono nell’ormai inesistente schieramento avversario.

350.000 Nordcoreani con circa 500 carri armati 2.000 pezzi d’artiglieria ed aerei forniti dalla Russia e dalla Cina affrontano 100.000 Sudcoreani demotivati senza aerei con pochissimi carri leggeri e 50.000 poliziotti di tutt’altra pasta.

Infatti un anno prima questi hanno disorganizzato il partito comunista coreano del sud ammazzando 30.000 persone.

Alle 11 arriva la dichiarazione di guerra della Corea del Nord.

I cittadini occidentali sono evacuati dal porto di Incheon.

I primi scontri con gli americani avvengono il 27 giugno con l’abbattimento di 3 aerei rossi per difendere l’evacuazione dei civili in fuga da Seul, la capitale, che è a soli 40 chilometri dal confine.

398 Pupo R., *Trieste '45*, Laterza, Bari, 2010

399 Pietromarchi L., *Il mondo sovietico*, Laterza, Bari, 2010

Il 25 giugno il consiglio di sicurezza dell'ONU a sorpresa vota la richiesta del ritiro delle truppe della Corea del Nord ed il 27 dirama l'invito a difendere la Corea del Sud dando mandato agli USA ed ad altri volenterosi per l'intervento militare sotto bandiera ONU.

L'assenza in ambedue le occasioni del delegato russo Jacov Malik, che avrebbe potuto apporre il "veto" e quindi tarpare le ali alla copertura ONU all'operazione, è un mistero su cui esistono 3 versioni:

- 1) l'assenza per ordine di Stalin formalmente in segno di protesta per la presenza della Cina di Formosa all'ONU al posto della Cina di Mao⁴⁰⁰,
- 2) un diversivo posto in atto dai servizi statunitensi,
- 3) l'intenzione di Stalin di provocare l'intervento americano per pareggiare i conti dopo l'umiliazione del ponte aereo di Berlino e per testare la volontà del nemico a combattere e non solo a gettare caramelle, stando ben attento ad evitare lo scontro "ufficiale" tra truppe russe e statunitensi.

L'intervento dell'aeronautica americana, della US Navy con cannoneggiamenti costieri ed il sacrificio dei 5.965 uomini della XXIV divisione con persino la cattura del generale William F. Dean, permettono di formare il ridotto di Pusan. Douglas MacArthur "il proconsole" nel Giappone viene nel frattempo nominato Capo del Far East Command dal presidente Truman.

Il generalissimo comanda truppe di 17 nazioni, con anche supporti sanitari forniti da altre 7 tra cui la Germania Ovest e l'Italia.

La partecipazione dell'Italia in Corea con l'ospedale del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana (il 668) è un segreto rivelato in tempi abbastanza recenti.

400 Boffa G., *Storia dell'Unione Sovietica*, supplemento fuori commercio dell'*Unità* del 28 febbraio 1990 riservato agli abbonati, su autorizzazione dei Mondadori, Roma, 1990

Infatti tra i rappresentanti ONU presenti alla firma dell'armistizio di Panmunjon del 1953 c'è anche il generale medico italiano prof. Mario Pennacchi al quale il Presidente Truman concederà anche la "Medal of Freedom"⁴⁰¹.

La controffensiva scatta il 15 settembre 1950 con lo sbarco in perfetto stile hollywoodiano dei Marines ad Incheon cioè a 200 chilometri alle spalle dei Nordcoreani che martellano il "perimetro di Pusan".

Con la copertura aerea a seguito della riconquistata supremazia, anche grazie ai nuovissimi F86 Sabre superiori ai Mig 15 pilotati da Cinesi, Nordcoreani, e Russi (asiatici), le truppe ONU sbaragliano i Nordcoreani in una corsa per la vittoria che si infrange sul fiume Yalu (Giallo) oltre il quale aspettano sul piede di guerra 850.000 Cinesi.

Il 27 ottobre in una notte tempestosa 300.000 "volontari" Cinesi sfondano il fronte e ricacciano le truppe ONU oltre il 38° parallelo facendo svanire la promessa di MacArthur del "Natale tutti a casa".

I comunisti superano anche il vecchio confine il 1 gennaio 1951 e riconquistano Seul venendo bloccati solo il 15 gennaio.

Il 25 gennaio inizia la controffensiva americana che, dopo la liberazione di Seul il 14 marzo, li porta di nuovo in territorio Nordcoreano il 7 aprile nel cosiddetto "Iron Triangle".

In questo frangente l'11 aprile il generale MacArthur viene destituito e sostituito dal generale Mathew B. Ridgway già in Corea sul campo di battaglia come sostituto del generale Walker, comandante dell'VIII armata americana morto per un incidente stradale.

Il nuovo comandante, già della LXXXII Divisione aerotrasportata, è stato in Sicilia ed in Normandia, diverrà Comandante delle Forze NATO in Europa e poi Capo

401 De Felici C., *Il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, Informazioni della Difesa* nr. 6 del 2007, Roma, 2007

di Stato Maggiore dell'US ARMY dove consiglierà il presidente Eisenhower dall'intervenire con truppe americane in soccorso dei Francesi in Vietnam.

Occorre precisare che la destituzione del "generalissimo" non è per la richiesta di bombardamento atomico della Cina ma "perché non ha rispettato l'autorità del Presidente"⁴⁰². Infatti Ridgway ha già bloccato l'avanzata comunista e riuscirà, dopo altre operazioni, a raggiungere uno stallo accettabile che poi verrà "congelato" nell'armistizio di Panmunjeom.

La guerra di Corea si conclude con un bilancio spaventoso. 54.246 morti e 105.785 feriti Americani, 2.372 morti del Commonwealth, 1.880 morti di altre nazioni, 415.000 Sudcoreani, tra i 200.000 ed i 400.000 morti Nordcoreani, 110.400 morti Cinesi. Queste sono solo le perdite di militari ai quali si aggiungono circa 500.000 civili Sudcoreani e 1 milione di Nordcoreani. È un massacro dimenticato dalla storia tant'è che viene definita "la guerra dimenticata" i cui soli vincitori sono i despoti locali del Nord e del Sud che si sono consolidati al potere⁴⁰³ mentre l'URSS e la Cina non riescono a far diventare la Corea del Nord uno stato loro vassallo⁴⁰⁴. Non solo, ottengono pure l'irrigidimento delle posizioni americane e la consapevolezza che gli "Yankee" combattono e, con loro, anche tutti gli occidentali.

Dal punto di vista della *pop culture* la guerra di Corea si ricorda per alcuni film come il *L'amore è una cosa meravigliosa*⁴⁰⁵ ambientato ad Hong Kong, allora colonia britannica, con William Holden nella parte di un giornalista che trova l'amore con una dottoressa cinoamericana e che viene ucciso in Corea da corrispondente di guerra. Oltre all'eccezionale colonna sonora intitolata *Sì quest'amore splendido*,

402 Per la citazione completa vedi pag. 36 "La guerra dopo la bomba"

403 Crockatt R., *Cinquant'anni di guerra fredda*, Salerno editrice, Roma, 1997

404 Romano S., *In lode della guerra fredda*, Longanesi, Milano, 2015

405 King H., *L'amore è una cosa meravigliosa*, film Paramount, Hollywood, 1955

questo film, a mio parere, seppur sentimentale, simboleggia la rinnovata armonia degli USA con l'Asia dopo la terribile guerra del Pacifico dove tutti "quelli con gli occhi a mandorla" erano "sporchi musi gialli" epiteto che dai Giapponesi passa ai Cinesi ed ai Nordcoreani. William Holden è l'America che ama, abbraccia e protegge dai comunisti anche le nazioni estremo orientali libere simboleggiate dalla dottoressa Han Suyn (Jennifer Jones), cinese vedova di un inglese, subentrando all'Inghilterra (il marito defunto britannico).

In Italia incassa 2 miliardi di lire dell'epoca ed è il film più visto della stagione 1955-56 e prende 3 Oscar: per i migliori costumi, per la miglior colonna sonora e per la migliore canzone nel 1956 quindi anni dopo la conclusione della guerra di Corea.

Altro Oscar per gli effetti speciali del 1956 è per il film *I ponti di Toko-ri*⁴⁰⁶ con Grace Kelly e sempre con William Holden questa volta nei panni di un pilota che in Corea deve distruggere dei ponti molto difesi ed infine il mitico *M.A.S.H.* di Altman⁴⁰⁷.

È il film antimilitarista più amato nelle caserme. Narra le avventure del personale di un Mobile Army Surgeon Hospital che fanno benissimo il loro dovere con insofferenza alla disciplina e scherzi anche pesanti ("da caserma" appunto) mantenendo però l'efficienza del reparto.

Prodotto nel 1970 con ovvi riferimenti al Vietnam, seppur ambientato in Corea, nonostante il preteso fine antimilitarista alla fine risulta talmente intelligente e simpatico da far amare al pubblico la Sanità militare che salva vite di amici e nemici e di civili indistintamente e gratuitamente. Anche questo ottiene il premio Oscar nel 1971 per la migliore sceneggiatura non originale. Tra gli attori c'è una strepitosa Sally Kellerman, Oscar per la migliore attrice non protagonista, nei

406 Robson M., *I ponti di Toko-Ri*, film, Paramount, Hollywood, 1954

407 Altman R., *M.A.S.H.*, film Ingo Preminger productions, Hollywood, 1970

panni dell'infermiera "Hot Lips", poi un vero reduce della guerra di Corea e futuro colonnello di cavalleria aerea di "Apocalypse now": Robert Duvall, insieme a Donald Sutherland il futuro Casanova di Fellini ed Elliot Gould .

CAPITOLO XI : LA PRESIDENZA EISENHOWER

11.1 La presidenza Eisenhower

Il 1953 si rivela l'anno dei cambi di persona al vertice: Il 5 marzo Stalin muore nel suo letto dopo 31 anni di potere assoluto e il 20 gennaio diventa presidente degli Stati Uniti il generale Dwight D. Eisenhower.

Nato in Texas nel 1890, militare di carriera è stato comandante delle forze alleate nel Mediterraneo, ha guidato lo sbarco in Sicilia e a Salerno e presenza alla firma dell'armistizio di Cassibile con l'Italia per poi dirigere lo sbarco in Normandia come comandante delle forze alleate in Europa.

Interpellato da Stimpson circa l'eventuale utilizzo dell'atomica ne sconsiglia informalmente l'uso ritenendo il Giappone già sconfitto.

Diviene Capo di Stato Maggiore delle forze armate USA, Comandante in capo delle forze NATO, Presidente della Columbia University, per poi diventare Presidente degli Stati Uniti con il famoso slogan "I like IKE" riportato anche sulla portaerei nucleare a lui intitolata.

Contrariamente a quanto ci si possa aspettare propugna una consistente riduzione delle spese militari che negli ultimi 18 mesi di Truman lievitano del 400%

Nel suo discorso "*Change for Peace*" del 16 aprile 1953 testualmente afferma: "Ogni fucile prodotto, ogni nave da guerra varata, ogni missile lanciato significa, in ultima analisi, un furto a quelli che hanno fame e non sono nutriti, a quelli che stanno al freddo e non sono vestiti. Questo mondo in armi non sta solamente spendendo soldi. Sta consumando il sudore dei suoi lavoratori, il genio dei suoi scienziati, le speranze dei suoi figli...".

Mette anche in allarme l'opinione pubblica sulla pericolosità del cosiddetto "complesso militare-industriale" nel suo discorso di saluto alla Nazione il 17

gennaio 1961 dopo 2 mandati presidenziali: “Nelle riunioni di governo, noi dobbiamo stare in guardia contro l’acquisizione di ingiustificata influenza, comunque cercata o non voluta, da parte del complesso militare-industriale. La potenzialità di una disastrosa corsa ad un potere mai conferito esiste e persisterà. Noi non dobbiamo mai permettere che il peso di questa combinazione metta in pericolo le nostre libertà o i processi democratici. Noi non dobbiamo dare nulla per scontato. Solo una cittadinanza in allerta ed informata può costringere la corretta interazione della gigantesca macchina industriale e militare della difesa con i nostri metodi ed obiettivi pacifici, così che la sicurezza e la libertà possano prosperare insieme”.

11.2 Il “New look” ovvero la “Massive Retaliation”

Da un altro lato il Presidente non è certo uno sprovveduto. Il 30 ottobre 1953 approva una nuova dottrina strategica che non si limita agli aspetti militari ma è una “Grande Strategia” che “mira a sventare la minaccia sovietica alla sicurezza degli USA e, nel fare questo, evitare di indebolire seriamente l’economia statunitense o minare i valori fondamentali e le istituzioni”⁴⁰⁸ dell’Occidente con una militarizzazione della società.

Nel documento si evidenzia anche l’importanza di un’economia sana ed espansiva insieme alla necessità di incrementare la propaganda verso le popolazioni del “blocco sovietico”. Questo “New Look” prende atto che l’Europa si è almeno parzialmente risolleata e le sue forze armate insieme a quelle USA sono sufficienti per dissuadere da ogni iniziativa offensiva.

408 US NATIONAL SECURITY COUNCIL. *Documento NSC 162/2* del 30 ottobre 1953 par. 1

D'altro canto gli europei sono privi di capacità atomiche e dipendono per questo dagli USA e mancano della stabilità economica e politica per sostenere da soli le loro forze armate.

Inizia ora la tematica degli europei "consumatori di sicurezza" o, nella versione meno diplomatica, "approfitatori della sicurezza" pagata dai contribuenti americani.

Il ruolo degli States è mantenere un forte assetto di sicurezza, con:

- 1) un' adeguata forza offensiva di rappresaglia e di difesa basata su una capacità atomica massiccia;
- 2) diffuse basi militari su un integrato ed efficace sistema di difesa del continente nord americano;
- 3) forze pronte USA e degli alleati opportunamente già dislocate ed idonee a scoraggiare aggressioni.

Dall'analisi di tutto ciò derivano altre 3 considerazioni:

- 1) le armi nucleari sono considerate disponibili all'impiego come tutti gli altri tipi di munizionamento;
- 2) le aree di intervento degli USA si limitano all'Europa, al Giappone, all'Australia, alla Nuova Zelanda, alle Repubbliche centro e sud americane, alle Filippine ed alla Corea, precisando, però, che alcuni paesi come Formosa o l'Indocina sono talmente importanti che gli USA risponderebbero "localmente" o contro "la forza militare dell'aggressore". Ciò significa una reazione inizialmente localizzata e convenzionale contro le forze attaccanti senza attaccare direttamente i Cinesi o i Russi;
- 3) sussiste sempre la possibilità di accordi "accettabili ed attuabili" con l'URSS e la Cina sia su singoli argomenti sia su questioni più generali come il controllo degli armamenti. Il tutto precisando che la propensione all'accordo dei comunisti

è direttamente collegata alla forza ed alla determinazione ad usarla da parte dell'Occidente.

Il generale di fanteria ora presidente IKE conclude affermando che oltre all'uso massiccio delle atomiche, la forza si basa sull'Aeronautica, sulla Marina e "sul potenziale nel generare un grande sforzo di guerra economica"⁴⁰⁹.

IL 12 gennaio 1954 il Segretario di Stato Foster Dulles enuncia ufficialmente questa che è chiamata la "dottrina Eisenhower".

"Non è una sana strategia mantenere in modo permanente in Asia una tale quantità di forze terrestri da assorbire tutte le riserve strategiche ... non è una sana economia o una buona politica estera quella di sostenere in permanenza altri Paesi"⁴¹⁰. Gli Stati Uniti non possono permettersi spese militari che portano alla bancarotta. Se è sempre importante una difesa locale che sicuramente soccomberebbe di fronte alle forze comuniste, di fatto mai smobilitate, è necessaria una capacità di "rappresaglia massiccia", immediata con i mezzi e nei luoghi da scegliere a cura degli USA.

Da questo discorso al *Council of Foreign Relations* è nata la definizione di "dottrina della risposta massiccia" che ha soppiantato la più *cool* "New Look".

Tale qualificazione però non deve trarre in inganno come si può vedere nei due aspetti riguardanti le modalità di attuazione della risposta massiccia e la suddivisione dei ruoli con gli alleati.

Ike desidera delegare agli alleati le guerre limitate e locali fornendo loro un appoggio logistico e comunque la copertura nucleare.

Infatti vede che il "ruolo logico dei nostri alleati, lungo la periferia della Cortina di Ferro, dovrebbe essere di provvedere, con il nostro aiuto, per la sicurezza locale, specialmente con le forze terrestri, mentre gli Stati Uniti, provvederebbero

409 Taylor M., *General Maxwell Taylor*, Edizioni Doubleday, Washington, 1989

410 Dulles F.J., *Evolution of Foreign Policy*, University of Minnesota, Minneapolis, 1954

con forze di riserva mobili di tutte le Forze Armate, con enfasi speciale sui contingenti navali ed aerei”⁴¹¹. Questo spiega lo sviluppo della capacità dei Marines ad intervenire anche in ambiente desertico, artico e montano, della componente aviotrasportata, del preposizionamento di ingenti riserve di materiali già nei possibili teatri di operazioni (ad es. a Camp Derby in Toscana) ed anche le dimensioni dell’Esercito Italiano in tempo di pace nel 1954 di oltre 364.000 uomini e anche dopo il 1975 di 254.000 militari.

Il segretario di Stato ha una visione leggermente, ma in modo importante, diversa non ritenendo “automatica” la risposta massiccia ma riservando agli USA la decisione del se, quando e dove “eventualmente” lanciare la rappresaglia atomica⁴¹².

Di altra opinione è il Segretario alla Difesa Wilson C.E., ex Presidente della General Motors che tende ad avere “*more bang for a buck*” cioè più potenza distruttiva per ogni dollaro impiegato nella spesa militare.

Infatti afferma: “noi non possiamo permetterci di combattere guerre limitate: possiamo permetterci una grande guerra”⁴¹³, che se sarà, sarà quella atomica.

La conseguenza è che con l’aiuto dell’Ammiraglio Radford gli stanziamenti vanno verso lo sviluppo delle armi nucleari strategiche e dei loro vettori aerei e navali con la riduzione delle dimensioni dell’US ARMY, quindi atomiche anziché uomini⁴¹⁴.

411 Heinsenhower, *Mandate for Change*, Edizioni Doubleday, Washington, 1963

412 Taylor M., *General Maxwell Taylor*, Edizioni Doubleday, Washington, 1989

413 Gavin J., *War and peace in the Space Age*, Edizioni Harper & Brothers, New York, 1958

414 Rostow W.W., *The United States in the World Arena*, Edizioni Harper & Brothers, New York, 1960

Di qui la richiesta, che rimarrà inasaudita, di un aumento delle forze convenzionali agli alleati come si evince da successivi studi⁴¹⁵ e documenti⁴¹⁶ che culmineranno nel “Documento del Comitato Militare (MC) 14/2 del 23 maggio 1957 nel quale si sancisce che in caso di guerra generale la NATO avrebbe assicurato la capacità di una controffensiva nucleare immediata e devastante con tutti i mezzi disponibili sviluppando contestualmente la capacità di sopravvivere all’attacco nemico”⁴¹⁷.

Ci si può solo immaginare le resistenze che tale impostazione trova nell’esercito USA in particolare nel Generale Matthew Ridgway Capo di Stato Maggiore dell’US ARMY, già comandante SACEUR (Comando Supremo Alleato in Europa) e più che altro colui che ha risolto la campagna di Corea di cui si è già parlato.

Una tale strategia trasforma le forze NATO semplicemente nel *trip wire* (filo di innesco) dell’armamento atomico e di fatto incentiva l’URSS ad effettuare guerre limitate e per procura ed ad alimentare i movimenti di liberazione nazionale delle colonie europee ancora esistenti trasformandoli in comunisti aprendo così la strada alla forma della “repubblica socialista” per i nuovi stati.

11.3 Le guerre periferiche

Infatti la Gran Bretagna dopo l’indipendenza dell’India nel 1947, è impegnata con il terrorismo ed i massacri perpetrati dai Mau Mau in Kenya che diverrà indipendente nel 1963 con presidente Jomo Kenyatta; in Malesia, indipendente

415 Pedlow G., *The Evolution of NATO Strategy 1949 -1969* in Introduzione alla omonima pubblicazione, Washington, 1981

416 S.H.A.P.E., *The Most Effective Pattern of NATO Military Strength for the next few years*, 1954.

417 Chapman B., *Military Doctrine. A Reference Handbook*, Edizioni Praeger Security International, Washington, 2009

dal 1957; in Birmania, indipendente dal 1948 e a Cipro che, dopo anni di guerriglia, sarà autonoma nel 1960.

La Francia perde l'Indocina nel 1954, l'Algeria nel 1962 con ben 28.500 militari caduti.

Nel 1956 Francia ed Inghilterra con l'appoggio d'Israele si lanciano nella impresa di Suez che, benché vinta sul campo, è una disfatta mediatica suscitando la reazione veramente irata di IKE che impone il ritiro avendo dovuto minacciare l'URSS di un intervento americano in caso di supporto diretto russo all'Egitto.

Questo, seppur formalmente non allineato, entrerà nell'orbita russa con Nasser campione dell'indipendenza del mondo arabo dagli occidentali.

L'alleato che dà meno problemi ad IKE è l'Italia seppur con le sue giuste rivendicazioni per Trieste di cui abbiamo già parlato.

Anche l'URSS ha i suoi problemi con la rivoluzione del 1956 in Ungheria, che, oltre a chiedere elezioni libere, vuole persino uscire dal Patto di Varsavia nel frattempo imposto dalla Russia ai suoi satelliti nel 1955.

Questo dopo lo strappo di Tito del 1948 e l'espulsione della Jugoslavia dal Cominform che porterà alla formazione con Nasser e Nehru del movimento dei paesi non allineati.

Con tutte queste piccole guerre, che sono piccole ma sanguinosissime, gli USA si rendono conto che l'URSS segue la tattica delle "fette di salame" erodendo la sfera d'influenza occidentale.

In USA il Generale Ridgway, molto critico sulla riduzione dell'US ARMY, nel 1955 si dimette e gli succede il Generale Maxwell D.Taylor di cui abbiamo già parlato.

Come ogni buon militare è un "fedele esecutore di ordini" interpretandoli.

Infatti, conscio che l'atomica non serve nelle guerre limitate e che comunque anche in caso di disastro i politici non acconsentirebbero di usarla come accaduto in Corea, riesce a limitare i danni.

L'US ARMY rimane con una forza di 800.000 uomini circa perdendone solo 200.000 con anche l'appoggio di Kennan (quello del telegramma, ndr) che afferma: "il giorno della guerra totale è passato. Da ora in poi le operazioni limitate sono le uniche che serviranno... ". Con lui è anche Henry anzi "Heinz" (vero nome prima di cambiarlo) Kissinger, futuro Segretario di Stato degli Stati Uniti, il quale, da buon tedesco, ricorda che "la deterrenza è massima quando alla forza militare si unisce la volontà di impiegarla"⁴¹⁸.

L'aiuto per il generale viene dal cielo ... dallo Sputnik che i Russi lanciano nel 1957 dimostrando la capacità sovietica di far arrivare un'atomica anche in America e non solo in Europa.

In caso di rappresaglia massiccia nucleare anche il territorio statunitense può essere colpito dalla contro-rappresaglia. Inizia così l'era MAD cioè PAZZA o come acronimo MUTUAL ASSURED DESTRUCTION (Distruzione reciproca assicurata).

Conseguenza di ciò è la necessità dei partner degli USA di avere forze convenzionali sufficienti ed adeguate a rispondere anche a guerre locali senza necessariamente subito evolverle in nucleari.

Altro episodio seppur minore è la decisione nel 1958 di far sbarcare i marines della VI Flotta e i fanti della XXIV Divisione di fanteria di stanza in Germania sulle spiagge di Beirut⁴¹⁹ dove tanti anni dopo sbarcherà il nostro Battaglione San Marco per un'analogha missione di mantenimento della pace interna.

418 Taylor M., *General Maxwell Taylor*, Edizioni Doubleday, Washington, 1989

419 Shulimson J., *Marines in Lebanon 1958*, United States marine Corps Historical Division, Washington, 1966

Chiamati dal Presidente del Libano in carica Camille Chamoun in applicazione della dottrina Eisenhower, le truppe statunitensi hanno un supporto particolare: una batteria di missili Honest John terra-aria ma anche terra-terra con la possibilità di montare una testata atomica oltre a quella usuale convenzionale. Preciso che anche l'Esercito Italiano ha in dotazione lo stesso tipo di missili semoventi che anni dopo saranno abbastanza fedelmente riprodotti dal "lanciamissili semovente" della ditta Atlantic.

Anche Bernard Brodie della Rand Corporation, di cui abbiamo già parlato, si esprime nel senso che "principio fondamentale d'azione degli Stati Uniti è quello di dotarsi di una capacità reale e sostanziale per gestire aggressioni limitate e locali, mediante un'applicazione di forze a livello locale"⁴²⁰, per evitare il dilemma tra una sconfitta in un teatro locale importante o l'utilizzo di forze esagerato che potrebbe scatenare una guerra totale.

D'altra parte è pur vero che nell'Europa Occidentale la rappresaglia massiccia è una strategia efficace essendo la posta in gioco alta con la conseguente buona credibilità degli USA ad utilizzare l'armamento atomico accettandone le conseguenze⁴²¹.

Gli Stati europei sono altresì ben lieti dell'"ombrello atomico gratis".

Il principale critico alla strategia della risposta massiccia è Sir Liddel Hart che osserva come le capacità di rappresaglia siano sufficienti a scoraggiare la Russia ad invadere l'Europa ma questa deterrenza è molto meno certa in caso di conflitti in scala minore⁴²².

420 Brodie B., *Strategy in the Missile Age*, Princeton University Press, Princeton, 1959

421 Witteried P.F., *A Strategy of Flexible Response*, Us Army War College, Carlisle Pennsylvania, 1972

422 Liddel B.H., *"Deterrent or Defense. A fresh look at the West's Military Position"* Edizioni Spranger, Londra, 1960, in Italia, *La prossima guerra*, Ed. Il Borghese, Roma, 1962

Ultima stoccata alla *massive retaliation* la dà sempre il Generale Taylor che, seppure in congedo, scrive un libro *The Uncertain Trumpet*⁴²³. Nell'opera, che ha un grande successo editoriale, propone di migliorare la preparazione per le guerre limitate, sfruttare missili balistici a medio raggio (IRBM) possibilmente semoventi, come fanno i Russi, migliorare la protezione dei comandi e delle infrastrutture importanti anche contro il *Fall out*.

Inoltre descrive la composizione ottimale delle forze americane.

Queste dovrebbero essere composte da:

- 1) Forze atomiche offensive su missili balistici a lungo e medio raggio in silos fissi corazzati e su basi semoventi adeguatamente difese;
- 2) Forze convenzionali per conflitti limitati, moderne, mobili, dotate di armi nucleari tattiche da utilizzare come *extrema ratio*;
- 3) Forze già nei teatri europeo ed asiatico analoghe alle precedenti;
- 4) Forze di mobilitazione con dotazioni già complete di materiali;
- 5) Flotte aeree e navali da trasporto adeguate alle proiezioni oltreoceano;
- 6) Forze aeronavali di contrasto ai sommergibili lanciamissili avversari.

Tutto questo con la dichiarazione che "Gli Stati Uniti si sarebbero preparati a rispondere in ogni momento, con armi appropriate alla situazione".

È praticamente il vademecum per andarsi ad impantanare in Indocina.

Infatti il Generale nel 1961 verrà richiamato in servizio dal Presidente Kennedy. Spedito in Vietnam per valutare la situazione, proporrà l'aumento dei consiglieri militari, l'invio di 3 squadroni elicotteri e con una nota a parte (only for President) l'ulteriore impiego di 8.000 soldati americani .

Il prudente generale presidente IKE, avendo già intuito dove si vuole andare a parare, si guarda bene, di applicare le proposte di "uncertain trumpet" che

423 Taylor R. M., *The Uncertain Trumpet*, Harper and Row, Washington, 1960

implicano l'aumento delle spese militari per le armi convenzionali essendo insopprimibili i programmi già avviati per le forze strategiche.

In pratica un regalo per quel complesso militare-industriale a cui Taylor, McNamara e Kennedy non saranno estranei.

Per l'Italia l'applicazione delle idee di Taylor comporterà lo schieramento dei missili Jupiter a testata atomica in Puglia, l'implementazione della base americana per sommergibili atomici di La Maddalena, lo schieramento sul territorio nazionale di un numero di testate atomiche secondo solo al fronte tedesco e non tutte "con la doppia chiave".

Oltre la Cortina di Ferro per l'URSS ai problemi ungheresi si aggiungono quelli con la Cina comunista. Mao sconfessa Chruscev dandogli del "carrierista superficiale che ha perso lo spirito rivoluzionario"⁴²⁴ per la denuncia dei crimini di Stalin.

A sua volta Nikita definendo "quel pazzo sul trono"⁴²⁵ il capo cinese inizia una battaglia propagandistica per riaffermare il primato dell'Unione Sovietica per il movimento comunista di tutto il mondo e già che ci sta nel 1957 effettua il primo lancio riuscito di un missile intercontinentale in agosto subito prima dello Sputnik in ottobre.

A Cuba, governata dal ex caporale dell'esercito Fulgencio Batista e dalla mafia nordamericana, scoppia la rivoluzione dei "barbudos" che porta al potere Fidel Castro nel gennaio 1959.

Una perfetta ricostruzione d'ambiente è il film *Cuba* con Sean Connery, per l'occasione ringiovanito con un parrucchino per farlo tornare all'aspetto di

424 Gaddis J. L., *The Cold War a New History*, Penguin press, New York, 2005

425 Kempe F., *Berlin 1961*, Penguin press, New York, 2011

Agente 007 licenza d'uccidere, nei panni di un mercenario inglese ex maggiore delle forze speciali assoldato per addestrare il demotivato esercito di Batista.⁴²⁶

Fidel Castro tenta un avvicinamento agli USA che rimangono diffidenti.

Infatti Ike non incontra il leader cubano in visita a Washington delegando per l'incombenza Richard Nixon il suo vicepresidente.

Questo assurge a notorietà mondiale per il famoso "dibattito in cucina", videoregistrato a colori il 24 luglio 1959, con Chruscev a Mosca per l'inaugurazione della esposizione universale americana nel quale i due vantano i meriti dei rispettivi sistemi⁴²⁷.

A settembre il Capo del Cremlino visita gli Stati Uniti per ben tredici giorni ed instaura un rapporto cordiale e di fiducia con Eisenhower.

Purtroppo i rapporti distesi tra USA ed URSS si deteriorano bruscamente con l'abbattimento il 1 maggio 1960 di un U-2 della CIA⁴²⁸, non dell'USAF. E' importante, essendo a tutti gli effetti un aereo civile in quanto "l'Agenzia" non è militare.

L'U-2 è un aereo spia, evoluzione del F-104⁴²⁹ sviluppato e testato nella famosa Area 51 che svolge le sue missioni fotografiche, non esistendo ancora i satelliti, a 20.000 metri d'altezza.

È teoricamente fuori dalla portata degli intercettori e dei missili terra-aria russi salvo il fatto che di una salva di ben 14 missili S-75 Dvina uno abbatte un Mig russo ma un altro riesce ad esplodere vicino la coda dell'aereo-spia causandone l'abbattimento ma non l'esplosione. Il pilota Francis G. Powers, catturato e processato, verrà scambiato sul famoso ponte Glienicke, il "ponte delle spie", a

426 Lester R., *Cuba*, film, Metro Goldwin Majer, Hollywood, 1979

427 Lepore J., *Queste verità, una storia degli Stati Uniti d'America*, Rizzoli, Milano, 2020

428 Beschloss M.R., *Spionaggio dal cielo 1960 : l'affare dell'U-2*, Mondadori, Milano, 1987.

429 Sgarlato N., *F104 in guerra*, Delta editrice, parma, 2017

Berlino con la spia russa Vilyam Fisher (alias Rudolf Abel) come descritto con qualche imprecisione nell'omonimo film di Steven Spielberg (1975)⁴³⁰. È uno dei momenti più amari per IKE che però si assume la responsabilità del fatto e, da vero militare, non sconfessa l'operato dei suoi uomini.

Nel 1960 si svolgono le Olimpiadi di Roma, di cui abbiamo già parlato, con le quali l'Italia torna bella e rinnovata sulla scena del mondo.

Si chiude il 28 giugno l'Amministrazione fiduciaria Italiana in Somalia.

È l'unico caso di conferimento di incarico ad una nazione sconfitta⁴³¹ e per giunta nel 1949 non ancora facente parte delle Nazioni Unite (l'Italia sarà ammessa il 14 dicembre 1955). Questo grazie agli USA nonostante l'opposizione etiope, britannica e russa.⁴³²

Tale operazione vede l'impegno di 4 battaglioni blindati di fanteria, 1 battaglione motocorazzato, 3 battaglioni blindati di carabinieri, 1 batteria d'artiglieria, 1 compagnia genio, 1 nucleo ufficiali per l'addestramento, un contingente dell'Aeronautica, 2 navi della Marina ed anche 35 finanzieri al comando dell'allora Capitano Augusto de Laurentiis che diverrà Comandante in Seconda del Corpo e che ho avuto l'onore di conoscere personalmente. L'Italia ha 7 caduti che si aggiungono ai 13 nostri avieri "martiri di Kindu" in Congo. Il paese africano, già teatro di massacri di bianchi appena dopo l'indipendenza dal Belgio del 30 giugno, è in guerra per la secessione del Katanga.

I nostri avieri, atterrati per portare rifornimenti, non armi, sono massacrati dai soldati congolese senza che il contingente malese dell'ONU opponga una qualunque resistenza se non chiacchiere. I loro corpi straziati, sono nascosti e

430 Spielberg S., *Il ponte delle spie*, film, 20th Century Fox, Los Angeles, 2015

431 Meleca V., *Italiani in Africa Orientale*, Edizioni Ass. Cult. PerLaMeta, Milano, 2017

432 Meleca V., *Il Corpo di Sicurezza della Somalia*, Edizioni Ass. Cult. PerLaMeta, Milano, 2016

sepolti in una fossa comune, verranno riportati in patria solo nel 1962 dopo il loro ritrovamento grazie al caritatevole direttore del carcere congolese ed a due italiani (i fratelli Arcidiacono).

CAPITOLO XII : LA PRESIDENZA KENNEDY

12.1 La presidenza Kennedy

Il 20 gennaio 1961 il primo Presidente cattolico americano John Fitzgerald Kennedy assume la carica dopo aver vinto le prime elezioni “televise” americane.

Secondo alcuni commentatori un elemento determinante della vittoria di Kennedy è la sua telegenia.

Probabilmente il dibattito elettorale televisivo del 26 settembre 1960 in cui Nixon è schiacciato dalle capacità mediatiche di Kennedy è determinante per orientare l’elettorato.⁴³³

Saranno i “1.000 giorni”⁴³⁴ che rimarranno impressi nella memoria di tutto il mondo. Inizia l’Era di “*Camelot*” e di Cuba.

La definizione della presidenza Kennedy come “*Camelot*” è un’idea della vedova Jacqueline. La utilizza in un’ intervista a Life Magazine richiamando l’omonimo *musical* di successo riferendola all’indubbio carisma di Kennedy e famiglia ed alla sua presidenza,

È definita come “l’Amministrazione delle Teste d’Uovo” ovvero “dei Migliori e i più brillanti” dal titolo di un libro di David Halberstan (*The Best and Brightest*) del 1969.

Il testo tratta dell’insieme di accademici ed intellettuali mobilitati per il Presidente della “Nuova Frontiera” e per la successiva presidenza Johnson, a fianco di funzionari e generali con esperienza burocratica statale e militare consolidata.⁴³⁵

433 Mencacci L., *The best man*, Rubettino, Catanzaro, 2016

434 Schlesinger Jr. A. M., *I mille giorni di John F. Kennedy*, Rizzoli, Milano 1966

435 Halberstam D., *Le teste d’ovo*, Mondadori, Milano, 1974

Sono loro che danno il via alla spedizione degli esuli cubani della “Baia dei porci” (1961), alla “quarantena”, non blocco navale, intorno all’isola caraibica (1962) e, su conforme parere del generale Taylor, all’invio dei ragazzi americani in Vietnam comandati dal gen Westmoreland (1965-1969).

Il nuovo Segretario alla Difesa Robert McNamara è l’ex presidente della Ford e da uno stipendio di 800.000 dollari annui passa a 250.000 per amore patriottico ma anche perché organico al complesso militare-industriale stigmatizzato da Ike. Comunque, forte di un’ esperienza militare dal 1943 al 1946 all’Ufficio Controllo Statistico dell’USAAF preposto al controllo dell’efficienza dei B29 in India e nelle Marianne alle dipendenze del generale Le May e dopo aver confessato la sua iniziale incompetenza a Kennedy, che gli risponde che nemmeno lui ha fatto la scuola per fare il presidente, si ritrova a gestire i 3 milioni di uomini e relativi armamenti della più grande potenza planetaria.

12.2 “Flexible response”

Il neoministro ritiene che l’URSS attui una strategia periferica di progressiva erosione dell’influenza americana appoggiando i vari movimenti di liberazione nel mondo.

Sorprendentemente ha le stesse idee dell’Ammiraglio russo Gorškov che dal 1956 è Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Sovietica (subentrato dopo l’affondamento della Novorossijsk ex Giulio Cesare) il quale sostiene che “il potere difensivo dell’Unione Sovietica è più che mai una garanzia decisiva per la protezione di tutti gli Stati socialisti ed anche di quelli progressisti che hanno conseguito la liberazione nazionale”⁴³⁶.

436 Gorshkov S. G., *The Sea Power of the State*, Naval Institute Press, Washington, 1975

Peraltro la visione di McNamara sulle forze armate è chiaramente tratta dal citato libro del generale Taylor (*The Uncertain Trumpet*) con la sola differenza sulla composizione delle forze strategiche nucleari che le desidera di dimensioni maggiori per avere una varietà di scelta dei bersagli anche dopo un primo colpo sovietico.

Infatti tenta di indurre i sovietici ad adottare una strategia che escluda le città concentrandosi a distruggere solo le basi nemiche prima della seconda salva⁴³⁷.

È assertore dell' intervento americano anche nelle guerre periferiche con forze equipaggiate in modo appropriato per gestire l'intero spettro delle aggressioni limitate e dotate di mezzi idonei per spostarsi rapidamente, ovunque e con breve preavviso.

Sostiene che: "La capacità di risposta rapida ad aggressioni limitate, possibilmente in più teatri contemporaneamente, serve per scoraggiarle (le aggressioni ndr) e per impedire loro di espandersi in conflitti maggiori"⁴³⁸.

Quella che sarà la Dottrina Kennedy comprende tre fasi in progressione ovvero *escalation*:

- 1) difesa diretta con forze ed armi convenzionali;
- 2) utilizzo di armi atomiche tattiche in caso di difficoltà o soccombenza;
- 3) attacco term nucleare globale prima contro le basi e le unità militari poi contro le città con le forze nucleari strategiche.

Queste sarebbero basate su 3 vettori:

- 1) i missili balistici intercontinentali (ICBM) ed intermedi (IRBM),
- 2) i bombardieri strategici, dai quali scaricare bombe o far partire missili aria terra a testata nucleare,

437 McNamara, Discorso all'Università del Michigan, Ann Arbor, 1962

438 Schlesinger Jr. A.M., *I mille giorni di John F. Kennedy*, Rizzoli, Milano, 1966

3) i sottomarini lanciamissili nucleari⁴³⁹.

Il primo SSBN classe "George Washington" entra in linea nel 1959 armato di 16 missili Polaris A3 (con un massimo di 3 testate per vettore)⁴⁴⁰.

Si prevede una flotta di 41 *Boomers* (il nomignolo di questo tipo di unità) di cui 5 classe Washington, 5 classe Ethan Allen, 9 classe Lafayette, 10 Madison, e 12 Franklin.⁴⁴¹

Questi ultimi sono varati nel 1965 e radiati solo nel 2002 per far posto agli attuali 18 classe Ohio.

Per le forze convenzionali il Segretario alla Difesa opta per una difesa prioritaria dell'Europa con capacità convenzionali come risulta da una direttiva a firma del Presidente del febbraio 1961.

12.3 La Baia dei porci: Cuba.

Altra decisione importante di Kennedy, nonostante il parere contrario di vari generali e persino di McNamara, è il via libera ad un'operazione pianificata ai tempi di Eisenhower ma mai attuata: l'invasione di Cuba da parte di esuli anticastristi⁴⁴².

L'operazione segreta "*Pluto*" poi "*Trinidad*" ed infine "*Zapata*" ha l'onore delle cronache prima ancora di partire con la pubblicazione sul New York Times del 7 aprile 1961 in prima pagina di una "probabile invasione di Cuba per il 18

439 Valzana S., *Guerra sotto il mare*, Mondadori, Milano, 2016

440 Sgarlato A., Sgarlato N., *Sottomarini nella guerra fredda*, Delta editrice, Parma, 2017

441 Roggero R., *Sottomarini lanciamissili*, Delta editrice, Parma, 2015

442 United States, Department of State, office of the Historian Foreign Relations of United States 1958-1960, *A Program of Covert Action against the Castro Regime*, Washington, 1960

aprile”⁴⁴³ tanto da far esclamare a Kennedy. “Castro non ha bisogno di spie negli Stati Uniti, tutto quello che deve fare è leggere il giornale”⁴⁴⁴.

La prima pianificazione prevede l’assalto al porto di Trinidad con una forza di 300-400 commandos anticastristi ben addestrati per poter avere un punto di attracco per il grosso delle truppe ed i rifornimenti invece, pare che lo stesso Kennedy indichi la zona paludosa di Zapata (dove l’ultimo nome dell’operazione) nella Baia dei Porci con il preventivo isolamento della zona da parte di paracadutisti⁴⁴⁵.

Il tutto con una barriera corallina che di fatto impedisce l’eventuale fuga.

Questa scelta, forse, è dovuta alla scarsa fiducia nell’addestramento degli esuli che, seppur motivati, sono borghesi, ex latifondisti, commercianti, lavoratori, studenti universitari e solo 194 ex militari e poliziotti e 14 ricercati per delitti comuni.

Altro motivo attendibile è il tentativo di simulare una rivolta nata dall’interno dell’isola e non a seguito dello sbarco di esuli.

Inoltre già sussistono forti dubbi sulla sollevazione popolare anticastrista, che non ci sarà, anzi ci si rende conto che eventuali combattimenti in ambiente urbano a Trinidad sarebbero disastrosi.

Di qui l’idea di occupare per alcuni giorni una fetta di terra desolata dove far arrivare il Concilio Rivoluzionario Cubano, autoproclamatosi governo provvisorio immediatamente riconosciuto dagli Stati Uniti, ai quali chiedere l’intervento militare di sostegno dando così la copertura legale all’invasione americana dell’isola.

443 De Quesada A., *La baia dei Porci*, Cuba, RBA Osprey publishing, Milano, 2011

444 Schlesinger Jr., *I mille giorni di John F. Kennedy alla Casa Bianca*, Rizzoli, Milano, 1966

445 Wyden P., *Bay of Pigs: The Untold Story*, Simon and Shuster, New York, 1979

Infatti il 17 aprile inizia lo sbarco del corpo di spedizione formato da circa 1.400 esuli precedentemente addestrato dalla CIA in Guatemala nel campo "Trax".

Mancanza di coordinazione ed anche l'efficienza dell'Aeronautica castrista fanno sì che alcune navi di rifornimenti siano colpite incendiate o affondate.

Già il 18 aprile si capisce il disastro, con l'aggiunta che Chruscev intima con una lettera che "Sia posta fine all'aggressione statunitense contro la Repubblica di Cuba".

Tra il 19 ed il 20 aprile solo 26 esuli riescono a reimbarcarsi per essere salvati, allo stremo dopo 5 giorni, da un sommergibile americano mentre, dopo aver subito 104 morti, altri 1.113 anticastristi si arrendono per essere riscattati con 53 milioni di dollari in cibo e medicine e liberati il 21 dicembre 1962.

È una completa disfatta militare e mediatica per il nuovo Presidente.

12.4 Il muro di Berlino

Appena finita quella di Cuba, il 4 giugno 1961 scoppia l'ennesima crisi di Berlino. La DDR (Germania Est) è sempre più in difficoltà per l'emorragia di cittadini acculturati che approfittano della situazione di Berlino per scappare nell'occidente libero. Centomila solo nei primi 6 mesi del 1961.

Il 3 e 4 giugno 1961, con un burrascoso colloquio a Vienna, anche sulla questione delle due Germanie, Chruscev tenta di intimidire inutilmente Kennedy.

Il solo risultato è che il neo Presidente il 25 luglio 1961 in un discorso alla nazione annuncia un vigoroso aumento delle spese militari, un incremento delle forze USA in Europa tale da affrontare una guerra convenzionale terrestre e, "dulcis in fundo", di essere pronto a difendere con la forza Berlino che è diventata un banco di prova del coraggio e della volontà occidentali.

Dopo mesi di tensione all'una di mattina del 13 agosto 1961 scatta l'operazione "Rose" con la quale i tedesco-orientali, con le truppe russe in seconda schiera pronte ad intervenire, bloccano la frontiera con Berlino Ovest iniziando a costruire il muro di Berlino.

Dopo qualche giorno di tentennamento un reggimento motorizzato della VIII Divisione di fanteria statunitense, transitando nel corridoio previsto dentro la DDR, entra a Berlino Ovest in rinforzo alle scarse truppe americane presenti.

La tensione arriva ai massimi livelli quando, in ottobre, carri armati russi ed americani si schierano gli uni contro gli altri puntandosi i cannoni a poche decine di metri in corrispondenza dei valichi di confine con l'ordine di fuoco automatico in caso di tentativi di forzatura delle frontiere .

Mi riferisco alle famose foto al Checkpoint Charlie ed in Friedrichstrasse.

Il 9 novembre si chiude la crisi senza vinti o vincitori prendendo di fatto atto dello "status quo" con il muro di Berlino che diverrà la prova tangibile del vero volto del Patto di Varsavia.

Se Kennedy è il salvatore di Berlino, Chruscev è colui che gli ha tenuto testa ed il 30 ottobre esibisce, nella baia di Mitjusicha sull'isola di Novaja Zemlja, a nord del Circolo Polare Artico, l'esplosione della "Tzar Bomb" la bomba all'idrogeno più potente mai testata tra i 50 ed i 56 megatoni⁴⁴⁶ progettata da Andrey Sacharov (il futuro dissidente).

Dopo quest'inizio di presidenza, a dir poco travagliato, Kennedy si convince sempre di più che dal 1945 in poi le guerre convenzionali, a carattere limitato, o le azioni di guerriglia costituiscono "la più diretta e continua minaccia alla sicurezza del mondo libero"⁴⁴⁷. Conseguenza è la necessità dello sviluppo di forze

446 Hutchinson R., *Le armi di distruzione di massa*, Newton Compton, Roma, 2003

447 Witteried P.F., *A Strategy of Flexible Response*, Us Army War College, Carlisle Pennsylvania, 1972

di rapido impiego al fine di accrescere la capacità di risposta con l'uso di armi non nucleari.

Combattere guerre limitate e convenzionali diviene l'obiettivo delle forze americane d'oltremare, un altro tassello verso il tragico mosaico della guerra del Vietnam.

Tutto questo implica un ingigantimento delle spese militari che alcuni anni dopo porteranno alla svalutazione del dollaro.⁴⁴⁸

È la dottrina della "Risposta Flessibile" quella che McNamara nel dicembre 1961 tenta inutilmente di far accettare agli alleati europei che si rendono perfettamente conto che implica la perdita dell'assicurazione dell'ombrello atomico americano grazie al quale possono dirottare ingenti risorse verso il sociale piuttosto che verso spese militari.

Il primo che lo capisce è il vecchio generale De Gaulle.

Il Presidente francese arriva ad affermare che gli Stati Uniti, essendo esposti al pericolo di distruzione, in caso di guerra totale userebbero l'arma atomica solo quando si vedessero minacciati sul proprio territorio. Pertanto è indispensabile che l'Europa provveda da sé alla propria difesa. Anzi, nel frattempo ed in perfetta coerenza, esce dalla NATO, "superata ed inaccettabile per il governo francese", ed organizza la "Force de Frappe" nucleare dissuasiva.

La "Flessibile Response" per l'Europa prevede una iniziale difesa solo convenzionale con un'eventuale *escalation* con armi nucleari tattiche in caso di probabile sconfitta.

Osservando la cartina morfologica del centro Europa ci si rende conto che questa difesa è possibile solo in profondità, almeno sulla linea del Reno se non sulla linea Somme, Vosgi ed Alpi abbandonando al nemico larghe porzioni di territorio.

448 Mammarella G., *L'America da Roosevelt a Reagan*, Edizioni Laterza, Bari, 1984

12.5 Le armi atomiche in Italia

Per l'Italia è peggio ancora: se in Alto Adige è presente il cosiddetto Vallo Alpino rimodernato ed ampliato, sulla "soglia di Gorizia" è tutta pianura.

La prima linea utile di resistenza sarebbe il Tagliamento, se non il solito buon vecchio Piave, o, addirittura, la vecchia "Linea Gotica" senza arrivare all'ultimo ridotto: l'Aspromonte.

Questo in attesa della solita riconquista americana con truppe sbarcate in Sicilia. Tutto ciò salvo, mai pianificate, "proiezioni difensive" in territorio jugoslavo in supporto al IX corpo slavo (sulla cui affidabilità avrei molti dubbi), "teoricamente" intento a sbarrare il passo alle divisioni rosse.

Riterrei molto più probabile uno scenario del tipo "*passa e vattene*" piuttosto che combattere per noi Italiani.

Se la Francia se ne va, l'Inghilterra comincia a preoccuparsi ma viene rassicurata con la concessione dei missili Polaris per armare i propri sommergibili nucleari sempre, comunque, dipendenti dalla NATO.

All'Italia invece non viene concessa la tecnologia per la testata e la propulsione nucleare e nemmeno i 100 missili Polaris da montare anche sull'Incrociatore Lanciamissili Garibaldi all'epoca ammiraglia della flotta.

Il "Polaris" è un SBLM (Submarine Launched Ballistic Missile) cioè il primo Missile Balistico Lanciabile da Sottomarino volendo anche con testata atomica. Infatti il "Garibaldi", incrociatore leggero varato nel 1936, che ha partecipato alla battaglia di Punta Stilo nel 1940 ed incassato nel 1941 due siluri dal sommergibile britannico "Upholder", è stato riammodernato tra il 1957 ed il 1961 anche con l'apposizione di 4 pozzi di lancio per Polaris, dai quali nella rada di La Spezia, nel 1963, verranno fatti dei lanci con dei "simulacri autopropulsi".⁴⁴⁹ A lui seguirà

449 Meleca V., *Il potere nucleare delle Forze Armate italiane*, Greco&Greco Edizioni, Milano, 2015

l'incrociatore lanciamissili Vittorio Veneto che sarà l'ammiraglia italiana dal 1969 al 1985. Anche questo con 4 pozzi "orfani di Polaris" ed anche del missile ALFA.

Questo è una sorta di clone tecnologico del Polaris sviluppato dalla Marina militare negli anni '70, in mancanza dell'originale, mai entrato in linea ed abbandonato nell'aeroporto di Cameri.

Altre unità dove si spera di installare i Polaris sono il sottomarino nucleare d'attacco "Marconi", impostato fin dal 1957, ma mai realizzato, ed il suo gemello "Enrico Toti" nemmeno progettato per il mancato trasferimento di tecnologia da parte degli USA e poi dalla Francia.

Tale atteggiamento, che fa abortire anche la progettata nave rifornitore di squadra a propulsione nucleare "Enrico Fermi", è dovuto comprensibilmente alla situazione politica italiana come emerge dai rapporti della CIA sull'Italia.⁴⁵⁰ Infatti in Italia tira una brutta aria, tra "tintinnar di sciabole"⁴⁵¹ e tentati⁴⁵² o programmati⁴⁵³ o presunti⁴⁵⁴ o minacciati o, persino, "sceneggiati"⁴⁵⁵ "golpe" fortunatamente mai attuati.

La paura del "pericolo rosso"⁴⁵⁶ si insinua nella classe politica e nei ranghi più alti delle Forze Armate.

D'altra parte la presenza di un apparato militare clandestino comunista si è già evidenziata dopo il 10 luglio 1948 con la sollevazione per l'attentato a Togliatti

450 Mastrolilli P. e Molinari M., *L'Italia vista dalla CIA*, Laterza, Bari, 2005

451 Arcuri C., *Colpo di Stato*, edizioni BUR, Milano, 2004

452 Mazza F., *Il Golpe Borghese*, Pellegrini Editore, Roma, 2021

453 Franzinelli M., *Il piano SOLO*, Mondadori, Milano, 2014

454 Segni M., *Il colpo di stato del 1964*, Rubbettino, Milano, 2021

455 Monti A., *Il Golpe Borghese, un golpe virtuale*, edizioni Lo Scarabeo, Milano, 2006

456 Neglie P., *Il pericolo rosso*, Luni Editrice, Milano, 2017

repressa, pochi lo sanno, anche con l'Esercito e non con la vittoria di Bartali al *tour de France*⁴⁵⁷.

Le stesse Forze Armate, specialmente nei ranghi inferiori, sono infiltrate⁴⁵⁸ come anche molte altre istituzioni dello Stato⁴⁵⁹ come emergerà anni dopo dall'archivio Mitrokhin⁴⁶⁰ e dalle carte della STASI della ex DDR⁴⁶¹ anche per un antiamericanismo che accomuna la sinistra con l'estrema destra nostalgica⁴⁶².

A titolo di curiosità evidenzio che nel Museo Navale di Venezia esiste anche il profilo longitudinale di un ipotetico sottomarino lanciamissili balistici, oggetto di uno studio preliminare eseguito da Maricomnav per dotare la Marina Militare di capacità strategiche di dissuasione⁴⁶³. Sempre per completezza ricordo che il Ministero della Difesa fin dal 1956 approva la realizzazione di un Centro per le Applicazioni Militari dell'Energia Nucleare (C.A.M.E.N.) che realizzerà un reattore nucleare in funzione dal 4 aprile 1963 con anno di spegnimento 1980, molto in anticipo rispetto agli altri reattori nucleari civili spenti nel 1986. Dopo aver assunto la denominazione CRESAM nel 1985 (Centro Ricerche Esperienze Studi Applicazioni Militari) dal 1994 diverrà il CISAM Centro Interforze Studi Applicazioni Militari. A scanso di equivoci preciso che le informazioni suesposte circa il CAMEN-CRESAM e CISAM sono da fonte aperta e pubblicata.⁴⁶⁴

Occorre precisare che l'Italia è già piena di testate nucleari e dei relativi vettori.

457 Gozzini G., *Hanno sparato a Togliatti*, Il Saggiatore, Roma, 1998

458 Giannettini G., *Le mani rosse sulle Forze Armate*, Savelli, Roma, 1975

459 Feltri V., *Le mani rosse sull'Italia*, Edizioni Libero, Milano, 2006

460 Mitrokhin V. e Andrew C., *L'archivio Mitrokhin*, Rizzoli, Milano, 2005

461 Falanga G., *Spie dall'Est*, Carocci Editore, Roma, 2014

462 Vulpitta R., *L'antiamericanismo in Italia*, Settimo Sigillo, Roma, 2012

463 Cosentino M., *Il progetto Marconi dal convenzionale al nucleare Storia Militare* nr.286 anno XXV del luglio 2017, Edizioni Storia Militare, Parma, 2017

464 Boccadilatte C., *Il reattore nucleare militare italiano del CAMEN di Pisa*, *Rivista Italiana Difesa* nr 10 di ottobre 2016, edizioni Giornalistica Riviera, Chiavari, 2016

Infatti oltre alle ADM, di cui abbiamo già parlato, alle testate per i missili Honest John (8 rampe)⁴⁶⁵, poi per i missili Lance dell'Esercito, quindi per i missili superficie-aria Nike-Hercules⁴⁶⁶ della I aerobrigata intercettori teleguidati⁴⁶⁷, alle bombe per cacciabombardieri F-84 F Thunderstreak, per gli F-104, poi per i Tornado, gli F-16, ed infine per i Typhoon e gli F-35 dell'Aeronautica, tutte totalmente in mano agli americani come stoccaggio, manutenzione, montaggio ed attivazione, dal 23 aprile 1960 è attiva la XXXVI Aerobrigata di Interdizione Aereo Strategica presso l'aeroporto militare "Antonio Ramirez" di Gioia del Colle in Puglia.

Questo reparto, unico nella storia militare italiana, gestisce 30 missili a testata nucleare Jupiter con le relative 10 basi dislocate in un raggio dalle 10 alle 30 miglia dal comando Brigata.

Ognuna di queste dispone di 3 missili ed è presidiata permanentemente, per l'eventuale lancio, da 2 ufficiali italiani e 2 ufficiali o Warrant officers (ufficiali specialisti) statunitensi.

Il missile Jupiter è un MRBM (Medium Range Ballistic Missile) un missile balistico a medio raggio prodotto dalla Chrysler assegnato alla Turchia ed all'Italia a seguito di un accordo ufficialmente siglato il 26 marzo 1959⁴⁶⁸ che prevede anche l'addestramento di personale italiano dell'Aeronautica Militare per il lancio.

465 Castellano F. Mosolo E., *Il razzo tattico nucleare Honest John in Italia*, in *Storia Militare* nr. 300 del 1 settembre 2018, Edizioni Storia militare, Parma, 2018

466 Struffi M., *Base Tuono: potenti missili rievocano la "guerra fredda"*, rivista *Aeronautica* nr 3 marzo 2015, Edizioni Associazione Arma Aeronautica, Roma, 2015

467 Carnevale A.M., Ferracin E., Struffi M., *Cieli fiammeggianti*, Itinera edizioni, Vicenza, 2016

468 Sorrenti D., *La storia dei missili Jupiter 1957-1963*, Edizioni Associate Editrice Internazionale, Roma, 2003

Infatti dal maggio 1959 un gruppo di ufficiali e sottufficiali dell'Arma Azzurra nella base di Lackland in USA si addestrano con 866th Strategic Missile Squadron ed effettuano dal poligono di Cape Canaveral ben 5 lanci effettivi di Jupiter tutti riusciti.⁴⁶⁹

L'aerobrigata sarà sciolta solo il 1 luglio 1963 con la restituzione dei missili, rimasti sempre di proprietà americana. Tutto quanto qui descritto è desunto da fonti aperte e pubblicate nella comprensibile impossibilità di riscontri documentali diretti.

Lo scioglimento dell'Aerobrigata è dovuto alla famosissima "Crisi dei missili a Cuba".

12.6 Cuba: la crisi dei missili.

Fidel Castro nel timore di un'invasione americana vera e propria, dopo averla scampata con la vittoria della Baia dei Porci, chiede ed ottiene da Chruscev di posizionare missili balistici intermedi a testata nucleare (MBRM) nell'isola caraibica a 90 miglia dalla Florida.

Le postazioni consentono ai missili, con una gittata utile di 1.600 chilometri, di arrivare a colpire Washington e la metà delle basi dello Strategic Air Command statunitense.

I primi missili MRBM (a media gittata) R-12 giungono nella notti dell'8 e del 16 settembre 1962.

Il 19 ottobre un U-2 americano fotografa 4 postazioni missilistiche operative.

469 Meleca V., *Il potere nucleare delle Forze Armate italiane*, Greco&Greco Edizioni, Milano, 2015

Il 22 ottobre Kennedy parla alla Nazione annunciando la scoperta e chiarendo che un eventuale attacco da Cuba sarebbe considerato sovietico con immediata rappresaglia sull'URSS e mette in "quarantena" l'isola.

Attenzione, non dispone un "blocco navale" considerato dal diritto internazionale un atto di guerra ma una sorta di cintura sanitaria appunto chiamata "quarantena". Praticamente un gioco di parole.

Il 25 ottobre, in una drammatica seduta dell'ONU, l'ambasciatore USA contraddice con l'evidenza delle foto le smentite sovietiche.

A questo punto entriamo in una fase di cui, come spesso accade, non risultano evidenze dirette ma solo coincidenze.

Sua Santità Giovanni XXIII, pur non avendo rapporti diplomatici, invia un messaggio all'URSS per salvare la pace.

Khruscev è sempre stato molto attento al Vaticano comprendendone il potere di influenza e, diciamo pure, "occulto" ed ha una personale simpatia e ammirazione per il Pontefice.

Si narra che alla domanda "quante divisioni ha il Papa?" fatta da Stalin a Chruscev, questi abbia risposto "abbastanza da mandarci all'Inferno".

Il Pontefice contemporaneamente fa balzare dalla sedia il Capo del Governo italiano Amintore Fanfani che invia Ettore Bernabei, suo braccio destro, a Washington con una nota del governo italiano che accetta il ritiro dei missili Jupiter, di cui abbiamo parlato prima, senza che gli USA l'abbiano chiesto.

Stranamente in contemporanea giungono per via informale due richieste del Cremlino per risolvere la questione: la prima è l'assicurazione degli USA di non invadere Cuba e la seconda la richiesta di ritirare proprio i missili Jupiter dall'Italia e dalla Turchia.

Effettivamente esistono tracce di un tentativo di mediazione diplomatica⁴⁷⁰ la cui dinamica non è molto chiara in base ai documenti oggi consultabili⁴⁷¹ da parte americana, sovietica⁴⁷² e vaticana.

È ovvio che l'importanza di tale attività non risiede nella valenza politica dell'Italia che, duole dirlo, è quella di una piattaforma per missili, ma per il ben altro peso del vero mittente del messaggio di cui l'emissario italiano sarebbe latore che in quel tempo non ha relazioni diplomatiche ufficiali con l'URSS.

La considerazione americana per il governo italiano emerge chiaramente dal fatto che è avvisato per ultimo tra i governi alleati (il 22 ottobre) subito prima delle dichiarazioni televisive di Kennedy. Alcuni sostengono che tale cautela sia dovuta al timore di iniziative unilaterali di Fanfani⁴⁷³.

Tale mancanza di riguardo istituzionale o meglio di rispetto (diciamo le cose come stanno senza giri di parole) è giustamente espressa anche da Moro, segretario della Democrazia Cristiana all'ambasciata americana affermando che la sorpresa non ha consentito di preparare le basi psicologiche per una spiegazione all'opinione pubblica.

È interessante il particolare della citazione in quanto Moro è il politico, forse, più attento "all'opinione pubblica" anche perché è professore all'Università di Bari e poi, dal 1 novembre 1963, all'Università di Roma varando nel mese di dicembre il primo governo di centrosinistra organico. In ambedue i contesti universitari, lo

470 Ringrazio il Chiarissimo Professor D'Angelo per avermi segnalato il libro: Cigliani L., *Culture atomiche*, Carocci editore, Roma, 2020 che approfondisce l'argomento

471 Campus L., *Italian Political Reactions to the Cuban Missile Crisis*, in D.Gioe, L.Scott, Andrew (eds), *An International History of the Cuban Missile Crisis: A 50-Year-Retrospective*, Routledge, New York, 2014

472 Salacone A., *La diplomazia del dialogo. Italia e URSS tra coesistenza pacifica e distensione (1958-1968)*

473 Formigoni G., *Storia dell'Italia nella Guerra fredda (1943-1978)*, il Mulino, Bologna, 2016

statista ha un rapporto diretto e costante con i giovani non mediato, come tanti altri, dal filtro di segreterie. L'atteggiamento di Moro è perfettamente descritto nella frase "per lui gli allievi rappresentano uno specchio di mondo con il quale coltivare la prossimità"⁴⁷⁴.

Del resto il successivo appoggio del governo italiano è "men che altisonante" (*less than ringing*).

L'opinione pubblica italiana, invece, dimostra un sostegno "assai più forte di quello del governo"⁴⁷⁵ con una "diffusa approvazione ... per una dimostrazione di forza ..."⁴⁷⁶.

Nel frattempo la situazione precipita per l'abbattimento di un U-2 americano su Cuba e, come si apprenderà solo anni dopo, l'intercettazione di un sottomarino russo che ha violato la cinta di quarantena da parte di una nave americana con lancio di bombe di profondità da addestramento, emersione e defilamento del sottomarino senza abbordaggio o ispezione americana.

Solo grazie al buon senso di un ufficiale russo (Vasili Alexandrovich Arkhipov) di cui ho già parlato non viene lanciato il siluro a testata atomica di dotazione al sottomarino sovietico.

Ormai non rimane per tutte e due le parti che obbedire al Papa.

Kennedy accetta ufficialmente la prima condizione e segretamente la seconda e Chruscev il 28 ottobre ordina il rientro delle 60 navi russe in viaggio verso Cuba e la rimozione dei missili dall'isola.

Il 20 novembre 1962 ha fine la quarantena ed il mondo tira un sospiro di sollievo.

474 D'Angelo A., *Dal centrosinistra alla terza fase in Aldo Moro. Gli anni della Sapienza (1963-1978)*, D'Angelo A., Toscano M. (EDD.), Studium edizioni, Roma, 2018 6

475 Campus L., *Italian Political Reactions to the Cuban Missile Crisis*, in D.Gioe, L.Scott, Andrew (eds), *An International History of the Cuban Missile Crisis: A 50-Year-Retrospective*, Routledge, New York, 2014

476 Cigliani L., *Culture atomiche*, Carocci editore, Roma, 2020

I 13 giorni di Cuba sono ricostruiti in modo alquanto romanzato nel bel film *Thirteen Days* del 2000 con Kevin Costner⁴⁷⁷

Per mitigare le preoccupazioni degli alleati europei dopo il ritiro dei missili dall'Italia e dalla Turchia, Kissinger arriva in Europa con la proposta di creare una MLF (Forza Nucleare Multilaterale), con i paesi che gradissero, basata su navi mercantili con a bordo missili balistici a medio raggio ed equipaggi NATO lanciabili solo per ordine dell'Organo di Vertice dell' Alleanza, dove gli USA hanno la parte del leone.

L'Italia non si dimostra particolarmente affranta per essersi levata di torno gli ingombranti Jupiter che l'avevano resa bersaglio di un' eventuale prima salva atomica.

Il 22 novembre 1963 alle 12,30 ora locale (19,30 ora in Italia) JFK, il Presidente degli Stati Uniti in visita a Dallas in Texas, viene ucciso da Lee Harvey Oswald a sua volta assassinato il 24 novembre da Jack Ruby legato alla mafia.

Il fucile ritrovato alle 13,22 ora locale nella Texas Book School Book Depository (Deposito di libri della Texas School) edificio dal quale sono partiti i colpi è di fabbricazione italiana: un Mannlicher-Carcano costruito a Terni.⁴⁷⁸

477 Donaldson R., *Thirteen Days*, film, New Line Cinema, Los Angeles, 2000

478 Zacchè F., *JFK i misteri intorno alla fine di un sogno americano*, RCS, Milano, 2019

CAPITOLO XIII: LA PRESIDENZA JOHNSON

13.1 La presidenza Johnson

A JFK subentra il Vicepresidente Lyndon B. Johnson, di 9 anni più vecchio, è un texano del partito democratico con una solida esperienza e carriera politica alle spalle che prima di darsi alla politica ha lavorato in un cantiere, pulito i pavimenti e fatto il custode⁴⁷⁹ avendo modo di vedere la povertà e le discriminazioni che durante la sua presidenza combatterà in tutti i modi possibili.

Il nuovo Presidente sulla pista dell'aeroporto di Dallas-Love, nell'ufficio dell'aereo presidenziale alle 14,38 del 22 novembre 1963 giura non sulla Bibbia ma su un messale cattolico, unico libro adatto alla circostanza trovato nella scrivania di Kennedy.

Ufficiale civile della cerimonia è la giudice federale Sarah Hughes che è la prima giudice donna a ricevere nelle proprie mani il giuramento di un Presidente che è l'unico ad aver assunto la carica non a Washington ma in Texas.⁴⁸⁰

Johnson nella *pop culture* in Italia ha una cattiva fama perché lo si associa solo all'intervento americano in Vietnam dimenticando, o meglio, non sapendo che, dopo la sua conferma nel mandato nel 1964 con oltre il 61% dei voti popolari e 44 stati su 50, promuove un piano di riforme sociali e di avanzamento dei diritti civili anche per la popolazione nera oggetto di discriminazione.

Con il suo programma *Great Society* migliorano le condizioni di vita di molti poveri.⁴⁸¹

479 Dallek R., *Lyndon Johnson Portrait of a President*, Oxford University Press, New York, 2004

480 Caro R., *The Years of Lyndon Johnson: The passage of power*, ed. Alfred A Knopf, New York, 2012

481 Andrew J.A., *Lyndon Johnson and the Great Society*, Edizioni Ivan R. Dee, Chicago, 1999

Firma il 30 luglio 1965 la legge dei programmi di assicurazione medica amministrati dal governo USA "Medicare"⁴⁸², per i cittadini oltre i 65 anni, e "Medicaid" per le famiglie a basso reddito.

Per quanto concerne la politica estera la cosiddetta "Dottrina Johnson" è enunciata il 2 maggio 1965 parlando dell'intervento statunitense nella Repubblica Dominicana.

Il paese centroamericano è in preda ad una guerra civile che vede contrapposti la fazione "progressista" del presidente Juan Bosch con infiltrazioni comuniste e la giunta "conservatrice" golpista.

Con la scusa di evacuare gli stranieri, il 28 aprile 1965 scatta l'operazione "Power Pack" e truppe americane sbarcano insieme ai paracadutisti nella Repubblica Dominicana⁴⁸³.

Vi rimarranno per 17 anni con 47 soldati morti di cui solo 27 in combattimento.

La vicenda consente al Presidente di affermare che le rivoluzioni o meglio le insurrezioni nei paesi dell'Emisfero occidentale, se finalizzate ad instaurare un regime comunista non sono questioni interne agli Stati ma investono la sicurezza degli Stati Uniti che non possono permettere l'avvento di altri governi comunisti in Occidente e ancor di più nelle Americhe.

È la dottrina Eisenhower unita con quella Kennedy con maggiore determinazione.

Il Presidente, da politico consumato, si guarda bene da utilizzare il termine "Dottrina" ma rimanda solo alla pregiudiziale anticomunista

482 Zelizer J., *The Fierce Urgency of Now*, Penguin Book, Londra, 2015

483 Greenberg L.M., *United States unilateral and coalition operations in the 1965 Dominican Republic intervention*, Washington US. Army Center of Military History, Washington, 1986

dell'Organizzazione degli Stati Americani della conferenza di Punta Este del 1962⁴⁸⁴.

La parola verrà utilizzata solo dall'ambasciatore uruguayano nella riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU il 2 maggio 1965.

Non tutti gli alleati più o meno ufficiali dell'America sono così giudiziosi da chiamare lo zio Sam per levarsi da guai interni o esterni. Alcuni i problemi se li risolvono da soli, poi se lo scontro si ingigantisce chiamano l'alleato a stelle e strisce.

13.2 La guerra dei 6 giorni

È il caso di Israele che dopo il 1956, la crisi di Suez, vinta sul campo con i Francesi e gli Inglesi, ma persa in campo politico e mediatico, è in una situazione di guerra endemica non dichiarata con i paesi arabi confinanti.

Una situazione di stallo garantita dalla presenza dell'UNEF (Forza di Emergenza delle Nazioni Unite).

Dal 1964 però la situazione sta degenerando, nasce l'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina, al-Fath inizia a fare attentati, in Siria prende il potere l'ala sinistra del partito Ba'th che appoggia i "Fedayn" palestinesi.⁴⁸⁵

La goccia che fa traboccare il vaso anzi che lo può far essiccare è l'accordo tra Siria e Giordania per costruire una diga sul fiume Giordano prima delle foci nel lago di Galilea più noto come lago di Tiberiade di evangelica memoria.

L'eventuale deviazione significa assetare ed affamare Israele rendendo vano qualunque tentativo di coltura. Dopo una serie di schermaglie in Cis-Giordania

484 Reben S.G., *The Johnson Doctrine*, Presidential Studies Quarterly 36, Washington, 2006

485 A.A.V.V., *"Le guerre arabo-israeliane"* in *Le guerre moderne dal 1945 ad oggi*, Alberto Peruzzo editore, Milano, 1984

ed in Siria, l'Egitto, sempre desideroso di *revance*, ammassa truppe nel Sinai, fa sloggiare la Forza ONU, chiude gli stretti di Tiran impedendo il transito delle navi mercantili israeliane.

L'URSS, alleato dell'Egitto, da una parte lo arma di tutto punto e dall'altra lo sconsiglia di prendere iniziative belliche. Tanto l'iniziativa, a sorpresa, la prende Israele.

Il 5 giugno 1967 alle 7,45 ora locale, l'Aeronautica ebrea forte di 195 velivoli in 2 ondate fa strage di 286 aerei egiziani su 420 disponibili belli allineati sulle piste (operazione *Moked* che tradotto significa "messa a fuoco").⁴⁸⁶

Tra un'ondata e l'altra l'Esercito entra nella striscia di Gaza e poi nel Sinai mentre sul fronte giordano temporeggia contando sul consiglio dato dagli USA alla Giordania di non partecipare. Alle 10 però 24 Hawker Hunter giordani (aerei cacciabombardieri) attaccano 3 aeroporti israeliani senza fare molti danni mentre l'artiglieria cannoneggia Gerusalemme Ovest. In risposta gli aerei israeliani, con le solite 2 ondate, demoliscono gli aeroporti di Amman e di Mafrah e, con la seconda, distruggono tutti gli aerei che li hanno attaccati.

Il 6 giugno vede le colonne corazzate del generale Sharon e del generale Avraham Yoffe avanzare nella striscia di Gaza e nel Sinai tanto da far ordinare la ritirata alle truppe egiziane dal loro Feldmaresciallo Abd al-Akim Amer.

Sul fronte giordano Gerusalemme è circondata ed intorno ci si cannoneggia con i carri armati.

Il 7 giugno i Giordani iniziano a cedere ed iniziano trattative segrete, nel Sinai la ritirata egiziana diventa una rotta. La situazione è relativamente statica al confine con la Siria.

486 Carretta L., *"Le guerre arabo-israeliane"*, *Storia Militare Dossier*, nr 56 del 1 luglio 2021 edizioni Storia Militare, Genova, 2021

L'8 giugno è il giorno del disastro di Giddi e Mitla. Intere divisioni egiziane sono distrutte o si disperdono in mezzo al deserto.

I paracadutisti prendono Sharm el Sheikh e la Marina riapre gli stretti di Tiran.

Nasser accetta il cessate il fuoco richiesto dall'ONU.

Sicuramente per errore e non certo per rimarcare la propria indipendenza, l'Aeronautica e la Marina israeliane attaccano la nave spia statunitense USS Liberty uccidendo 34 marinai e ferendone 172⁴⁸⁷. Si rischia un bombardamento di rappresaglia americano su Israele.

È il punto più basso mai raggiunto delle relazioni USA-Israele che rifonderà con milioni di dollari le vittime ed i feriti americani ed anche i danni alla Liberty talmente malconcia che sarà, qualche anno dopo, radiata.

L'episodio si inquadra nello stato di estrema tensione che caratterizza tutte le Forze Armate israeliane che in quel frangente e con le possibilità tecnologiche del tempo anche per quanto concerne il riconoscimento degli obiettivi nemici, prima sparano e poi identificano.

Il 9 giugno, nonostante la proclamazione del cessate il fuoco le truppe israeliane *motu proprio*, (su ordine di Moshe Dayan ministro della difesa) con la copertura dell'Aeronautica, sbaragliano le truppe siriane sul Golan⁴⁸⁸ conquistando anche l'importante posizione del monte Hermon e si fermano pur avendo la possibilità di arrivare persino a Damasco.

Il monte Hermon oltre che per motivi militari e geografici, si trova al confine tra Israele, Siria e Libano, è importante anche per quelli religiosi e simbolici: è la biblica frontiera nord della Terra promessa.

487 Scott J., *The attack on the Liberty: the Untold story of Israel's deadly 1967 Assault on a U.S. Spy Ship*, Simon & Shuster, New York, 2009

488 Dunstan S., *"La guerra dei sei giorni"*, Leg. Edizioni, Gorizia, 2017

Il 10 giugno si conclude la guerra che passerà appunto alla storia come “dei 6 giorni”.

Israele ha quintuplicato il suo territorio conquistando la striscia di Gaza, tutto il Sinai, le alture del Golan e una parte della Cisgiordania compresa Gerusalemme est, con il Muro del Pianto raggiunto, piangendo per la felicità, dai paracadutisti israeliani il 7 giugno⁴⁸⁹.

Nasser il 9 giugno rimette le sue dimissioni che vengono respinte e, pur continuando ad essere un leader del movimento panarabo, gli stati arabi si guarderanno bene dal seguirlo in nuove avventure.

La considerazione generale da fare, oltre quelle usuali circa l'efficienza e la combattività delle forze armate israeliane, è che questo conflitto ha dimostrato anche l'impossibilità per ambedue le superpotenze di farsi obbedire “sempre e comunque” dai propri alleati o beneficiari.

Infatti l'Egitto fa in modo di far scoppiare la guerra provocando Israele che, a sua volta, non ci pensa due volte ad attaccare per prima e a trafugare la tecnologia atomica agli USA per successivamente realizzare l'impianto per l'arricchimento atomico di Dimona⁴⁹⁰ con il quale dotarsi di ordigni nucleari.

Come ora vedremo questa non monoliticità delle alleanze riguarda anche i fedelissimi del Patto di Varsavia.

Infatti talvolta alcuni si dissociano da iniziative militari dell'URSS basate sulla cosiddetta Dottrina Breznev che fa stranamente *pendant* con la “Johnson”.

Tutte e due non vogliono rivoluzionari o sovversivi nelle loro rispettive aree di influenza arrogandosi il diritto di intervento per rimettere le cose a posto.

489 Veneziani M. (a cura di), “Bazak. La guerra dei 6 giorni” in *Le Guerre del dopoguerra* vol.III, Ciarrapico editore, Roma

490 Hersh S.H., “L'opzione H”, Rizzoli, Milano, 1991

La nuova Dottrina russa, che rimarrà tale fino all'avvento della Dottrina Sinatra dell'era Gorbaciev, dal 1968 sancisce il diritto di ingerenza dell'URSS nei paesi del Patto di Varsavia e comunisti in genere in caso di "derivazioni dall'ortodossia".

È la giustificazione per la repressione della "Primavera di Praga".

13.3 La primavera di Praga

Nello stato centroeuropeo i comunisti erano andati al potere con un certo consenso popolare nel 1948 senza le brutali repressioni di altre realtà.

Con l'andare del tempo, anche per le disparità tra la comunità ceca e quella slovacca, il malcontento è cresciuto, ben represso anche dopo la morte di Stalin.

Il 5 gennaio 1968 Alexander Dubcek, slovacco, diviene segretario del partito comunista cecoslovacco e dà il via ad una serie di riforme.

Queste non vogliono decomunistizzare ma solo procedere ad una lenta e parziale democratizzazione unita ad un decentramento economico realizzando il "socialismo dal volto umano" con, in prospettiva, l'idea di una divisione in due distinte Repubbliche, sempre socialiste, Ceca e Slovacca.

Tutto questo nel centro dello schieramento del Patto di Varsavia con il palese rischio del crollo del fronte e, peggio ancora, di un contagio negli altri paesi socialisti.

Breznev decide di reprimere la "Primavera di Praga" e dal suo punto di vista è comprensibile e logico.

Un mancato "raddrizzamento" della Cecoslovacchia metterebbe in pericolo veramente gli interessi dell'URSS creando incrinature pericolosissime che si notano subito persino dalle nazionalità dei reparti militari impiegati nell'Operazione "*Danubio*."

Infatti alle 23 del 20 agosto 1968 per l'invasione sono impiegati 250.000 uomini con 2.000 carri armati in prima schiera con il supporto da altri 250.000 soldati di solo 4 paesi del patto di Varsavia: Urss, Bulgaria, Polonia ed Ungheria.

Non partecipano la Romania, che ha persino protestato, e l'Albania che approfitta per uscire dal Patto di Varsavia e passare nell'orbita cinese.

I comandi sovietici, inoltre, si guardano bene da utilizzare i Tedesco-orientali, per i due motivi che seguono.

Il primo è che l'esercito cecoslovacco, uno dei più moderni ed efficienti del patto di Varsavia, vedendo sul territorio nazionale i Tedeschi, anche se non più con la svastica ma con la stella rossa, reagirebbe sicuramente trasformando "l'intervento a supporto delle Repubbliche Socialiste sorelle" in una vera e propria guerra.

Il secondo è che non si fidano delle unità tedesco-orientali. Queste sono valide per assalire l'Occidente ma poco affidabili e controllabili altrove. Tant'è che utilizzeranno solo pochi specialisti tedesco-orientali .

Occorre precisare che l'esercito cecoslovacco in linea di massima non si oppone all'invasione come del resto lo stesso governo di Dubcek che, convocato al Cremlino, accetta il protocollo di Mosca e torna vivo dalla Russia.

Rimane formalmente primo segretario del partito comunista cecoslovacco fino al 17 aprile 1969 per vedere il 19 gennaio 1969 lo studente Jan Palach darsi fuoco per la libertà.

In seguito sarà epurato ma sempre sopravvivendo. Dopo la caduta del comunismo diverrà Presidente del parlamento federale cecoslovacco.

La repressione sovietica della Cecoslovacchia e la relativa occupazione si concluderà con un bilancio di 137 caduti e circa 500 feriti cecoslovacchi ma anche, nessuno li ricorda, 107 militari del patto di Varsavia morti (96 russi, 10 polacchi ed 1 ungherese).

L'Occidente, America compresa, in tutto questo, oltre che qualche protesta diplomatica, si guarda bene dall'intervenire.

È la distensione basata sull' "ognuno a casa sua".

Questa distensione relativa purtroppo non riguarda anche l'Africa dove imperversano guerre sanguinose con schieramenti di sostegno inusuali.

La Gran Bretagna e l'URSS sostengono la Nigeria contro l'indipendenza del Biafra alimentando il più orrendo dei conflitti.

La guerra del Biafra (1967-1970) è una mattanza tribale senza alcun freno vestita da guerra civile che causa oltre due milioni di morti tra cui moltissimi bambini per fame.

Se Sparta (l'URSS) piange Atene (gli USA) non ride anzi affoga nella palude del Vietnam, la prima sconfitta della potenza stellata.

13.4 Il Vietnam di Kennedy

Il primo impegno nella zona risale al 1949 con gli aiuti di 300 milioni di dollari al governo francese per lo sforzo della guerra e con i due militari americani morti su 37 piloti impiegati a rifornire i Francesi a Dien Bien Phu.

Il problema è che fin dal principio c'è la consapevolezza che la guerra in Indocina è "il conflitto sbagliato nel posto sbagliato" non essendo un territorio strategicamente decisivo per la sicurezza degli Stati Uniti⁴⁹¹ come giustamente osservato dal generale Ridgway al Presidente Eisenhower.

Il generale Presidente infatti si guarda bene dall'autorizzare la già progettata operazione "Vulture" consistente in bombardamenti notturni con i B-29⁴⁹² (bombardieri Strategici di stanza alle Filippine) sulle posizioni nordvietnamite o

491 Karnow S., *Storia della guerra del Vietnam*, Mondadori, Milano, 2011

492 Roggero R., *B29*, Delta editrice, Parma, 2017

peggio di impiegare una piccola atomica tattica per levare d'impaccio i Francesi. Nemmeno autorizza di inviare "almeno 7 divisioni di fanteria, salvo altre in caso di intervento cinese".

IKE, diversamente dal suo successore, la guerra terrestre convenzionale la conosce e, nonostante la teoria del *Domino* (di cui abbiamo già parlato), non manda a cuor leggero centinaia di migliaia di ragazzi americani a morire per una guerra non loro, anzi, per una guerra civile come alla fine, depurata dagli elementi ideologici, è la guerra del Vietnam.

Infatti l'impegno americano in Vietnam dal 1950 al 1961 si limita a circa 700 consiglieri militari (ufficiali o sottufficiali, non ragazzi di leva) tra i quali l'8 luglio 1959 ci sono i primi due caduti durante un attacco vietcong alla base aerea di Bien Doa (Maggiore Dale Richard Buis e Sergente Chester Melvin Ovnand).

Con Kennedy rimangono inascoltati i pareri contrari di reduci dalla Corea e dal fronte del Pacifico della II Guerra mondiale e anche di Archimedes Leonidas Attilio Patti.

È un italoamericano agente dell'OSS, il servizio segreto USA antesignano della CIA, che a suo tempo ha addestrato i guerriglieri Vietnamiti contro i Giapponesi, ha conosciuto personalmente il padre fondatore del Vietnam Ho Chi Minh e lo ha aiutato a redigere la costituzione vietnamita che è copiata dalla dichiarazione di indipendenza americana!⁴⁹³

Il giovane Presidente non solo aumenta il numero di consiglieri militari⁴⁹⁴ ma invia anche reparti di forze speciali (I berretti verdi) ed autorizza anche una guerra chimica a basso livello. Infatti l'agente *orange* è a tutti gli effetti un arma chimica con effetti devastanti e duraturi oltre che sulle piante (è un defoliante a base di diossina) anche sulle persone compresi i soldati americani sul terreno.

493 Zotti N., *Vietnam 1955-1975*, Sprea Editore, Milano, 2021

494 Dallek R., *JFK*, Mondadori, Milano, 2011

C'è solo un altro caso di contaminazione di massa simile ed è in Italia. È il disastro di Seveso del 1976 di cui si conoscono bene gli effetti.

A luglio del 1962 i consiglieri militari sono già 12.000 dai 700 iniziali con i morti saliti a 31 e con molte *covert operations*, operazioni non segrete ma coperte, cioè semplicemente non divulgabili ufficialmente.

A questo si aggiungono trovate tattiche disastrose come i cosiddetti "villaggi strategici" fortificati dove le popolazioni contadine vengono trasportate o meglio deportate per sottrarle all'influenza comunista, perdendo quindi anche il controllo capillare del territorio.

Gli 8.600 villaggi dello "Strategic Hamlet Program", nei quali vengono ammassati 8 milioni e mezzo di sud-vietnamiti, non sono nemmeno adeguatamente difesi dagli attacchi dei Vietcong se non nella misura del 20%. La conseguenza è che la notte vengono sistematicamente trucidati i funzionari del governo e le loro famiglie con livelli di ferocia inauditi. Gli stessi militari semplici di leva anche se in licenza evitano di dormire con le famiglie per evitare di essere tutti massacrati.

Nelle città il governo sudvietnamita si spartisce con pratiche corruttive la marea di dollari americani per le riforme, che in pratica non si fanno, mentre il presidente Diem, persona onesta almeno lui, pur essendo cattolico e prete mancato, riesce ad inimicarsi anche chi, notoriamente, non bisogna mai avere contro: il clero di qualunque religione esso sia.

Nel 1963 il monaco buddista Thich Quang Duc si dà fuoco a Saigon per protestare contro la politica obiettivamente persecutoria contro i buddisti.

Il 1 novembre 1963 un golpe militare elimina anche fisicamente Diem e famiglia (naturalmente a tradimento dopo aver loro promessa salva la vita) sostituito da una serie di generali tanto bravi a prendere mazzette quanto a perdere battaglie come quella di Ap Bac del gennaio 1963 dove 350 vietcong sconfiggono oltre

1.500 sudvietnamiti dotati di mezzi cingolati e con l'appoggio di elicotteri americani di cui ben 5 abbattuti e 9 danneggiati con 86 morti di cui 3 americani e solo 18 caduti vietcong⁴⁹⁵.

Tra i golpisti c'è pure il colonnello Pham Ngoc Thao grande estimatore dei disastrosi "villaggi strategici" già citati che poi si scoprirà essere una spia nordvietnamita

Il 22 novembre 1963 a Dallas il Presidente Kennedy viene assassinato⁴⁹⁶ ed il vicepresidente Johnson assume i pieni poteri due ore dopo giurando in aereo.

13.5 Il Vietnam di Johnson

Con la Presidenza eredita anche la questione della guerra del Vietnam sulle cui decisioni precedentemente non è mai stato consultato.

Anche Johnson, seppure di mala voglia, aumenta a 21.000 il numero dei consiglieri militari sfruttando il dubbio incidente del Tonchino dove il 2 agosto 1964 tre motosiluranti nordvietnamite attaccano il cacciatorpediniere americano *Maddox*.

Gli lanciano contro alcuni siluri che non vanno a segno. Unico danno subito è 1 (uno *sic*) colpo di mitragliatrice pesante.

Il 4 agosto il cacciatorpediniere *Turner Joy* durante una notte di tempesta "forse" ha uno scontro a fuoco con unità rosse. La circostanza è talmente dubbia da fare affermare a Johnson: "Quei marinai devono aver sparato ad un pesce volante!"⁴⁹⁷. L'incidente fa approvare dal Congresso la risoluzione del "Golfo del Tonchino" del 7 agosto 1964 con la quale si autorizza il Presidente ad inviare ulteriori truppe senza ulteriori votazioni.

495 Hastings M., *Vietnam una tragedia epica 1945-1975*, Neri-pozza, Vicenza, 2019

496 Zacchè F., *JFK i misteri intorno alla fine di un sogno americano*, RCS, Milano, 2019

497 Sheehan N., *Vietnam una sporca bugia*, PIEMME, Alessandria, 2006

Nel frattempo i nordvietnamiti continuano a vincere come nel dicembre 1964 a *Binh Gia* dove 1.800 vietcong e nordvietnamiti tendono un'imboscata a ben 4.300 sudvietnamiti che si ritirano perdendo 269 uomini e 102 feriti a fronte di 32 caduti rossi.

L'anno si chiude con l'esplosione di un' autovettura minata al *Brinks Hotel* di Saigon, alloggio degli ufficiali statunitensi, durante la festa di Natale che provoca morti e decine di feriti senza nemmeno la cattura dei due attentatori.

Segue l'attacco a colpi di mortaio a *camp Holloway*, cioè la base aerea di *Pleiku*, del 6 febbraio 1965 che provoca 9 morti, 128 feriti e 20 aerei americani distrutti a terra.

Ormai è abbastanza da scatenare la prima operazione di bombardamento americano, la *Flaming Dart* cui seguirà la *Rolling Turner* che durerà fino al 1968.⁴⁹⁸

Con quest'ultima si sganceranno 860.000 tonnellate di bombe⁴⁹⁹ con la perdita di 506 velivoli dell'USAF, 397 dell'US NAVY, 19 dei Marines con l'abbattimento di 745 uomini d'equipaggio di cui 255 morti, 222 prigionieri (23 poi morti in prigionia) e 123 dispersi⁵⁰⁰ oltre che a 454 piloti dell'US NAVY abbattuti sul Laos.

L'8 marzo 1965 alle 8,15 i primi 3.500 marines della IX Brigata sbarcano vicino *Da Nang* festeggiati dalla popolazione locale aggiungendosi ai 25.000 consiglieri già in Vietnam.

Il 5 maggio arriva d'urgenza anche l'US ARMY con la CLXXIII Brigata aviotrasportata nella base di *Bien Hoa*, l'urgenza finirà nel 1970

Il 28 luglio il Presidente per accontentare il generale Westmoreland, che garantisce la vittoria in 12-18 mesi, procede alla cosiddetta *escalation* che porterà

498 Alegi G., *Aircraft i cieli caldi della guerra fredda*, De agostini, Novara, 2012

499 Fassari G., Sgarlato N., *B52 i 70 anni della fortezza*, in *Ali di gloria* febbraio-marzo 2018, Delta editrice, Parma, 2018

500 Wiest A., *La guerra del Vietnam*, Osprey editore, Brescia, 2011

le truppe impiegate a 385.000 alla fine del 1966, poi 472.000 nel 1967 fino ai 540.000 del 1968.

Per capire all'incirca il livello di impegno è come inviare, oggi, l'intero Esercito italiano, tutta l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, l'intera Marina Militare, l'Aeronautica, e la Polizia Penitenziaria per intero.

Purtroppo l'ascesa riguarda anche il numero dei morti, che sono oltre 7.000 nel 1966, 11.000 nel 1967 e 14.000 nel 1968 caduti in attentati, imboscate o grandi operazioni.

Nel 1965 vengono lanciate l'operazione "*Starlite*", la "*Harvest Moon*" con i Marines impantanati nelle paludi e nelle risaie oltre che la campagna della valle di *La Drang* della I Divisione di cavalleria eliportata (quella del film *We are soldiers* con Mel Gibson), dove nella battaglia "*Landing zone Albany*" un battaglione di cavalleria aerea viene quasi annientato dai nordvietnamiti il 17 novembre 1965 con 151 morti 4 dispersi 121 feriti su un organico di circa 450 uomini..

Il 1966 è l'anno delle Operazioni "*Search and destroy*", "cerca e distruggi", dove non si conquista un territorio ma si cerca solo di ammazzare più nemici possibile così le statistiche dell'ottuso metodo del "*body count*", (conta dei corpi), vanno a posto.

Il problema è che i corpi non sono solo dei "Viet" ma anche di civili inermi tanto per fare numero. Al momento che, per precisione, gli alti comandi richiedono anche un corrispondente numero di armi (1 corpo per 1 fucile), allora si riciclano più volte le stesse armi magari anche smontandole. Questo significa condurre una guerra con la visione tattica e strategica di un magazzino e/o di un guardiano di obitorio.

Nei documenti ufficiali questa strategia si chiama "guerra di attrito" e purtroppo caratterizzerà anche alcuni conflitti contemporanei che si concluderanno allo stesso modo del Vietnam .

Le operazioni "*Hastings*" e "*Prairie*", nella zona smilitarizzata a sud del 17° parallelo iniziano a dissanguare i Marines che alla fine del conflitto avranno 14.000 caduti, il 25% circa di tutti i morti americani in Vietnam e 3 volte quelli avuti in Corea.

La I divisione di cavalleria aerea, reduce dalla battaglia di *La Drang*, ha l'operazione "*Masher*" nella provincia di *Binh Dinh*, mentre la CI aviotrasportata negli altipiani centrali assolve alle operazioni "*Thaier*" e "*Hawthorne*".

Nei dintorni di Saigon le operazioni "*El Paso*" e "*Attleboro*" non raggiungono l'effetto di disorganizzare i vietcong che continuano la guerriglia come se nulla fosse.

Prescindendo persino dai 7.000 morti americani del 1966 la cosa grave è che qualunque postazione o territorio riconsegnato all'esercito sudvietnamita viene regolarmente perso in poco tempo per incapacità dei comandanti e per la bassa combattività dei soldati che già va bene quando si ritirano e non passano dall'altra parte.

Le diserzioni nell'esercito del Sud arrivano al 17%. per un totale di 13.000 disertori.

Come militare istintivamente direi che sono dei vigliacchi o dei codardi ma, approfondendo da ufficiale logista, scopro che di questi soldati di leva strappati alla risaia, il 60% poi si ripresentano e fanno servizio in reparti vicini alle loro famiglie ai quali sono necessari per lavori agricoli di sussistenza.

Un soldato del Sud ha una leva di 3 anni con 15 giorni di licenza all'anno frazionabili in 2 (7 e 8 giorni). Poiché le destinazioni sono volutamente ed ottusamente molto lontane dal campicello di famiglia, tenuto conto delle condizioni dei trasporti, anche in licenza, di fatto, non sono di nessun aiuto per il raccolto.

Anche le paghe sono misere, le caserme fatiscenti, persino il rancio è di cattiva qualità.

Il cibo fresco, a cui sono abituati, scarseggia perché gli è impossibile persino rifornirsi nel mercato locale per impedire ai Viet Cong di calcolare l'entità delle guarnigioni.

Le razioni americane sono loro indigeste, a questo si aggiunge che la salsa di pesce "nuoc nam" per condire il riso è sostituita con salsa di soia molto meno proteica della prima.

A questo aggiungiamo che molti ufficiali (tenenti colonnelli, colonnelli e generali) sono ex coloniali che amano combattere la guerra dalla scrivania e, logicamente, gli altri ufficiali (sottotenenti, tenenti, capitani e maggiori) ed i sottufficiali, ben addestrati dagli americani, li disprezzano capendo la loro codardia.

Pur in una situazione di questo tipo l'esercito sudvietnamita combatte per 10 anni (senza contare la guerra contro i Francesi) con 223.748 morti e 1.169.763 feriti⁵⁰¹.

Nel 1967 il generale Westmoreland è convinto di stare per vincere anche perché lui ha già deciso che è l'anno della svolta.

Infatti i Nordvietnamiti, che evidentemente non sono d'accordo, passano pure all'offensiva attaccando i caposaldi statunitensi tra cui quello dei marines di *Khe Sanh*⁵⁰² che si trasformerà nel famoso assedio.

Questo nonostante le operazioni ⁵⁰³ "*Belt Tight*", "*Buffalo*," "*Hickory*" e la "*Pershing*" nella già citata provincia di *Binh Dinh* durata quasi un anno.

Anche la battaglia di *Dak To*, una base delle forze speciali e quella per quota 875 nell'ambito dell'operazione "*MacArthur*", seppur vinte sul piano tattico, sono

501 Zotti N., *Vietnam 1955-1975*, Sprea Editore, Milano, 2021

502 A.A.V.V., *La guerra del Vietnam*, in *Guerre Moderne*, Alberto Peruzzo editore, Milano 1984

503 Hall M. K., *La guerra del Vietnam*, Il Mulino, Bologna, 2003

strategicamente inutili e disastrose per il morale delle truppe americane costrette a prendere sanguinosamente alture per poi abbandonarle.

Evidentemente non solo i Viet non la pensano come il generale ma ora anche McNamara che pensa bene di dimettersi a fine novembre 1967 facendo preparare la “US Vietnam relations, 1945-1967: History of US Decision Making Process on Vietnam Policy” in favore di generici futuri studiosi di storia in realtà per consegnarla in copia al suo amico Robert Kennedy in corsa per le presidenziali e probabile prossimo presidente salvo essere anche lui ammazzato il 6 giugno 1968. Lo studio è segreto e realizzato, fra gli altri, anche da Daniel Ellsberg della Rand Corporation che insieme a Anthony Russo un ricercatore, iniziano a copiarlo per poi farlo filtrare alla stampa attraverso Neil Sheehan⁵⁰⁴ del New York Times e poi anche sul Washington Post⁵⁰⁵ nel 1971 .

Sono i famosi “Pentagon Papers” del film *The post*⁵⁰⁶ di cui abbiamo già parlato.

Il Presidente Johnson, come poi Nixon, sapranno dai giornali dell’esistenza del documento.

Il 17 novembre il Presidente Johnson annuncia agli americani che “stiamo facendo progressi” e Westmoreland alla fine di novembre dice ai giornalisti: “Abbiamo raggiunto un punto importante dal quale si comincia a intravedere la fine” ...⁵⁰⁷ dell’invincibilità dell’America.

Infatti il 1968 non è che comincia bene: la base dei Marines di *Khe Sanh* viene messa sotto assedio dai nord-vietnamiti. Lo spettro di *Dien Bien Phu* riesce fuori.

504 Sheehan N., Kenworthy E.W., Smith H., Butterfield F., *The Pentagon Papers*, The New York Times Company, New York 1971 in Italia “La storia segreta della guerra del Vietnam”, Garzanti, Milano, 1971

505 Graham K., *Le carte segrete del Post*, Aliberti, Reggio Emilia, 2018

506 Spielberg S., *The pos*, film, Spielberg, Pascal, mproduction, New York, 2017

507 Wiest A., *The Vietnam War 1956-1975*, Osprey, Oxford, 2002 in Italia *La guerra del Vietnam*, Osprey editore, Brescia, 2011

La base è situata nel settentrione del Vietnam del Sud ed è stata di malavoglia installata dai Marines il cui comando ha sempre espresso, anche palesemente, il suo disaccordo con la strategia fortemente aggressiva di Westmoreland.

Questa postazione é particolarmente importante per la sua funzione di disturbo ed interruzione parziale del sentiero di Ho chi Minh, la via di rifornimento attraverso il Laos e la Cambogia, delle forze Vietcong e nordvietnamite infiltrate nel Vietnam del Sud.

Il primo attacco è del 21 gennaio 1968 e per due mesi la base rimane isolata ma non senza rifornimenti in quanto lanciati da C-130 (aerei da trasporto) a bassa quota con bancali a slitta legati a piccoli paracadute (operazione *Super Gaggle*).

Epica è la resistenza del capitano Dabney e dei suoi 400 marines nelle alture intorno alla base a quota 860.

Consci dell'impossibilità di rompere l'accerchiamento gli Americani alleggeriscono la pressione nemica con l'operazione "*Niagara*". Una cascata di bombe riversate come un fiume dai B-52 (bombardieri strategici) costruiti per bombardamenti a tappeto o atomici.

Ma se gli USA sono padroni del cielo non lo sono della terra anzi di sotto-terra. Infatti i Nordvietnamiti, a similitudine dei loro vecchi nemici giapponesi costruiscono cunicoli e ripari sotterranei sbucando ogni tanto oltre la linea difensiva statunitense.

L'8 aprile, come nei film americani, arriva la cavalleria aerea della I Divisione ed i marines (operazione "*Pegasus*") preceduti da un battaglione di rangers sudvietnamiti. L'assedio è finito e Westmoreland si illude di aver vinto non immaginando che l'intera operazione è un monumentale diversivo per attrarre truppe americane nel settentrione mentre al sud si scatena il 30 gennaio la famosa "*Offensiva del Tet*".

Il *Tet* è il capodanno vietnamita⁵⁰⁸ ed è sempre stato rispettato come festività fin dalla guerra contro i Francesi. Così i Nordvietnamiti annunciano un cessate il fuoco per una settimana dal 31 gennaio, inducendo l'esercito sud vietnamita ed americano ad abbassare la guardia consentendo anche la concessione di licenze. Il 29 gennaio ci sono le prime avvisaglie in quattro città più piccole poi nei primi minuti del 31 gennaio scatta l'offensiva di 84.000 vietcong recentemente riarmati con gli Ak47 cinesi e i lanciagranate spalleggiabili RPG-2.

Il piano prevede una lista di obiettivi militari e civili in tutto il Vietnam con il maggior concentrazione a Saigon attaccata da 35 battaglioni pari a 16.000 uomini. Un terzo si scaglia contro le basi militari in periferia, un altro nel centro città, il resto è in riserva, mentre il battaglione guastatori "C-10" del genio, forte di circa 250 uomini, si dedica al palazzo presidenziale, alla stazione radio e all'ambasciata americana.

La sorpresa, diversamente da ciò che si crede, non è completa anche per lo sfasamento di orario di attacco in periferia ed al centro di Saigon.

Così a solo mezz'ora dall'inizio del bombardamento con mortai della base aerea di *Long Bihn* ad est della capitale, prima dell'assalto delle fanterie, arriva una colonna di cavalleria corazzata per stroncare sul nascere l'attacco.

La città di Hue, ex capitale del Vietnam unificato dal 1802 al 1945, è attaccata con 10 battaglioni che fanno strage di oppositori politici (circa 6.000 corpi verranno ritrovati in fosse comuni). Per riconquistarla gli americani non impiegano in un primo momento aviazione o artiglieria per il grande valore storico della città⁵⁰⁹.

La riconquista, descritta pure nel film *Full Metal Jacket*, avverrà solo a febbraio 1969 con la perdita di 482 caduti a fronte di circa 7.500 morti "rossi".

508 Scocca R., *I Vietcong ed il Tet*, in *Le Guerre del dopoguerra* vol.II, Ciarrapico editore, Roma, 1982

509 Bowden M., *Hue 1968*, Rizzoli, Milano, 2018

Saigon a prezzo di altissime perdite è quasi conquistata dai Vietcong ma dopo una settimana è ripresa.

L'attacco all'ambasciata americana, anche se respinto, lascia il segno.

Il generale Westmoreland rilascia un'intervista in mezzo ai cadaveri di 19 guastatori vietcong nel cortile dell'ambasciata ed ha il coraggio di assicurare che tutto va bene essendo solo un attacco suicida.

Il giornalista Walter Cronkite ("l'uomo più affidabile d'America" o "zio Walter"), di ritorno da un viaggio lampo in Vietnam, in uno dei suoi seguitissimi commenti dice: "Dire oggi che siamo più vicini alla vittoria significa conservare, a dispetto dell'evidenza, l'ottimismo che si è dimostrato errato in passato. Insinuare che siamo sull'orlo di una sconfitta significa tendere ad un irragionevole pessimismo. Sostenere che siamo impantanati in uno stallo sembra l'unica, per quanto insoddisfacente, conclusione".

Sentendo tali dichiarazioni in una trasmissione della CBS, Johnson commenta: "Se ho perso Cronkite ho perso l'americano medio".

La battaglia per la riconquista delle città e delle posizioni occupate dai Viet con "Il Tet" dopo un mese è vinta con perdite notevoli: 3.895 americani, 4.954 sudvietnamiti e 214 tra gli alleati con 14.000-15.000 vittime civili sudvietnamite a fronte di 58.000 morti Nordvietnamiti e Vietcong. La struttura vietcong da questo momento non c'è quasi più e questo, forse, è un obiettivo secondario raggiunto dai Nordvietnamiti non sempre in accordo con "i compagni del sud".

Se la battaglia è vinta sul campo è persa con "l'opinione pubblica" o sui "media" (come si direbbe oggi). È opinione diffusa che a causare la caduta del cosiddetto "fronte interno" siano i giornalisti con i loro commenti e le loro riprese.

Questo non corrisponde completamente al vero.

Infatti i servizi televisivi non sono mai “in diretta” ma trasmessi almeno dopo 5 giorni e riguardano operazioni già concluse o interviste a militari che almeno fino al “Tet” non sono demotivati .

Nel marzo 1965 i favorevoli alla guerra in America sono oltre il 60% contro il 15% di contrari ed i restanti senza opinione o non desiderosi di esprimersi (15%) che non significa necessariamente essere contrari alla guerra.

Nel 1967, prima dell’offensiva del Tet, e del cambiamento di atteggiamento dei media, i contrari sono già leggermente superiori ai favorevoli dimostrando un *trend* in ascesa che si impennerà subito dopo.

Il rifiuto del Vietnam da parte dell’opinione pubblica americana è comunque sicuramente alimentato dai servizi di alcuni giornalisti e fotografi.

Dan Rather, (quello che anni dopo trasmetterà per la CNN il bombardamento da Bagdad), davanti ad una città distrutta, intervista un ufficiale che dice: “L’abbiamo distrutta per salvarla!”.

Il fotografo Eddie Adams nel 1968 scatta la celebre foto del generale sudvietnamita Nguyen Ngec Loa che spara alla tempia di un Vietcong che, molte volte non si dice, ha appena fatto una strage di civili.

La foto del monaco buddista Thich Quang Duc che si dà fuoco, seguito poi da altri 13 monaci in tempi successivi, anche questo si dimentica, stronca qualunque dubbio.

Se a tutto questo aggiungiamo il massacro, da parte di 26 militari americani, a My Lai di 377 civili inermi e innocenti compresi neonati fermato, altra cosa che non si ricorda, dall’equipaggio di un elicottero statunitense che si frappone tra i militari e civili interrompendo la strage, chiudiamo il cerchio.

Purtroppo molte volte si ricordano le atrocità di una parte sola dimenticando i massacri fatti dai Vietcong, come le fosse comuni di *Hue* (circa 6.000 cadaveri ritrovati) i continui orrori perpetrati verso le famiglie dei soldati o anche dei

semplici impiegati civili sudvietnamiti nei villaggi, senza dimenticare le tristi gesta della divisione Sudcoreana (chiamati "le tigri") a *Binh Tai* e *Binh Hoa* ed a *Phong Nhi* e *Han My*.

Altro aspetto famoso sono le contestazioni dei giovani, in particolari dei renitenti alla leva, nei *college* che diventano centri di aggregazione del dissenso in quanto l'iscrizione comporta o il rinvio o l'esenzione dal servizio militare compiuto il 26° anno di età.

Tuttavia occorre ricordare che le università in USA comportano il pagamento di rette onerose e la diretta conseguenza è che va in Vietnam chi non si può permettere l'iscrizione, cioè i poveri tra cui molti neri.

I ricchi divi anche per idealismo, moda, opportunismo e calcolo economico si schierano con i pacifisti o peggio con il nemico. È il caso di Jane Fonda figlia del divo Henry Fonda altrimenti chiamata "Hanoi Jane" per la visita da lei fatta ad Hanoi e per la propaganda pro Vietnam del Nord. Nel frattempo il cantante John Lennon e signora (Yoko Ono) sventolano ad Amsterdam la loro protesta con il *Bed-in* facendosi fotografare a letto in nome del "fate l'amore non fate la guerra". Spiccano anche i cantanti Bob Dylan e Joan Baez che canta anche la canzone *C'era un ragazzo che come me* con la quale il neo-pacifista Gianni Morandi risollewa la sua carriera artistica.

Una cosa si nota: alle manifestazioni pacifiste e contro la guerra del Vietnam partecipa chi ha le possibilità economiche per le università o per gli avvocati, pagati per essere difesi per aver strappato la cartolina di precetto. Dall'altra parte ci sono altri privilegiati arruolatisi volontari nella Guardia Nazionale dei singoli stati, altro *escamotage* per non partire.

Infatti per decisione del Presidente le Guardie Nazionali dei singoli stati non partecipano allo sforzo bellico.

Alla fine a morire ci vanno i poveri bianchi e neri ed i volontari idealisti abbandonati spesso per motivi politici dalle fidanzate politicizzate. I contestatori degni di rispetto sono i reduci che, dopo aver combattuto e spesso tornati mutilati, dissentono dall'impegno militare in Vietnam.

Anche qui c'è lo stereotipo del reduce disadattato che non riesce a reintegrarsi nella vita civile che non corrisponde alla realtà.

Attualmente i reduci, pari al 10% della generazione del Vietnam, hanno in media un reddito superiore ai coetanei, un minor tasso di disoccupazione ed anche una minore incidenza criminale.

Personalmente a Washington ho visto ancora oggi persone piangenti ricalcare su foglietti di carta copiativa il nome e cognome dei padri o fratelli caduti in Vietnam e trascritti sul "The Wall". È il memoriale composto da un lungo muro nero e lucido, eretto a spese dei reduci, in memoria dei 58.318 caduti della più brutta guerra americana ai quali si aggiungono circa 5.000 sudcoreani, 521 australiani e 37 neozelandesi.

Per quanto riguarda la *pop culture* ed in particolare la cinematografia, il Vietnam è ampiamente rappresentato.

Si inizia con *The Quiet American - Un americano tranquillo* nel 1958⁵¹⁰ di Mankiewicz (il regista di *Cleopatra*) con *remake* del 2002⁵¹¹ con Michael Caine ambientato nel 1958, poi con *317° Battaglione d'assalto*⁵¹² del 1965 sulla ritirata dei Francesi dopo Dien Bien Phu.

510 Mankiewicz J.L., *The Quiet American*, film, Figaro Production, Los Angeles, 1958

511 Noyce P., *The Quiet American*, film, IMF Internationale, Los Angeles, 2002

512 Schoendoerffer P. *317° Battaglione d'Assalto*, film, Georges de Berauregard, Parigi, 1965

Segue *The Abandoned Field: Free Fire Zone* film nordvietnamita di propaganda del 1979⁵¹³ contraltare di John Wayne con il suo *Berretti verdi* del 1968⁵¹⁴ la cui proiezione in Italia, dove esce tagliato, genera contestazioni nei pochi giorni di programmazione

*La guerra dei bugiardi*⁵¹⁵ è la trasposizione televisiva del libro *Una sporca bugia* di Sheehan, come *Bagliori di Guerra*⁵¹⁶ riduzione cinematografica di *A rumor of war* del tenente dei marines Robert Caputo ambientato nel 1965 con la prima unità americana sbarcata in Vietnam. *L'ultimo attacco* di John Milius del 1991 invece riguarda le operazioni aeree.⁵¹⁷

Indimenticabile è *We were Soldier s- Fino all'ultimo uomo*⁵¹⁸ con Mel Gibson sul libro scritto dal Colonnello Moore della I divisione di cavalleria eliportata sulla Battaglia di La Drang.

Emergono i 4 Oscar di *Platoon* di Oliver Stone del 1986⁵¹⁹ e *Full metal Jacket* di Stanley Kubrick⁵²⁰ del 1987 ambientato anche nella riconquista di Hue alla fine del Tet⁵²¹.

513 Nguien H.S., *The Abandoned Field: Free Fire Zon,e* film, Hanoy, 1979

514 Wayne J., *Berretti verdi*, film, Wayne Production, Los Angeles, 1968

515 Terry G. *La guerra dei bugiardi*, film per la TV, Greg Ricketson HBO, New York, 1998

516 Heffron R.T., *Bagliori di guerra*, film, Hemdale Stonehenge Produzione, New York, 1980

517 John M., *L'ultimo attacco*, film, Mace Neufeld, New York, 1991

518 Wallace R., *We were Soldiers*, film, Paramount, Hollywood, 2002

519 Stone O., *Platoon*, film, Orion Pictures, New York, 1986

520 Kubrick S., *Full metal Jacket*, film, Stanley Kubrick Production, Londra, 1987

521 Duncan P., *Stanley Kubrick. Tutti i film*, Taschen, Berlino, 2003

Prima ancora c'è *HAIR* di Milos Forman del 1979⁵²², la trasposizione del *musical* del 1969, mentre *Purple Hearts- Dimensione Inferno*⁵²³ del 1984 è forse l'unico film sentimentale ambientato in Vietnam.

Bello è *Hamburger Hill - Collina 937*⁵²⁴ del 1987 sulla conquista di una collina poi da abbandonare subito dopo ed anche sulle indegne accoglienze ai componenti della CI divisione aviotrasportata tornati in Patria.

Gradevole è *Good morning Vietnam*⁵²⁵ con Robin Williams, mentre *Tiger land*⁵²⁶ verte sull' addestramento prima della partenza per il Vietnam.

Infine l'epico indimenticabile *Apocalypse Now* di Francis Ford Coppola⁵²⁷ del 1979 con Marlon Brando nella parte del colonnello Kurtz.

Tratto dal romanzo di Conrad *Cuore di tenebra* ed uscito in 3 versioni di varia lunghezza con finali leggermente diversi, è un capolavoro onirico e psicologico oltre che di grande spettacolarità.

Sui reduci e sul problema del reducismo c'è *Il Cacciatore* di Michael Cimino⁵²⁸ e poi la serie di *Rambo*⁵²⁹ che, a mio parere sfrutta il tema più che approfondirlo, mentre il gentile e poetico *Forrest Gump*⁵³⁰ di Robert Zemeckis è la pacificazione dell'America (la fidanzata pacifista hippy) con i suoi reduci rappresentata dall'abbraccio nel Mall di Washington.

Oggi comunque l'87% degli americani ha grandissima stima e rispetto per i reduci.

522 Forman M., *Hair*, film, United Artist, Los Angeles, 1979

523 Furie S. J., *Purple Hearts - Dimensione Inferno*, film The Ladd Company, Los Angeles, 1984

524 Irvin J., *Hamburger Hill-Collina 937*, film, RKO, Los Angeles, 1987

525 Levinson B., *Good Morning Vietnam*, film, Touchstone Pictures, Los Angeles, 1987

526 Schumacher J., *Tiger land*, film, 20th Century Fox, Hollywood, 2000

527 Coppola F.F., *Apocalypse Now*, film, United Artist, Los Angeles, 1979

528 Cimino M., *Il Cacciatore*, film, EMI Production, Los Angeles, 1978

529 Kotcheff T., *Rambo*, film, Anabasis Production, New York, 1982

530 Zemeckis R., *Forrest Gump*, Paramount, Los Angeles, 1994

Dalla primavera del 1968 il generale Westmoreland è sostituito dal general Creighton Abrams, al quale anni dopo sarà intitolato il carro armato standard dell'US-ARMY.

L'"annus horribilis" 1968 volge al termine con l'elezione il 6 novembre alla Presidenza di Richard Nixon dopo la rinuncia a candidarsi di Johnson il 31 marzo precedente.

Dopo, rivolte, guerre, omicidi eccellenti (Martin Luther King il 4 aprile e Robert Kennedy il 6 giugno) l'anno si chiude con la nota positiva del 24 dicembre quando Frank Borman, Jim Lovell e Bill Anders sono i primi astronauti che orbitano intorno alla Luna con la navicella Apollo 8.

13.6 Il Vietnam, Nixon e la Luna

Tra il 10 ed il 20 maggio 1969 si svolge la battaglia che passerà alla storia per il nome del film che l'ha rappresentata *Hamburger Hill*⁵³¹ dove muoiono 72 ragazzi e 372 rimangono feriti della 101 divisione aviotrasportata di cui alcuni per cosiddetto "fuoco amico" per conquistare "quota 937".

Questa è una collina occupata dai nordvietnamiti nella valle di A Shau che, grazie all'esempio del Colonnello Weldon "Blackjack" Honeycutt, ufficiale coraggiosissimo che rimane in prima linea anche se ferito tre volte, viene assalita benchè grandemente fortificata per poi essere abbandonata.

Pur essendo così previsto dalla tattica "cerca e distruggi", tendente solo alla distruzione del nemico (730 nordvietnamiti morti) e non all'occupazione di territorio, la ritirata, dopo aver conquistato la posizione con tante perdite, risulta inspiegabile al pubblico americano che si solleverà contro quest'ennesimo massacro ritenuto inutile e ottuso.

531 Irvin J., *Hamburger Hill-Collina 937*, film RKO, Los Angeles, 1967

Infatti l'operazione "Apache" sarà l'ultima svolta a causa delle proteste dopo la pubblicazione sulla rivista *life* delle foto dei 242 americani morti in quella settimana in tutto il Vietnam.

D'altra parte per colpire le basi di rifornimento dei Vietcong Nixon annuncia il 30 aprile l'allargamento del conflitto "ufficialmente" anche in Cambogia che verrà poi sospeso.

Infatti il 20 novembre 1969 vengono pubblicate sul giornale di Cleveland "The plain dealer" le foto del massacro di My Lay perpetrato il 16 marzo 1968.

La situazione ed anche il crollo morale e delle forze statunitensi è tale che dalla seconda metà del 1969 ha inizio l'operazione "One War" cioè il ritiro scaglionato dei 543.000 Americani con la partenza dei primi 25.000. Contestualmente si accelera l'addestramento e le forniture di armi per l'esercito sudvietnamita per renderlo operativamente autosufficiente

Il 21 luglio 1969 però passerà alla storia ed è la rivincita mediatica statunitense: la conquista della Luna.

È il culmine di una corsa allo spazio iniziata il 4 ottobre 1957 con lo Sputnik russo seguito dopo esattamente 119 giorni, il 31 gennaio 1958, dall'Explorer I a stelle e strisce lanciato in orbita con un razzo Jupiter-c evoluzione del Redstone a sua volta elaborazione del famoso V-2.

L'America dopo tante amarezze è tornata grande grazie alla sua industria ed ai suoi scienziati capeggiati da Von Braun che alla domanda: "Wernher che cosa starà facendo in questo momento il tuo Explorer?" risponde: "Sicuramente starà parlando con lo Sputnik!".⁵³² "Che cosa?" gli domanda l'interlocutore meravigliato. E lui ricorda: "I due satelliti parlano e sicuramente si comprendono perché entrambi si esprimono in tedesco!".

⁵³² Romersa L., *Von Braun racconta*, Mursia editore, Milano, 2007

CONCLUSIONI

La guerra fredda è stata una guerra non combattuta sul terreno ma sui campi di battaglia

- 1) economico, con due sistemi profondamente diversi,
- 2) culturale, con ideologie in contrapposizione,
- 3) sociale, con due modelli alternativi di società,
- 4) morale, con lo scontro tra la religione e la dottrina comunista.

In Italia, il paese con il più grande partito comunista dell'Europa occidentale ma anche con la presenza del centro universale della Chiesa Cattolica, il confronto è stato serrato con alcuni momenti di serio pericolo per la pace interna ed esterna. Tuttavia proprio la forzata coesistenza di queste due forze ha generato una situazione di equilibrio consapevole che alla fine ha consentito di attuare "l'American way of life" in versione italiana cioè fortemente temperato da un sistema sociale che ha garantito a tutti i cittadini la fruizione dei servizi sociali ritenuti indispensabili come il Servizio Sanitario Nazionale in attuazione del dettato costituzionale. Anche la cosiddetta *pop culture* si è formata di conseguenza con un forte influsso americano misto ad un senso di solidarietà sociale sconosciuto ai paesi strettamente capitalisti.

La guerra fredda in Italia ed in Europa non è stata "guerreggiata", fortunatamente per noi, ma è stata caratterizzata anche da una serie di frontiere calde extraeuropee dove sono scoppiati conflitti periferici "per procura" o spontanei con alle spalle le superpotenze.

Questi, purtroppo, hanno causato milioni di morti, la maggior parte dei quali civili ed è stato l'aspetto più orribile del confronto tra USA, URSS (ora Federazione Russa) e Cina.

Queste non sono mostri acefali, ma organizzazioni statuali talmente grandi e con interessi tali da coinvolgere l'intero pianeta. A capo vi sono persone in carne ed ossa circondate da consiglieri un tempo solo umani, oggi spesso, informatici, magari dotati della cosiddetta "intelligenza artificiale".

Questa si declina come un processo decisionario logico basato su una messe di dati e combinazioni già acquisiti ed incrementati autonomamente in base all'esperienza intesa come elaborazione di un risultato già testato.

Le decisioni o meglio i suggerimenti per i "decisionari" (che poi si prendono anche la responsabilità), derivano anche dall'elaborazione di "megadati" (insieme enorme di dati e banche dati organizzati e connessi), senza alcuna "interferenza umana", come direbbe il diabolico Dr. Stranamore/Strangelove del film di Kubrick, quindi senza alcuna considerazione per quella cosa incomprensibile ai computer che è la vita umana.

Inoltre "il decisore" è anche limitato nella sua libertà di scelta. Infatti se prende la facile e, cosa importante, deresponsabilizzante strada di seguire il consiglio del "cervellone", a posteriori, potrà dire di essersi adeguato al "comitato dei tecnici", se invece decide autonomamente deve, da subito, giustificare il suo operato aggravando le sue responsabilità in caso di fallimento.

Quanto descritto non è un futuribile scenario di un film fantapolitico ma è quello già accaduto con i primi due bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki. Tant'è che il presidente Truman, a suo tempo, non ha inviato esplicitamente l'ordine di bombardamento ma si è limitato a scrivere su un foglio di block notes la seguente frase: "Rispondendo ai vostri suggerimenti approvato. Lanciate quando pronti ma non prima del 2 agosto".

I suggerimenti erano quelli dello "Scientific Panel Interim Committee on Nuclear Power" composto da Oppenheimer, Lawrence, Compton e Fermi (gli ultimi tre, premi Nobel) che hanno sostenuto: "...non possiamo suggerire alcuna

dimostrazione tecnica (in zona desertica ndr) che abbia una qualche probabilità di porre fine alla guerra, non vediamo alternativa accettabile all'uso militare diretto" (*Recommendations of the immediate use of nuclear Weapons June 1945 Top Secret* ora desecretato).

Nella guerra fredda, come descritto nelle pagine precedenti, il governo americano, specialmente quello di Kennedy, ha commissionato degli studi di approfondimento ai cosiddetti *think tanks*.

I componenti di queste istituzioni sono cattedratici, scienziati e militari di fresca pensione che forniscono dei *memorandum* all'autorità politica e talvolta vengono direttamente aggregati alla squadra del Presidente.

Truman ed Eisenhower sono stati molto restii a chiedere pareri ad organismi esterni alla cerchia dei comandi militari. Infatti il primo si è trovato in mano il cerino della bomba atomica, mentre il secondo, che peraltro aveva informalmente consigliato di non utilizzarla, conosceva bene alcuni personaggi più attaccati alle prebende date dalle industrie d'armamenti piuttosto che alla fedeltà all'Amministrazione.

Kennedy ed i Presidenti seguenti, nella mania delle statistiche e delle misurazioni da consiglio d'amministrazione di una banca e non da comando militare, hanno adottato la dottrina della "risposta flessibile".

Questa non ha limitato le spese per gli armamenti nucleari strategici, già esistenti ed abbisognevole di sola manutenzione, ma ha richiesto ancora più risorse per armamenti convenzionali in quantità da "piede di guerra" non solo per alimentare le Forze Armate USA ma anche quelle degli alleati .

I criteri per la determinazione della vittoria di una battaglia, questo specialmente in Vietnam, non sono stati più la posizione conquistata, ma il famigerato ed ottuso "body count", "conteggio dei morti" con la presunzione che i morti fossero tutti nemici, il che ha portato ai massacri di civili come a My Lai.

I termini di valutazione sulle possibili perdite in un conflitto atomico e quindi sull'opportunità di cominciarlo per primi con una salva dirompente, erano stime sull'ordine di milioni di morti senza distinzione tra civili e militari.

Da tutto ciò sono scaturite le dottrine Truman, Eisenhower, Kennedy, Johnson che andavano dal contenimento alla risposta flessibile passando per la massiccia.

La conseguenza è stata la corsa agli armamenti giustificata dalle dottrine a loro volta basate su elaborazioni di strategists supportati da computers.

Tutto questo però ha portato ad un unico e determinante risultato positivo: l'inerzia!.

Tanta è stata la paura della vicendevole distruzione che non si è combattuto ma si è alzato semplicemente il piatto dove al posto delle "fiches" c'erano le testate nucleari portate da missili, navi e bombardieri.

Una gigantesca partita di poker dove nessun "ha chiesto di vedere" per i continui rilanci della posta.

Ma talvolta la posta e le carte in mano ad uno dei giocatori sono state talmente alte che a qualcuno potrebbe essere venuta l'idea di pianificare il primo colpo, magari approfittando di un equivoco o un errore di valutazione dei computers o un'inedita esplosiva situazione politica interna

Qui sono entrati i militari di ambo gli schieramenti che nelle diverse occasioni ed a diversi livelli hanno disinnescato l'escalation verso l'apocalisse nucleare.

È di questi giorni (1 ottobre 2021) la notizia che il Capo di Stato Maggiore congiunto delle Forze Armate americane generale Mark Milley ha telefonato per due volte al suo omologo cinese generale Li Zuocheng per rassicurarlo contro azioni militari ostili negli ultimi mesi della presidenza Trump precisando

testualmente “ho comunicato regolarmente con la mia controparte cinese in quanto il mio lavoro era di ridurre l’escalation”.⁵³³

Concludo dando la mia personale risposta alla domanda: Chi ha vinto la guerra fredda?

Risposta: tutta l’umanità.

Questo però anche grazie al buon senso di quella categoria di veri pacifisti, a torto ritenuti guerrafondai, un po’ tetri, poco originali, precisi, talvolta pedanti, senza fantasie o “grilli per la testa”, “démodé”, un po’ “kitsch” che sono i militari.

Importanti sono stati anche gli strategists ed i politici che hanno fatto la loro parte senza mai perdere di vista la necessità di evitare la guerra.

Infatti il ruolo dei primi è stato quello dei suggeritori al rialzo nella ideazione e redazione delle dottrine, mentre i politici di entrambi gli schieramenti hanno egregiamente svolto il loro compito di giocatori al tavolo del wargame della guerra fredda decidendo di non prendere iniziative.

Quindi ringraziando i politici, gli strateghi ed i militari di ambo le parti oggi, sorridendo, possiamo affermare ripensando al “Bollettino della vittoria” della I Guerra mondiale firmato dal generale Armando Diaz:

La guerra fredda è vinta, perché non è stata fatta!



533 Robecco V., *Il generale salva Trump e sbugiarda Biden sul ritiro USA da Kabul*, articolo, dal *Il Giornale* del 29 settembre 2021

BIBLIOGRAFIA

1. Abrams J.J., *Star Trek il futuro ha inizio*, film, Paramount Pictures, Los Angeles, 2009
2. Alegy G., *Aircraft i cieli caldi della guerra fredda 1946-1970*, De Agostini, Novara, 2012
3. Allen T.B., Norman P. *Code –Name Downfall: the secret plan to invade Japan- and why Truman dropped the Bomb*, Simon and Schuster, New York, 1995
4. Allen V. R., *Pace o coesistenza pacifica?*, Edizioni IL Borghese, Milano, 1966
5. Alperovitz T.B., *The decision touse the atomic bomb and the Architecture of an american mith*, Knopf, New Jork, 1995
6. Altman R., *M.A.S.H.*, film, Ingo Preminger productions, Hollywood, 1970
7. Amaldi E., *Da via Panisperna all' America*, Editori Riuniti, Roma, 1997
8. Andreotti G., *L'U.R.S.S. vista da vicino*, Rizzoli, Milano, 1988
9. Andreotti G., *Gli USA visti da vicino*, Rizzoli, Milano, 1989
10. Antal J., Po E., Nativi A., *Armi ad energia diretta:punto di situazione*, Rivista Italiana Difesa Giornalistica Riviera Soc. Coop, Chiavari, 2021
11. Applebaum A., *La cortina di ferro*, Mondadori, Milano, 2016
12. A.A.V.V., *Gli Scienziati (I grandi nomi del xx secolo)*, De Agostini, Novara, 1974
13. A.A.V.V., *IL Sessantotto*, I-II-III-IV volume L'Espresso, Roma, 2018
14. A.A.V.V., *Te lo do io il Sessantotto*, a cura di Veronese M. Il Giornale, Milano, 2018

15. A.A.V.V., *La guerra del Vietnam*, in *Enciclopedia delle guerre moderne*, Peruzzo, Roma, 1984
16. AA.VV., *Le Commandement interarmees de l'espace*, Defense. Gouv. Fr. 26 marzo, Parigi, 2012
17. A.A.V.V., *I Marines*, in *Enciclopedia delle guerre moderne*, Peruzzo, Roma, 1984
18. A.A.V.V., *Armi ed armamenti dell' Unione Sovietica*, in *Grande Enciclopedia delle armi moderne*, Peruzzo, Roma, 1985
19. A.A.V.V., *Armi ed armamenti degli Stati Uniti*, in *Grande Enciclopedia delle armi moderne*, Peruzzo, Roma, 1985
20. A.A.V.V., *Armi ed armamenti della Cina*, in *Grande Enciclopedia delle armi moderne*, Peruzzo, Roma, 1985
21. AA.VV., *L'Esercito Italiano nella guerra di Liberazione*, *Rivista Militare* supplemento al nr 1/2020, Roma, 2020
22. AA.VV., *Il caso Openheimer*, Schwartz editore, Milano, 1962
23. A.A.V.V., *La guerra del Vietnam*, in *Guerre Moderne*, Peruzzo, Milano, 1984
24. A.A.V.V., *Le guerre arabo-israeliane*, in *Le guerre moderne dal 1945 ad oggi*, Peruzzo, Milano, 1984
25. *Able Archer War Scare Potentially Disastrous* National, Security Archive 17 febbraio 2021, Washington, 2021
26. Andrew J.A., *Lyndon Johnson and the Great Society*, Edizioni Ivan R. Dee, Chicago, 1999

27. Antal J., Po E., Nativi A., *Armi ad energia diretta: punto di situazione*, Rivista Italiana Difesa, Giornalistica Riviera Soc. Coop, Chiavari, 2021
28. Arcuri C., *Colpo di Stato*, edizioni BUR, Milano, 2004
29. Atzeni A. *Lezioni di Arte Militare*, Accademia della Guardia di Finanza, Roma, 1981
30. Auriti M. *Irma la ragazza che si innamorò del Re*, settimanale OGGI nr 21, Roma, 31 maggio 2018
31. Baker R.W., *L'affondamento della Valiant*, film, BHP film e Euro International film, Londra e Roma, 1962
32. Barbera A., *Paperino reazionario*, L'Arco e la Corte, Bari, 2017
33. Barenblatt D. *A Plague upon Humanity. The Hidden History of Japan's Biological warfare Program*, Harper perennial, New York, 2005
34. Bardanzanellu G., *Le armi segrete del III Reich*, Effepi, Milano, 2015
35. Barillari R. Scarchilli G. Spano M., *Il Re dei paparazzi*, film, Istituto Luce cinecittà, Roma, 2018
36. Batacchi P., *CONSUBIM Leggenda italiana*, Rivista Italiana Difesa inserto redazionale del nr.6 del 2019
37. Becker M., *C'era una volta la RCA. Conversazioni con Lili Greco*, Coniglio, Roma, 2007
38. Becker W., *Good bye Lenin!*, film, X filme Creative Pool, Berlino, 2003
39. Bergamino G., Palitta G., *Armi segrete di Hitler*, 2M Edizioni, Roma, 2017

40. Bernstein J.B., *Il club dell'uranio di Hitler. I fisici tedeschi nelle registrazioni segrete di Farm Hall*, Sironi Edizioni, Milano, 2005
41. Beschloss M.R., *Spionaggio dal cielo 1960 : l'affare dell'U-2,,* Mondadori, Milano, 1987.
42. *Bibbia miniata nuovissima edizione dai testi originali*, a cura di Ravasi Gianfranco, Rossano Pietro, Ghirlanda Antonio, collaborazione alla traduzione della Genesi di Testa Emanuele, Istituto Geografico De Agostini e Edizioni San Paolo, 2000, Tomo I, pp. 21 e 22., Novara e Cinisello Balsamo (Milano):
43. Bini E., *La potente benzina italiana (1945-1973)*, Carocci, Roma, 2013
44. Bini E., Vezzosi E., *Scienziati e guerra fredda*, Viella editore, Roma, 2020
45. Blasetti A., *Fabiola*, film, Universal Film, Roma, 1949
46. Boccadilatte C., *Il reattore nucleare militare italiano del CAMEN di Pisa*, Rivista Italiana Difesa nr 10 di ottobre 2016, edizioni Giornalistica Riviera, Chiavari, 2016
47. Boffa G., *Storia dell'Unione Sovietica*, supplemento fuori commercio dell'Unità del 28 febbraio 1990 riservato agli abbonati, su autorizzazione dei Mondadori, Roma, 1990
48. Bowden M., *Hue 1968*, Rizzoli, Milano, 2018
49. Boneschi M., *La grande illusione. I nostri anni sessanta*, Mondadori, Milano, 1996
50. Bongiovanni B., *Storia della guerra fredda*, Laterza, Bari, 2001
51. Bonsignore E., *Il Pentagono alla conquista dello Spazio*, Rivista Italiana Difesa nr 11 novembre, Chiavari, 2020

52. Boyer P., *By the Bomb's Early Light: American Thought and Culture at the Dawn of the Atomic Age*, Pantheon, New York, 1985.
53. Bowden M., *Hué 1968*, Mondadori, Milano, 2018
54. Borsa G., *Dieci anni che cambiarono il mondo*, Corbaccio, Roma, 1995
55. Bragaglia C.L., *Caporale di giornata*, film, Euro International Film, Roma, 1958
56. Brignone A. e Antonioni M., *Nel segno di Roma*, film, Glomer e Lux produzioni, Roma, 1958
57. Brodie B., *The Absolute weapon: Atomic Power and World Order*, Chicago University Press, Chicago, 1946
58. Brodie B., *The absolute weapon "Harcourt"*, Brace and Company, New York, 1946
59. Brodie B., *Strategy in the Missile Age*, Princeton University Press, Princeton, 1959
60. Brodie B., *A guide to the reading of On War*, Princeton University Press, Princeton, 1976
61. Burdick H., Wheeler E., *A prova di errore*, Longanesi, Milano, 1963
62. Burke M., *Power Play: il gioco del potere*, film, Cowry, Magnum film, Rank film", Canada, 1978
63. Bush R. e Röhl H.-J., *German U-boat commanders of World War II: a biographical dictionary*, Naval Institute Press, Annapolis, 1999
64. Buzan B., *An introduction to strategic studies: military technology and international relations*, St. Martin's Press, New York, 1987

65. Calley W.L.-Sack J., *Il tenente Calley la sua storia*, Rizzoli, Milano, 1972 CON DEDICA DI MIA MADRE del 23 settembre 1978: " A Marco nel suo ultimo primo giorno di scuola, affinché ami la verità, qualunque essa sia, e la cerchi. Mamma".
66. Campari R., *Hollywood-Cinecittà*, Feltrinelli, Milano, 1980
67. Campus L., *Italian Political Reactions to the Cuban Missile Crisis*, in D.Gioe, L.Scott, Andrew (eds), "An International History of the Cuban Missile Crisis: A 50-Year-Retrospective", Routledge, New York, 2014
68. Caffarelli R.V., *Enrico Fermi. Immagini e Documenti*, Edizioni Plus Università di Pisa, Pisa, 2001
69. Cappellano F., *I campi ARAR*, Storia Militare nr 301, Edizioni Storia Militare, Parma, 1 aprile 2021
70. Caprara M., *Delitti e luoghi di Roma Capitale*, Newton Compton, Roma, 2016
71. Carey B.T., *Annibale alle porte la guerra totale tra Roma e Cartagine*, Giunti editore, Firenze, 2018
72. Caro R., *The Years of Lyndon Johnson: The passage of power*, ed. Alfred A Knopf, New York, 2012
73. Carretta L., *Le guerre arabo-israeliane*, Storia Militare Dossier, nr 56 del 1 luglio 2021 edizioni Storia Militare, Genova, 2021.
74. Carnevale A.M., Ferracin E., Struffi M., *Cieli fiammeggianti*, Itinera edizioni, Vicenza, 2016

75. Caruso A., *1960 il migliore anno della nostra vita*, Longanesi, Milano, 2016
76. Carrara S., *Faruk e l'Egitto moderno, l'ascesa ed il declino di un re*, giornale Corriere della Sera del 29 dicembre 2007, Milano, 2007
77. Castellano F. Mosolo E., *Il razzo tattico nucleare Honest John in Italia*, in *Storia Militare* nr. 300 del 1 settembre 2018, Edizioni Storia militare, Parma, 2018
78. Cecchini E., *Le guerre dal 1945 a oggi*, in *Enciclopedia delle guerre moderne*, Peruzzo, Milano, 1986
79. Chan S., *Stanislav Petrov, Soviet officer Who Helped Avert nuclear War, is dead at 77*, New York Times 18 settembre 2017, New York, 2017
80. Chapman, C. and S.Ward., *Project Risk Management: Process, Techniques and Insights*, John Wiley & Sons, Chichester, UK, 1997.
81. Chapman B., *Military Doctrine. A Reference Handbook*, Edizioni Praeger Security International, Washington, 2009
82. Chomsky N., *Il nuovo umanitarismo militare*, Asterios, Trieste, 2000
83. Chomsky N., *Cosa fanno le teste d'uovo*, De Donato, Bari, 1967
84. Chomsky N., *2 minuti all'Apocalisse*, PIEMME, Milano, 2018
85. Chonchol F.-Vapolini P., *I Corpi Speciali*, in *Enciclopedia delle guerre moderne*, Peruzzo, Milano, 1986
86. Chomsky N., *Hegemony or Survival: American Quest for Global Dominance*, Henry Holt, New York, 2004

87. *Chronology of Submarine Contact During the Cuban Missile Crisis*, National Security Archive of the George Washington University, Washington, 2020
88. Churchill W., *La seconda guerra mondiale*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1967
89. C.I.S.M.- Sapienza Università di Roma, *L'Italia 1945-1955. La ricostruzione del Paese e le Forze Armate*, atti del congresso 20-21 novembre 2012, Roma, 2012
90. Cigliani L., *Culture atomiche*, Carocci editore, Roma, 2020
91. Cimino M., *Il Cacciatore*, film, EMI Production, Los Angeles, 1978
92. Clayton K.S. Chun, *Giappone 1945*, Leg edizioni srl, Gorizia, 2015
93. Clayton K.S. Chun *Japan 1945, from Downfall to Hiroshima and Nagasaki* Osprey Publishing limited Kemp House, Chawley Park, Cunnor Hill, Oxford, 2008
94. Clark R.W., *Einstein*, Rizzoli, Milano, 1976
95. Caruso A., *1960*, Longanesi, Milano, 2016
96. Coletti D., *Divisione Folgore*, film, Esedra, Roma, 1954
97. Coletti D., *I sette dell'Orsa Maggiore*, film, Ponti De Laurentiis, Roma, 1953
98. Comencini L., *Tutti a casa*, film, De Laurentiis film, Roma, 1959
99. Conze E., Klimke M., Varon J., *Nuclear Threats, Nuclear Fear and the Cold War of the 1980's*, Cambridge University Press, Cambridge, 2016
100. Coppola F.F., *Apocalypse now*, film, United Artist, Los Angeles, 1979
101. Corbucci S., *Di che segno sei*, film, Vides Cinematografica, Roma, 1975

102. Cori A., *Il cinema di Romolo Marcellini tra storia e società dal colonialismo agli anni '70*, Le Mani Micro-Arts, Milano, 2007
103. Cosentino M., *Il progetto Marconi dal convenzionale al nucleare*, Storia Militare nr.286 anno XXV del luglio 2017, Edizioni Storia Militare, Parma, 2017
104. Costello John *The Pacific War*, Rawson, Wade US, 1990
105. Cotton W., Pielke R., *Human Impacts on Weather and Climate*, Cambridge University Press, Cambridge, 2007
106. Creveld M. van, *Tecnology and war: from 2000 B.C. to present*, Brassey's, London e New York, 1991
107. Crockatt R., *The fifty years war*, Routledge London and New York 1995 in Italia: Crockatt R., *Cinquant'anni di guerra fredda*, Salerno editrice, Roma, 1997
108. Crocoli M., *Nome in codice Gladio*, Edizioni A. Car. Srl. Lainate, Milano, 2017
109. Crim B.E., *Our Germans. Project Paperclip and National Security State*, Johns Hopkins University Press, Baltimora, 2020
110. D'Angelo A., *Dal centrosinistra alla terza fase in Aldo Moro. Gli anni della Sapienza (1963-1978)*, D'Angelo A., Toscano M. (EDD.), Studium edizioni, Roma, 2018
111. D'Angelo A., *Schiava di Roma? I 150 anni di una capitale*, Castelvechi Lit edizioni, Roma 2021
112. D'Avanzo G., *Ali e poltrone*, Ciarrapico editore, Roma, 1981
113. Dallek R., *JFK*, Mondadori, Milano, 2011

114. Dallek R., *Portrait of a President*, Oxford University Press, New York, 2004
115. Dalton J., *A new system of Chemical Philosophy*.
116. D'anza M., *Pugni pupe e marinai* o *Allegri marinai*, film, Cineriz, Roma 1961
117. De Felice A., *Deutsche Antarktische Expedition Note storiche di intelligence sulla geopolitica antartica prima e dopo il 1945*, Edizioni Cenapolo Pitagorico Adytum, Lavarone, 2015
118. De Felici C., *Il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana*, Informazioni della Difesa nr. 6 del 2007, Roma, 2007
119. De Luigi M., *L'industria discografica in Italia*, Lato Side, Roma, 1982
120. Deliolanes D., *Colonnelli*, Fandango libri, Frosinone, 2019
121. De Martino B. Gen., *L'Aeronautica Militare e l'industria aeronautica* in Atti del convegno "L'Italia 1945-1955. La ricostruzione del Paese e delle Forze" Armate Ministero della Difesa, Roma, 2012
122. Deodato R., *Donne botte e bersaglieri*, film, FIDA Cinematografica, Roma, 1968
123. Del Pero M., *La guerra fredda*, Carocci editore, Milano, 2017
124. De Maria E., *Enrico Fermi: un fisico da via Panisperna all'America*, monografia nr 8, Supplemento a "Le Scienze", nr 368, Roma, aprile 1999
125. De Niro R., *The Good Shepherd- L'ombra del potere*, film, Universal Pictures e Tribeca, New York, 2006
126. Department of Defense. 2001., *Risk Management Guide for Department of Defense Acquisitions*, Defense Acquisition University Press., Belvoir, VA, 2001

127. Devereux T., *La guerra elettronica*, Sugarco, Varese, 1991
128. De Quesada A., *La baia dei Porci, Cuba*, RBA Osprey publishing, Milano, 2011
129. De Robertis R., *Carica eroica*, film, Lux Film, Roma, 1952
130. De Robertis R., *I fantasmi del mare*, film, Atlantis Film, Roma, 1948
131. De Robertis R., *Mizar sabotaggio in mare*, film, Costellazione Film, Roma, 1948
132. De Robertis R., *Uomini ombra*, film, Costellazione Film, Roma, 1954
133. De Santis G., *Italiani brava gente*, film, Mosfilm e Glatea spa, Mosca e Roma, 1964
134. Di Felice F. *L'Artico : futuro campo di battaglia?*, Rivista Italiana Difesa nr.4 aprile 2021, Chiavari, 2021
135. Dinerstein H., Gourè L. Wolfe T. *Sokolovsky V.D. Soviet Military Strategy with analysis and annotation*, Rand Corporation, Santa Monica California, 1963
136. Disney W., *Topolino nella seconda guerra mondiale*, in IL TOPOLINO D'ORO vol XXXI, Mondadori, Milano, 1973
137. Disney W., *Topolino e il misterioso Corvo*, in IL TOPOLINO D'ORO vol. XXXI, Mondadori, Milano, 1973 ma prima in ALBO D'ORO nr.62 del 19 settembre 1947.
138. Disney W., *Topolino e il mistero dell'uomo nuvola*, in IL TOPOLINO D'ORO vol XVIII, Mondadori, Milano, 1973 ma prima in TOPOLINO nr.223-225 del 1 aprile al 11 novembre 1937.
139. Disney W., *Paperino e le spie atomiche*, in La grande dinastia dei paperi vol II, Corriere della Sera, Milano, 2008 ma prima in TOPOLINO nr.29-30 del luglio 1951

140. Disney W., *Paperino sciatore*, in *La grande dinastia dei paperi vol I*, Corriere della Sera, Milano, 2008 ma prima in *TOPOLINO* nr.17 dell'agosto 1950
141. Disney W., *Paperino e la macchina bernoccolatrice*, in *Almanacco Topolino nr 66 vol I*, Mondadori, Milano, 1962
142. Disney W., *Topolino e la dimensione Delta*, autore Scarpa Romano in *TOPOLINO* nr.206, Mondadori, Milano, del 10 marzo 1959
143. Disney W., *Topolino e le terre parallele*, autori Erikson B. e Ferioli C. in (nuovo) *Almanacco Topolino nr.1*, Panini, Modena, di Aprile 2021
144. Disney W., *Melody Time*, film, regia Geronimi C., Walt Disney Productions, Burbank (California) USA, 1948.
145. Disney W. e Piccon E., *Italia '61*, film, Royfilm per conto della Walt Disney Production Roma 1960
146. Dobbs M., *One Minute to Midnight*, Vintage, Random house, Washington, 2000
147. Donaldson R., *Thirteen Days*, film, New Line Cinema, Los Angeles, 2000
148. Doherty R., *Area 51*, Dell Publishing New York, 1997
149. Donno G., *La Gladio rossa del PCI (1945-1967)*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2001
150. Donovan R.J. 1977, *Conflict and Crisis: the presidency of Harry S. Truman 1945-1948*, University of Missouri Press, Missouri, 1996
151. Douhet G., *Il dominio dell'aria*, Verona 1932 ristampa a cura del Ministero Difesa Aeronautica, Roma 1955 e 1992

152. Dover J., *Culture of War*, Norton, New York, 2010
153. Dunstan S., *La guerra dei sei giorni*, Leg . Edizioni, Gorizia 2017
154. Drogan M., Link M. *Così abbiamo imparato a pensare all'atomo*, in "A qualcuno piace atomica" quaderno speciale di Limes, Roma, 2012 pp 23-32
155. Dugin A.-De Benoist A., *Eurasia Vladimir Putin e la grande politica*, Controcorrente, Napoli, 2014
156. Dulles F.J., *Evolution of Foreign Policy*, University of Minnesota, Minneapolis, 1954
157. Duncan P., *Stanley Kubrick. Tutti i film*, Taschen, Berlino, 2003
158. E.G., *Gli USA indagano sui misteriosi sintomi riportati da militari e diplomatici di stanza all'estero*, RAI Mondo 13 maggio 2021, Roma, 2021
159. Eastwood C., *J. Edgar*, film, Warner Bros., Hollywood, 2011
160. Eisenhower D.D., *The Row of Dominoes*, President Press Conference, Washington 7 aprile 1954
161. Ellsberg D., *The Doomsday Machine*, Bloomsbury, New York, 2017 con la seguente dedica per me: " A gift for Italian Dr.Strangelove"
162. Eissmann R.V., *Dall'Atlantide, conversazioni con Miguel Serrano*, Settimo Sigillo, Roma, 2020
163. Fagiolo dell'Arco M. e Terenzi C., *Roma 1948-1959 arte cronaca e cultura dal neorealismo alla dolce vita*, catalogo della mostra a palazzo dell'Esposizioni in Roma 30 gennaio-27 maggio 2002, Skyra editore Milano, 2002

164. Falanga G., *Spie dall'est*, Carocci, Roma, 2014
165. Fallaci O., *L'Italia della Dolce Vita*, libro postumo, Rizzoli, Roma, 2017
166. Fassari G., *COMSUBIN Dal mare veniamo al mare ritorniamo*, Delta Editrice, War SET settembre –ottobre 2017, Parma, 2017
167. Fassari G., Sgarlato N., *B52 i 70 anni della fortezza*, in *Ali di gloria* febbraio-marzo 2018, Delta editrice, Parma, 2018
168. Fazi L., *Una leggenda africana vera: Bastiani il diavolo bianco*, edizioni Piazza Navona, Roma, 1998
169. Feis H., *The Atomic Bomb at the end of World War II*, Princeton University Press, 1966
170. Fellini F., *La dolce vita*, film, Cineriz, Roma, 1960
171. Fellini F., *Le tentazioni del dottor Antonio*, episodio del film "Boccaccio '70", Cineriz, Roma, 1962
172. Feltri V., *Le mani rosse sull'Italia*, Edizioni Libero, Milano, 2006
173. Ferretti R., *Le nuove armi strategiche della Russia*, in *panorama Difesa* nr 374 maggio 2018,edizioni A.i. srl, Firenze, 2018
174. Ferrieri G., *Traditore o martire*, in "I Grandi nomi del XX secolo: gli scienziati", De Agostini, Novara, 1974
175. Fiorini M., *Le armi antisatellite USA nella Guerra Fredda*, in *Rivista Italiana Difesa* nr 9 settembre 2021, Giornalistica Riviera, Chiavari, 2021
176. Fitzgerald M., *Il tesoro occulto dei nazisti*, Giunti Editore, Firenze, 2020

177. Fizzarotti E. M., *In ginocchio da te*, film, Titanus, Roma, 1964
178. Fizzarotti E. M., *Non son degno di te*, film, Titanus, Roma, 1965
179. Fizzarotti E. M., *Se non avessi più te*, film, Titanus, Roma, 1965
180. Fizzarotti E. M., *Mi vedrai tornare*, film, Titanus, Roma, 1966
181. Flaiano E., *Un Marziano a Roma e altre farse*, Rizzoli, Torino, 1975
182. Florini M., *Le armi antisatellite USA nella guerra fredda*, in RID Rivista Italiana Difesa nr.9 settembre 2021, Giornalistica Riviera, Chiavari, 2021
183. Fontaine A., *La Guerra fredda*, Piemme Casale Monferrato, 2005
184. Forman M., *Hair*, film United Artist, Los Angeles, 1979
185. Formigoni G., *Storia d'Italia nella Guerra fredda (1943-1978)*, Il Mulino, Bologna, 2016
186. Frank R.B., *Downfall: The End of the Imperial Japanese Empire*, Random House, New York, 1999
187. Frank W.C., e Gillette P., *Soviet Military Doctrine from Lenin to Gorbachev 1915-1991*, Greenwood Press, Westport Connecticut, 1992
188. Franklin H.B., *War Stars : The superweapons and the American imagination*, University of Massachusetts Press, Amherst, 2008
189. Fasanella G.-Cereghino M.J., *Le menti del doppio stato*, Chiarelettere, Milano, 2020
190. Fassari G., *COMSUBIM*, Delta, Parma, 2017
191. Ferroni G., *La battaglia di El Alamein*, film, Titanus, Roma, 1968

192. Fleming I.,Hamilton G., *Agente 007 Missione Goldfinger*, film EON Productions, Regno Unito, 1971
193. Fleming I.,Hamilton G., *Agente 007 Diamonds are forever*, film EON Productions, Regno Unito, 1964
194. Franzinelli M. Giacone A., *1960 L'Italia sull'orlo della Guerra civile*, Mondadori, Milano, 2020
195. Franzinelli M., *Il piano SOLO*, Mondadori, Milano, 2014
196. Freedman L., *The evolution of the nuclear strategy*, St.Martin press, New York,1989
197. Fregona L., *Soldati di sventura*, Athesia editrice, II edizione ampliata luglio 2021, Bolzano, 2021
198. Friedman A., *Questa non è l'America*, Newton Compton, Roma, 2017
199. Fuller J.F.C., *Armament and history*, Scribner's and sons, New York, 1945
200. Fullick R., *The Biography of General Sir John "Shan" Hackett*, London, 2003
201. Furie S.J., *Ipcress*, film, Saltzman Harry- United Artist, Los Angeles- Londra, 1965
202. Furie S. J., *Purple Hearts- Dimensione Inferno*,film, The Ladd Company, Los Angeles,1984
203. Gaddis J., *Lewis, the Cold War*. Mondadori, Milano, 2017
204. Galli C., *La guerra di aggressione come crimine internazionale*, Il Mulino, Bologna, 2015
205. Gallone C., *Don Camillo e l'onorevole Peppone*, film, ed.Rizzoli film, Milano, 1955
206. Gavin J., *War and peace in the Space Age*, Edizioni Harper & Brothers, New York, 1958

207. Gehlen R., *Der Dienst*, Word Publishing Co., New York, 1971
208. Gehlen R., *Memorie di una spia*, Word Publishing, Odoja, Bologna, 2018
209. Gentiloni Silveri U., *Storia dell'Italia contemporanea 1943-2019*, Bologna, Il Mulino, 2019
210. George P., *Red Alert/ Two hours to Doom*, Print, London, 1958
211. Giannettini G., *Le mani rosse sulle Forze Armate*, Savelli, Roma, 1975
212. Giannettini G., *Tecnica della guerra rivoluzionaria*, stampato a Tipografia S.T.E.T, Roma, 1965
213. Gilmore P., *When Johnny comes marching home*, canzone dominio pubblico Washington, 1865
214. Ginori A. *Prove di guerre stellari, in Francia la prima esercitazione di difesa spaziale europea*, La Repubblica del 12 marzo 2021, Roma, 2021
215. Giovannitti L. e Freed F., *The Decision to Drop the Bomb*, Coward McCann, Washington, 1965
216. Giraudoux J. *La guerra di Troia non si farà* (dramma I rappresentazione. Parigi 1935) edizioni Tracce, Pescara, 1995
217. Goodchild P., *Edward Teller. The Real Dr. Strangelove*, Harvard University Press, Boston, 2004
218. Goodrick-Clarke N. *Black Sun., Aryan cultus, esoteric nazism and politics of identity*, New York University Press, New York, 2002
219. Gordon T. e Witts M.M., *Enola Gay*, Stein and Day, New York, 1977

220. Gowing M., *Britain and atomic energy 1939-1945*, McMillan, London, 1964
221. Groueff S., *Manhattan Project*, Los Alamos, 1967
222. Goudsmit S., *Alsos*, Henry Shuman, New York, 1947
223. Gorshkov S. G., *The Sea Power of the State*, Naval Institute Press, Washington, 1975
224. Gosling F., *The Manhattan Project US Department of Energy* (DOE/MA-0001-01/99). Washington, 1999.
225. Gozzini g., *Hanno sparato a Togliatti*, Il Saggiatore, Milano, 1998
226. Groves L., 1962. *Now it can be told. The story of the Manhattan Project*. Da Capo Press, New York
227. Graham K., *Le carte segrete del Post*, Aliberti, Reggio Emilia, 2018
228. Greenberg L.M., *United States unilateral and coalition operations in the 1965 Dominican Republic intervention*, Washington US. Army Center of Military History, Washington, 1986
229. Guerini A. Agnoli P., *Hiroshima e il nostro senso morale*, Guerini Associati, Milano, 2012
230. Gudowski J., *Carso Atomico*, Amazon Italia, Torino, 2019
231. Gunston B., *Gli aerei della seconda guerra mondiale*, Peruzzo, Roma, 1984
232. Hackett J., *The Third World War: August 1985*, Sidgwick & Jackson, London, 1978
233. Hackett J., *The Third World War: The Untold Story*, Sidgwick & Jackson, London, 1982
234. Hackett J., *La terza guerra mondiale parte seconda*, Rizzoli, Milano, 1984
235. Hall M. K., *La guerra del Vietnam*, Il Mulino, Bologna, 2003

236. Hamilton G., *Funerale a Berlino*, film, Paramount, Los Angeles, 1966
237. Hart L. H. *Storia militare della seconda guerra mondiale*, Mondadori, Milano, 1970
238. Halberstam D., *Le teste d'uovo*, Mondadori, Milano, 1974
239. Hautchuel A., and Benoit W., *A new approach of innovative design: An introduction to C-K Theory* International Conference of Engineering Design ICED 03 Stockholm, August 19-21, 2003.
240. Harper John L., *The Cold War*, Oxford –New York, Oxford University Press 2011 in Italia Harper J.L., *La guerra fredda*, IL Mulino, Bologna, 2017
241. Harris A., *Bomber Offensive*, Pen & Sword Military Classic, New York, 2005
242. Haskin B., *La guerra dei mondi*, film, Paramount, Hollywood, 1953
243. Hastings M., *Vietnam una tragedia epica 1945-1975*, Neri-pozza, Vicenza, 2019
244. Hawkins D., 1961. *Manhattan District History. Project Y, the Los Alamos Project*. Vol. I: Inception until August 1945. Los Alamos National Laboratory
245. Hazon M., *Grande Dizionario Inglese-Italiano, Italiano-Inglese*, Garzanti 1961 ventesima edizione, Milano, 1974
246. Heffron R.T., *Bagliori di guerra*, film, Hemdale Stonehenge Produzione, New York, 1980
247. Heiman J., *50' All-American Ads*, Taschen, Colonia, 2018
248. Hein L., *Living with the Bomb: American and Japanese Cultural Conflicts in the Nuclear Age*, Selden editions, Armoni, New York, 1997

249. Heinsenhower., *Mandate for Change*, Edizioni Doubleday, Washington, 1963
250. Heller M., e Nekric A., *Storia dell'URSS*, Bompiani, Milano, 2001
251. Hewlett R., Anderson O. 1962. *The New World, 1939-1946*. Volume I of a History of the United States Atomic Energy Commission. The Pennsylvania State University Press: University Park, PA, 2006
252. Hyland G., *I segreti perduti della tecnologia nazista*, Newton Compton, Roma, 2007
253. Hoddeson L., Henriksen P., Meade R., Westfall C., *Critical Assembly. A Technical History of Los Alamos during the Oppenheimer Years, 1943-1945*, New-York: Cambridge University Press, 1993
254. Holloway D., *La bomba di Stalin*, in *A qualcuno piace atomica*, Quaderno speciale di Limes Roma, 2012.
255. [http://www.80g.it/wp-content/uploads/2012/06/13GRACO Aquileia NinoAren pag459a1.pdf](http://www.80g.it/wp-content/uploads/2012/06/13GRACO_Aquileia_NinoAren_pag459a1.pdf) data consultazione 24 nov. 2015
256. <http://www.DIMA.UNIGE.IT/Bartocci/testi/Fermi.tmc> data consultazione 30 agosto 2017
257. Hamilton G.H., *I due nemici*, film, De Laurentiis film, Roma, 1959
258. Hersh S.H., *L'opzione H*, Rizzoli, Milano, 1991
259. Hutchinson R., *Weapons of Mass Destruction*, London: Weindelfeld & Nicolson, Londra, 2003 in Italia Hutchinson R., *"le armi di distruzione di massa"* Newton Compton, Roma, 2003

260. Humberston B., *Serenata a Vallechiarà*, film, Twentieth Century Fox, Los Angeles, 1941
261. Ienaga S., *The Pacific War 1931-1945*, Pantheon Books, New York, 1979
262. Imperato E.T., *General MacArthur: Speeches and Reports 1908-1964*, Turner Publishing, Paducah, 2000
263. Intilla F., *“Armi ad energia diretta”*, Aracne, Roma, 2015
264. Irving E., *The German Atomic Bomb*, Simon e Schuster, New York, 1968 (edizione Americana)
265. Irvin J., *Hamburger Hill-Collina 937*, film, RKO, Los Angeles, 1987
266. Isserson G.S. *The Evolution of Operational Art*, trad. a cura di Menning W. B., Combat Studies Institute Press, Fort Leavenworth Kansas, 2013
267. Jacobsen A., *Operazione Paperclip*, PIEMME, Milano, 2014
268. Jean C., *L'evoluzione della tecnologia militare*, in *Enciclopedia Italiana*, Istituto Enciclopedia Italiana, Roma, 2005
269. John M., *L'ultimo attacco*, film, Mace Neufeld, New York, 1991
270. Jon Chu., *G.I. Joe Retaliation*, film, Di Bonaventura Pictures, Los Angeles, 2013
271. Jones H., *To the Webster-Ashburn Treaty: A study on Anglo American Relations, 1783-1843*, University of North Carolina Press, Chapel Hill, 1977
272. Israel G., Nastasi P., *Scienza e razza nell'Italia fascista*, Il Mulino, Bologna, 1998
273. JL (John Landsdale), *Capture of Material*, minuta di rapporto. MED / Operazioni speciali per il dipartimento della guerra (tavola E-F), Washington, 1946

274. Jenkins P., *Wonder Woman*, film, Warnen Bros. Pictures, Hollywood Los Angeles Ca.,
2017
275. Jacob, M.- Maiani L., *The Scientific Legacy of Fermi in Particle Physics. In Bernardis, Bonolis, Luisa. Enrico Fermi: His Work and Legacy.*, Società italiana e di Fisica Springer, Bologna,
2001
276. Jacobsen A., *Operazione Paperclip*, Piemme, Milano, 2014
277. Jenkins P., *Wonder Woman 1984*, film, Warner Bros, Los Angeles, 2020
278. Jones N., *The Able Archer 83 Sourcebook*, National Security Archive, 2007
279. Jungk R., *Gli apprendisti stregoni*, Einaudi, Torino, 1958
280. Juran N., *20 Million Miles to Earth*, film, Columbia Pictures, New York, 1957
281. Kahn H., *On the Thermonuclear War*, Princeton University Press, Princeton, 1960
282. Kahn H., *On escalation- Metaphors and Scenarios*, Hudson Institute, New York, 1965
283. Kaku M., *Fisica dell'impossibile*, Gruner-Jahr/Mondadori, Milano, 2010
284. Kaplan F. *The Wizards of Armageddon*, Stanford University Press, Stanford, 1991
285. Kaplan F., *The world Came much closer to nuclear war than we ever realized*, State magazine
19 febbraio 2021, Washington, 2021
286. Kahn H., *The nature and Feasibility of War and Deterrenced*, Paper per la RAND
Corporation, Washington, 1960
287. Karnow S., *Storia della guerra del Vietnam*, Mondadori, Milano, 2011

288. Karzhavin B. A., *Taina Gibeli Linkora Novorossijsk, Il segreto della perdita della corazzata Novorossijsk*, Mosca, 1991
289. Katz S., *Le forze di difesa israeliane dal 1973*, Osprey publishing, Londra, 1998
290. Kauffmann, Lerner G., *Hollywood sul Tevere*, Sperling & K., Milano, 1982
291. Key S.F., Owen A., Ouren T. *The Star Spangled Banner: American national anthem and his history*, Francis MN Picture, Minneapolis, 2003
292. Keith L., *Savage Continent. Europe in the Aftermath of World War II*, Penguin Books Ltd., London, 2012 in italiano *“Il continente selvaggio”*, Laterza, Bari, 2018
293. Kempe F., *Berlin 1961*, Penguin press, New York, 2011
294. Kennan G.F., *American Diplomacy*, University Chicago Press, Chicago, 1984
295. Kezich R.T., *Primavera a Cinecittà*, Bulzoni, Roma, 1999.
296. King H., *L'amore è una cosa meravigliosa*, film, Paramount, Hollywood, 1955
297. Kittel & Graf, *The History of U-Boot*, Edizioni R.E.I., Parma, 2015
298. Kotcheff T., *Rambo*, film, Anabasis Production, New York, 1982
299. Krauss L., *La fisica di Star Trek*, Tascabili Editori Associati, Milano, 2020
300. Kubrick S., *Dr Strangelove (Il Dottor Stranamore)*, film, Columbia Pictures, New York, 1964
301. Kubrick S., *Full metal Jacket*, film, Stanley Kubrick Production, Londra 1987
302. Kuran P. *Nukes in Space*, film, Visual Concept Entertainment, Nevada, 2000
303. Landau L.-Kitaigorodskij, *La fisica per tutti*, Editori Riuniti, Roma, 1969

304. Lasby C. G., *Project Paperlip German Scientist and the Cold War*, Create Space Independent Publishing Platform, 14 marzo 2017
305. Lattanzio A., " *Il primo raggio. L'arsenale strategico di Mosca 1943-2013* " Anteo Edizioni, Roma, 2020
306. Launius Roger D. *Space exploration*, ed. Smithsonian, Washington, 2018
307. L.D. Riabev, *Atomnyi Proekt: Documenty Sssr: i materialy (Progetto Atomico dell'U.r.s.s.: documenti e materiali) 1938-1945*, Nauka Fizmatlit, Moskva, 1998.
308. Leonviola A., Lizzani C., *Siluri umani*, film, Ponti De Laurentiis, Roma, 1954
309. Le Roy M., *Quo vadis?*, film, MGM, Los angeles, 1951
310. Lepore J., *Queste verità. Una storia degli Stati Uniti d'America*", Rizzoli, Milano, 2020
311. Lester R., *Cuba*, film, Metro Goldwin Majer, Hollywood, 1979
312. Levin H., *Appuntamento fra le nuvole*" o *Come fly with me*, MGM, Hollywood, 1963
313. Levinson B., *Good Morning Vietnam*, film, Touchstone Pictures, Los Angeles, 1987
314. Lewis Gaddis J., *La guerra fredda*, Mondadori, Milano, 2017
315. Lynn V. Parker R., Charles H., *We'll meet again*" canzone dominio pubblico, London, 1939
316. Lichtblau E., *I nazisti della porta accanto*, Bollati Boringhieri, Torino, 2015
317. LRG a GMC, (Leslie Richard Groves a General Marshall Commander) 23 aprile 1945, MED 7 (tavole E-F), Washington, 1945

318. Lamont Brown R., 2002 *Kempeitai Japan's Dreaded Military Police*, Sutton Publishing, Stroud (UK), 2002.
319. Liddel Hart B.H., *Storia di una sconfitta*, BUR, Milano, 2013
320. Liddel B.H., *Deterrent or Defense. A fresh look at the West's Military Position* Edizioni Spraeinger, Londra, 1960, in Italia *La prossima guerra*, Ed. Il Borghese, Roma, 1962
321. Lynn-Jones S.M., *Offence and defence theory and his critics in Security studies*, Washington, 1995
322. Lippmann W., *The Cold War*, Washington: H. Hamilton, 1947
323. Loch C, DeMeyer A, Pich M., *Managing the Unknown. A new Approach to Managing High Uncertainty and Risks in Projects.*, John Wiley and Sons, Inc, Hoboken, New Jersey, 2006.
324. Loch, C.H., and S. C. Sommer, *Vol de Nuit: The Dream of the Flying Car at Lemond Automobiles*. INSEAD case study, New York, 2004.
325. Lord Hinton of Bankside, *L'energia atomica*, in *Storia della tecnologia a cura di Singer C., Holmyard E.J., Hall A.R., Williams T.I.*, Bollati, 2001
326. Ludendorff E.F.W., *Der Total Kriege*, Ludendorff Vedrlag. Monaco, 1935
327. Lumet S., *Fail-Safe (A prova di errore)*, film, Columbia Pictures, New York, 1964
328. Lusar R., *German Secret Weapons of world-war*, Neville Spearman, Londra, 1959
329. Luttwak E.N., *Strategia*, Rizzoli, Milano 2015
330. Luttwak E., *La grande strategia dell'Impero Romano dal I al III sec. D.C. L'apparato militare come forza di dissuasione*, Collana Storica, Rizzoli, Milano, 1981

331. Luttwak E., *La grande strategia dell'Impero Bizantino dal I al III sec. D.C. L'apparato militare come forza di dissuasione*, Collana Storica, Rizzoli, Milano, 2009
332. Luttwak E., *Strategy. The logic of war and peace*, The Belknap Press of Harvard University Press, Harvard, 1987 e 2001
333. Magon A., *All'inizio non sapevamo nulla*, Prospettiva editrice, Civitavecchia, 2017
334. Malaparte C., *Tecnica del colpo di stato*, Vallecchi, Firenze, 1994
335. Mammarella G., *L'America da Roosevelt a Reagan*, Edizioni Laterza, Bari, 1984
336. Manchester William, *Godbye Darkness*, Little Brown, New York, 1980
337. Manchiewicz J.L., *Cleopatra*, film, 20th Century Fox, Los Angeles, 1963
338. Manchiewicz J.L., *La contessa scalza*, film, United Artists, Los Angeles, 1954
339. Mankiewicz J.L., *The Quiet American-Un americano tranquillo*, film, Figaro Production, Los Angeles, 1958
340. Mann A., *La caduta dell'Impero romano*, film, "Samuel Bronston Production, Los Angeles, 1964
341. Maraniss D., *Roma 1960*, Rizzoli, Milano, 2010
342. Marcellini R., *La grande Olimpiade*, Istituto Luce, Roma, 1960
343. Masini Riccardo e Sergio, *Le battaglie che cambiarono il mondo*, Rusconi, Santarcangelo di Romagna, 2018
344. Masini Riccardo e Sergio, *Le guerre di carta*, Unicopli, Milano, 2018

345. Maurizi Stefania, *Una bomba, dieci storie: gli scienziati e l'atomica*, Mondadori, Milano, 2004
346. Melis E., *Storia della RCA, La grande pentola*, Zona, Genova, 2016
347. Mencacci L., *The best man*, Rubettino, Catanzaro, 2016
348. Mezzavilla S., *Super Eroica*, i classici del fumetto di Repubblica, Milano 2005
349. Maddox R.J., *Weapons for Victory: the Hiroshima decision Fifty years later*, University of Missouri Press, Columbia, 1995
350. Mao Tse-Tung, *La guerra rivoluzionaria*, a cura di Stroppa C., Dall'Oglio, Bergamo, 1977
351. Mao Tze Tung, *Il libro delle Guardie Rosse*, Feltrinelli, Milano, 1967
352. Maraniss D., *Roma 1960*, Rizzoli, Milano, 2010
353. Mariotti F., *Cinecittà tra cronaca e storia, 1937-1989*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, 1990
354. Mariotti F., Siniscalchi C., *Il mito di Cinecittà*, Mondadori, Milano, 1994
355. Marinelli F., *Operazione Epsilon*, Selene Edizioni, Milano, 2006
356. Masini R., Masini S., *Le guerre di carta*, Edizioni Unicopli, Milano, 2018
357. Mastrolilli P. Molinari M., *L'Italia vista dalla CIA 1948-2004*, Laterza, Bari, 2007
358. Mazza F., *Il Golpe Borghese*, Pellegrini Editore, Roma 2021
359. McInnes C.J., *Men, machines and the emergence of modern warfare 1914-45*, Strategic and Combat Studies Institute, Camberley, 1992
360. McNamara, *Discorso all'Università del Michigan*, Ann Arbour, 1962

361. MED 76 Documenti del Manhattan Engineer District (Recor group 77) National Archives o in *Memorandum by J.R. Oppenheimer, Recommendations on the Immediate Use of Nuclear Weapons, June 16, 1945, Top Secret, Washington, 1945*
362. Meleca V., *Il potere nucleare delle Forze Armate Italiane (1954-1992)*, Greco&Greco, 2015, Milano
363. Meleca V., *Il Corpo di Sicurezza della Somalia,,* Milano, 2016
364. Meleca V., *Italiani in Africa Orientale*, Edizioni Ass. Cult. PerLaMeta, Milano, 2017
365. Mencacci L., *The best man*, Rubettino Soveria Mannelli (CZ), 2016
366. Menduni E. D'Autilia G., *Il sorpasso quando l'Italia si mise a correre 1946-1961*, Istituto Luce, e silvana Editoriale, catalogo mostra omonima 12 ottobre 2018-3 febbraio 2019, Roma, 2018
367. Mengini M.,Berselli G., Carlotto D.,Testa R., *Viaggio nell'Atlantic*, opera amatoriale in 4 volumi senza fini di lucro, volume *Atlantic appunti di viaggio* pag 108, Milano, 2002
368. Millet A.R.,Moslowiski P. *For the common Defense. A Military History of the United States of America*, The Free Press, New York, 1984
369. Ministero della Difesa, *La Difesa Libro bianco 1985*, Ministero della Difesa, Roma, 1985
370. Mitrokhin V. e Andrew C., *L'archivio Mitrokhin*, Rizzoli, Milano, 2005
371. Moynahan J.F. a L.R. Groves, 23 maggio 1946 MED 314.7 *Storia Documenti del Mahattan Engineer District* (record goup &&), National Archives, Washington, 1946
372. Mc Cullough D.,*Truman*, Simon and Schuster, New York, 1992.

373. Molteni M., *Poseidon l'ira del dio del mare*, Analisi Difesa del 27 marzo 2019, Roma, 2019
374. Monicelli M., *La grande guerra*, film, De Laurentiis film, Roma, 1959
375. Montaldo G., *Got mit uns*, film, Cinematografica-Jadrian film, Italia Jugoslavia, 1970
376. Montanelli I., *Addio, Wanda!*, Longanesi, Milano, 1956
377. Monti A., *Il Golpe Borghese, un golpe virtuale*, edizioni Lo Scarabeo, Milano, 2006
378. Mosolo E., Castellano F., *Armi portatili e di reparto dell'Esercito Italiano 1945-2020*, Storia Militare Dossier nr 52, edizioni Storia Militare, Parma, 2020
379. Mosley L., *Hirohito*, Longanesi, Milano, 1970
380. Murray W., Knox, MacG., Bernstein A. (a cura di), *The making of strategy. Rulers, States and war*, Cambridge University Press, Cambridge 1994
381. Mussolini R., *Mussolini privato*, Rusconi, Milano, 1973
382. Nanni Loy, *Le quattro giornate di Napoli*, film, Titanus, Roma, 1962
383. Navy Department, *Intelligence report of interrogation of Liet. Otto Wermuth commanding officer of the german submarine U-530 del 24 luglio 1945*, Washington, 1945
384. Neglie P., *Il pericolo rosso*, Luni Editrice, Milano, 2017
385. Negulesco J., *Tre soldati nella fontana*, film, 20th Century Fox, Los Angeles, 1959
386. Neumann J. e Morgenstern Oskar, *Theory of Games and Economic Behavior*, Princeton University Press, Princeton, 1944
387. Neumann J. *First Draft of a Report on the Edvac*. Moore School of Electrical Engineering, University of Pennsylvania, Philadelphia 1945

388. Neumann J. *Zur Theorie der Gesellschaftspiele (sulla teoria dei giochi di società)*
Mathematische Annalen 1928. Nr.100 pag.295-320
389. New York Herald tribune del 12 febbraio 1939
390. Newley E. F., *Lo sviluppo dell'arma nucleare*, in Storia della tecnologia a cura di Singer
C., Holmyard E.J., Hall A.R. William T.I., Bollati Boringhieri, Torino, 1982
391. Nguien H.S., *The Abandoned Field: Free Fire Zone*, film, Hanoy, 1979
392. Noyce P., *The Quiet American*, film, IMF Internationale, Los Angeles, 2002
393. Nolane-Maza, *Wunderwaffen*, fumetto, Edition Soleil, Paris, 2017
394. Nolane-Maza-Nikolik *Space Reich*, fumetto, Edition Soleil, Paris, 2018
395. Norris, Robert S. e William M. Arkin, *Nuclear Notebook: Us, Soviet nuclear weapons
stockpile, 1945-1989 number of weapons*, Bulletin of the Atomic Scientists, 1 novembre 1989,
Chicago, 1989
396. Norris R. e Kristensen, *Global nuclear weapons inventories 1945-2010*, in Bulletin of the
Atomic Scientists vol.66 nr.4 del 1 luglio 2010, Chicago, 2010
397. Nuti L. *La sfida nucleare*, Il Mulino, Bologna, 2007
398. Nuti L. *L'atomica, scienza,cultura e politica*, FrancoAngeli, Roma, 2014
399. Obert H., *Die Rakete zu den Planetenraumen*, R.Oldenbourg, Monaco, 1923
400. Oliva A.B., *A flash of art*, catalogo mostra, Photology, Roma e Milano, 2004
401. O'Keefe B. J. *Nuclear hostages*, Houghton Mifflin, Newe York, 1972
402. Orman J., *Pan Am*, serie televisiva per la ABC, New York, 2011

403. Overy R., *La strada per la vittoria. Perché gli alleati hanno vinto la seconda Guerra mondiale*, il Mulino, Bologna, 2002.
404. Oz F., *The Stepford Wives*, film, Paramount e Dreamwork, Hollywood 2004
405. Pacini G., *Le organizzazioni paramilitari nell'Italia repubblicana (1945-1991)*, Prospettiva editrice, Milano, 2008
406. Palmas F., *La guerra in fieri dalle bombe laser alle armi ad energia diretta*, I.D. Informazioni della Difesa, Roma, 2013
407. Paniccia A., *La pace armata*, Mazzanti Editori, Venezia, 2008
408. Paulin J.H. *America's decision To Drop the Atomic Bomb on Japan* Lousiana State University, 2007
409. Pash, Boris T., *The Alsos Mission*, Harward Books, New York, 1969
410. Pasolini P., *Il PCI ai giovani*, L'Espresso, 16 giugno 1968, Roma, 1968
411. Patros G., *The World that came in from the Cold*, Royal Institute of international Affairs, London, 1993
412. Paulin J.H. *America's decision To Drop the Atomic Bomb on Japan* Lousiana State University, 2007
413. Pedlow G., *The Evolution of NATO Strategy 1949 -1969*, Introduzione alla omonima pubblicazione, Washington, 1981
414. Pensabene Giuseppe, *Il Tevere* giornale di Roma, Roma 1-2 luglio 1941

415. Pessot S. Vassallo P. E., *ODESSA la vera storia e la leggenda nera*, Novantico Editrice, Pinerolo, 2012
416. Philipp L., *über das Relativitätsprinzip*, Berlino, 1918.
417. Pécau-Maza-Verney, *U.S.A. über Alles*, fumetto, Edition Delcour, Paris, 2015
418. Pelizzaro G.P., *Gladio Rossa*, edizioni Settimo Sigillo, Roma, 1997
419. Pietromarchi L., *Il mondo sovietico*, Bompiani, Milano, 1963
420. Pinotti R. e Lissoni A., *Luci nel Cielo Le prove che il Duce sapeva*, Mondadori, Milano, 2011
421. Pinotti R. e Lissoni A., *Gli X files del Fascismo. Mussolini e gli UFO*, Idea Libri, Rimini, 2007
422. Piretto G. P., *Quando c'era l'URSS*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018
423. Potter H.C., *Mr. Blandings built his dream house*, film, RKO productions, New York, 1948
424. Pupo R., *Trieste '45*, Laterza, Bari, 2010
425. Rodël E. *The soviet space program first steps 1941-1953* Atglen PA: Schiffer Publishing, 2018
426. Romano S., *In lode della guerra fredda*, Longanesi, Milano, 2015 con dedica di mia moglie
427. Reben S.G., *The Johnson Doctrine*, Presidential Studies Quarterly 36, Washington, 2006
428. Reed C., *Il tormento e l'estasi*, film, 20th Century Fox, Los Angeles, 1964
429. Reichl E., *The soviet space program The n1: The soviet moon rocket* Atglen PA: Schiffer Publishing, 2019

430. Reichl E., *Project Mercury* Atglen PA: Schiffer Publishing, 2016
431. Reichl E., *Project Gemini* Atglen PA: Schiffer Publishing, 2013
432. Reichl E., *Project Apollo the early years 1960-1967* Atglen PA: Schiffer Publishing, 2017
433. Reichl E., *Project Apollo the Moon landings 1968-1972*, Atglen PA: Schiffer Publishing, 2016
434. Reichl E., *Saturn V America's rocket to the Moon* Atglen PA: Schiffer Publishing, 2018
435. Reichl E., *The soviet space program 1959-197,*" Atglen PA: Schiffer Publishing, 2019
436. Rhodes R., *The making of the atomic bomb*, New York, edizioni Simon & Schuster, 1986
437. Riabev, L.D., *Atomnyi Proekt: Documenty Sssr: i materialy (Progetto Autonomo dell'U.r.s.s.: documenti e materiali)*, 1938-1945, Nauka Fizmatlit, Moskva, 1998
438. Risi D., *Poveri ma belli*, film, Titanus, Roma, 1957
439. Risi D., *Il sorpasso*, film Mario Cecchi Gori, Roma, 1962
440. Rivista Marittima, *Germania. Prove di sistema di laser imbarcato*, nr 11 dicembre 2020
pg106 Roma, 2020
441. Robecco V., *Il generale salva Trump e sbugiarda Biden sul ritiro USA da Kabul*, articolo, dal
IL Giornale del 29 settembre 2021
442. Roberts S., *Leonard Perroots, General who defused nuclear crisis with soviets dies at 83*, New
York Times del 10 febbraio 2017 New York 2017
443. Robson M., *I ponti di Toko-Ri*, film, Paramount, Hollywood, 1954

444. Roddenberry G., *Star Trek*, serie televisiva National Broadcasting Company NBC, New York, 1966
445. Roggero R., *B-29 sul Giappone*, Delta editrice, Parma, 2017.
446. Roggero R., *Sottomarini lanciamissili*, Delta editrice, Parma, 2015
447. Rolling Stones, *I can't get no satisfaction*, canzone ed London (USA) in RCA studios, Hollywood, 1965
448. Romano D., *Il mistero della Novorossijsk*, Giunti, in *Storia e Dossier* nr 164 ottobre-novembre, Firenze 2001
449. Romano S., *In lode della guerra fredda*, Milano, Longanesi, 2015
450. Romano S., *Atlante delle crisi mondiali*, Rizzoli, Milano. 2018
451. Romero F., *Storia della guerra fredda*, Einaudi, Milano, 2011
452. Romersa Luigi., *Le armi segrete di Hitler*, Mursia, Milano, 2005
453. Romersa Luigi., *Von Braun racconta*, Mursia, Milano, 2007
454. Rostow W.W., *The United States in the World Arena*, Edizioni Harper & Brothers, New York, 1960
455. Rouzè M., *Oppenheimer*, Accademia edizioni,, 1973 con autografo di Amaldi del gennaio 1975. Milano 1975
456. Rowland R., Russo M., *Arrivederci Roma o "Seven Hills of Rome*, film, Titanus e MGM, Productions, Roma e Los Angeles, 1957

457. Rumer E., *The Primakov (NOT Gerasimov) Doctrine in Action*, Carnegie Endowment for International Peace 2019 Washington 2019
458. Russel K., *Un cervello da un miliardo di dollari*, film, Saltzman Harry- United Artist, Los Angeles- Londra, 1967,
459. Rutherford Ernest, *The Scattering of a alfa and beta particles by Matter and the Structure of the Atom*, April 1911, Philosophical Magazine series 6 vol.21 nr 125, New York, 1911
460. S.H.A.P.E., *The Most Effective Pattern of NATO Military Strength for the next few years*, 1954
461. Salacone A., *La diplomazia del dialogo. Italia e URSS tra coesistenza pacifica e distensione*, (1958-1968), Viella editore, Roma, 2017
462. Salvatori G., *La battaglia dei famosi*, mensile Millennium nr.6 anno 1 ottobre 2017, Edizioni Il Fatto quotidiano, Roma, 2017
463. Samann J-L., *The RAND Corporation : The Reconfiguration of Strategic Studies in the United States*, Plagrave Macmillan, Washington, 2012
464. Sanders H. Jonr B., *befreier und Befreite. Krieg, Vergevaltigungen, Kinder*, Fisher, Frankfurt am Main, 1995.
465. Saunders S.F., *Who paid the Piper? The CIA and the cultural Cold War*”, Granta Books, London, 1999
466. Scalia J. M., *Germany,'s Last Mission to Japan: the failed voyage of U-234*, Naval Institute Press, Annapolis, 2000

467. Schlesinger Jr. A. M., *I mille giorni di John F. Kennedy*, Rizzoli, Milano, 1966
468. Schoendoerffer P., *317° Battaglione d'Assalto*, film Georges de Berauregard, Parigi, 1965
469. Schulze H.A., *Technical Data on development of the A4v-2*, Historical Office N.A.S.A, Washington, 1965
470. Scientific Panel of Interim Committe on Nuclear Power, *Recommendations of the Immediate Use of nuclear Weapons June 16, 1945*
471. Scocca R., *La guerra civile in Grecia 1944-1949*, in *Le Guerre del dopoguerra vol.I*, Ciarrapico editore,Roma, 1984
472. Scocca R., *I Vietcong ed il Tet*, in *Le Guerre del dopoguerra vol.II*, Ciarrapico editore,Roma, 1984
473. Scott J., *The attack on the Liberty: the Untold story of Israel's deadly 1967 Assault on a U.S. Spy Ship*, Simon & Shuster, New York, 2009
474. Scuola Interforze Difesa N.B.C., *Manuale di difesa N.B.C*, pubblicato da Amazon Italia Logistica S.r.l., Torrazza Piemonte, 2002
475. Sed Piazza Fabrizio, *Star Trek ed la guerra fredda* intervista dell'autore del 20 marzo 2021
476. Segni M., *Il colpo di stato del 1964*, Rubbettino, Milano, 2021
477. Segre` E., *Personaggi e scoperte della fisica contemporanea*, Mondadori, Milano, 1996
478. Serber R., *Los Alamos Primier: The first lectures on how to make the atomic bomb*, University of California Press, Berkeley,1992
479. Serber R. *Indoctrination course Los Alamos Primer*, 1943

480. Severino S. Pavat G., *Il raggio della morte*, XPublishing, Roma, 2013
481. Severino G., *Un set cinematografico a cielo aperto*, articolo dalla rivista Il Finanziere aprile 2020, Ente editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza, Roma, 2020
482. Sgarlato G., *F104 in guerra*, Delta Editrice, Parma, 2017
483. Sgarlato G., *Fiat G-91 Gina e Yankee*, Delta editrice, Parma, 2021
484. Sgarlato Nico e Sgarlato A. *I progetti segreti della Kriegsmarine*, Delta Editrice, Parma, 2017
485. Sgarlato A., *Wunderwaffe gli aerei segreti tedeschi*, Delta Editrice, Parma, 2021
486. Sgarlato A., *Chuck Yeager asso per 20 anni*, Delta Editrice, Ali di gloria nr.29 novembre 2016, Parma, 2016
487. Sgarlato A., Sgarlato N., *Sottomarini nella guerra fredda*, Delta editrice, Parma, 2017
488. Shapley D., *Nuclear weapons history: Japan's wartime bomb projects revealed*, Science nr 199, New York, 1978
489. Sheehan N., Kenworthy E.W., Smith H., Butterfield F., *The Pentagon Papers*, The New York Times Company, New York 1971 in Italia *"La storia segreta della guerra del Vietnam"*, Garzanti, Milano, 1971
490. Sheehan N., *Vietnam una sporca bugia*, PIEMME, Alessandria, 2006
491. Sheinkin S., *Bomb. The race to build and steal the world most dangerous weapon*, Roaring book press, New York, 2012
492. Saunders Stonor F., *Gli intellettuali e la CIA*, Fazi editore, Roma, 2004

493. Shulimson J, *Marines in Lebanon 1958*, United States Marine Corps Historical Division, Washington, 1966
494. Schumacher J., *Tiger land*, film, 20th Century Fox, Hollywood, 2000
495. Silvestri S. *Lezioni per l'Italia e per l'Europa nr 15*, Istituto Affari Internazionali, Roma, 2020
496. Silvestri S. (a cura di), *La Strategia sovietica Teoria e pratica*, Istituto Affari Internazionali, Franco Angeli Editore, Milano, 1971
497. Simonelli G., *Marinai, donne e guai*, film, Cineriz, Roma, 1958
498. Simpkin R., *Deep Battle: The Brainchild of Marshal Tukhachevskij*, Brassey's, London, 1987
499. Sordi A., *Finché c'è guerra c'è speranza*, film Rizzoli, Milano, 1972
500. Sokolovsky V.D., *Voennaia Strategia*, Stato Maggiore Sovietico, Mosca, 1962
501. Sommerd S., *G.I. Joe the rise of Cobra*, film, Di Bonaventura Pictures, Los Angeles, 2009
502. Sorrenti D., *La storia dei missili Jupiter 1957-1963*, Edizioni Associate Editrice Internazionale, Roma, 2003
503. Speer A., *Memorie del terzo Reich*, Mondadori, Milano, 1995
504. Spielberg S., *Il ponte delle spie*, film, 20th Century Fox, Los Angeles, 2015
505. Spielberg S., *The post*, film, Spielberg, Pascal production, New York, 2017
506. Stamp G., *Clausewitz nell'era atomica*, Milano: Longanesi, 1982 CON DEDICA DI MIA MADRE "A Marco soldato affinché impari. Gennaio 1983 Mamma"
507. Steinacher R., *La via segreta dei nazisti*, Rizzoli, Milano, 2010

508. Steno (Stefano Vanzina), *I due colonnelli*, film, Titanus, Roma, 1962
509. Steno (Stefano Vanzina), *Un militare e mezzo*, film, Titanus, Roma, 1960
510. Steno (Stefano Vanzina), *Un giorno in Pretura*, film, Minerva film, Roma, 1953
511. Steno (Stefano Vanzina), *Un americano a Roma*, film, Minerva film, Roma, 1954
512. Stille U., *l'opera di Fermi esaltata dai maggiori fisici del mondo* in *Corriere della sera* del 30 novembre 1954, Milano, 1954
513. Stone O., *Platoon*, film, Orion Pictures, New York, 1986
514. Struffi M., *Base Tuono: potenti missili rievocano la "guerra fredda*, rivista *Aeronautica* nr 3 marzo 2015, Edizioni Associazione Arma Aeronautica, Roma, Roma, 2015
515. Sudoplatov P., *Incarichi Speciali. Memorie di una spia del KGB*, Rizzoli, Milano, 1994
516. Sun Tzu, *L'arte della guerra*, Mondadori, Milano, 2014
517. Suvonov V., *Inside the Soviet Army*, MacMilan Pu Co, Londra, 1983
518. Suvorov V., *Inside Spetsnaz. The inside story of the Soviet Special Forces*, WW Norton & Co Inc., London, 1988
519. Svecin A.A., *Strategy*, a cura di Kent Lee, Eastview, Minneapolis, 1992
520. Taddei M. *Steppa bianca. Memorie di Albino cavallo da guerra* Cantagalli, Grosseto, 2021
521. Taylor M. *General Maxwell Taylor*, Edizioni Doubleday, Washington, 1989
522. Taylor R. M., *The Uncertain Trumpet*, Harper and Row, Washington, 1960
523. Terry G., *La guerra dei bugiardi*, film per la TV, Greg Ricketson HBO, New York, 1998

524. Tessari D., *Forza G*, film, Titanus, Roma, 1972
525. The U.S. Nuclear Weapons Cost Study Project 1998¹ Teller E., Konopisksi *Ignition of the Atmosphere with Nuclear Bombs* 1946 (desecretato nel 1973) in <http://www.fas.org/sgp/othergov/doe/lanl/docs1/00329010.pdf> consultato in data 11 settembre 2021¹
526. The Science Council, *Our definition of a scientist*, <https://sciencecouncil.org>, 2021
527. Tinto Brass., *Il disco volante*, film, Dino Se Laurentiis, Roma, 1964
528. Toffler A., Toffler H., *War and antiwar at the dawn of the XXI century*, Little Brown, Boston, 1993
529. Toland J., *The Rising Sun: The Decline and Fall of the Japanese Empire 1936-1945*, Modern Library, New York, 2003
530. Treccani, *Novanta anni di cultura italiana*, Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2015
531. Treccani, *Enciclopedia Italiana*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 2000
532. Treccani, *Dizionario di Storia*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 2010
533. Treccani, *Trevolumi*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 2007¹
534. Treccani il vocabolario, *Il nuovo Treccani*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2018
535. Treccani., *Enciclopedia del cinema*, voce *Cinecittà* di Martelli R, Istituto Enciclopedia Italiana, Roma, 2003

536. Treyark *Call of Duty : Black Ops Cold War*, videogioco, Activision, New York, 2020
537. Triandafillov V.C., *Estensione delle operazioni degli eserciti moderni*, Mosca, 1926
538. Triandafillov V.C., *Caratteristiche delle operazioni degli eserciti moderni*, Mosca, 1929
539. Turi R., *Gladio Rossa*, Marsilio editore, Venezia, 2004
540. United States, Department of State, office of the Historian Foreign Relations of United States 1958-1960, *A Program of Covert Action against the Castro Regime*, Washington, 1960
541. US NATIONAL SECURITY COUNCIL. Documento NSC 162/2 del 30 ottobre 1953 par. 1
542. Wayne J., *Berretti verdi*, film Wayne Production, Los Angeles, 1968
543. Walker P.D., *Truman's Dilemma: Invasion or the Bomb*, Pelican publishing Company, Gretna, 2003
544. Wallace R., *We were Soldiers*, film, Paramount, Hollywood, 2002
545. Washington Post del 29 aprile 1929, *in relazione agli esperimenti con il ciclotrone*, Washington, 1929
546. Weart, Spencer R. e Szilard Weiss Gertrud, *Leo Szilard :His Version of the Fact*, Mit Press, Boston, 1978
547. Weiner M., *Mad Men* serie televisiva di 92 episodi, ABC Productions, New York, 2008-2015
548. Weiner T., *C.I.A.*, Rizzoli, Milano, 2008
549. Wells H.G., *Little Wars*, Frank Palmer Publisher, London, 1913

550. Wise R., *Ultimatum alla Terra*, film, 20th Century Fox, Los Angeles, 1951
551. Wyden P., *Bay of Pigs: The Untold Story*, Simon and Shuster, New York, 1979
552. Wolfe W. *Soviet Strategy at the crossroads*, Rand Corporation Santa Monica California, 1964
553. Yarrington G., Stokesbury J. (a cura di), "*World War II, Personal Accounts Pearl Harbour to V-J Day, A Traveling Exhibition Sponsored by The National Archives and Records Administration*", Lyndon Baines Johnson Foundation, Austin, 1992
554. York Herbert, *the advisor*, W. H. Freeman, New York, 1976
555. Valentino P. e Likhanov D., *URSS 1983: giochi di guerra quella notte che innescarono la miccia dell'Apocalisse*, Il Corriere della sera 19 maggio 1993, Milano, 1993
556. Valier Max, *Der Vortofß inden Weltenraum*, ed R.Oldenbourg, Monaco, 1924
557. Valdevit G., *La guerra nucleare*, Mursia, Milano, 2010
558. Valzana S., *Guerra sotto il mare*, Mondadori, Milano, 2016
559. Varfolomeev N.E., *Kharakter operatsii sovremennykh armii*, Mosca, 1936
560. Veneziani M. (a cura di)., *Bazak. La guerra dei 6 giorni*, in *Le Guerre del dopoguerra* vol.III Ciarrapico editore, Roma, 1984
561. Verdone M., *Cinecittà story*, Newton Compton, Roma, 1996
562. Vespa B., *C'eravamo tanto amati*, Rai Eri Mondadori, Milano, 2016
563. Vidor K., *Guerra e pace*, film, De Laurentiis Dino e Ponti Carlo Produzione, Roma, 1956
564. Von Clausewitz C., *Vom Kriege*, Berlino, 1932

565. Vulpitta R., *L'antiamericanismo in Italia*, Settimo Sigillo, Roma, 2012
566. Walker P.D., *Truman's Dilemma: Invasion or the Bomb*, Pelican publishing Company, Gretna, 2003
567. Wellman W.A., *I forzati della gloria*, film, Lester Cowan Productions, Hollywood, 1947
568. Wells H.G., *Floor Games*, Frank Palmer Publisher, London, 1911
569. Wiest A., *The Vietnam War 1956-1975*, Osprey, Oxford, 2002 in Italia
La guerra del Vietnam, Osprey editore, Brescia, 2011
570. Wise R., *Elena di Troia*, film, Warner Bros, Burbank, 1954
571. Witteried P.F., *A Strategy of Flexible Response*, Us Army War College, Carlisle Pennsylvania, 1972
572. Wyler W., *Ben Hur*, film, Metro Goldwin Majer, Los Angeles, 1959
573. Wiler W., *Vacanze romane*, film, Paramount, Los Angeles, 1959
574. Wyden P., *Bay of Pigs: The Untold Story*, Simon and Shuster, New York, 1979
575. Wrigley R., *Cinematic Rome*, Troubadour Publishing Ltd., New York, 2021
576. Zacchè F., *JFK i misteri intorno alla fine di un sogno americano*, RCS, Milano, 2019
577. Zafestova A., *Le spie della Russia sono un'emergenza anche per l'Italia*, in *Affari Internazionali* del 2 aprile 2021, IAI (Istituto affari internazionali), Roma, 2021
578. Zagni M. *I velivoli segreti dell'Asse*, Milano, Mursia, 2020
579. Zavattini C. ed altri, *I misteri di Roma*, film, SPA Cinematografica, Roma, 1963
580. Zelizer J., *The Fierce Urgency of Now*, Penguin Book, Londra, 2015

581. Zemeckis R., *Forrest Gump*, film, Paramount, Los Angeles, 1994

582. Zotti N., *Vietnam 1955-1975*, Sprea Editore, Milano, 2021

583. Zinni M., *Schermi radioattivi*, Venezia, Marsilio, 2013